

Il senso del Teatro Forum in una RSA

Scritto da Pierangelo Fernandes Carera

Il Senso del Teatro Forum in una RSA

Prologo

Dopo anni di avventura sui diversi temi teatrali nel mondo dello spettacolo di Milano ho scelto di portare avanti la mia idea di fare teatro all'interno di una struttura diversa. Dovevo liberarmi dal palcoscenico. Volevo andare in un posto diverso da quello dove le persone si esibiscono normalmente. Il posto da me scelto era abbastanza complicato... c'era qualcuno che voleva vietare l'ingresso di un testo teatrale in quella postazione. Non è una cosa vietata per legge, ma certi funzionari non permettono che tale avvenimento accadesse. Secondo loro è vietato portare testi teatrali dove è normale ricevere degli anziani malati o con problemi di difficile cura. Ma io non potevo desistere.

Tutto incominciò con una idea avuta all'interno di una Casa di Riposo a Milano. I testi non sono perfetti... non hanno un tema. Tutto si sviluppa con il passare del tempo. L'idea che mi ha spinto a portare avanti questo spettacolo era quella di far sì che quegli anziani potessero portare avanti delle scene teatrali, anche senza avere un testo. Lo affermo questo perché normalmente gli anziani vogliono far parte di una scena, un'azione che la casa di cura dove andavo le impediva. Grazie al mio aiuto questo problema non c'è più. Gli anziani sono diventati parte delle scene e grazie a loro sono riuscito ad elaborare questi testi.

All'interno dei testi capita di tutto.

Ci sono funzionari che tramano contro l'artista. Ci sono degli anziani che peggiorano "allegoricamente" la propria situazione fisica con l'intento di distruggere le scene. Infine ci sono viaggi e prospetti di scene che servono solo a peggiorare la situazione iniziale del "Protagonista". Lui o io, me ne profitto di ogni passaggio. Devo trasportare un messaggio... ogni evento è soggetto a una sua critica. Il progetto portato avanti nei mesi è stato complicato e pieno di sofferenze. È stato difficile concluderlo velocemente. Per ora i testi stano essendo portati avanti senza nessun riscontro dalla casa di cura. Spero che li dia piacere... gli anziani piacciono quello che vedono e quello che si ricordano.

Certe manifestazioni di pensiero sono stati un poco troppo confusi. Molte volte gli stessi anziani hanno criticato quello che li era proposto.

In verità sono testi di prove. Non sono testi teatrali veri. Sono stato io a voler prendere cura di ogni mutamento effettuato all'interno delle scene. Così gli anziani potranno leggere quello che accade e poi ricordare di come le scene si sono sviluppate.

Questi anziani sono isolati da tutto e da tutti. Non è giusto dimenticarsi di loro così.

Tengo conto che il tempo che dedico al teatro è troppo poco. Almeno all'inizio... ogni recita prendeva 10 minuti. Però sono fiero di quello che riesco a riprendere e trascrivere in questi testi. Tutto è partito da una prova. Poi si sono aggiunte altre ed ecco, ormai ho un insieme di testi.

Le regole del teatro sono state analizzate in ogni recita.

Certe riproduzioni sono state fatte per tentare di farli vincere situazioni difficili del passato. Lo scopo non è stato raggiunto. Provarci non fa male.

Ho tentato di esternare fonti di conoscenza di tempi e luoghi diversi... pensieri che provenivano sia dal passato che dal presente. Ho tentato di trasmettere delle sensazioni attraverso l'uso della musica. Li ho fatto parlare. Li ho sentito. Ogni punto di vista è stato importante. Non si può arrivare a una conclusione partendo dall'analisi di 10 minuti. Ci si vuole molto più tempo.

I tempi si allungheranno, con il passare degli eventi... tutto incomincia dal 1° piano ma poi sono spostato al piano di sotto. Quando sono stato passato al piano di sotto, il testo si allunga e la partecipazione degli anziani aumenta. Spero che vi piacerà i testi qui riuniti.

Un ringraziamento speciale al mio professore universitario Davide Bigalli e ai miei diversi professori teatrali, musicisti, cantanti ed altro che ho avuto nel tempo. Un ringraziamento speciale a Riccardo, Nora, Simonini, Gherzi, Evento Secreto, Pamela, Mario, Francesca, Rossella, Alessia, Micaela, Paolo, ai miei ex compagni della casa degli studenti, a mio padre, e a tutte le persone che conosco.

Il senso del teatro forum

Indice

- 1) Prologo
- 2) Teatro dell'oppresso – il prologo
- 3) Il generale dell'ambulanza
- 4) Una musica da non dimenticare
- 5) Un giorno qualunque
- 6) Il pellegrino
- 7) Teatro dell'oppresso – Socrate
- 8) Il mio babbo natale
- 9) Il canto di babbo natale
- 10) Il militare che non sa nulla della guerra
- 11) Il marinaio
- 12) Finito il Natale
- 13) Il governatore brasiliano
- 14) Un Clown a Milano
- 15) Il punto di vista della scimmia
- 16) La maschera
- 17) Il principe
- 18) Il Mago
- 19) Il Pirata
- 20) Il politico
- 21) L'Aborigene

- 22) Il ninja
- 23) Il ritorno del prete
- 24) Zorro
- 25) Il re
- 26) Il ritorno del re
- 27) Il mago che non sapeva fare magia

Teatro dell'oppresso – il prologo

Prologo: Il testo non ha altri personaggi. Gli altri personaggi entreranno dopo. Negli altri testi. Questo è il primo modello di un testo allegorico rivolto a dei pazienti di età avanzata. Il testo non oltrepassa i 10 minuti. Per la lunghezza dei temi trattati diventa pure difficile l'intendimento ai propri spettatori che sono gli stessi pazienti presenti alla casa di riposo alla quale mi sono fermato. Il tempo aumenterà d'accordo al numero di persone che trovo davanti.

Protagonista

Protagonista: “Scusate se sono arrivato in ritardo solo che oggi ho qualcosa di speciale per dimostrare a voi! Fatemi prendere una sedia e mettermi nel mezzo della sala. Ecco! Quella sedia lì mi servirà! La scena è veloce e devo essere bravo a interpretarla ! Ora devo camminare un poco per lo spazio. La scena è stata costruita tutto in nome ad una idea data da una anziana qui presenti... in mezzo a voi. Come sempre ci deve essere presente il Clown, poiché la scena è basta proprio su di lui. Lui è l'interprete della scena. Fatemi prendere la mia parrucca, così vi presento il PROLOGO, sarà lui, colui che tenterà di spiegare le scene a voi tutti, dato che è un testo veloce e quindi ci vuole un poco di spiegazione da parte del personaggio, dato che nessuno conosce la storia. Il testo sarà montato tenendo conto di una recita scritta da Agata Christie qualche anno fà. Il personaggio principale, userà il mio stesso vestito, mentre il PSICOLOGO ne dovrà usare una giacca e un capello in più. Ci sarà la mutazione della voce, dato che ogni personaggio è un personaggio a sé. Cominciamo...”

Protagonista: “Lo sò! Lo sò! Io sbaglio sempre ho sempre sentito la mancanza di qualcosa che mi poteva far diventare qualcuno di speciale che potesse migliorare la mia propria esistenza, la mia propria personalità, solo che non ci sono mai riuscito a esternare quello che io volevo tanto essere, quello che io volevo tanto esternare agli altri. Adesso psicologo, lei mi vede qui seduto, di fronte a lei a parlarla senza volere una spiegazione o un

resoconto di quello che io vedo o di quello che io faccio nella mia propria esistenza che ormai è vicina alla fine.”

Protagonista: “Vedete ragazzi! Questo povero ragazzo è qui che rammenta la sua propria vita parlando di una realtà che non è la sua, che non può essere né peggiore, né migliore di un'altra. Parla di una realtà piena di problemi che potevano essere superati se lui fosse una persona più intelligente, più capace di essere se stesso, invece la vita stessa non li diede questa possibilità per questo si rivolge a questo psicologo, sperando di aver un suo aiutino che possa meglio qualificarlo, che possa aiutarlo ad essere quello che in verità lui non è mai stato in grado di essere per una serie di altri fattori che lo hanno impedito di essere felice, vediamo che cosa ne parla il dottore al riguardo del suo paziente”.

Protagonista: “Capisco... capisco... Lei sta sentendo la mancanza dell'altra metà, l'energia attraverso la quale ogni cosa si crea e ogni cosa si modifica nel tempo e nello spazio, senza mai chiedere nessun aiuto, senza chiedere nessuna motivazione che alteri la vita umana. Lei ha un difetto spettacolare che non può essere dimenticato o lasciato stare nel tempo... proprio perché questa parte è necessaria e inevitabile alla creazione di una propria persona, di una propria personalità. Spero che mi capiate quando dico queste parole...”

Protagonista: “Sì dottore lo capisco. Il suo consiglio è reale e preciso ed io mi sento proprio collegato a questo cambiamento inevitabile dove io debba essere legato dentro di una dura situazione... finendo per essere spinto a seguire una determinata fascia di pensieri mentali che servirebbero per farmi essere ciò che io sono ora... però, io credo che sia necessaria la presenza di una spiegazione. Ho bisogno di un pensiero che mi limiti... necessito di una intimidazione che possa dimostrare quello che io sono per davvero... tenendo conto della mia personalità e della mia timidezza che mi fanno essere quello che io sono ora!”

Protagonista: “Ciao ragazzi! Sono tornato! Io sono il PROLOGO, ricordate di me? Avete visto il quanto era complicata la situazione? Il signore non sa come comportarsi di fronte ai problemi della sua vita. Egli necessita di un aiutino. Che cosa dirà il psicologo, dato che tutto si basa sulla sua conoscenza?”

Protagonista: “Grazie per la domanda indiretta caro paziente! In verità mi piaci vedere che usi il mio stesso vestito. L'ho visto solo che ti mancano il capello e la giacca, poi sarebbe una persona simile a me. E siccome tu necessita del mio aiuto io le vengo incontro. Tu devi imparare a lasciare andare!”

Protagonista: “Come? Lasciare andare?”

Protagonista: “Sì! La nostra seduta è finita, ci vediamo dopo... che cosa riuscirai a montare? Fammelo sapere!”

Protagonista: “Il solito psicologo! Parla poco! Non fa nulla! Ecco come i psicologi si comportano. Il povero paziente non ci ha accettato molto di tutto quello che ha sentito, è

rimasto cupo. Ma una decisione aveva preso. La parola “lasciare andare” sembrava essere quella giusta! Quella che si poteva usare al momento giusto!”

Protagonista: “Il psicologo non mi ha spiegato niente! Ed io mi sono pure comportato bene! Mi sono vestito come dovevo! Le ho copiato in quasi tutto, invece, non mi è servito a nulla! Che cosa stava dicendo con lasciarsi andare? Forse... forse, ne dovrei rubare l’oggetto della mia invidia. Il cubo magico di quel musico importante che ho detto prima! Così mi vestirò di nero come il buio della città e prenderò quello che tanto desidero!”

Protagonista: “Ai, ai, ai... che cosa è questa che sta accadendo nella testa del nostro personaggio principale? Sembra una cosa folle volere rubare un cubo magico per poter diventare una persona speciale! Non funziona! Non va bene! Vediamo però che cosa accadrà?”

Protagonista: “Sì!!! Ce le ho fatta ho preso il cubo magico! Ora mi sento una persona migliore!”

Protagonista: “E così, finisce la storia... grazie per l’attenzione di tutti...”

Protagonista: “Aspetti! La storia potrebbe finire di una maniera diversa?”

Protagonista: “Ecco! Il pubblico che incomincia a farsi sentire! Buona sera pubblico! Come crede invece che la storia dovrebbe finire?”

Protagonista: “Quando lui ha trovato il cubo, lui poteva fare... fare qualcosa con questo benedetto cubo!”

Protagonista: “Okay! Vediamo che cosa accade?”

Protagonista: “Sì!!! Ho trovato il cubo! Per avere il potere che necessito devo montare il colore giallo! Ci riuscirò a trovarlo? Eccolo! Dopo un poco di mosse! Eccolo, il cubo è diventato giallo! Adesso ho i poteri che ho sempre sperato! Mi sento una persona migliore... i poteri che ho mi fanno...”

Protagonista: “Far diventare d’oro tutto quello che tocca!!”

Protagonista: “Sì, il cubo mi fa trasformare in oro tutto quello che tocco. Ora mi sento come Paperoni! Sono diventato un essere superiore!”

Protagonista: “E viva! Ecco come la storia è finita! È piaciuta a tutti?”

Protagonista: “No! Il testo si può cambiare! Non sembra essere molto correlato con quello che vuole esprimere!”

Protagonista: “Scusatemi signora, solo che il testo abbiamo prodotto ora! Non ho nulla di scritto! Se avessi qualcosa di scritto, allora ci sarebbero molti più passaggi e sarebbe difficile tradurlo in azioni!”

Protagonista: “Ma si può migliorare! Per esempio non mi è piaciuto la parola paperoni! Ne potevi scrivere un'altra!”

Protagonista: “Va bene signora! Ne troveremo un altro nome... uno come “un uomo super ricco”! Va bene?”

Protagonista: “Forse, ma si può sempre migliorare!”

Protagonista: “Grazie per le idee! Le terremo conto!”

Protagonista: “Le battute potrebbero essere più brevi!”

Protagonista: “Lo so signora, ma ricordiamo che il testo è stato scritto per gli anziani... e non è che abbiamo un'ora intera per presentarlo...”

Protagonista: “Okay... allora va' bene! È stato un bel lavoro!”

Protagonista: “Grazie”.

FINE

Il generale dell'ambulanza

Protagonista

Trama di spazio e preparazione visuale

Funzionaria 1

Funzionaria 2

Personaggio 1

Personaggio 2

Protagonista: “Buona sera” apro la porta entro passando per altri personaggi che stavo parlando. “Questa sera... incomincio mettendo i miei oggetti al centro della stanza, dopo, incominceremo a parlare di qualcosa divertente. Lo so che vi piacerà! Però io necessito di incominciarla attraverso l'uso della mia armonica e devo ripartire dalla porta. Sotto questo mio mantello esiste un vestito tipo da militare che non fa più il militare e farò una leggera musica per dare l'introduzione al mio pezzo.”

Trama di spazio e preparazione visuale: Lascio nel mezzo della sala la mia valigia con i vestiti.

Ero vestito da un militare fuori servizio oppure un giovane che era andato a giocare in strada. Ero vestito con un paio di jeans, una maglietta verde, e un cappello da militare.

Le funzionarie si parlavano tra di loro.

Funzionaria 1: “Ti avevo detto che questo sarebbe successo!”

Funzionaria 2: “Ma sì, non ti preoccupare... queste cose capitano ogni domenica, vediamo che cosa accadrà?”

Funzionaria 1: “Io direi di no! Ricordiamo che abbiamo un contratto e deve essere rispettato!”

Funzionaria 2: “Sì, ma sono solo per 10 minuti, non succederà nulla di magnifico!”

Funzionaria 1: “Ascolta quello che dico! Sono io il capo reparto, per questo ti prego di non perdere del tempo in queste fesserie!”

Funzionaria 2: “Va bene!”

Trama di spazio e preparazione visuale: Finalmente gli altri due personaggi che ho trovato di fronte alla porta escono e mi lasciano spazio per iniziare la mia recita. Esco e rientro suonando la musica “Generale” di Antonello Venditti. Dopo aver suonato i primi pezzi della musica ed arrivato al centro, fermo la musica.

Protagonista: “Buona sera a tutti! Io sono un ragazzo che oggi ha avuto la fortuna di far parte di qualcosa di speciale. Ho potuto fare il volontario presso la Croce Verde! Ecco perché sono vestito da militare in riposo! I militari usano quasi sempre lo stesso tipo di vestito. Però compiono un’azione molto importante al popolo italiano. Lo proteggono dai problemi che possono avere con i banditi oppure con la mafia. Ecco, cosa dovrebbero fare... oggi, non lo fanno più, per colpa dell’amico Renzi e partiti antecedenti, ma non sono venuto qui per ricordare i loro successi! Io sono venuto qui per parlare dell’ambulanza... cioè dei responsabili per l’ambulanza! Voglio parlare di coloro che lavorano nella Croce Verde... I responsabili della Croce Verde, si comportano come un soggetto che lavora in una qualsiasi altra associazione che incomincia con la parola Croce, loro sono presenti in Italia e nel mondo, devono proteggere l’individuo, lo devono fare sopravvivere a qualsiasi costo. È un ordine! Devono essere pronti a questi problemi! “Io ho sempre voluto vestire la divisa di un gruppo che aiuta gli altri a sopravvivere. Ecco cosa mi ha spinto ad appoggiare questa associazione per prendere tale possibilità. Però prima di avere la divisa si deve fare un corso. Il corso ci richiede delle ore di preparazione e questo almeno ci lascia un poco confortati, almeno per poter svolgere al meglio delle nostre funzioni.”

Personaggio 1: “Sì... forse un giorno l’avrà.”

Protagonista: “Anch’io spero di averla cara, averla compiuta, poiché per ora ho solo piccoli pezzi, ma torniamo alla storia perché serve almeno per dimostrarvi quello che mi è successo in questo fine settimana... due settimane fa, verso sera, avevo ancora alcuni corsi da frequentare. E stavo bene! Anche se dovevo andare a dormire tardi, questo non mi era proprio un problema. Sono sempre stato attivo e pronto all’altro giorno. Ma questo sabato no!

“In primo luogo perché mi aveva chiamato il capo delle divise dell’associazione di chi vi ho tanto parlato. Lui ci voleva dare queste benedette divise! Allora siamo andati lì in associazione verso sera, verso le 19, compilato un poco di documenti e presi tale divise. Sembrava che il giorno seguente non avrei fatto molto e la giornata sarebbe andata tranquillamente. Invece...

“Quella sera non sono riuscito a dormire bene! Tenevo gli occhi chiusi comunque, ma ad ogni ora c’era qualcosa che mi svegliava. Ero teso! Lo capivo che lo ero... però non potevo perdere le mie abitudini. Alle 5 apro gli occhi, mi alleno, studio quel che posso, e alle 7 precise mi alzo dal letto! Fu allora che ho visto un grande chiarore. E mi sono ricordato della mia tutta arancione che avevo comprato in Brasile. Ecco, tale tutta poteva servire

per cambiare il costume generale, ed allora l' ho usata! E come scarpe, ho messo quelle dell'esercito. Lo stivale dell'esercito è buono, solo che non è molto piegabile... forse perché il mio modello era quello da pioggia... non capirò mai. Comunque mi faceva tanto male al piede destro, ma non ci capirò quale cosa possa aver fatto di buono o di male al mio piede o alla mia vita se non vado fine alla fine!

“Prendo il pullman e mi diriziono verso la sede di Baggio. Ci siamo rivisti tutti i tre dell'altra sera, in più c'era la Valentina e il suo compagno. Sarà lui che ci porterà dentro dell'A-39 al posto dove dovremo fermarci. E così, siamo rimasti lì fermi a prendere i soldi che ognuno ci dava e in contraccambio gli davamo dei regali. Però io avevo una sorpresa! E la dovevo mostrare a tutti la mia sorpresa se non lo facessi, non mi sarei divertito! Volevo solo divertirmi e fare divertire gli altri. La vita è bella perché ci da quest'opportunità!

“E voi continuate a chiedervi che sorpresa avevo io di nascosto? Non era nulla! Avevo solo sotto la tuta arancione un paio di jeans simili a quello che avete visto prima che mettesse la tuta arancione e il mezzo vestito da Croce Verde. Fu divertente! Mi ricordo ancora del volto dei miei compagni di servizio quando mi videro con quel vestito. Fu molto simpatico!

“Però, non dimentichiamo una cosa, le persone devono imparar ad aiutare le altre. Solo così si possono risolvere i problemi. Nessuno può vivere bene vedendo un suo amico triste o in grave difficoltà. Per questo motivo io ripeto di imparare ad aiutare, ad essere buono. Nessuno è perfetto, e, nessuno sa quello che succederà dopo, per cui è necessario stare sempre all'erta. Proprio come faccio io, proprio come farò d'ora in poi! Poiché se mi comporto così, potrò evitare tutti i miei possibili errori che possono esserci nella mia vita e che continuano a farmi male, anche senza volere!”

Trama di spazio e preparazione visuale: Dopo la fine del racconto, vado alla valigia, prendo la parrucca del clown me la metto sopra la testa e...

Protagonista: “E così è finita la mia storia! Va bene che quella giornata non era stata la migliore, poiché ero morto dal sonno e perché mi faceva ancora male al piede, quando sono tornato a casa. Fuori questo non mi è successo nulla di speciale! Però era questa la mia storia! Ve l'ho presentata! E adesso vorrei sapere se vi è piaciuta?”

Personaggio 2: “Guarda... non sò... non si capiva molto bene... ma sì! Era speciale!”

Protagonista: “Scusate ancora degli errori e grazie ancora per l'attenzione!”

Fine.

Una musica da non dimenticare

Protagonista

Trama di spazio e preparazione visuale

Funzionaria 1

Funzionaria 2

Funzionaria 3

Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8

Funzionaria 1: "Dai, questa volta lo facciamo vedere... lo prendiamo in giro..."

Funzionaria 2: "Lo facciamo comportarsi come tutte noi donne, gli facciamo dimostrare che non sà niente, dai... muoviamoci!"

Trama di spazio e preparazione visuale: Lo dicevano le donne responsabile della cura delle anziane.

Protagonista: "Ecco ragazze... sono arrivato..."

Trama di spazio e preparazione visuale: Entra un personaggio dalla porta di ingresso, con una valigia e una chitarra in mano.

Protagonista: "Hahahahahaha..."

Trama di spazio e preparazione visuale: incominciò a sorridere una ragazza che era lì per prendere la madre e andare giù a fare un poco di giri con lei.

Protagonista: "Dai! Fra poco andiamo giù... tutto si è risolto, e, così non abbiamo nessun problema!"

Trama di spazio e preparazione visuale: Afferma all'ultimo istante prima che il Protagonista prenda parola nel testo.

Protagonista: "Vediamo che ore sono..."

Trama di spazio e preparazione visuale: Osserva l'orologio e vede che segnala le 16.50, era pronto per incominciare lo spettacolo solo che doveva aspettare l'ora giusta, dato che non voleva fare nulla fuori del tempo... e l'ora erano le 17.

Protagonista: "Ecco sono arrivato troppo presto, devo aspettare ancora 10 minuti..."

Trama di spazio e preparazione visuale: si sposta verso un'altra parte... quasi nascosta, dove non c'era nulla di preciso da fare.

Personaggio 1: "Hai portato la chitarra?"

Trama di spazio e preparazione visuale: Gli chiese una delle signore presenti nel posto dove si era spostato.

Protagonista: "Sì! Oggi facciamo uno spettacolo diverso, spero che ci riesca a recitarlo per bene! Solo che non sò suonare nessuna delle canzoni che voi conoscete!"

Personaggio 2: "Come?! Non sai suonare?"

Trama di spazio e preparazione visuale: Interviene un'altra.

Protagonista: “No! Non sò suonare le canzoni conosciute, però invento le musiche!”

Personaggio 2: “Sarebbe bello che tu le sapesse suonare!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Lo dice ancora la signora.

Protagonista: “Sono bravo a suonare, ecco... ma compongo le mie canzoni, così all’istante, dopo... le dimentico!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Le guardò con uno sguardo triste. Era vero che lui le componeva le canzoni, ma poi finiva che anche lui si scordava di quello che aveva suonato.

Personaggio 2: “Bravo!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Ritornò in gioco il personaggio con chi il protagonista parlava prima.

Personaggio 2: “Ci sono poche persone che sanno comporre una canzone dal nulla!”

Protagonista: “Sì... hai ragione! Ma adesso non posso suonare nulla. Devo sperare il momento giusto!”

Personaggio 3: “Dai! Vogliamo tutti vedere il suo spettacolo! Comincia!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Disse una terza che stava osservando l’orologio. Solo che il personaggio principale era deciso.

Protagonista: “No! Devo sperare il momento d’ispirazione, non voglio occasionare problemi! Non è giusto commettere degli errori in scena!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Diceva quelle parole trasmettendo un poco di simpatia. Era un momento speciale da non essere scordato. Così esce di scena. Ma non ci sta molto tempo. Dopo un minuto rientra.

Protagonista: “Buon giorno a tutti!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Lo dice andando verso il centro, nel momento passa l’infermiere con un’anziana.

Personaggio 4: “Ma le devo chiedere questo?”

Funzionario 3: “Sì! Vediamo quante cose sà!”

Trama di spazio e preparazione visuale
L’anziana è lasciata in scena, mentre l’infermiere esce.

Protagonista: “Io sono venuto qui per raccontare qualcosa di divertente, attraverso l’uso della musica. Il mio desiderio primario era quello di venire vestito da pellegrino, ma... guarda caso, per mancanza di fortuna l’ho perso! Allora dovevo inventare un altro personaggio...”

Trama di spazio e preparazione visuale

Nel frattempo la ragazza che doveva uscire con la madre, ci restava ancora in scena, osservando quello che capitava e rideva.

Protagonista: “Così... ho pensato di mettere alla prova la mia capacità intellettuale tentando di presentare un personaggio nuovo... da voi noto come il Clown. Solo che per migliorare, dovevo comprare un attrezzo che mi mancava... e voi chiedete che cosa possa mai essere...?”

Trama di spazio e preparazione visuale

Da una parte della scena, una signora incomincia a urlare.

Personaggio 5: “Signorine!”

Trama di spazio e preparazione visuale

Solo che nessuno le dà attenzione.

Tutti guardano con attenzione il Protagonista che cerca nella sua valigia qualcosa. Quando la trova e la porta su, mostrandola a tutti.

Protagonista: “Una burca! E voi vi chiedete dove l’ ho comprata... ecco io sono andato da un motociclista e l’ ho trovata. È simpaticissima poiché completa il mio vestito!”

Personaggio 6: “Dai usala!”

Trama di spazio e preparazione visuale

Ha detto una delle anziane che erano in mezzo alla scena.

Protagonista: “No! Sarebbe troppo facile mettere la burca ora... prima devo diventare nero! Ricordate le altre recite? Il nero è il colore che ha dato origine a tutti gli altri colori, quindi quando metto il vestito nero ci resto nella forma neutra, e andiamo a entrare in questa forma neutra! Togliamo le scarpe, e facciamo vedere i miei calzini neri. Ora togliamo la cravatta, e la maglia bianca e vediamo la mia maglietta nera! Ora invece togliamo il pantalone, e vediamo che è nero!!!”

Trama di spazio e preparazione visuale

Nel frattempo la ragazza che doveva portare a spasso la signora esce, perché aveva visto un uomo completamente nero! Il protagonista prosegue: “Adesso manca il guanto nero, e per ultimo la parte più importante: la burca nera!!!”

Trama di spazio e preparazione visuale

Dopo aver messo la burca.

Tutti: “Ecco adesso sei pronto a derubare un qualsiasi negozio!”

Protagonista: “Ma no, signora! Non peggioriamo le cose. Questa mia burca serve solo per coprire la parte del corpo umano che si vede sotto la maschera del mio Clown, poiché ora c’è la parte migliore. Mi vesto con il mio vestito di Arlecchino e metto prima la maschera, poi la parrucca, ed ecco il mio personaggio!”

Trama di spazio e preparazione visuale

Un personaggio che si trovava alle mie spalle incomincia a parlare.

Personaggio 2: “Scusami signore...”

Protagonista: “Pronto signora! Qual è il problema?!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Le rispose andando verso di lei.

Personaggio 2: “Niente, io vorrei aggiustare il suo vestito! Devo chiudere la cerniera!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Il protagonista si avvicina e lascia che la signora incominciasse a chiudere la cerniera, ma non riesce a completare l'azione. Il protagonista non si accorge dello sbaglio.

Protagonista: “Però ragazze, io non posso stare con la burca e la maschera...”

Personaggio 2: “No, dai.... ci resti!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Disse una delle signore che in quel momento stavano di fronte.

Protagonista: “Non posso signore! Voi siete anziane ed è possibile che io vi possa fare disgusto e probabilmente a voi non piacerebbe la mia recita, per questo motivo ora me la tolgo e ci resto solo con la parrucca, per così non disturbarvi. Tenendo conto delle vostre età, è meglio prendere cura, invece che crearvi problemi...”

Trama di spazio e preparazione visuale
Il protagonista gira un poco in scena.

Protagonista: “... cosa volevo dirvi? Ah! Sì! Vengo a raccontarvi un mio viaggio effettuato qualche anno fà. Voi sapete qualcosa del cammino di Santiago? Sì! L' ho fatto 2 volte, è stato molto interessante, tanto che...”

Personaggio 2: “Signore, devo chiudere ancora...”

Protagonista: “Va' bene signora! Mi avvicino a lei subito!” La signora che aveva chiesto prima per chiudere la cerniera, completa la chiusura del vestito. “Ritorniamo alla storia. Ecco il cammino era stato molto bello, ho visto e sofferto cose che voi uomini non potreste mai immaginare! Ho pensato di dimagrire mentre facevo il percorso, ma non mi è mai successo nulla di straordinario, io non riesco molto a intendere quello che mi stava accadendo, però era molto divertente. Così divertente che alla fine mi sono gonfiato tanto... appunto di non riuscire a camminare! È stato meraviglioso vederlo... anzi.... Direi... doloroso! Poteva essere migliore se accadesse in un'altra circostanza, solo che...”

Trama di spazio e preparazione visuale
Un altro personaggio entra in mezzo al dialogo e rinfaccia quel personaggio che ha messo a posto il vestito del protagonista.

Personaggio 4: “Non voglio che tu parli più con me! Io... ora... sto malissimo!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Il personaggio a chi era girata la battuta rispose.

Personaggio 2: “Va' bene!”

Trama di spazio e preparazione visuale
Il protagonista la guardò, ma non disse nulla. Pensava che ora potrebbero ascoltare meglio la scena così continuò il testo.

Protagonista: "... io non ho perso l'opportunità! Ho trascritto tutto quello che mi successe. Del primo viaggio, ho 2 libri! È stato meraviglioso poter vivere una storia come questa. Mi è piaciuto moltissimo, tanto che lo rifarei un'altra volta... Sì, fu un viaggio lunghissimo che mi ha consumato abbastanza, avevo pochi soldi in tasca, avevo una serie di problemi da affrontare, ero impegnato in molte cose che poi non riuscivo a metterle in pratica. Forse sia per questo che le mie gambe si sono gonfiate! Per farmi capire che io non ci potevo camminare!"

Trama di spazio e preparazione visuale
Una delle signore interviene.

Personaggio 6: "Deve essere stato molto bello!"

Trama di spazio e preparazione visuale
Il protagonista colto all'improvviso da quella battuta incomincia a pensare in voler ampliare quello che tale personaggio ha detto.

Protagonista: "Sì... è stato molto bello. Mi sentivo così disperso che incominciai a parlare con animali, che credetemi, non ci avrei mai pensato di farlo! Fu un momento meraviglioso. Fu difficile far 875 km a piedi e da solo. Avevo bisogno di qualcun altro per parlare, per scambiare due o tre parole. Se non lo facesse, era molto possibile che impassisse! Allora, vedendo che non trovavo esseri umani, avevo incominciato a parlare con gli uccelli, con le pecore, con gli animali in generale. Fu meraviglioso e mi sono divertito molto. Mi sono allegrato così tanto che pensavo di eternizzare questa mia storia in una canzone e... ecco perché ho portato con me la mia chitarra!"

Trama di spazio e preparazione visuale
Il protagonista corre alla sua borsa aperta per terra... e, proprio lì accanto, riprende la sua chitarra.

Protagonista: "Ho sentito, che comporre una musica non è facile. Io invece non penso così! Io le compongo come se fossi un appassionato della musica. Non vado a suonare da nessuna parte. Lo faccio solo per me, proprio perché mi diverto. Vorrei molto che le altre persone imparassero a divertirsi come faccio io, solo che ho già visto che se tutti facessero le azioni che faccio, il mondo non sarebbe mai quello che è. Per questo motivo mi sento costretto, anzi mi sento obbligato a raccontarvi la mia storia di una maniera diversa e divertente che possa dimostrare alle altre persone come il mondo è bello e come si possa raccontare una storia, senza fare del male a nessuno..."

Trama di spazio e preparazione visuale
Dopo tutta questa introduzione il protagonista prende la sua chitarra e incomincia a suonare qualcosa.

Protagonista:
"C'è un tempo in cui dobbiamo vivere avventure
"nuove... e per farlo, dobbiamo prendere i nostri pensieri
"più nascosti... aggiustando le nostre idee e camminare,
"solo così possiamo vincere i problemi della vita sono loro che ci creano strane cose
"che ci cambiano... che ci dà altre cose da pensare,
"che ci fa vivere cose nuove... dentro ai giorni che non potrebbero mai passare.
"E fu così che ho preso il mio zaino
"e mi sono messo a camminare!
"Fu stato un viaggio così dolce...
"che mai potrei dimenticare.
"Ho camminato per le strade

“più confuse che ho visto.

“Ho tentato di essere un vero uomo a mio giudizio.

“E senza fermarmi ho camminato per ore e ore.

“Non ci ragionavo e non ci pensavo di essere quello che sono ora!

“Avevo bisogno di molta energia nel corpo

“e fu così che diventai un altro!”

(aumento della velocità musicale)

“E camminai

“pensando al Mississippi

“dove morì un uomo forte come Golia.

“Che nella sua vita non ha visto

“molto, ma ha respirato la stessa aria

“che ora è passata qui vicino e ha toccato il mio cuore!”

Dopo il protagonista smette di suonare: “E così, ragazze... la mia storia è finita! Vi è piaciuta?”

Trama di spazio e preparazione visuale

Un personaggio lo richiama.

Personaggio 8: “Ma che? Era questo che volevi suonare?”

Protagonista: “Sì! Era questo!”

Personaggio 7: “Ma tu non hai suonato nulla!”

Protagonista: “Ho detto che suonavo una canzone inventata da me!”

Personaggio 8: “Non mi è piaciuta!”

Protagonista: “Grazie! Vuole dire che nella prossima volta cambierò qualcosa! Ora il testo è finito ed io devo andare a riprendermi! Ma la prossima volta vi prometto che cambierò qualcosa!”

Personaggio 8: “Non mi è piaciuto!”

Protagonista: “Grazie lo stesso! A presto!”

Trama di spazio e preparazione visuale

E così, il protagonista prende le sue cose e se ne va via!

Fine.

Un giorno qualunque

Protagonista

Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10

Protagonista: “Buon giorno!!!! Oggi io ho un nuovo personaggio da presentarvi...”

Personaggio 1: “Ma di quale personaggio starebbe parlando?”

Protagonista: “Ecco, il mio personaggio è un militare vissuto nei periodi della storia, più che altro è uno spirito che ha fatto molto per molti, e che dovrebbe essere ricordato per tutto quello che lui ha fatto per tutti noi. È il miglior soggetto che si è potuto conoscere nella storia umana e ha fatto molto bene... o... eventualmente... del male a molte persone. Già, questa storia è una cosa molto complicata da spiegare, solo che ora vi sto solo raccontando quello che è accaduto, nel tempo, nel periodo dei tempi, in cui proverò di presentare il mio personaggio. Però, ora sono ancora vestito come un soggetto comune... ci vorrà un poco perché questo personaggio possa presentarsi. Io ancora devo diventare nero... ricordate che l'insieme di tutti i colori è il nero, per cui io devo partire dal nero per poi diventare altri personaggi! Allora incominciamo... S'incomincia togliendo la camicia! Dopo le scarpa e ci resto con i piedi neri... Poi la cravatta ed eccomi, con la maglietta nera! Poi devo togliere la cintura...”

Personaggio 2: “Ei! Ma che fai? Stai togliendo il pantalone? Ricorda che qui non si può fare una cosa come questa. È vietato!”

Protagonista: “Non aver paura cara signora. Vi giuro che l'ultima cosa che farò è stare nudo. Io sò quello che faccio e rispetto i desideri dei soggetti che ho in scena!”

Personaggio 3: “È vero! Lui non resterà nudo... non ha mai fatto una cosa come questa!” per questo motivo io credo che non ci siano problemi nel seguire quello che lui tanto parla...”

Protagonista: “Grazie per l'aiuto! Ed eccomi senza i pantaloni!”

Personaggio 2: “Scusi ma sei tutto nero lì sotto!”

Protagonista: “Lo sò, lo sò... l'ultima cosa che mi permetterei era di farmi vedere nudo di fronte ai tuoi occhi. Lo sò che qualcosa di strano accadrebbe...”

Personaggio 2: “Uffa! Come la fà complicata!”

Personaggio 5: “Avresti dovuto portare la chitarra!”

Protagonista: “Eh... non ci avevo pensato... ogni volta io porto qualcosa di nuovo, se non portassi qualcosa di nuovo, non ci sarebbe divertimento per le mie amiche, che qui si trovano !”

Personaggio 5: “Dai! Avresti dovuto far il serio questa volta!”

Protagonista: “Va’ bene, va’ bene. Si può volere tutto, ma se non esiste comunicazione tra noi, vuole dire che alla fine esiste qualcosa che non va’... ricordate che io non posso ricordare tutto... ricorda che non siamo perfetti e la perfezione è qualcosa tanto complicata... a tal punto di diventare perfetta! Alla fine siamo noi che non riusciamo mai a metter la nostra vita a posto per il semplice fatto che la vita è già molto complicata di per sé. Ricordiamo che possiamo cambiare effettivamente la vita che abbiamo... basta solamente desiderare di fare qualcosa di nuovo a tutte le persone che conosciamo!”

Personaggio 5: “Ma quanto la fa complicata!”

Protagonista: “Ed ora, vorrei dare vita al Clown che esiste in me! E come fare? Dovrei vestirmi con i pezzi che ho portato con me nella valigia! E dove sta la mia valigia? Eccola qua! Dai... apriamola! Qui dentro c’è il burca! Dentro del burca... o come si chiama quel veltro che i motociclisti usano per proteggersi degli effetti fastidiosi che si sentono quando la testa viene coperta dal casco... ho 3 paio di guanti... quale userò?”

Personaggio 4: “Dai, non fare il difficile... scegliene uno!”

Protagonista: “Sì! Lo farò! E sceglierò quello più lungo! Il problema è che... io non l’avevo messo a posto prima di venire qua e questo mi ha messo a disagio e mi sono sentito un poco fuori luogo nel mettermeli, ma li devo aggiustare, proprio perché necessito di loro per fare la scena che mi era venuta in mente quando stavo a casa. Quando l’ho inventata, sembrava essere giusta, solo che ora che ho il guanto qui davanti agli occhi io non posso far altro che rilevare la mia volontà di avere il materiale appropriato non ha servito proprio a nulla! Ma... ecco! Il guanto è tornato normale... me lo metto... e così, sono diventato quasi tutto nero! Ora manca la maschera e la parrucca... ed ecco il Clown!!!!”

Personaggio 2, 5, 4: “Guardalo! Non ci posso credere!!!! Un Clown! Che roba...”

Protagonista: “Eccoci ragazzi, io... dopo un’intera settimana... ho pensato di portare qualcosa di nuovo... ho concluso che era meglio portare qualcosa che parlava della guerra. L’argomento è complicato. Non volevo instaurare un rapporto complicato e difficile... non volevo complicare la vita di nessuno...”

Personaggio 6: “È vero! Solo oggi che presenta un personaggio diverso...”

Personaggio 7: “Ti ho detto che accadeva qualcosa di diverso oggi!”

Personaggio 6: “Ma è un Clown!”

Protagonista: “Grazie per la novità solo che io non posso darvi l’attenzione... perché sto parlando di cose strane...”

Personaggio 7: “Dai, non ti preoccupare... siamo di passaggio!”

Protagonista: “Per migliorare il mio soggetto... dovrò cambiare il mio vestito un’altra volta! Ricordate come si vestono i militari? Loro usano un vestito un poco verde, un poco verde scuro... allora... per farlo, devo togliere la parrucca, la maschera, il burca e il mio vestito d’arlecchino. Ritorno a essere nero! Ma pian piano... hum... dov’è la mia valigia? Fammi vedere... di qua, fammi vedere di là...”

Personaggio 4: “Ecco... è lì la tua valigia, non si è mossa nemmeno un millimetro da quando l’hai messa lì per terra!”

Protagonista: “Grazie! Adesso mettiamo il pantalone militare, il giubbino da militare e lo stesso capello ... bello come sono vestito, vero? Adesso posso andare per strada e cantare la musica di Generale! Cantiamo insieme?”

“Generale, dietro la collina

"ci sta la notte buia e assassina,

"e in mezzo al prato c'è una contadina,

"curva sul tramonto sembra una bambina,

"di cinquant'anni e di cinque figli,

"venuti al mondo come conigli,

"partiti al mondo come soldati

"e non ancora tornati...

“Troppo bella vero? Solo che io vorrei parlare di un'altra cosa...”

Personaggio 8: “Di che cosa?”

Protagonista: “Del senso della guerra... ecco: sono la realtà della guerra... io ho visto cose che voi esseri umani non avete mai visto in nessun periodo, in nessun tempo... io sono stato in un posto dove voi non avete mai messo il piede.”

Personaggio 9: “Di quale tempo stai parlando?”

Protagonista: “Ecco, di un tempo molto lontano... la prima guerra che si conosce, accade nel 4.000 AC. Sì! È vero! Molto tempo fa! Le persone allora non si vestivano come mi sto vestendo ora. Le persone erano pienamente armate di ferri ed erano pronte ad attaccare crudelmente gli altri. Lo facevano perché seguivano le indicazioni del capo dell'esercito. Allora... i motivi per combattere erano pochi... non c'entrava il petrolio, nemmeno le cause idriche... allora si viveva di una maniera del tutto diversa, forse si viveva meglio...”

Personaggio 8: “In nessuna epoca, gli uomini hanno vissuto meglio di noi! Ricordalo!”

Protagonista: “Avete ragione... o no? Voi eravate vivi allora? Ne avete un piccolo ricordo di quello che è successo a 6.015 anni fa?”

Personaggio 8: “No!”

Protagonista: “Nemmeno io! Però possiamo immaginare che si viveva meglio, poiché c'era meno inquinamento e si respirava l'aria pulita! Ecco... io allora mi chiedo perché hanno fatto questi vestiti che non riescono a proteggere il corpo da nulla? Era molto meglio il vestito delle legioni! Si proteggeva molto di più il corpo dagli attacchi nemici! Mi ricordo quando ho combattuto con Augusto Cesare. Sì... mi ricordo... un uomo strano! Però lui sapeva quello che faceva, non era impreparato come molti di quei popoli che si sono fatti sottomettere nel decorrere della storia!”

Personaggio 9: “Non capisco quale sia il problema del vestito... Ogni epoca ha un vestito diverso!”

Protagonista: “In effetti! Prima i vestiti erano fatti con strumenti più leggeri, poi, nel medioevo è diventato un vestito fatto tutto d'acciaio, per meglio proteggersi dalle aggressioni, e con il tempo ci fu stato uno sviluppo che ci portò all'uso di armamenti bellici, questi armamenti, misero in disuso il ferro, e le spade. Gli esplosivi entravano dentro della pelle e uccidevano con più praticità che con l'uso di una lancia di un fante, o di una spada di un cavaliere. Ed allora ritorniamo nella storia e ci ricordiamo di una persona molto simpatica che ha fatto tanto per tutti noi!”

Personaggio 10: “Di chi è che stai parlando?”

Protagonista: “Di Mussolini!”

Personaggio 10: “Ah!”

Protagonista: “Vi ricordate di Mussolini? Fu un grande per il suo periodo storico e ha fatto tante cose. Forse non sia stato una persona del calibro di Augusto Cesare o di Ottaviano o di Costantino, che ha fatto grande cose per l'intero Impero Romano, ma ha creato la Terza via.”

Personaggio 9: “Ma che cosa stai dicendo?”

Protagonista: “Ora... non ricordate: allora non si sapeva se era meglio essere Socialista, o Capitalista... e allora Mussolini, nel suo piccolo inventò lo Stato Sociale, che sarebbe il miglior modo di governo mai fondato nel mondo e che molti paesi in Europa oggi tentano di seguirlo.”

Personaggio 8: “Io non capisco però... se è stato così brillante perché molte cose vanno male nell'Italia di oggi?”

Protagonista: “Di questo non sò... e sinceramente... scusatemi se cambio la voce, ma ho capito che quello che volevo dire non è uscito come volevo e ora il mio tempo finisce.”

Personaggio 2: “Come? Non sai che cosa dire?”

Protagonista: “Eh... io non posso inventare tutto a casa... ricordiamo che il testo lo stiamo inventando ora, ma se poi succede che io mi dimentico di qualcosa e poi non sò che cosa dire... si conclude che il testo finisce e così chiudo la scena perché non sò più come portare avanti il mio gioco. Scusate”

Personaggio 3: “Ecco! Finisce sempre così! È un bravo attore, solo che quando deve dire qualcosa che serve, gli scappano le parole e lui, proprio lui, non sà più che cosa dire e finisce per non dire quello che doveva dire. Uno spettacolo che non serve a nulla a non essere a...”

Protagonista: “Va' bene, va' bene. La prossima volta mi preparerò meglio. Però ricordate che la guerra non è mai la miglior soluzione a nessun conflitto; chi arriva a proporre uno scontro frontale contro un altro popolo finisce per farsi del male e per fare del male ad altri. Non siamo d'acciaio e dobbiamo essere pronti a lottare per i nostri diritti, ma senza utilizzare armamenti di ogni tipo perché possiamo fare da distruttori di se stessi e degli altri. Non è giusto fare del male... Possono morire parenti... ahimè... non solo i nostri, ma anche degli altri. Si deve trovare sempre un equilibrio in quello che facciamo. La storia umana è piena di sbagli e sono morte migliaia di persone che secondo me potrebbero continuare vive. Chi si ricorda dell'uccisione di Cesare? La vendetta fatta da Cassio e Bruto mi pesa ancora nel cuore... forse il mondo sarebbe stato migliore se non avessero espulso i musulmani dall'Europa nel 1.200, cosa sarebbe successo altrimenti? Nessuno lo sà e non lo potrà mai sapere. Per quello che si vede alla televisione, giudichiamo che sarebbe stata una cosa giusta. Allora però loro non erano così...? O erano? Non lo saprei mai. Ma quello che conta e quello che è bello a tutto e a tutti è imparare ad amare e rispettare gli altri. Non serve a nulla continuare a fare del male a qualcuno senza volerlo. Le persone pensano di maniera diversa e le dobbiamo rispettare. Una guerra è la prima cosa da evitare, per questo motivo proviamo solo di essere felici e di evitare i conflitti. Un bel caffè, assieme, dentro di un bar è una cosa meravigliosa e non possiamo dimenticare di quanto questo ci è importante!”

Personaggio 1, 2, 3, 4: “Ecco! Hai trovato un senso!”

Protagonista: “È stato tutto grazie a voi! Grazie a tutti! Siete meravigliosi! A presto!”

Tutti: “A presto!”

FINE.

Il pellegrino

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7

Personaggio 8

Personaggio 9

Personaggio 10

Personaggio 11

Personaggio 12

Personaggio 13

Protagonista: “Buona sera a tutti... lo sò... lo sò... sono arrivato prima... lo dovevo fare perché ho poco tempo e tante cose da dire...”

Personaggio 1, 2, 3: “Ecco, finalmente è arrivato!”

Protagonista: “Sì! Sono arrivato! Lo dovevo fare... come ogni domenica... ma prima fattemi trovare un posto per lasciare i miei strumenti la mia valigia e questo pezzo di legno!”

Personaggio 1: “Perché hai portato con sé questo pezzo di legno? Ci vuole fare male?”

Protagonista: “Ma no! Non sono qui per fare male a nessuno! Non mi piace quest’idea che io sia aggressivo, principalmente perché io non lo sono!”

Personaggio 3: “Allora? Per cosa serve questo bastone?”

Protagonista: “Calma signore, questo bastone, è solo un mio ricordo del mio viaggio al Cammino di Santiago di Compostela... quest’ultimo che ho fatto tanti anni fà... ecco tanti no... diciamo a 3 anni fà, quando mi sono laureato per la seconda volta. Questo bastone

lo si compra quando si arriva alla fine, assieme al completo che ho lì dietro, mi sembra essere una cosa molto eccitante e molto emozionante da raccontare...”

Personaggio 4: “Così mi piaci... detesto la violenza... veda di comportarti bene, caro attore!”

Protagonista: “Va’ bene, va’ bene...”

Personaggio 5: “Signore... viene qui... dai! Siediti! Parliamocene!”

Protagonista: “No! Non ora! Ora recito e vorrei che lei mi desse un poco di attenzione. Sarebbe necessario almeno per poter trasportare il senso del testo che io tanto vorrei dirvi...”

Personaggio 5: “Signore...”

Protagonista: “Ora no! Ecco, ritornando agli altri... io ho una storia molto carina da raccontarvi, spero che vi dia un grande piacere... solo che prima il mio personaggio deve trasformarsi... se il mio personaggio non si trasforma, lui non potrà dare il messaggio che deve trasmettere agli altri e questo non va’ bene!”

Personaggio 6: “In che cosa devi trasformarti? In un trans?”

Protagonista: “No signora! La trasformazione che ripeto in questo spettacolo è più che altro cambiamento di vestiti... il soggetto in questione sono sempre io e spero che ci resti per tutto lo spettacolo, se non sarà così, allora il testo diventerà qualcosa di molto triste e non vi darà il minimo piacere... spero che voi mi abbiate capito, vero (si vedono dei consensi attraverso l’uso di cenni affermativi)? Allora incominciamo, togliamo per prima le scarpe, i pantaloni...”

Personaggio 6: “Ma... per caso.... starai nudo?”

Protagonista: “No signora! Io al di sotto ho un pantalone nero ed è impossibile che mi vediate nudo in questa scena, mi sono molto bene preparato al riguardo! Adesso tolgo la maglietta ed eccomi tutto vestito di nero... ora mi manca il burca e i guanti... cerchiamoli dentro la mia valigia... Ecco il burca e i guanti... ne ho 3 paia... scelgo sempre il guanto più esteso... non possiamo scordare che il nero è un colore speciale per gli attori, principalmente per quelli professionisti... adesso metto il burca!”

Personaggio 6: “Non mi piace il burca!”

Protagonista: “Va’ bene! Va’ bene... Salve Signora!”

Personaggio 14: “Salve! Ciao amico mio!”

Protagonista: “Però il mio personaggio lo richiede ed io starò per poco tempo vestito con questo abito, lo devo usare per introdurre il personaggio che viene dopo. Vi prego solo di avere un poco di calma... le cose capiteranno adagio, ma saranno come ho detto prima... adesso metto la maschera e finalmente infilo in testa la parrucca ed ecco il Clown: (rido) Ciao ragazze! Sono tornato! E con me ho una storia molto carina da raccontare a tutte voi, spero che vi dia almeno un poco di piacere! Scusate, sto vedendo dei bicchieri che stano cadendo, per favore metteteli a posto!”

Personaggio 14: “Scusate Ragazzo: non ho visto!”

Protagonista: “Va’ bene, va’ bene! Non è successo nulla ... erano vuoti e sono di plastica, basta solo metterli a posto e il problema è finito!”

Personaggio 14: “Fà quello che devi fare, ma fallo veloce, io credo che lei non possa stare molto tempo qui!”

Protagonista: “Perché?”

Personaggio 14: “È una lunga storia, lei non mi capirebbe...”

Protagonista: “Eppure così, i bicchieri sono rimessi a posto!”

Personaggio 14: “Grazie!”

Protagonista: “Allora... torniamo alla nostra storia, dov'eravamo?”

Personaggio 6: “Non mi piace il Clown!”

Protagonista: “Lo sò... va’ bene, va’ bene... abbiamo capito! Solo che il Clown è una parte importante del testo... senza di lui la storia non può andare avanti. Vi prego solo di avere un poco di pazienza... quello che viene dopo sarà molto più interessante... le prego solo di avere un poco di pazienza...”

Personaggio 6: “E di che cosa ci racconterà?”

Protagonista: “Ecco! Ragazze! Io vengo a parlare di un pellegrino che ha fatto il Cammino di Santiago di Compostela... che abita qui vicino...”

Personaggio 7: “Ma Santiago... non è in America?”

Protagonista: “Ecco... non ci confondiamo (rido)! Questa città di Santiago che lei chiama è la capitale del Cile, ma io parlo di Santiago che è un paesetto che si trova molto lontano da qui... io parlo di Santiago che si trova nella Catalogna... in Spagna. Proprio dove dicono che tale apostolo discepolo di Gesù ha trascorso tutta la sua vita... ma fattemi diventare un pellegrino, perché un Clown non è un pellegrino!”

Personaggio 7: “Va’ bene! Fallo... come insiste... speriamo di vedere un bello spettacolo però, non serve a niente continuare a blaterare e non mostrare nulla di speciale!”

Protagonista: “Dai! Lo sò che vi piacerà! Adesso tolgo questo vestito di Arlecchino, questa parrucca, questa maschera, questo burqa e ora mi prendo il vestito del pellegrino...”

Personaggio 6: “Che cos’è che hai nella mano?”

Protagonista: “Lo sò che sembra un tessuto marrone... ma guardatelo bene! Sono anni che io non lo uso più... anzi mi sembra che la prima e ultima volta che l’ho usato fu quando feci questo cammino di Santiago. Il tessuto è pesante e in più ho queste veste calde sotto. Però... è utile!”

Personaggio 6: “Perché?”

Protagonista: “Voi non sapete quanti gradi ci sono sui Pirenei... ve lo spiego! Sarebbe come uscire nell’aperto in un giorno invernale, non ha nulla di più accettabile... vero? I pellegrini si vestivano come i Gesuiti. Lasciatemi mettere questo vestito, che nemmeno io sò come metterlo... è mezzo complicato, vedo 2 buchi, bisogna girarlo, girarlo ancora...”

ecco! Questa parte che si pone al di sopra delle braccia serve per coprirsi dal freddo. In verità serve poco o nulla... poi ci sono altri oggetti... lo zaino di montagna che ho portato con me... lì dentro si mettono i vestiti e il cibo per mangiare mentre si fa il cammino... poi c'è questo capello fatto con lo stesso tessuto del vestito... una cosa molto opportuna da tenersi quando fai la strada sotto il sole... poi ci sono queste conchiglie che si mettono al collo..."

Personaggio 8: "E... le conchiglie sono per dire che il luogo dove lei va' si trova vicino al mare?"

Protagonista: "Questa non sò... ma ti posso dire però che ho fatto tutto il cammino costeggiando il mare, per cui credo che lei abbia ragione nel dire che tale conchiglie servano per simbolizzare il mare... i luoghi che ho visto mi ricordavano molto il mare! Seguendo il cammino... ho visto grandi costruzioni... ho visto la capitale di Portogallo, ho visto grandi costruzioni, ho visto cose nuove che voi non avete mai visto! Tra di loro, ho visto una ragazza mondana che forse..."

Personaggio 6: "Dai non raccontare queste storie sporche!"

Protagonista: "Ma non è successo nulla di sporco!"

Personaggio 6: "E che cosa è successo?"

Protagonista: "Ecco... lei mi ha detto che voleva passare la notte con me. È chiaro che non ho accettato. Le avrei ceduto il posto volentieri, solo che avevo paura che prendesse tutto quello che avevo nella notte e se ne andasse via... se quello accadesse, avrei perso tutta la mia giornata! E non mi andava bene!"

Entra il personaggio 11 si mette a guardare da parte: "Fammi vedere che cosa sta succedendo..."

Personaggio 9: "Ma guarda che bravo!"

Protagonista: "Grazie! Ma torniamo alla storia: fare un cammino come questo ci vuole molta preparazione fisica... lo sapete! Una persona per farlo al molto ci mette tra 1 o 2 mesi... sempre se è una persona normale... invece lo si può fare anche sportivamente... in tal caso il soggetto metterà meno di un mese per arrivare alla fine!"

Personaggio 5: "Ma tu... non sei preparato fisicamente!"

Protagonista: "Si vede vero (ride)? Solo che io ci ho messo proprio 19 giorni!"

Personaggio 4: "Guarda che bravo!"

Protagonista: "Sinceramente tanto bravo forse no: sono uscito con le gambe tutte gonfie, non riesco nemmeno a piegarle... mi faceva tanto male che io ho pure perso la volontà di averlo incominciato..."

Personaggio 4: "Dai, non deluderti... non va' bene che ti deluda di quello che hai fatto... deve essere più fiero di quello che sei riuscito a fare! Non comportare come se tu fosse un ragazzo che non è mai stato capace di portare nulla avanti nella propria esistenza... lei non deve fare come quei soggetti che per colpa di niente se la fanno troppo lunga!"

Protagonista: "Va' bene! Ci provo! Come lei dice: l'importante è che ci sia riuscito a farcela! Sapete cosa ti danno alla fine del percorso?"

Personaggio 1, 2, 3, 4,5,6, 7, 8, 9, 10: “No!”

Protagonista: “Ecco! Questo rottolo, con dentro un comprovante che ho fatto il cammino! Vedete... Vedete che bel foglio mi hanno dato!”

Personaggio 10: “Guarda che bello! Lui ha vinto pure un diploma!”

Protagonista: “Be, diploma non sò... non sono convinto che lo sia... solo che se lei lo dice: Sì!!!! Ho vinto un diploma!!!”

Tutti: (Ridono).

Protagonista: “Ecco... utilizzerò le vostre parole! Loro vi danno un diploma alla fine del percorso! Un percorso bello... una strada molto lunga, dato che loro guardano gli ostelli... dove ti sei fermato! Gli ostieri segnano con un timbro il posto dove ti sei fermato per passare la notte. Lo fanno così per tutto il percorso almeno per avere una conferma della strada che hai preso! Io ne ho uno qui con me! Ecco! Vi faccio vedere!”

Tutti: “... bello!”

Protagonista: “È molto bello camminare per il mondo, una persona si diverte tanto e poi ci sono un'immensità di cose che una persona può imparare... io, ho imparato... a parlare con gli animali!”

Personaggio 4 sorride: “Ma tu eri da solo?”

Protagonista: “Sì che lo ero...”

Personaggio 4: “Meglio così... in questa forma nessuno avrebbe mai potuto dire che sei un pazzo.”

Protagonista: “Ma no! Non ero pazzo... quando ti ritrovi da solo e non hai nessuno con chi parlare nulla di quello che senti o di quello che stai vedendo, ti devi fermare, guardare attorno e cercare qualcuno che ti possa capire. Gli animali che ho trovato per strada erano lì, tutti liberi a parlare per aria, di diverse cose, io non le capivo, loro non mi capivano, sicuramente... però potevo tentare di copiare il loro suono, almeno miglioravo... se poi un giorno, nel teatro, fosse obbligato a imitare una pecora... lo saprei come comportarmi! Senza preparazione ne darei piuttosto voglia di ridere. Il migliore posto per imparare il linguaggio animalesco è davanti a loro! Per questo era meglio allenarmi! Secondo lei, la mia idea non è stata molto carina?”

Personaggio 4: “Per me, lei può fare quello che le pare, solo che sarebbe meglio che lei non perdesse la stima che ha in se stesso. Perdere questo non porta a nessun luogo! È meglio vedere che lei sia una persona pronta ad ascoltare gli altri... dicendo come la pensa, no?”

Protagonista: “Grazie per il suo parere! Le giuro che prenderò in considerazione ogni sua proposta!”

Personaggio 11: “Che bello, è la prima volta che vedo uno di questi attori parlare delle sue esperienze, concludendole. Lei non sta parlando solo a un piccolo numero di persone sta parlando a tutti! E non hai trovato nemmeno problemi con il cambio di vestiti... come avrà mai fatto una cosa come questa? Sembra essere magico!”

Protagonista: “Grazie per i complimenti, solo che io credo che questo non sia il momento di fare i complimenti, io ancora devo presentare una cosa molto importante...”

Tutti: “Cosa?”

Protagonista: “Una musica! Io devo cantare una musica! Se non lo facessi, allora, non avrà servito a nulla aver portato la mia chitarra con me!”

Tutti: “Ah!”

Protagonista: “Però prima, fatemi togliere i guanti! Usarli mentre suono la chitarra non va' bene! Ed ora fatemi prendere la chitarra... ecco... e adesso... e adesso... lei mi guarda male... che cosa ho fatto?”

Personaggio 12: “Per ora nulla, ma ha con sé una chitarra! Vuole dire che suonerà una musica e la voglio sentire, mi puoi dedicare una musica?”

Protagonista: “Scusami signora! Io sono venuto qui per suonare una musica molto carina in speciale a una mia amica... l'ultima volta... lei mi aveva chiesto di migliorare una musica ed io é da 2 settimane che mi alleno e ora mi preparo per tale fatto! Devo prendere la canzone in borsa: Eccola! Qui davanti a me sta la canzone di un bravo artista italiano chiamato Lucio Battisti e si chiama Acqua azzurra, Acqua chiara! Lo volete sentire?”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: “Il problema è che ho solo un testo. E lo lascio alla persona che mi aveva chiesto di cantarla! Tienilo... Adesso manca la musica con le cifre che devo suonare... controlliamo nella borsa... (rido) ragazze... scusate se rido, ma non ho qui con me... ora mi cresce l'idea del contro-regola... ecco chi non mi permette di compiere una scena che fu inventata da me... almeno in teoria. Solo che io vi confesserò quello che successe. Non ho il testo con me perché l'ho lasciato a casa sul comodino.”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “E adesso, che ho messo pure a posto l'appoggia carte... lo dovrò usare? Mi pare di no! Lo dovrò metterlo da parte, perché senza il testo non posso suonare.”

Personaggio 12: “Allora suona una musica per me!”

Personaggio 6: “Ma no! Lo spettacolo non è finito... già che hai la chitarra, non pensi sarebbe una bella idea suonarci qualcosa...”

Protagonista: “Ma io non ho il testo!”

Personaggio 6: “Non vedo quale sia il problema? Inventalo!”

Personaggio 12: “Anzi, suonami una bella canzone d'amore, dai che io sono innamorata!”

Protagonista: “Innamorati... innamorati... ma non di me...”

Personaggio 12: “Ma perché?”

Protagonista: “Ma mi hai visto bene? Tra di me e lei esiste un enorme buco... Che non posso oltrepassare, per cui... se fossi in lei lascerei perdere questa follia!”

Personaggio 12: “Non ti preoccupare, io non mi ero innamorato di te... volevo solo una canzone che appagasse il mio desiderio...”

Protagonista: “(Rido) Sì... va' bene!”

Personaggio 6: “Allora quale canzone ci suona?”

Protagonista: “Vediamo...”

“Ogni notte ritornar per cercarla in qualche bar
“Accidente che farò quattro amici troverò...”

Personaggio 6: “Ma questa è la musica di Battisti?”

Protagonista: “Io direi piuttosto il primo ritornello che è quello che mi ricordo... sono settimane che lo suono... che certe cose me le ricordo... ma del resto non sò... quindi cantiamo qualcosa:

“Ogni notte ritornar
“per cercarla in qualche bar,
“domandare ciao che fai
“e poi uscire insieme a lei...
“Ma da quando ci sei tu
“tutto questo non c'è più!”

Personaggio 6: “Sì, e adesso parte l'altro ritornello!”

Protagonista: “Io mi ricordo solo:

“Acqua azzurra, acqua chiara... poi non mi ricordo più!”

Personaggio 6: “Dai! Va' bene così! Ripetilo!”

Protagonista: “Okay!”

Mentre il protagonista cantava, il personaggio 7 incominciò a cantare: “Ogni notte ritornar

“per cercarla in qualche bar,
“domandare ciao che fai
“e poi uscire insieme a lei...
“Ma da quando ci sei tu
“tutto questo non c'è più!”

Personaggio 7: “Come sempre non sà ascoltare gli altri... ascolta mentre canta!”

Protagonista: “Okay, okay...”

Mentre il personaggio 7 canta, il protagonista si mette alle sue spalle e incomincia a passare un messaggio di animazione agli altri che si dilettevano con la sua voce.

Protagonista: “Adesso... ho finito... lei vuole il testo signora?”

Personaggio 7: “Sì che lo voglio!”

Protagonista: “Okay, tienilo... io me lo stavo buttando via...”

Personaggio 7: “Grazie!”

Protagonista: “Adesso il mio spettacolo è finito...”

Personaggio 6: “No...”

Personaggio 13: “Pure questa sera dormirò male, non basta che sia solo il mio vicino a darmi problemi... lo devono fare quasi tutti... è incredibile... non ci posso credere...”

Personaggio 6: “Salve collega! Bene arrivata... mi puoi dire cosa ti sia successo?”

Personaggio 13: “Il solito! Dormo male, non riesco più a dormire, mi capita di tutto in giornata e non mi sento più in grado di dormire...”

Protagonista: “Ma ora lei può tornare a dormire! Il mio spettacolo è finito e ora posso andarmene!”

Personaggio 6: “Stai calmo tu! Ora devi suonare qualcosa...”

Protagonista: “Ma senza lo spartito io non posso suonare nulla, mi dispiaci per la mia incapacità... ma forse no! Forse io posso fare qualcosa... lasciatemi guardare nella mia valigia...”

Personaggio 13: “Che cosa avrà mai nella sua valigia?”

Protagonista: “Fatemi guardare bene... la controllo bene... ancora ed ecco! La mia armonica!”

Personaggio 3: “E che cosa pensa di suonarci con quel piccolo giocatolo?”

Protagonista: “Non sò, mi chiedo anch'io... conoscete Biagio Antonacci?”

Tutti: “No!”

Protagonista: “Conoscete Michelle Zarrillo?”

Tutti: “No!”

Protagonista: “Hum, allora mi pare che sai complicato suonare una musica che voi conoscete. Sperate! Ho una che fa il caso vostro... Lasciatemi suonarla!”

Personaggio 6: “Secondo me dovresti suonare una canzone che conosciamo...”

Protagonista: “Come quale?”

Personaggio 6: “Come una canzone classica!”

Protagonista: “Sì... tu con le tue idee... ma io non sò nessuna canzone classica! Facciamo così, suono questa, vediamo se la conoscete...”

Personaggio 13: “Mi sembra di già averla sentita da qualche parte... sì! È proprio quella... si chiama ‘Oh, susana!’”

Tutti: “Cantiamola!”

Protagonista: “Bene! Allora sapete le parole?”

Tutti: "No!"

Protagonista: "Allora non si può fare nulla, se voi non sapete la canzone, io non posso fare nulla. Per cui tra le poche canzoni che sò... ci proverò con questa..."

Personaggio 6: "Mi pare che questa la conosco si chiama 'San Francesco campanaro'! La voglio cantare!"

Protagonista: "Meraviglia! Ora sò pure che cosa posso suonare per farla cantare... anche se questa è una musica natalizia, ma va' bene lo stesso! Allora... attente... io tra poco riparto, voi seguite la musica che suono e allora possiamo anche fare un duetto!"

Tutti: "Meraviglia!"

Protagonista: "Ottimo! Adesso incominciamo!"

Personaggio 6: "Fra' Martino, campanaro,
"cosa fai? Non dormir!
"Suona il mattutino, suona il mattutino,
"din, don, dan, din, don, dan,
"suona il mattutino, din, don, dan!"

"Fra' Martino, campanaro,
"è di già mezzodì!
"Suona allegramente, suona allegramente,
"din, don, dan, din, don, dan,
"suona allegramente, din, don, dan!"

"Fra' Martino, quand'è sera,
"dove sei? dove sei?
"Suona piano piano, è l'Ave Maria,
"din, don, dan, din, don, dan,
"è l'Ave Maria, din, don, dan!"

"Fra' Martino, stai sognando,
"di suonar, di suonar!
"Tutte le campane, tutte le campane,
"din, don, dan, din, don, dan,
"tutte le campane, din, don, dan!"

"Fra' Martino, campanaro,
"dormi tu? dormi tu?
"Suona le campane, suona le campane,
"din, don, dan, din, don, dan,
"suona le campane, din, don, dan!"

Protagonista: "Avete visto che bella canzone lei ha cantato? Questa volta ci siamo riusciti a cantare una musica per intero! È chiaro che io a casa mi allenerò ancora per migliorare la mia espressione e così poter concludere il miglioramento della musica che canterò alla mia amica, lei voleva che io le suonasse e lo farò! Ho passato un'intera settimana con quella canzone nella memoria, per cui io devo ritornare la prossima volta con qualcosa di nuovo! Vi è piaciuto oggi quello che abbiamo fatto assieme?"

Tutti: “Sì che ci è piaciuto! È la prima volta che abbiamo sentito qualcosa cantata e fatta direttamente da noi! Sei un grande!”

Protagonista: “Grazie a tutti voi! È stato un meraviglioso spettacolo anche a me... ci vediamo ancora!”

FINE.

Teatro dell’oppresso – Socrate

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7

Personaggio 8

Personaggio 9

Personaggio 10

Personaggio 11

Protagonista: “Buona sera a tutti! Io sono arrivato con un testo brutto in mente... mi dispiace a chi penserà diversamente... però il mio testo, tenterà di parlare un poco di tutto quello che ho imparato nella mia vita.”

Personaggio 1: “Di che cosa parlerà...?”

Protagonista: “Il mio testo di oggi tenterà di parlare di un tempo molto lontano. Per farlo dovrò usare il vestito che ho comprato in Tunisia. Racconterò di una storia vera! Tale fatto è accaduto a tanti anni fa... nel periodo di tempo che ha preceduto la nascita di Gesù... Io sto parlando del IV secolo a.C., non so se voi vi ricordate di quel periodo. Allora, l’Europa aveva molto più verde...”

Personaggio 2: ride

Protagonista: “... e per questo motivo, L’Italia non era segnalata come uno dei paesi che dovrebbero essere aggiornati ecologicamente. Il sistema è molto caotico e corrotto dall’interno... ci sono molte pene di morti e molti problemi che potrebbero essere meglio trattati se le persone si fossero svegliate prima, solo che l’Italia come l’intera Europa ancora utilizza un sistema che va’ a cicli. Non è un sistema molto moderno... però esiste... ed è così. Adesso sarebbe il turno italiano. La Grecia, la Spagna, il Portogallo hanno già sofferto per colpa di questa maledetta crisi, adesso forse sia il momento

dell'Italia. Questa verità è orribile, perché l'Italia potrebbe molto bene uscire da sola da questa finta crisi... ecco, scusatemi se devo utilizzare questa sedia per mettere vicino la mia valigia e la mia borsa, ma ho bisogno di uno spazio per mettere gli oggetti che uso!"

Personaggio 5: "Guardatelo! Lui parla con tutti!"

Personaggio 7: "È vero! È la prima volta che vedo!"

Protagonista: "Grazie... però non fattemi perdere il punto della questione... la storia che devo raccontare parla di un evento successo nel passato e sarebbe interessante poter ascoltarla tutta... almeno credo... se no, non sarei venuto qui. Mi piacerebbe che pure voi dovreste ascoltare quello che ho da dire... sarei molto grato... anzi vi ringrazio fin d'ora!"

Personaggio 7, 5: "Giusto!"

Protagonista: "Allora, dov'eravamo? Raccontavo che l'Europa in quel momento era la madre della filosofia... vi confesso una cosa: a me piaci molto parlare di Filosofia, perché mi fa ricordare di Sofia..."

Personaggio 3: "Ma chi era questa Sofia?"

Protagonista: "Era una mia ex fidanzata che mi ha fatto studiare filosofia all'università, ed io alla fine ho pure preso 2 lauree in filosofia, pensando a questa bella ragazza. Un sogno che..."

Personaggio 3: "Che bello!"

Protagonista: "... credo non potrò mai realizzarlo... anzi... concludo questo assunto dicendo che ora non posso raccontarvi molto di quello che successe in passato, per cui forse sia meglio comprendere quello che io ho studiato. Parlare dell'amore non è una cosa molto dilettevole... lo dicono in tanti... ecco perché io non vi racconto nulla. Se lo faccio rovino pienamente la storia che poi sarà raccontata dal clown. Ricordate del Clown? Quel personaggio enigmatico che io presento prima di raccontarvi una storia ?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Ecco fra poco lo vedrete qui! Il mio Clown! Quello che non sa fare nulla di bello, né con il palloncino, né con nessun altro giocattolo, ma che sa raccontare delle storie bellissime, interpretandole pure!"

Personaggio 4: "Non mi piaci il Clown!"

Protagonista: "Va' bene! Va' bene! Però è l'unico modello dal quale io possa togliere le mie storie, lasciarmi almeno concludere il pezzo, non durerà molto... vi giuro che farò di tutto per non oltrepassare i 10 minuti. Vi piacerà tanto!"

Personaggio 4: "Va' bene, lascio... ma mi piaceva molto che lei mi desse un poco di partecipazione!"

Protagonista: "Ma io le sto dando attenzione, solo che non solo a voi... ma un poco a tutti..."

Personaggio 4: "Va' bene..."

Protagonista: “Adesso incomincio togliendo un poco dei vestiti che ho addosso... ricordate che cosa devo fare prima di diventare il Clown no?”

Personaggio 5: “Ma come? Ti spoglierai qui? Ma guarda che è vietato...”

Protagonista: “Tranquilla signora... spogliarmi è una parola, non è che io mi spogli per davvero...”

Personaggio 5: Guarda attorno. “Ma come? Voi lo lasciate fare e non dite niente?”

Personaggio 6: “Non preoccupatevi, lui viene qui già da qualche mese e in verità non si spoglia e questo lo rende speciale!”

Personaggio 5: “Fammi vedere come lui si comporta!”

Protagonista: “Ecco, adesso posso levare la mia maglietta, con la cravatta per farvi vedere il mio vestito nero!”

Personaggio 5: “Ma guarda, è pure muscoloso...”

Protagonista: “Adesso posso togliere il mio pantalone...”

Personaggio 7: “Signore, signore...”

Protagonista: “Fammi togliere il vestito che ho sopra poi vengo da lei signora!”

Personaggio 7: “Grazie!”

Protagonista: “Adesso mi vedete con il vestito tutto nero dalle braccia ai piedi... manca poco per diventare il Clown! Prima però vediamo che cosa sta chiedendo la signora dall'altra parte dell'uditorio... Sì signora... eccomi qua!”

Personaggio 7: “Signore... mi fa freddo alle gambe... mi puoi aiutare?”

Protagonista: “Chiaro signora! È solo abbassare il pantalone lungo che lei ha!”

Personaggio 7: “Ma guarda bene signore... la mia gamba è diversa”!

Protagonista: “Lo sò! Sono gonfie. Le fanno male se lei le movimenta o le tocca. Ciò significa che per muoverla non la potrei toccarla. Se le tocco lei urlerà come una pazza...”

Personaggio 7: “E cosa posso fare per non sentire più questo freddo?”

Protagonista: “Sarebbe meglio che lei coprisse la parte che non è difesa dal freddo...”

Personaggio 7: “E come?”

Protagonista: “La mia ipotesi sarebbe coprirla con un panno, senza il quale le farebbe più male che bene. Il panno non le provocherebbe incomodo e sarebbe l'unica maniera di far sì che lei stia meglio!”

Personaggio 7: “Allora dammelo!”

Protagonista: “Ora non posso”! Ho uno spettacolo e devo prendere cura dei miei spettatori... lei mi dia del tempo e poi mettiamo a posto il suo problema.”

Personaggio 8: “Però falla stare zitta!”

Protagonista: “Ora non posso signora... ora devo prendere cura del mio personaggio... se lei mi da un secondo, poi metteremo a posto questo piccolo dettaglio... torniamo all’assunto in atto: ecco... ora che sono nero, devo vedere quello che manca per dare origine al mio personaggio, a cui ci tengo tanto! E cosa manca, la maschera, i guanti, il burca e la parrucca! Dove sono? Sono tutti qui nella mia valigia!”

Personaggio 9: “Guarda che bravo!”

Protagonista: “Grazie signora!”

Personaggio 9: “Mi piaci molto che lei venga qua a trasportare queste immagini...”

Protagonista: “Di niente signora! Vengono dal cuore!”

Personaggio 9: “Grazie ancora!”

Personaggio 5: “Vediamo che tipo di Clown questo soggetto ci porta qui!”

Protagonista: “Scegliamo i guanti: poi li mettiamo... ci vuole un poco di tempo, ma dopo averli messi non ci sono più disagi! Adesso mettiamo il burca. Al riguardo del mio burca avrei tante storie da raccontare, forse qualcuno qui dentro penserà che il burca serva solo per fare degli assalti... ma non crediate a questo! Non è vero! Il burca serve anche per inventare altri personaggi, come io sto facendo ora. Dopo metto la maschera e finalmente la parrucca!”

Personaggio 5: Ride. “Era questo il Clown che tanto parlavi... è comico!”

Protagonista: “No! Il Clown ancora non è al completo. Necessito del mio vestito di Arlecchino, fatto apposta per un momento come questo! Spero che vi dia un piacere enorme nel vedere il personaggio che vi porterò in scena! Ed ecco! Il vestito di Arlecchino! Adesso sì! Il mio Clown è al completo! Fammi saltellare un poco!”

Tutti: ridono!

Personaggio 5: “Però... ne dovresti chiudere meglio il vestito...”

Protagonista: “Lei dice la parte dietro? Lo sò... Lo sò... tutto ciò mi porta solo un poco di tristezza, perché non lo sò chiudere molto bene... ho riflettuto molto... il Clown era un personaggio di passaggio, per cui non mi sembrava essere giusto che ci fosse una necessità di chiuderlo... ma se lei si presta a chiuderlo... lo chiuda! Fallo!”

Personaggio 5: “Ma... ma...”

Protagonista: “Dai non cambiare la voglia... chiuda il mio vestito!”

Personaggio 5: “Va’ bene! Lo chiudo!”

Protagonista: “Ecco! Adesso raccontiamo la storia: io vi devo parlare di una persona che ha vissuto a molto tempo fà... E per raccontare devo cambiarmi i vestiti per tentare di mettermi d’accordo con il testo che vi vorrei annunciare. Il mio nuovo personaggio userà questa veste bianca e questa barba che ho appena comprata... era di un altro personaggio che forse lo riporto nella prossima settimana, ma per ora mi serve così, come

vi sto dicendo. Sopra la testa ho un altro pezzo di stoffa che serve per coprirla, ora il personaggio è al completo. Mi dispiace per la chiusura che la signora ha fatto del mio vestito, ma come io vi ho mostrato, forse non serviva a niente tutto quello, non le pare? Ma ora continuiamo con la scena... vi devo parlare di una persona molto importante alla storia dell'Occidente europeo e del mondo. Il suo nome era Platone! Platone fu un grande! Lui era figlio di un rappresentante di Destra, però democratico! Solo che alla gente non piacevano i democratici... allora l'hanno mandato in esilio nella grande Sicilia...

Personaggio 3: ride.

Protagonista: "Fu per questo che... mi sono ricordato che la storia che volevo raccontare non era questa!"

Tutti: ridono.

Protagonista: "La storia che volevo raccontare, precede questa. Parlo del suo insegnante: Socrate. Pure lui ha lasciato alle sue spalle una grande storia da raccontare... però la sua storia è rimasta proprio lì... alle sue spalle! In quel periodo non si lasciava nessun scritto... per questo su di lui si sa poco. C'è stato un altro che ha vissuto in quel periodo, si chiamava Aristofane che qualcosa aveva scritto su di lui... ma poi non raccontava molto chiaramente chi fosse questo Socrate! Socrate ha pure lasciato un poco di scritti suoi, ma credo che lui era come me. Aveva pochi soldi per pubblicare le sue idee, per questo non ha mai stampato un libro! Lui però ha fatto una cosa che io non ho mai fatto. Lui bruciò i suoi pochi testi e per questo motivo non sappiamo nulla delle sue idee. Quello che sappiamo, era che era un uomo che parlava troppo! Chi ce l'ha detto fu uno dei suoi allievi ;Platone! Quello di cui parlavamo prima... ricordate che l'Accademia è stato Platone a crearla. Ecco perché io mi sono perduto nel testo... Però Socrate fu una persona molto importante per il suo tempo... solo che le persone di quel periodo l'hanno compreso male. Secondo la filosofia del tempo, quando una persona riusciva a intrattenere bene la popolazione, questa doveva essere uccisa. Quindi pensate agli artisti di oggi, alle persone che tentano di copiare un determinato modello. Oggi si può, ma in quel periodo prima che la persona lo facesse, questa veniva uccisa... è triste ...vero?"

Personaggio 3: "È vero."

Protagonista: "Ma per fortuna non viviamo in quell'epoca! Oggi le persone per farsi una fama devono essere popolari per forza! Ricordiamo che è un metodo diverso da quello adottato della politica italiana. Una volta dicevano che Berlusconi era un personaggio popolare. Oggi invece dicono che Renzi è un personaggio impopolare. E lei sa che cosa Renzi ha fatto per arrivare al potere?"

Personaggio 4: "No!"

Protagonista: "Io invece lo so! Fu eletto da nessuno! (Rido) E per questo non va' bene!"

Tutti: "Giusto!"

Protagonista: "Ed ecco perché oggi ho portato questo personaggio, per farvi capire che alle volte non fa bene credere che tutto vada bene. Si deve conoscere quello che succede! Si deve analizzare quello che accade! Le persone molte volte ci nascondono quello che fanno. Una persona deve stare attenta a tutto. Ci sono amici che molte volte ci tradiscono. Fu quello che portò alla morte una persona... se lei avesse lasciato qualcosa di scritto... forse avrebbe tolto il dubbio di molte persone. Io lo penso come un grande che diceva cose che non erano normali per il suo tempo, ma chissà, lui nella sua vita non ha detto nulla di tutto quello che io vi sto raccontando..."

Personaggio 1: “Come?”

Protagonista: “Come non sò... forse lui incomincerebbe a criticare che la Terra era quadrata... proprio come fecero i successivi Cattolici, che non ci credevano molto a quanto consta nella bibbia, che dice invece che la Terra è sferica e vola nel vuoto... oppure lui sapeva che l'Isola che c'era seguendo l'Atlantico era l'America! Però ha fatto bene a non dir allora... le scoperte devono essere fatte nel loro periodo. Se non accade così, allora per quale motivo si studia storia?”

Personaggio 11: “Per perdere del tempo?”

Protagonista: “Sì... un poco ne avete ragione... (rido) ma il motivo è un altro! Si studia la storia per conoscere un periodo storico nel quale le persone hanno vissuto. Il tempo nel quale loro hanno visto un determinato momento, una determinata attività che è successa e che ci ha cambiati profondamente. Ricordate di aver sentito la storia del Beatles? Ecco se loro non ci fossero, un evento artistico e storico come quello che abbiamo vissuto nel secolo scorso non succederebbe mai... ma non perdiamo del tempo con il non sapere... lo studio delle persone ci fa conoscere ogni cosa diversa che abbiamo nel mondo. A cosa serve non sapere? A niente. L'esempio critico è quello del popolo italiano. Sono decenni che il popolo italiano è allontanato dalla realtà e o fa per colpa dei partiti politici che hanno preso in giro tutti gli italiani e ...così non va' bene! Solo che gli italiani si sveglieranno. Principalmente perché ora hanno imparato che senza un lavoro non si vive, che è sbagliato dare soldi a chi non li sa usare per il bene popolare, ecc ecc. Ricordatevi... di una cosa: si deve studiare!”

Tutti: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie per aver ascoltato e gustato della mia storia... ora il mio periodo di tempo - 10 minuti - è finito! Grazie per l'attenzione di tutti! Siete stati grandi! Mi è piaciuto molto fare queste scene con voi! Vi è piaciuta la mia scena signori?”

Personaggio 7: “A me sì!”

Personaggio 8: “Pure a me! È stato un grande bel lavoro!”

Protagonista: “Grazie!”

Personaggio 4: “A me non è piaciuto lo stesso!”

Protagonista: “Grazie per la critica! Vuol dire che devo migliorare ancora!”

Personaggio 10: “Grazie per portare questi spettacoli qui. Siamo tutti molto felici di come lei si comporta.”

Protagonista: “Grazie di tutto... ci rivediamo la settimana prossima! Vuole dire che oggi abbiamo un testo compiuto! Bene!”

Personaggio 4: “Signore...”

Protagonista: “Scusate... ora devo andare a vedere che cosa sta accadendo qui dentro... non posso fare uno spettacolo sapendo che uno dei miei spettatori non si sente bene, sarebbe la fine della mia arte ed io non voglio perdere il valore della mia arte, poiché è questa che porta avanti le persone... fatemi andare dal soggetto che mi ha chiamato. Cos'ha?”

Personaggio 7: “Niente!”

Protagonista: “Ottimo! Ma per quale motivo mi ha chiamato?”

Personaggio 7: “Volevo ringraziarla! È stato uno spettacolo fabuloso questo che ha portato oggi! Solo che lui ancora non mi risponde”

Protagonista: “Ecco signora... non le risponde perché non è la sua funzione. Chi le deve rispondere è l'infermiera o il dottore! Spero che le sia stato chiaro! A presto!”

Personaggio 7: “Grazie...”

FINE.

Il mio babbo natale

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7

Personaggio 8

Personaggio 9

Personaggio 10

Personaggio 11

Personaggio 12

Personaggio 13

Protagonista: “Buona sera! Sono arrivato e credo di essere arrivato molto presto... me lo conferma?”

Personaggio 1: “Mmmmm”

Protagonista: “Scusami se sono arrivato così presto... la prossima volta forse... sto perdendo la mia puntualità... comunque, non ti ho molto capita... vediamo che ore sono: sì! Sono arrivato con 15 minuti di antecedenza.. ma non è problema, vero? Facciamo subito la scena, così posso avere più tempo libero, vero? Allora veniamo al centro e mettiamo qui la mia borsa e la mia valigia. Le posso metter qui?”

Personaggio 2: “Eccolo! Sì che lo puoi mettere! Non disturberai nessuno!”

Protagonista: “Grazie! È bello sapere che posso contare con la vostra partecipazione e il vostro aiuto!”

Personaggio 6: “Grande protagonista!”

Protagonista: “Salve signora! Io oggi ho un personaggio molto attraente da dirvi... ho pensato tutto il giorno su cosa portarvi e poi, ho concluso che forse sarebbe meglio portare qualcosa di nuovo, che potesse cambiare il climax qui dentro...”

Personaggio 3: “E... che cosa hai portato oggi?”

Protagonista: “Oltre al solito Clown... ho portato il mio ‘babbo natale’! Un personaggio un poco diverso dagli altri...”

Personaggio 5: “Sì?”

Protagonista: “Lo so che voi conoscete molto bene la storia di ‘babbo natale’, solo che io sono qui più che altro per divertirvi, quindi sarà un personaggio un po’ fuori del normale. Vi divertirete tanto. Ricordiamo che è Natale e si può offrire di più...”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Io prima devo cambiare i vestiti, vi ricordate? Devo diventare nero, dato che il nero è l’insieme di tutti i colori... in teoria serve per caratterizzare i diversi colori che esistono al mondo. Dal nero dovrebbe partire gli altri colori che poi il mio personaggio avrà...”

Personaggio 7: “Ma tu veramente porti il teatro qui?”

Protagonista: “Ecco signora, io almeno ci provo a portare qualcosa di divertente per farli almeno ridere un attimino. Il mio personaggio tenta di fare questo...”

Personaggio 7: “Che bello! Almeno me lo posso guardare! Adesso mi siedo e ti osservo!”

Protagonista: “Faccia come lei crede che sia meglio! Adesso incominciamo a togliere la camicia, e mollare la cravatta. Così vi faccio vedere la maglietta nera che ho qui sotto... adesso togliamo il pantalone di sopra, per farvi vedere un pantalone tutto nero. E per ultimo togliamo le scarpe e restiamo con i calzini neri. Se i calzini non fossero neri, io non potevo nemmeno pensare di cambiare il mio colore...”

Personaggio 8: “Ma questa parte l’ho già visto... che cosa c’è di nuovo?”

Protagonista: “Calma signore, non affrettiamo le azioni, facciamo le cose come manda il figurino, che di protocollo non ha nulla... facciamo adagio se non si fa così è un problema e non va’ bene!”

Personaggio 8: “Okay va’ bene, ma...”

Protagonista: “Lasciamo il ma a dopo, ora dobbiamo portare avanti la scena, ricordate che io devo mettere i miei guanti...”

Personaggio 9: “Sì, io mi ricordo...”

Protagonista: “Ecco, devo stare attento con i guanti che metto... la settimana scorsa, giovedì, ero andato ad una festa, vestito da ‘babbo natale’ e siccome faceva molto

freddo, ho usato il guanto piccolo perché stavo pienamente coperto di vestiti e era meglio che non usassi quello lungo come uso ora! Adesso sì! Il mio braccio diventa tutto nero!”

Personaggio 7: “Scusami se devo alzarmi dalla sedia, devo vedere qualcosa nello sgabuzzino che hai alle tue spalle!”

Protagonista: “Non si preoccupare... signora! Il mio personaggio deve passare ancora per un paio di trasformazioni per diventare il Clown... tra poco finisco... non ci vuole molto...”

Personaggio 7: “Sul serio? E cosa manca?”

Protagonista: “Manca il burka che me lo metto ora... la maschera e la parrucca rossa... La maschera è un elemento essenziale almeno per poter dare una forma a un personaggio. I personaggi si devono sentire bene con quello che fanno. La maschera è uno di questi elementi necessari per trasportare agli altri la magia del teatro. La persona dietro alla maschera protegge la sua identità!”

Personaggio 9: “Ecco la maschera... a me non piace molto la maschera. Non sembra di essere una cosa che mi permetterà di avere un sonno perfetto questa sera!”

Protagonista: “Calma... la maschera la metto solo per pochi secondi, poi me la tolgo! Ricordate che il Clown è solo un personaggio di passaggio...”

Personaggio 9: “Va’ bene, va’!”

Protagonista: “Adesso che la metto in testa... sono finalmente diventato il Clown! Fatemi saltellare un poco e...”

Personaggio 9: “E... cosa?”

Protagonista: “E... ho dimenticato qualcosa! Ho dimenticato di mettere il vestito d’ Arlecchino e non va’ bene! I Clown non possono andare in giro vestiti da nero... Il nero è un colore forte e pesante pure, per cui devo mettere un vestito più fashion e più colorato! Torniamo alla valigia! Mettiamo un altro vestito! Ecco! Adesso sì... sono un Clown!”

Tutti: Ridono.

Personaggio 7: “È così che sei vestito quando sei un Clown?”

Protagonista: “Proprio così! Adesso devo rianalizzare la storia di prima in modo diverso... datemi un attimo!”

Personaggio 9: “Ma fallo subito però, lei lo sa che a me quella maschera non va’ bene!”

Protagonista: “Va’ bene signora! Terrò conto di quello che lei mi ha detto! Non voglio che lei poi se la prenda con il mio errore... non voglio trasportare un messaggio che non possa essere simile a quello che le altre persone sono abituate a sentire. Non fa parte del mio show! Abbia un pochino di pazienza!”

Personaggio 9: “Come desideri...”

Protagonista: “Allora incominciamo: io devo raccontare della storia di un ‘babbo natale’ nuovo. Uno che non è grande e grasso come sono tutti gli altri, ma uno che è un pochino magrino!”

Personaggio 6: “E perché è magrino?”

Protagonista: “Per colpa del Governatore di turno. E per farlo, io ritorno a essere nero, senza queste maschere, per venire incontro a quanto mi chiedete...”

Personaggio 9: “Era ora!”

Protagonista: “La mia storia ha avuto inizio nel lontano 1.600...”

Personaggio 9: “Ma è molto lontano! Non ero vivo in quell’epoca. Non puoi parlare di un personaggio che abbia vissuto in questo periodo!”

Protagonista: “Va’ bene! Facciamo come lei desidera! Così, tutti noi ci divertiamo! Tanto non cambia molto... cambia solo il Governatore... non parlerò di quel Governatore di quel periodo, ma metto in scena uno più attuale... In questo momento io parlo di Renzi!”

Personaggio 9: “Chi è questo Renzi?”

Protagonista: “È il Governatore attuale del paese dove ci troviamo! È un politico che pensa molto a se stesso e che non pensa alle altre persone che vivono con lui.”

Tutti: “Ah!”

Protagonista: “Ricordate che nel passato l’immagine di ‘babbo natale’ era di un soggetto molto grasso... ecco, non volevo dire questa parola, un soggetto che aveva un corpo enorme, che occupava molto spazio, un personaggio un po’ troppo ingombrante...”

Personaggio 4: “Volevi dire un soggetto un poco grassottello?”

Protagonista: “Ecco, certe parole io non posso dire, può darsi che qualcuno ci resti offeso ed io non voglio lasciare nessun offeso, non in questo momento...”

Personaggio 4: “Ma non si preoccupi...”

Protagonista: “Okay... allora torniamo al gergo popolare e diciamo grasso! Così parliamo chiaro e tondo come tutte le altre persone dicono! Così il personaggio non si sentirà solitario, come spesso fanno con i soliti personaggi, che non hanno fatto nulla a nessuno e che poi devono pagare per quello che non hanno fatto!”

Personaggio 4: “Giusto!”

Protagonista: “Ecco, tale personaggio, doveva essere pronto a fare il ‘babbo natale’. Solo che la sua mente non ci arrivava da sola, allora lui doveva comprare il vestito di babbo natale! Ricordate com’è il vestito di babbo natale? Lui aveva bisogno di un costume, o un mantello rosso, con gli angoli bianchi... allora lui si è messo a ricercare qua e là e l’ha trovato! Ve lo faccio vedere! Lo cercherò nella mia valigia... Eccolo!”

Personaggio 2: “Guarda che lui ne ha di vestiti! Come quei professionisti!”

Personaggio 10: “Forse non ne ha tutti i tipi di vestiti... stiamo a vedere quello che lui ci porta! Probabilmente mancherà qualcosa!”

Protagonista: “Grazie per l’attenzione... ma a questo dettaglio stavo per arrivarci da solo. È chiaro che il ‘babbo natale’ necessita di tutto il costume per essere considerato come tale... allora lui è andato a ricercare le parti mancanti, come il pantalone rosso...”

Personaggio 5: “Dentro a una fabbrica italiana?”

Protagonista: “Ecco, fatemi girare un poco per lo spazio e vi dico che d’italiana c’era ben poco! (Ride) Sembra che gli italiani abbiano smesso di produrre un prodotto come questo e così, lui è stato obbligato a ricercare i Cinesi. Sì! Oggi in Italia chi vende questi vestiti semplici per fare una festa di Natale sono solo i Cinesi!”

Personaggio 5: Ride.

Protagonista: “Così il personaggio di prima è andato a cercare questi pantaloni rossi... vi faccio vedere ora. Eccoli! Li ho appena tolti dalla mia valigia! Li vedete? Ora me lo metto e vi faccio vedere...”

Personaggio 10: “Adesso hai tutto il vestito!”

Protagonista: “No! Ancora no! Mi manca una cosa per dimostrare la magrezza del mio personaggio! Mi manca la cintura nera!”

Personaggio 11: “E dove è questa cintura nera?”

Protagonista: “Ne ho qui in mia mano! Vedete questo piccolo quadratino? (Ride) I cinesi l’hanno fatto diventare una cintura, dato che la cintura avvolge tutto il quadrato... lo vedete? Adesso me lo metto, solo che io non mi ricordo come mettere questa cintura, facciamo un nodo e non ne parliamo più!”

Tutti: ridono.

Personaggio 11: “E adesso? Hai tutto il costume addosso?”

Protagonista: “No! Manca una parte molto importante...”

Personaggio 12: “Cosa manca?”

Protagonista: “Manca in primis la barba, perché senza di essa non posso sembrare anziano...”

Tutti: ridono.

Protagonista: “Dopo manca la parrucca...”

Personaggio 9: “Quanto è grande questa parrucca!”

Protagonista: “Lo sò... vi ricordate che i babbi natali erano grassi di corpo... io invece sono magro...”

Personaggio 12: “E...?”

Protagonista: “E proprio pensando a questo ho ideato che sarebbe meglio avere un testone, perché non sono molto grasso!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ed ecco il mio ‘babbo natale’. Dovrebbe essere una critica al Governo di Renzi...”

Personaggio 9: “Perché?”

Protagonista: “Perché non si può ingrassare con un salario di fame attraverso il quale le persone vivono oggi!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “E così è finita la mia storia!”

Personaggio 11: Applauso.

Protagonista: “Grazie... almeno questa volta avevamo un testo simpatico da raccontarvi, per questo motivo siamo tutti contenti dello spettacolo che ho fatto o no?”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: “Lo so che il mio Clown non fa ridere, ma almeno porta il teatro dove arriva. È meglio avere un teatro così che non averlo... che ne pensate?”

Personaggio 9: “Bravo! Sei stato un grande!”

Protagonista: “Grazie ancora! Adesso permettetemi di togliere i vestiti... i miei 10 minuti ormai sono passati...”

Personaggio 2: “Ma ti ricordi del bottone della tua giacca?”

Protagonista: “Sì che mi ricordo! Quello che mi hai chiesto di mettere a posto?”

Personaggio 2: “Sì! Proprio quello! L’hai aggiustato? Hai fatto come ti avevo chiesto io?”

Protagonista: “Io... sinceramente... ho fatto a modo mio...”

Personaggio 2: “Bravo! Fammi vedere!”

Protagonista: “Ecco, io ho infilato il filo qui e lì, poi ho tirato un poco, poi con l’ago e il filo ho girato tutto il lavoro con la fine di sostituire il filo di prima per un altro... Non è venuta una grande cosa, però... ho seguito il suo consiglio... per un poco.... Chiaro!”

Personaggio 2: “Bravo! Io non ho mai visto una trovata come la sua, solo che io, confesso di non aver mai visto un lavoro bene fatto come il tuo! Meriti il mio rispetto!”

Protagonista: “Grazie a lei per il consiglio signora! Solo che adesso ho visto una cosa che volevo fare prima ma non ho fatto!”

Personaggio 2: “Che cosa?”

Protagonista: “Io dovevo suonare qualcosa! Ho portato il flauto e l’armonica apposta, come potevo andare a casa senza suonare uno dei miei strumenti preferiti!”

Personaggio 2: “Bravo!”

Protagonista: “Ecco! Torniamo alla storia! Il ragazzino magrino, aveva pensato di fare un bel regalo al bambino che lui aveva appena conosciuto. Per questo motivo prese il suo flauto e incominciò a suonare una musicina molto carina. Quella che in inglese si chiama “I wish one merry christman”... Qualcuno là sa cantare?”

Personaggio 11: “Credo di no! Qui dentro nessuno sà l’inglese... facci però sentire quello che ci hai portato...”

Protagonista: Ecco, prima suonerò con il flauto, ma non sò che cosa verrà fuori... partiamo con una prova... (suona il flauto).

Personaggio 9: “Che suono orribile!”

Protagonista: “Lo sò, ammetto che ci sono giorni o anni che non suono più il flauto! Però suoniamo con l’armonica! Vediamo che cosa ho (suona con l’armonica)...”

Personaggio 9: “Mi ricorda una canzone che vorrei cantare... dai... suoni tu e io canto...”

Protagonista: “Okay!”

Personaggio 9: “...”

Protagonista: “Ma perché non canti?”

Personaggio 9: “Mi sono scordate le parole...”

Protagonista: “Tentiamo con “Auguri di buon natale”... 3 volte, poi finisce con “E un anno felice”. Lo facciamo?”

Personaggio 9: “Va’ bene! (lo canta). Però hai incluso una parte che io non conosco.”

Protagonista: “Nemmeno io sò la traduzione in italiano, però è un detto popolare molto simpatico nel mio paese... lo vuoi imparare?”

Personaggio 9: “Chiaro fammela cantare!”

Protagonista: “Non uscirà molto bene, ma proviamo...”

“Dingo bel, dingo bel acabou o papel
“não faz mal, não faz mal, limpa com o jornal
“o jornal tá caro
“caro pra chuchu
“como eu vou fazer para limpar o meu pupu.”

Tutti: Ridono.

Personaggio 9: Ci provo! Però voglio sentire anche il fondo musicale!

“Dingo bel, dingo bel acabou o papel
“não faz mal, não faz mal, limpa com o jornal
“o jornal tá caro
“caro pra chuchu
“como eu vou fazer para limpar o meu pupu.”

Tutti: ridono.

Protagonista: “Grazie un'altra volta... adesso la mia recita è finita!”

Personaggio 13: “Grazie a lei... lo so che io sono un poco troppo lontano, ma ho visto che lei si interessa di dirlo a tutti, quindi faccio parte anch'io! Mille grazie ancora. Sei stato un fenomeno caro piccolo artista... meriti il mio applauso!”

Protagonista: Grazie un'altra volta!

Personaggio 8: “Però ricorda di portare la chitarra la prossima volta! Vogliamo cantare qualcosa di nuovo!”

Protagonista: “Okay! Facciamo come lei desidera signora! Il mio spettacolo senza la vostra partecipazione non serve a nulla! E la musica che ho suonata, le ho fatta così male che sarebbe stato meglio che io ve la cantassi in inglese...”

“Dashing through the snow
“in a one-horse open sleigh,
“over the fields we go, laughing all the way.
“Bells on bobtail ring, making spirits bright
“What fun it is to ride and sing a sleighing song tonight.

“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way.
“O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.
“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way.
“O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.

“A day or two ago I thought I'd take a ride,
“and soon Miss Fannie Bright was seated by my side.
“The horse was lean and lank, misfortune seemed his lot,
“he got into a drifted bank and we, we got upsot.
“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way.
“O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.

“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way.
“O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.
“Now the ground is white, go it while you're young,
“Take the girls tonight and sing this sleighing song.
“Just get a bobtailed bay, two-forty for his speed,
“Then hitch him to an open sleigh, and crack! You'll take the lead.

“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way.
“O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.
“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way.
“O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh

Così ne potete dire in giro di aver ascoltato qualcosa di nuovo!”

Tutti: “Grazie!!!!”

Protagonista: “Niente! È stato un piacere suonare qualcosa di importante e di indimenticabile a voi, miei giovani! Alla prossima!”

Tutti: “Grazie ancora!”

Protagonista: “La prossima volta la traduco!”

FINE.

Il canto di babbo natale

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7

Personaggio 8

Personaggio 9

Personaggio 10

Personaggio 11

Personaggio 12

Personaggio 13

Personaggio 14

Altri soggetti

Protagonista: “Buona sera! Ora non posso entrare, devo lasciare passare in primo luogo questa bella ragazza!”

Personaggio 1: “Grazie! Sei molto gentile!”

Protagonista: “Sono tanto gentile il quanto lo è lei! Grazie di essere qui!”

Personaggio 1: “Ma non ti preoccupare, grazie per avermi dato la precedenza!”

Personaggio 2: “Ecco è arrivato il saltimbanco! La prima cosa che farà è provarci con le altre ragazzine più giovane di lui!”

Protagonista: “Ma no! Lei mi ha chiesto un piacere ed io le sto dando un piacere! Quello che viene dal cuore è puro e gratuito! Le persone devono imparare ad accettare! Principalmente perché è di buon grado! Quello che è fatto di buon grado lo si deve accettare così, come accade!” Rido.

Personaggio 2: “Ecco come si comporta il solito saltimbanco. Sembra un bravo uomo, ma chissà cosa passa nella sua mente?”

Protagonista: “Molto sicuramente il solito saltimbanco crea pensieri quando arriva per fare uno spettacolo... cara. Eppure oggi sono arrivato con questo intento! Principalmente perché il mio amico Clown ha una sorpresa per raccontare a voi!”

Personaggio 3: “Ma perché non la racconta subito?”

Protagonista: “Non posso! Se racconto subito lo spettacolo perde la sua magia!”

Personaggio 4: “È meglio così penso, perché così non ha nessun suspense!”

Protagonista: “Ma di quale suspense lei parla? Le nostre scene non hanno nessun suspense! Niente di malvagio. È solo un testo fatto specialmente per voi!”

Personaggio 4: “Bene!”

Protagonista: “Scusate la mia insistenza, ma devo prendere questa sedia per mettere i miei oggetti... scusate se le metto qui vicino a voi, spero che non dia nessun disturbo...”

Personaggio 4: “Puoi pure mettere lì. A me non occasiona nessun problema. Io non so se occasiona guai alla mia amica...”

Protagonista: “Le dà fastidio se io metto qui i miei oggetti?”

Personaggio 5: “No, no! Puoi anche mettere qui i tuoi oggetti!”

Protagonista: “Grazie! Lo sapete che io mi devo spogliare! Sotto ho sempre il mio vestito nero! Spero di non dare fastidio a nessuno!”

Personaggio 4: “Non ti preoccupare! Tale azione non ci dà più fastidio.... Siamo abituate a vederle!”

Personaggio 5: “Proprio così!”

Protagonista: “Grazie! Allora incominciamo togliendo la cravatta, la camicia...”

Personaggio 6: “Se fosse in te non toglierei il pantaloni!”

Protagonista: “Ma perché?”

Personaggio 6: “Qui dentro non va' bene stare di mutande!”

Protagonista: “Ah! Allora non ci sono problemi! Non starei mai di mutande in questo spettacolo!”

Personaggio 6: “...”

Protagonista: “Ecco! Sono senza il pantaloni di sopra! Vediamo quello che manca per il mio personaggio Clown, incominciamo dai guanti...”

Personaggio 7: “Tu porti sempre un spettacolo diverso, ma non potresti portare uno di quelli che tutti recitano?”

Protagonista: “Io non posso! Per farlo necessito di un gruppo, un gruppo di attori che mi aiuterebbe a portare avanti una scena e ci si deve avere un gruppo ben fornito. Noi qui portiamo solo uno spettacolo che dura solo 10 minuti e lo facciamo specialmente per voi!”

Personaggio 7: “Ah!”

Protagonista: “Poi vediamo se lo possiamo portare avanti... alla fine lo pubblicheremo in un libro, per voi in speciale... e per me! Manca solo una parte che ne dovrebbe essere speciale. Stiamo lavorando insieme! Io dò le mie battute e voi mi rispondete! Non ha nulla di grave! Tutti noi partecipiamo di questa recita e saremo felici!”

Personaggio 11, 12, 13: “Pure noi partecipiamo?”

Protagonista: “Chiaro! Datemi una battuta ed io vi aprirò il mondo. Così diceva qualcuno... che forse non era nessuno... ma non ci perdiamo sui piccoli dettagli... dobbiamo vivere l'attimo sfuggente è quello che importa! Allora torniamo al personaggio di prima... mi mancano i guanti. Ricordate le altre volte? Avevo dei guanti simili, solo che oggi me ne metto così!”

Personaggio 7: “Ma non ne hai più i guanti simili?”

Protagonista: “Sì che ne ho, solo che oggi ho deciso di non usare così! Dovevo uscire dall'abitudine! Questo è il compito del protagonista! Devo cambiare ogni tanto la scena se no, divento troppo noioso!”

Personaggio 14: “Salve a tutti!”

Personaggio 5: “Salve! Bene arrivato! È un piacere rivederti!”

Personaggio 14: “Salve amica mia! È da tanto tempo che io non la vedo! Come stai?”

Personaggio 5: “Io sto benone! Tu?”

Personaggio 14: “Pure io! Solo che oggi sono venuto a vedere la mia parente che è di là... fammi andare a guardarla.”

Protagonista: “Salve pure a lei signora! Allora ricordiamo della maschera del mio personaggio. Lui necessita di una maschera! Senza di essa egli non ha una sua caratteristica. Non è nessuno. Spero che non vi dia nessun dispiacere che usi una maschera nera!”

Personaggio 4, 11, 12, 13: “No! Non abbiamo paura!”

Protagonista: “Grazie! Mi togliete un problema dei miei pensieri...”

Personaggio 5: “Nemmeno io ho paura!”

Protagonista: “È un piacere sapere di questo.”

Personaggio 2: “Mentre io ho paura! Non so se passerei un bel sono questa sera!”

Protagonista: “Calma signora... lo so che il burca mi fa sembrare un albanese... ma ci starà per poco nella mia testa, dopo io cambio il vestito e poi tutto passerà! Spero che non la disturbi molto, proprio perché non è questo il fine del mio spettacolo! Io voglio più che altro la partecipazione di tutti! Siete i miei gioielli e non posso portare avanti il mio spettacolo senza di voi.

Tutti: “Grazie!”

Protagonista: “Adesso mettiamo la maschera e la parrucca e poi, vediamo che cosa viene fuori... principalmente perché mi sono scordato di una cosa molto speciale. Ho dimenticato il vestito dell'Arlecchino!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Hum! Vedo che arrivano altri soggetti!”

Altri soggetti: “Salve signore!”

Protagonista: “Salve! Scusate se non potrò darvi l'attenzione necessaria, devo portare avanti questa storia...”

Altri soggetti: rimangono zitti. E dopo un poco vanno via

Protagonista: “Ora mi sposto un po' più in là! Scusate se mi disperdo nello spazio, ma devo farmi vedere da tutti. Se commetto l'errore di non prendere in considerazione l'attenzione da tutti, il mio personaggio perde la sua importanza. Allora ragazzi... io oggi porto un nuovo tipo di babbo natale... lui non avrà tutte le parti del babbo natale dell'altra volta. Sarà un personaggio simpatico! Vi piacerà! Lui farà una cosa molto importante, lui suonerà una specie di musica a una persona presente in questo contesto!”

Personaggio 7: “Di chi sta parlando?”

Protagonista: “Per ora lascio come sorpresa. No! Questa volta non è lei. Lei è già stata il mio personaggio importante nell'altra volta, ma questa volta non è lei!”

Personaggio 7: “Ah!”

Protagonista: “Ed ora, per chi ebbe avuto paura prima del mio personaggio, è ora di cambiare il suo punto di vista, perché ora io tolgo la maschera!”

Personaggio 2: “Finalmente!”

Protagonista: “Ed adesso fatemi cercare nella mia valigia! Lì dentro ho qualcosa di speciale che me lo devo mettere per forza! Sto parlando della mia barba bianca!”

Personaggio 4: “Pure oggi si vede Babbo Natale!”

Protagonista: “Sì! Pure oggi si vede Babbo Natale! Solo che non è quello che siamo abituati a vedere nella televisione! Questo Babbo Natale avrà qualcosa di diverso! Ma prima che io parli di che cosa lui non avrà con sé, fattemi mettere la barba e la parrucca bianca. Ricordate che l'altra volta lui non aveva il cappello rosso? Pure oggi lui non avrà il cappello rosso! Ma non era questo il dettaglio a cui io mi riferivo. Dicevo di un'altra cosa! Io parlavo della sua cintura nera! Ecco! Senza la cintura nera, lui non può portare il pantalone! Quindi il mio Babbo natale di oggi avrà solo una piccola parte del costume, credo che sia la parte più importante!”

Tutti: ridono.

Protagonista: “Il mio Babbo Natale è venuto con un'altra cosa! Con l'intenzione di suonare una musica. Ha la chitarra! Se non suonerà niente è perché è un scemo! Allora facciamolo suonare!”

Tutti: “Giusto!”

Personaggio 6: Ma come farà a suonare se non ha uno spazio per mettere lo spartito?”

Protagonista: “Non ci preoccupiamo di questo! Gli spazi si possono creare! Andiamo nella mia borsa: Eccolo! Fatemi togliere della borsa nera... ora lo devo mettere in un posto dove possa sviluppare il mio testo... ops! Mi è uscito un pezzo!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ma non ci preoccupiamo! Basta solo metterlo dov'era prima... questi oggetti sono fatti così! Giriamo di qua, giriamo di là ed ecco è pronto... o quasi!”

Tutti: Ridono.

Personaggio 2: “Ma è troppo piccolo! Non potrai seguire la musica da lì!”

Protagonista: “Calma! Calma! Non ci vuole molto per metterlo apposto, bisogna solo aggiustare qualcosa! Siamo calmi! Io lo so che devo sempre sviluppare qualcosa che non va’ nel mio testo... solo che non era questa la cosa che non doveva andare bene! Era la traduzione del testo.” Rido

Personaggio 2: “Di quale traduzione stai parlando?”

Protagonista: “Lei non si ricorda cara? Lei mi aveva chiesto di fare una canzone più volta al natale. Le ho portato qui con me! Solo che sono in Inglese. Poi le ho tradurrò. Non è la traduzione giusta... il testo che porterò, darà origine a una musica che voi non siete abituati a cantare. Eppure, io lo so che vi piacerà e molto. L’abbiamo fatto apposta e vogliamo tanto che vi divertiate. Ricordate che io devo sempre portare un pezzo sbagliato nel mio testo, se non lo porto non è divertente! Adesso fatemi cercare il pezzo mancante nella borsa... hum... non è qui! Allora... allora... torniamo al punto d’inizio, forse esiste qualcosa che io non ho guardato... hum... giriamo qui, giriamo di lì, ed ecco! Il pezzo mancante!”

Tutti: ridono.

Protagonista: “E voi... pensavate che il pezzo era sparito, invece eccolo qua!”

Personaggio 8: “Mi avvicino per un po’... voglio ascoltare!”

Protagonista: “Grazie!”

Personaggio 8: “Però la sua voce è troppo bassa... ne potrebbe alzarla un poco?”

Protagonista: “Okay! Grazie per l’intervento... adesso alziamo la voce per fare tutti sentire quello che dico! Allora ragazzi, io ho portato un poco di musiche natalizie! Vi piacerà molto! Sono quelle musiche che tutti cantano, ma nessuno sente... nel senso che imparano a memoria! La memoria è bella perché ci dà dei regali che non possiamo trovarli da nessuna parte! Ecco cosa ci rende speciale. Ci pensiamo sempre di cantare una musica diversa, solo che alla fine cantiamo qualcosa di molto simile a quella che cantavamo prima!”

Personaggio 4: “Mi fà male! Mi fà male!”

Nessuno la ascolta.

Personaggio 5: “Scusi eh, ma perché stai urlando ora?”

Protagonista: “Ecco, mi dispiaci, mi avevano chiesto di alzare la voce, fu per questo che io sto quasi urlando, per comprendere farvi ascoltare per bene quello che io ho da dire! Se avete dei problemi con la mia voce, andate a dire a quella ragazza, fu lei che mi ha chiesto!”

Personaggio 5: la guarda.

Personaggio 8: “Sì!” ride “lo dovevo fare, per il bene di tutti!”

Personaggio 5: “Ma non c’era bisogno!”

Protagonista: “Grazie! Vi siete messi d’accordo! Allora possiamo portare avanti la nostra recita, o quasi recita... dato che il protagonista è il nostro Clown. Allora fatemi andare nella mia valigia dove ho il testo per le canzoni... Eccoli! Devo in primo luogo ringraziare il “personaggio 2”, è grazie a lui che abbiamo questo testo... un applauso al “personaggio 2”. Però ne deve cantare con noi!”

Personaggio 2: “Chi? Io?” Ride. “Ne dovevo far parte dello spettacolo? Grazie, ma non sono molto brava nei canti...”

Protagonista: “Le ho portato il testo apposta per lei cantare con noi... prendilo!”

Personaggio 2: “Grazie... incomincio?”

"Tu neve scendi ancor lenta
“per dare gioia ad ogni cuor
“è Natale, spunta la pace santa,
“l’amor che sa conquistar.

“Tu dici, nel cader neve
““il cielo devi ringraziar ” ...”

Protagonista: “Scusi se interrompo, ma lei non sta cantando... lei sta leggendo e non va’ bene! Si deve cantare! Se non si canta non va’ bene! Forse ne dovrei chiedere a un’altra persona?”

Personaggio 3: “No... adesso canti tu!”

Personaggio 4: “Mi fà male! Mi fà male!”

Nessuno la ascolta.

Personaggio 8: “Anche io lo voglio ascoltare, mi metterò più vicino, deve essere un grande!”

Protagonista: “Va’ bene...”

“Tu neve scendi ancor lenta
“per dare gioia ad ogni cuor
(personaggio 8: “Guarda sai pure suonare la chitarra!”)
“è Natale, spunta la pace santa,
“l’amor che sa conquistar.

“Tu dici, nel cader neve
(personaggio 5: “Guarda! Cambia anche la voce!”

“il cielo devi ringraziar ” ...
“alza gli occhi guarda lassù ”.
“E’ Natale, non si soffre più”.

“Tu dici, nel cader neve
“il cielo devi ringraziar ”
“alza gli occhi guarda lassù ”.
“E’ Natale, non si soffre più”.
(personaggio 7: “Ma la musica è uguale”)
“E viene giù dal ciel lento
“un dolce canto ammaliator
“e ti dice prega anche tu
“è Natale non soffrire più.”

Personaggio 5: “Bravo! Ne merita un applauso!”

Personaggio 6: “Non mi è piaciuto molto la voce, ma va’ bene...”

Protagonista: “Grazie per le critiche! Scusatemi se rido un poco, però ci sono altre canzoni che vorrei cantare. Quella inglese non ho stampata per tutti, però le vorrei cantare pure!”

Personaggio 2: “Ma perché la canti se non sappiamo?”

Protagonista: “Perché è una canzone antica! Voi non la riconoscete letteralmente forse, però il fondo lo conoscete, basta quello. La musica non interessa molto, l’importante è che portiate fino alla fine quello che il testo stesso condivide... un messaggio che viene ripetuto per tutta la musica!”

Personaggio 2: “Okay, va bene!”

Protagonista: “Allora, incominciamo...”

“Dashing through the snow, in a one-horse open sleigh,
“O’er the fields we go, laughing all the way,
“Bells on bobtails ring, making spirits bright,
“What fun it is to ride and sing a sleighing song tonight, oh...”

(tutti: “Sì! Conosciamo questa canzone!”)

(Protagonista: “Vi avevo detto che la conoscevate! È una musica che eternizza il natale in ogni giorno della nostra vita. Facciamo progressi senza comprendere mai il perché li facciamo e tutto grazie a una musichina cantata all’improvviso! L’importante è che siamo felici con quello che facciamo con quello che cantiamo! Non si può tentare di sfuggire della realtà! La dobbiamo vivere! Ritorniamo al ritornello! Lo sò che vi piacerà!”)

Protagonista:

“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way,
“Oh what fun it is to ride in a one-horse open sleigh, hey,

“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way,
“Oh what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.

(Personaggio 8: “Guarda che bello! Lui sà veramente utilizzare tutte queste cose!”)

(Protagonista: “Grazie cara! Lasciami portare il mio testo fino alla fine!”)

(Personaggio 8: “Okay! Mentre tu lavora, io vado a fare qualcos’altro...”)

Protagonista:

“A day or two ago, I thought I'd take a ride,
“And soon Miss Fanny Bright Was seated by my side;
“The horse was lean and lank; Misfortune seemed his lot;
“He got into a drifted bank, And we, we got upsot.

“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way,
“Oh what fun it is to ride in a one-horse open sleigh, hey,
“Jingle bells, jingle bells, jingle all the way,
“Oh what fun it is to ride in a one-horse open sleigh.
“Ecco, la musica potrebbe andare un poco più avanti, solo che io ho deciso di tagliarla qua, se no non avremo altro per migliorare quello che ho portato qui per voi!”

Personaggio 4: Piange. “Mi fà male, mi fà male! Devo andare in bagno!”

Protagonista: “Lo sò signora! Hai ragione, ma io non le posso portarla! Lo farei, la mia gradazione mi permette solo che io non lavoro qui, non posso aiutarla!”

Personaggio 4: “Ma devo fare certe cose.... Come faccio?”

Protagonista: “Tiene dentro!” Ride. “Scusi aspetta dopo il pranzo che ora devo portare avanti le mie scene! Non posso fermarmi qui!”

Personaggio 4: “Mi fà male!”

Personaggio 5: “Smetti di rompere! Non vede che lui è impegnato con altro?”

Protagonista: “Ha ragione il “personaggio 5”, abbiamo un poco di pazienza e poi le cose si risolveranno!”

Personaggio 4: “Vedi che non mi ascolta?”

Personaggio 5: “Ma sì che ti ascolta... si è fermato perché aveva un testo da portare avanti! Lo fà per noi!”

Personaggio 1: “Ma basta!”

Protagonista: “Ma perché?”

Personaggio 1: “È finito il tempo! Sono passati i 10 minuti!”

Protagonista: “Lo sò... ho visto l’orologio, ma questo testo è in speciale al personaggio 2 lo vogliamo vedere felice. Il suo ridere m’interessa molto, per questo motivo io ancora ci investo nelle mie proposte un poco sceme! Ho con me un testo... e... vorrei tanto che lei potesse almeno cantare quello che ho tra le mani!”

Personaggio 1: “Ma guarda che lei non sà cantare!”

Protagonista: “Non metterla in discussione! Le dobbiamo vedere felice...”

Personaggio 1: “Va’ bene... se insiste...”

Protagonista: “E allora personaggio 2, le è piaciuto il testo?”

Personaggio 2: “Della musica mi ricordo, ma non sò che cosa ha scritto qui, per cui io non posso cantarlo... mi dispiaci molto che abbia fatto una cosa come questa e io non posso essere presente fisicamente all’evento!”

Protagonista: “Dai, non preoccuparti! Non è un problema! Le traduco io:

“Correndo sulla neve, su di una slitta trainata da cavalli
“andiamo nei campi, a ridere per un pò,
“Le campane ci richiamano, ci perdiamo tra gli spiriti luminosi,
“Che troviamo là. E non ci interessiamo di niente... bastava scivolar, oh

“Premetto che nella mia traduzione Jingle Bells è una persona! Nelle canzoni normali non si dice questo però se lo dicessero, sarebbe molto carino!

Chorus:

“Jingle bells, jingle bells, suona per jingle bells

“Oh, com'è divertente guidare su di una slitta trainata da un cavallo, hey,

“Jingle bells, jingle bells, suona per jingle bells

“Oh, com'è divertente guidare su di una slitta trainata da un cavallo

“E sotto esiste sempre una storia d’amore... un amore che non può essere realizzato nella nostra vita! Per questo motivo l’autore del testo tenta di imprimere quello che lui sente nel cuore, l’emozione che egli prova è una emozione molto bella.

“È da uno giorno o due dì, ho pensato di fare un giro,

“Per tutta la città. E la signorina Fanny era al mio fianco e tutto brillava;

“Quel cavallo debole; ci diceva che la sua sorte non esisteva;

“Lui poi è caduto, E noi, siamo rimasti lì.

“La mia traduzione termina qui, perché ho sbagliato nelle coniugazioni dei verbi e sarebbe meglio che io ci tornasse in scuola almeno per migliorare questo mio piccolo e insignificante difetto.”

Tutti: ridono.

Protagonista: “La mia ultima canzone sarà fatta in inglese e si chiama Mery Christmas...”

Personaggio 2: “Un’altra musica in inglese? Ma io non sò inglese!”

Protagonista: “Calma! Non necessita di fare di questo un problema! Bisogna solo ascoltare la musica... dentro voi ricorderete la musica! Non quella in inglese che canto io, ma quella in Italiano!”

Personaggio 2: “Se lo dici tu!”

Protagonista: “Canterò solo il primo pezzo!”

Personaggio 2: “Perché?”

Protagonista: “Perché dopo la storia parla di un budino... non so quale tipo di budino sia e non le ho mai mangiato, ma pare che non sia molto buono!”

Personaggio 2: “Va’ bene!”

Protagonista: “We wish you a merry Christmas,
“we wish you a merry Christmas,
“we wish you a merry Christmas and a happy new year.
“Good tidings we bring to you and your kin,”

Personaggio 2: “Ah sì! Le canto una più o meno così pure io, nel mio spettacolo!”

Protagonista: “Ottimo! Solo che la mia traduzione è sbagliata. Nel testo che voi cantate, la musica è un poco diversa. Voi cantate: “Auguri di Buon natale!”, mentre io nel mio testo ho messo “Auguriamo un buon natale!” Che vuole dire più o meno la stessa cosa, solo che voi avete tradotto il testo di una maniera diversa!”

Tutti: ridono.

Protagonista: “... va’ bene, non potevo portare qualcosa di diverso. Io sono quello che sono e non posso fare dell’altro. Va’ bene quello che ho e va’ bene quello che ne avete pure voi!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Scusate se non ho la traduzione originale del testo... prossima volta ve la porto. Le dò in speciale a lei caro “Personaggio 2”.”

Personaggio 2: “Grazie!”

Protagonista: “Ora che ho finito, potete prendere cura di questa signora? Lei mi ha chiesto e non le ho saputo venire incontro, vedi ha pianto per quasi tutti lo spettacolo...”

Tutti: “Vedete? Si interessa per noi!”

Personaggio 8: “Io non posso fare niente se non ho il consiglio di qualcun altro. Lo chiedo ora! Vediamo quello che può accadere... lui è lì dietro, vediamo quello che lui dirà alla fine.... Scusi si può fare qualcosa?”

Personaggio 9: "Sì che si può! 'Personaggio 4', grazie per l'interpretazione! Sei stato meraviglioso in scena!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 4: "Grazie! Grazie!"

Protagonista: "Meritiamo un applauso o no?"

Fine.

Il militare che non sa nulla della guerra

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Voci di fondo
Personaggio 11

Personaggio 2: "Questa volta lo disturberemo noi!"

Personaggio 3: "Proprio così. Tu entri in scena e prendi pienamente la sua attenzione, vediamo come lui reagisci!"

Personaggio 4: "Va' bene io mi metto a urlare, dopo qualche minuto. Come mi avete detto!"

Protagonista: "Buona sera. Io ancora non capisco perché mai arrivo sempre prima del tempo. Non riesco mai ad arrivare dopo le 17. Me lo volete spiegare per quale motivo io ancora mi comporti in questo modo?"

Personaggio 1: "Non sò... non saprei spiegarti... esce di casa tardi, che ne sò!"

Protagonista: Ride. "Hai ragione! Se una persona non si prepara prima... è molto possibile che non accada quello che lui tanto spera! Giusto! Devo essere calmo! Se non sono tranquillo non riuscirò mai a capire che scene posso presentare! Tale reazione non va' molto bene. È profittevole comportarsi così? Non sò! L'unica cosa che sò è che non posso perdere molto tempo analizzando i miei eventi. Se lo faccio, finirò per cambiare la mia metodologia... e... non va' bene!"

Personaggio 1: "Bla bla bla, lei parla troppo. Ho visto che con sé ha una valigia... la consiglieri di metterla qui vicino a me!"

Protagonista: "Va' bene! Solo che prima io necessito di una sedia!"

Personaggio 1: "Per quale motivo?"

Protagonista: "Devo appoggiare i miei abiti, se non ho un posto dove appoggiare i miei abiti, io non mi sentirei a mio agio."

Personaggio 1: "Giusto!"

Protagonista: "Allora... metto giù la sedia, l'avvicino alla valigia, e introduco la mia scena! Buona sera cari. Questa sera vi presenterò qualcosa di molto comune, qualcosa di attraente, che parlerà della guerra. Lo sò che a voi l'assunto della guerra non piace, avete perso molti antenati per colpa della guerra. Io ho perso mio nonno, per cui tutti noi abbiamo perso qualcuno. Solo che io volevo fare un'analisi comica dell'evento. Per farlo ho bisogno direttamente del vostro permesso perché io possa portare avanti tale sceneggiatura. Sarà complicato dare un avvio a una scena come questa e non si deve fare a meno dei problemi che ci saranno in questa o nelle altre scene che dovrò sviluppare con voi nel tempo. Spero solo che abbiate molta attenzione a quello che dirò, oggi."

Personaggio 5: "Lui è molto bravo ! Questi racconti prima del testo, sembra essere una cosa molto speciale e non si può perdere la voglia di sentire, un testo fatto tutto e solo per noi. Questi giovani hanno futuro!"

Protagonista: "Grazie, ma ricordiamo che prima di fare la presentazione del mio personaggio devo chiamare in scena il mio grande amico e aiutante "il Clown". Però per diventare il clown io devo cambiare i miei vestiti."

Personaggio 6: "Hum! Sento che nell'aria ci sia un desiderio di spogliar-si per colpire le donne!"

Protagonista: Ride. "Grazie per quel poco di malvagità che hai dato al mio personaggio, ma in questi atti non ci sarà nessuna scena nuda. In più io aggiungo che qui non stiamo in uno spogliatoio."

Personaggio 7: "E come farai per trasformare il suo personaggio?"

Protagonista: "Tutto parte dal ritorno all'origine di tutti i colori. Il migliore colore che esiste è il nero e il bianco chiaro. Il nero è un colore morto. Molte persone lo usano per andare al funerale con i diversi sensi che ci sono all'interno della trasformazione del

personaggio che sono necessari per comprendere le funzioni prescrittive e volitive del testo. Quindi io devo incominciare a spogliarmi, per diventare nero!"

Personaggio 2: "Guarda che qui non si può spogliare!"

Protagonista: "Lo sò. Ma il mio spogliare non vuole dire togliere tutti gli abiti."

Personaggio2: "No?"

Protagonista: "No!"

Personaggio 2: "Allora che farai?"

Protagonista: "Lo vedrete! Fammi incominciare togliendo i miei soprabiti..."

Personaggio 2: "Stai togliendo qualcosa, non dirmi che sei nudo!"

Protagonista: "Calma signore, non vi preoccupate! Sotto questa maglietta sono nero..."

Personaggio 2: "É vero!"

Protagonista: "E non sono nero solo sotto la camicia, ma sono nero anche sotto il pantalone, però lasciatemi togliere le scarpe! Vedete? Pure il mio calzino è nero. Quindi praticamente sto diventando nero!"

Tutti: ridono.

Protagonista: "Adesso ho bisogno di mettere gli accessori. Ora parlo dei guanti e delle maschere... incominciamo con i guanti neri... sono dentro la maschera che userò dopo."

Personaggio 4: "I guanti non sono uguali!"

Protagonista: "Lo sò che non sono uguali... almeno dovrebbe dare un poco più di divertimento così. In tal caso io dò la colpa al contro-scena che spesso mi colpisce e mi impedisce di portare avanti un testo."

Personaggio 4: "Ah!"

Protagonista: "Ora metto la maschera nera!"

Personaggio 6: "Ma lei, vestito così, vuole sembrare uno di quei militanti dell'Isis?"

Protagonista: "Calma signore! Io non sono cattivo. Qui dentro tutti mi conoscono e non voglio fare del male a nessuno, sto solo tentando di comunicare un messaggio che possa essere utile."

Personaggio 1: "Vedi che lui ha tutti gli istrumenti?"

Protagonista: "Lo sò signora! Fu stato un poco difficile trovare la maschera nera. Ho dovuto girare un poco Milano. L'ho trovata in un negozio che vendeva degli oggetti di moto. Costavano 12 euro: un affare!" Ride. "Spero che vi divertiate con la mia maschera! La maschera serve a far sì che il personaggio diventi impersonale. Almeno è quello che dicono i manuali di teatro che ho letto qua e là! Ora metto la maschera e per ultimo la parrucca! Eccomi qua! Un perfetto Clown!"

Personaggio 4: "Non manca qualcosa? Lei è ancora nero!"

Protagonista: ride. "Sì, è vero! Manca il vestito d'Arlecchino. Datemi un attimo, ora lo metto. Eccomi! Sono diventato il vero clown che tutti voi stavate sperando!"

Personaggio 6: "Perfetto! aspetta un po', ti va' da fare una foto con mia madre?"

Protagonista: "Sì!!!! Voglio vedere qualcuno felice e se la foto fa qualcuno essere felice! La facciamo!"

Personaggio 6: "Grazie... ma io non sono molto bravo a utilizzare questi cellulare, dovrà sperare qualche minuto, prima che ci riesca a fare una foto per bene!"

Protagonista: "Okay! La capisco molto bene signore! Anch' io non sono bravo a fare delle foto con il mio cellulare. Ma dai! Facciamo una foto!"

Personaggio 7: "Mentre io sposto per bene la sedia. Devo riuscire a impostare una buona scena dove si possa vedere la mia madre!"

Protagonista: "Come volete! Sono sempre pronto ai vostri desideri!"

Personaggio 6: "Ecco! Ce le ho fatta!"

Protagonista: "Va bene così? Ora posso ritornare al testo?"

Personaggio 6: "No! No! Voglio fare un'altra!"

Protagonista: "Come desideri!"

Personaggio 6: "Grazie!"

Protagonista: "Niente! Torniamo al testo. Ecco... la vita è un'immensa scatola comica. Le persone devono solo imparare a guardare il mondo per tentare di comprendere come funzionano le cose, per poter poi divertirsi. Le persone non possono rimanere tristi per gli eventi che accadono spesso nel mondo. Sono loro, che c'impediscono di essere felici. La felicità è una cosa molto corta. Freud diceva che le persone sono malvagie e che vogliono piuttosto fare del male agli altri che a loro stesse."

Personaggio 8: "Chi l'ha detto?"

Protagonista: "In verità è stato detto da una serie di persone. Solo che il nome più carino è Freud. Io non capirò mai il perché, solo che va' bene. Il mondo ha deciso questo e le persone si sono stimolate a portare avanti un concetto sbagliato della realtà nella quale viviamo."

Personaggio 9: "Signore!"

Protagonista: "Chi mi chiama! Fammi vedere chi è che mi sta chiamando, dopo ritorniamo al testo. Perché ci sono delle idee di giovani che forse dovrebbero essere rimesse a posto per dimostrare una migliore comprensione della vita. Spero tanto che mi capiate."

Personaggio9: "Io vorrei che lei capisse che io non posso continuare a litigare con il mio compagno di stanza."

Voci di fondo: "Guarda ha abbassato la voce!"

Protagonista: "Non si preoccupi, signore. Non è successo nulla, dopo ne parliamo. Però mi dai del tempo per finire la mia dimostrazione?"

Personaggio 9: "Va' bene!"

Protagonista: "Ottimo! Dov'eravamo?"

Personaggio 1: "Lei parlava del male..."

Protagonista: "Sì, il male! Le persone ormai sono piene di male e non va' bene che il male continui a passare un messaggio di cattiveria. Dobbiamo essere noi a voler cambiare la realtà. Non deve essere la realtà a cambiarci. Noi siamo esseri vivi e dobbiamo essere in grado di lottare per il bene di tutti. Per questo motivo io credo che possiamo fare qualcosa per migliorare la nostra vita!"

Personaggio 10: "Io invece, le consiglio di togliere la maschera! Io forse non riuscirò a dormire questa sera se lei non toglie tale maschera."

Protagonista: "Va' bene Signora! Lo facciamo subito! Lasciami finire questo pezzo, la tolgo e non la metto più, okay?"

Personaggio 10: "Grazie!"

Personaggio 8: "E sarebbe bello se abbassasse un poco il tono della voce!"

Protagonista: "Lo sò! Hai ragione! Mi dispiace per la mia voce, ma fra 5 minuti l'abbasso. Non posso continuare con un vocione così. Lo sò che pure voi dovete avere rispetto ed io sono pronto a fare quello che più vi piace!"

Personaggio 8: "Okay! Và bene!"

Protagonista: "Torniamo al testo. Io sono al corrente che la maschera vi spaventa un poco. Solo che il mio Clown non è come gli altri."

Voci di fondo: "Guarda! Lui viene dalla mostra parte!"

Personaggio 6: "In effetti, io avevo una precisazione da fare, vorrei che mi venissero incontro. Vorrei comprendere se tu eri capace di fare qualche trucchino. Così potrebbe giocare con degli oggetti pesanti qui!"

Protagonista: "Sarebbe interessante... non va' bene il gioco con le carte?"

Personaggio 6: "No! Sono troppo facili!"

Protagonista: "Allora non si può fare niente. Qui dentro lo spazio è piccolo e non è attrezzato per sviluppare scene come voi volete. Qui dentro ci sono persone che vogliono divertirsi e va' bene, ma fare del male a una di loro non va' bene! Spero che lei mi comprenda per quale motivo io non voglio far tale genere di dimostrazione artistica..."

Personaggio 6: "Ma la maschera?"

Protagonista: "La maschera ci vuole un secondo per tirarla dalla scena. In effetti ora me la levo. Ecco! Adesso posso togliere anche il vestito d'Arlecchino e incominciare in

un'altra parte del testo che è interessante a tutti... Voi avete visto che c'è un bastone nella valigia? Vi siete chiesti perché?"

Voci di Fondo: "Abbiamo un attore professionista tra noi!"

Tutti: "Sì!!!!!!!"

Protagonista: "Ve lo spiego. Prima di venire da voi, ho pensato in portare un personaggio nuovo, un capitano! Non avevo bisogno di molto per rappresentare un Capitano. Basta il mio Capotto nero e questo bastone. Ecco! Ora sembro un capitano." Cambia la voce.

Voce di fondo: "Avete visto? Ha cambiato la voce!"

Protagonista: "Io sono un Capitano che ha incrociato i 7 mari e ho visto cose che voi non avete mai creduto di vedere " La voce ritorna ad essere normale. "Solo che poi ho pensato che forse era meglio portare una visione diversa della guerra. Lo so che tutti hanno perso qualcosa per colpa delle guerre e non mi piace quello che è successo. Sarebbe ora di provocare una modifica che potesse zittire ognuno di questi avvenimenti che hanno perturbato la vita degli esseri umani. Ecco a cosa penso! Per questo motivo ho inventato un soldato che pensa il contrario del proposito della guerra. Un soggetto che vede tutto diverso! Adesso incomincio a mettermi la mia divisa. Vorrei tentare di non costringervi a pensare che io voglia portare un messaggio cattivo perché questo non è il mio obiettivo!"

Tutti: "Va' bene!"

Protagonista: "Io, come soldato, dopo anni di vita, ho visto che oggi le guerre non si combattono più come in un tempo! Non sono più come dovevano essere. C'era un periodo in cui le persone combattevano per davvero! Allora sì, le persone morivano! Avevano una fine e volevano portare avanti un progetto di occupazione di nuovi spazi territoriali. Un pensiero che sembra essere un poco fuori dal normale... in quel tempo tale mossa serviva per far sì che si concludesse qualcosa."

Tutti: "Giusto!"

Protagonista: "Un tempo era così. Oggi basta premere un tasto, per decidere di far vivere o far morire una persona. Noi soldati non siamo nemici. Anzi siamo tutti amici. Tutti noi ci conosciamo, ci scambiamo le notizie e passiamo i giorni a bere un alcool, per passare la giornata!"

Voci di fondo: "Hai visto il quanto è bravo il nostro attore?"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Voi state ridendo, ma è proprio così che accade! Quando invece uno ne ha bevuto troppo soffre delle convulsioni e muore! Ecco perché oggi muoiono tante persone."

Personaggio 2: "È ora di farlo finire con le sue storielle!"

Personaggio 3: "Giusto! Qui dentro molte persone hanno dei ricordi delle guerre e non sono molto belli. Li possiamo utilizzare per far sì che la sua storia tramonti. Vediamo come lui reagisce? Ha parlato molto del controcena. Possiamo essere noi la controcena? Speriamo che il nostro amico si ricordi di urlare. Sarà lui a fare crollare tutto il suo progetto!"

Personaggio 2: "Condivido! È ora di mettere nei guai questo nostro attore professionista. Possiamo distruggere completamente la sua opera!"

Personaggio 3: "Lo faremo!"

Personaggio 4: Urla.

Personaggio 2: "Hai visto? Sta urlando!"

Protagonista: "Ma lo fa sempre!"

Personaggio 2: "Ma no! Dobbiamo capire per quale motivo sta urlando!"

Personaggio 3: "Ed allora bella? Per quale motivo sta urlando?"

Personaggio 4: "Quella divisa era mia! L'ho comprata io! Lui non la può usare così!"

Protagonista: "Non le piace la divisa? Allora me la tolgo! Però se la tolgo uccidete pure il personaggio... ma va' bene! Io sono qui per loro e non posso fare altrimenti. Devo solo togliere la giacchetta vero?"

Personaggio 3: "No! Anche i pantaloni!"

Protagonista: "Va' bene! La tolgo, ma non voglio che lei se li tenga. Ho comprato io la divisa e costa! 50 euro... però... li ho spesi!"

Personaggio 3: "Va' bene! Se la tenga... ma non vestirla di fronte a lei, perché se no capita quello che lei ha visto."

Protagonista: "Ottimo adesso fammi vedere quello che è successo al signore di prima! Salve signore!"

Voce di Fondo: "Avete visto? Ha diminuito il tono della voce!"

Personaggio 9: "Salve!"

Protagonista: "Lei mi ha detto che mi voleva dire qualcosa..."

Personaggio 9: "Sì! Io sono interista e il mio amico è milanista e non ci riusciamo a stare bene assieme! Litighiamo molto."

Protagonista: "Giusto!"

Personaggio 9: "Cosa possiamo fare per cambiare questa realtà?"

Protagonista: "Guarda signore, non è attraverso la guerra che si risolve un problema. Se voi avete dei problemi riguardo alle squadre, questo non è un problema politico e può essere risolto con due o tre parole. Siete degli esseri umani e vi volete bene. Questo è importante. Gli esseri umani devono prendere in considerazione il sentimento che li unisce. Le guerre sono dei giochi che non hanno nulla di divertente, per questo motivo credo che sia meglio per voi imparare a rispettarvi. Il rispetto è la fonte di tutto. Rispettatevi e tutto migliorerà, non ci saranno errori se incominciate a comprendere i vostri limiti, vi volete bene e le armi in tali circostanze non possono essere utilizzate. Uccidere qualcuno non serve a nulla. Ricordatevi di questo."

Personaggio 9: "Grazie per tutto! Sei stato molto gentile!"

Protagonista: "Niente... grazie a voi del vostro intervento. Lei è stato partecipe e le vostre idee mi piacciono. Grazie ancora della partecipazione. Torniamo al testo. Dove stavo?"

Personaggio 8: "Le hanno tolto il vestito di soldato. Lei è diventato nero e..."

Protagonista: "Grazie! Solo che adesso la colpa ricade su di me. Senza il vestito ho perso il filo e non sò che cosa dire. Parlare della guerra è una cosa complicata. Ho tentato di non parlare della morte, tentando di venire incontro ai vostri desideri. Avete visto quanto è complicato?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Ricordiamo inoltre che io non ho un testo! Non mi sono preparato, per cui mi diventa difficile dire qualcosa che io non sò. Mi dispiace... lei invece mi guarda male... scusami... non potevo fare altro."

Personaggio 11: "Lo sò: L' hai ripetuto per tutto il tempo. Solo che io sto triste perché il suo testo non ha una soluzione ideale. Io non ne ho capito il senso."

Protagonista: "Il senso era quello di dire che le guerre non servono a nulla. Attraverso l'uso della guerra una persona non riesce a trasmettere la pace a nessuno. Se vuoi fare del bene a qualcuno non dovresti creare nessun conflitto. Le persone uccise in tale conflitto sono tante. Perdiamo persone che amiamo, e non possiamo fare molto. Esiste solo la morte. Però questi soggetti avrebbero potuto vivere di più se non fossero andate a combattere. Ecco perché le guerre non hanno nulla di utile. Io non volevo dire queste parole. Dicendole sembra che voglio trasmettere l'idea della Boldrini di estinguere le guerre, dando la pace al mondo. Solo che non è di questa maniera che si risolvono i problemi. Le guerre esistono in gran parte per controllare il numero di nascite. Ma non va' bene. Una guerra oggi non ha un fine. Non combatte un male, ma si combattono ideologie. Io non volevo dire questo. Mi sembra essere molto superfluo, parlare dei carcerati all'estero solo perché difendevano un'idea contraria a quella di un determinato popolo. Per questo il senso che volevo trasmettere si parlava della "non guerra" . Solo che è difficile dirlo senza una preparazione... per cui mi dispiace."

Tutti: "Fà niente! Grazie per lo sforzo!"

Protagonista: "Vi è piaciuto?"

Tutti: "Sì!!!!!!!"

Protagonista: "Grazie! La prossima volta vi passo un testo interessante! Parleremo del Pirata! Vi piacerà!"

Tutti: "Grazie!!!"

Protagonista: "Grazie a voi!"

FINE.

Il Marinaio

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Voce di Fondo

Protagonista: "Buona sera a tutti!"

Personaggio 1: "Guarda.... è tornato!"

Protagonista: "Grazie caro. Sono tornato e oggi devo portare in scena il mio spettacolo che voi tanto stavate sperando. Il mio spettacolo oggi parla degli oceani!"

Personaggio 1: "Bello!"

Protagonista: "Grazie ancora. Mentre voi state qui, io continuo a studiare le regole dell'arte. Tenta sempre di portare dei cambiamenti ai miei personaggi. La volta scorsa ho messo molto in risalto l'uso della voce..."

Tutti: "Però oggi parli a bassa voce!"

Protagonista: Ride. "E come abbiamo visto, non è andata bene! Quest'oggi rifaccio la scena aggiungendo qualcosa in più. Non toglierò i vestiti, per diventare nero..."

Personaggio 2: "E come pensa di cambiare il colore del corpo? Mica sei un mago!"

Tutti: "Giusto!"

Protagonista: "Ecco! Precisiamo! Non toglierò il vestito, cari spettatori, ma mi metterò i vestiti... così facciamo una mutazione nelle prime scene che sono state predisposte fin oggi e che vi ha dato molto piacere nel seguirle! Tutto è bello quando si mette un poco di evoluzione nel testo e nello spazio. Non credete?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Allora datemi un posto per mettere la mia valigia e la mia borsa. Lo spettacolo sarà bellissimo. Lo so che vi piacerà! Dai! Sperate ancora un poco, dopo tutto migliorerà!"

Personaggio 3: "Puoi usare il centro della scena, come facevi spesso!"

Protagonista: "Grazie! Però non dobbiamo dimenticare quello che io sempre vi dico. Il nero è un mutamento del colore. Le persone usano colori vivi quando escono in strada.

Lo fanno per richiamare l'attenzione. Il nero serve solo per pensare all'assenza di vita! In effetti quando una persona è invitata a vedere una scena di lutto si veste sempre di nero,... che è anche l'insieme di tutti i colori, e è da questo colore che parte il mio personaggio! Il nero è il fondamento delle mie idee... Dal nero sorgeranno altri colori che poi daranno vita al mio personaggio finale."

Personaggio 4: Ride.

Protagonista: "Perché stai ridendo?"

Personaggio 4: "Guarda che non siamo in carnevale. Non va' bene che ti vesta così!"

Voci di Fondo: Ride.

Protagonista: "Non preoccuparti! Lo faccio solo per voi! Allora... torniamo all'assunto anteriore: prendiamo la valigia, apriamola! Dentro ci sono tanti vestiti, ma mi puntualizzerò su quello che devo usare, per il bene di tutti, se no disperdo le scene che verranno dopo. Non voglio la maschera... nemmeno questo vestito colorato: Ecco! Ho visto i vestiti che devo usare! Anche se ho la camicia con la gravata, metterò questa maglietta nera! Vedete?"

Personaggio 4: "Non va' bene! Così non si vede la gravata e il vestito perde il tono!"

Protagonista: "Lo sò, ma il testo deve seguire questa linea. Se non segue questa linea, la storia non può andare avanti e mi dispiace se non potrei concludere la mia scena!"

Personaggio 4: "Va' bene!"

Protagonista: "Allora? Dov'eravamo? Fammi guardare intorno per ripensare... ecco! Devo mettere il pantalone nero! Prendiamolo della valigia ed eccomi con tutto il vestito addosso... però... manca qualcosa..."

Personaggio 5: "Lei deve togliere le scarpa!"

Protagonista: "Giusto! Facciamolo! Però... il contro-regola mi ha fatto fare una cosa sbagliata questa mattina."

Tutti: "Cosa?"

Voce di fondo: Ride.

Protagonista: "Mi ha fatto mettere i calzini sbagliati! Ne avrei dovuto metterli neri, ma non ci sono riuscito a farcela. Questa volta il contro-regola ha pure un nome e un cognome e un appellativo. Io ci resto con l'appellativo, si chiama mia madre!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Va' bene! Va' bene! Non è successo nulla di straordinario! Continuiamo con la trasformazione del mio personaggio! Come sapete necessito di mettere una maschera... ecc... ecc. Solo che ora vorrei incominciare con il vestito. Le altre volte mettevo il vestito verso la fine della trasformazione, solo che oggi farò diversamente. Ecco: questo è il mio vestito d'Arlecchino!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Me lo metto con la cerniera girata davanti così non lascio più le mie spalle scoperte!"

Personaggio 1: "È vero! Il personaggio sta cambiando qualcosa per davvero!"

Protagonista: "Grazie per averlo notato!" Ride. "Adesso mettiamo i guanti neri, e la maschera. Prima di mettere la maschera, sottolineo che la metto non per spaventare nessuno. Io so che voi siete abituati a vedere nei TG determinati criminali che usano una maschera simile alla mia! Vi ricordo che io non sono un criminale! Mi riconoscerete per la voce. Sono mesi che vengo da voi e credo che non vi scorderete così facilmente della mia voce! Nel teatro la maschera viene utilizzata non per spaventare oppure per nascondere il volto a qualcuno, come detta la legge di pubblica sicurezza art. 85 anno 1931, o la legge 8 agosto 1977. No! In teatro la maschera si usa per dare vita a un personaggio diverso da quello normale, per questo metto questo colore nero sul mio volto!"

Tutti: "..."

Protagonista: "Adesso per ultimo metto la mia maschera e la mia parrucca... ed ecco! È venuto fuori il mio Clown!" Salta un poco. Ride. Cambia voce. "Ciao! Io oggi sono venuto a portarvi una storia molto bella. Oggi racconto di un marinaio che ha incrociato gli oceani! Lo so che vi piacerà!"

Personaggio 6: "Chi è questo marinaio?"

Protagonista: "È un personaggio che ha letto molte storie del passato e che si è innamorato del mare. Lo incrociò diverse volte e diventò famoso per le sue imprese! Oggi lui verrà a parlare di un personaggio in speciale. Un personaggio che è vivo e che aveva deciso di raccontare le sue avventure per il mondo. Tale soggetto si chiama Pierangelo Fernandes Carera."

Tutti: "Ho già sentito questo nome!"

Protagonista: "Fà niente! Siamo qui per ascoltare la voce del mio marinaio... lui vi dirà qualcosa d'interessante. Lui spera solo di darvi un poco di piacere per quello che poi sarà raccontato. Sicuramente vi darà molto piacere!"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Ora devo cambiare il mio personaggio, aspettate un poco!" Ritorna ad avere la voce di prima. "Incominciamo a cambiare il personaggio. S'incomincia sottraendo la maschera. Si leva il vestito, ed ecco! Sono tornato a essere quasi del tutto nero! Il personaggio che apparirà ora si vestiva normalmente prima di incominciare la sua avventura per il mare. Ma dopo si era cambiato. Aveva visto che altri nautici avevano la mania di coprire un occhio. Era di moda allora. In quel periodo lui si era recato da uno stilista italiano per mettere apposto la maschera che tanto voleva. Oggi le persone si recano dal primo cinese per comprare un vestito che stia nella stagione giusta."

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Solo che allora non c'era il cinese. Il popolo cinese si era appena costituito. Lui aveva solo bisogno di avere un poco di calma e animo per portare avanti i suoi principi di conoscenza del pianeta. E così fu. Ecco... la sciarpa che lui comprò di un riparatore dell'imperatore degli Assiri. Questo invece è il bastone che lui arrangiò al

mercato comunale greco. Questo cappello fatto di paglia, lui lo comprò nelle isole di Portogallo, mentre questo cappotto nero, lui lo acquistò in terra musulmana."

Personaggio 5: "Versatile!"

Protagonista: "Sì! È una persona che doveva conoscere molto bene la storia dei popoli dove viveva. Se non conoscesse nulla di quel popolo, non avrebbe mai portato avanti questa storia che dovrebbe essere molto più interessante se fosse stata bene analizzata e bene raccontata, almeno secondo i miei principi, dovrebbe essere stata in questo modo."

Personaggio 1: "E poi?"

Protagonista: Cambia la voce. "E poi il mio personaggio deve avere questa voce. È un poco cupa, spero che non vi spaventi. Parlerò così almeno per qualche minuto, spero che abbiate pazienza per vedere un prospetto con il mio personaggio. Ne avete?"

Tutti: "Sì che l'abbiamo!"

Protagonista: "Buona sera ragazzi! Io ho viaggiato per tutto il mondo! Lo conosco completamente! Sono una persona per bene e non ho mai messo in discussione certe cose che le persone del mondo fecero."

Personaggio 2: "Di che cosa stai parlando?"

Voci di fondo: "C'è sempre il nostro attore prediletto!"

Protagonista: "Sto parlando del fatto che un tempo hanno creduto che la terra era quadrata."

Personaggio 3: "Ma lo dice la bibbia..."

Protagonista: "Non dirlo! La bibbia dice che la Terra è sferica! Non credete a quello che disse Urbano II nel 9° secolo. Sono tutte fesserie! Gli Assiri lo sapevano!"

Personaggio 4: "Di cosa?"

Protagonista: "Sapevano che la Terra era tondo! Sono stati i primi a fare il viaggio Europa-America."

Personaggio2: "Ma non sono stati i Portoghesi nel XV secolo?"

Voci di Fondo: "Guarda che bravo, sta discutendo la storia delle navigazioni!"

Protagonista: "Non dire queste cose! Non sono vere! Chi studia deve essere sicuro di quello che dice. Se incomincia a dire fesserie non saprà mai quello che pensa!"

Personaggio 5: "Allora ... non sono stati i portoghesi?"

Protagonista: "Proprio così! Loro non erano persone che si avventuravano nel vuoto, dovevano conoscere la strada che stavano percorrendo!"

Personaggio 6: "E come hanno fatto a scoprire?"

Protagonista: "Per prima hanno mandato un spagnolo e un portoghese a controllare se erano vere le voci passate dai cinesi."

Personaggio 6: "Quali voci?"

Protagonista: "I cinesi sono stati i primi a fare questo percorso. Lo fecero in un tempo molto lontano . Parliamo del 1421 quando una famiglia ricca di quel periodo investì in questo viaggio. Una pazzia! Una cosa che non fu mai vista precedentemente!"

Tutti: "Wow!"

Protagonista: "Sì! Se lo merita questo wow. Fu un'impresa prima mai vista! Un tesoro che resterà come storia negli scambi commerciali tra Asia ed Europa. Da quelle voci i portoghesi incominceranno a voler vedere se era possibile modificare la rotta della chiesa, che abbracciava l'idea che la Terra fosse quadrata e fosse al centro dell'universo!"

Tutti: "Wow!"

Protagonista: "Tutti parole..."

Personaggio 1: "Ma perché ci dici oggi queste informazioni?"

Protagonista: "Per il semplice fatto che io stavo leggendo un paio di libri interessanti. Ve li faccio vedere! Stanno nella mia valigia! Eccoli! Riconoscete questo ragazzo?"

Personaggio 1: "Ma è quello ragazzo che era qui prima!"

Voci di Fondo: Ride.

Personaggio 2: "Io non sapevo che lui aveva preso una laurea!"

Personaggio 4: "Che bravo ragazzo!"

Protagonista: "Quindi lo sapete di chi sto parlando. Ecco, fu lui a prendersi la briga di difendere per la prima volta a Milano una serie di ricerche fatte da grandi ricercatori del mondo attuale. Lui era partito sul fatto di essere brasiliano e di voler difendere qualcosa di nuovo. Qualcosa che nessuna persona avrebbe mai difesa in Italia, per il semplice fatto di trovarsi in Europa e non nell'America!"

Personaggio 3: "È stato lui che ha difeso questa tesi?"

Protagonista: "Sì! Lui ha seguito i miei consigli. Lui voleva parlare della ipotesi dell'arrivo degli uomini nelle americhe. Ed io... ho più di 6000 anni di età. Come spirito sono sempre stato presente in tutte le avventure marittime. Fu difficile convincere gli europei che la Terra era rotonda. La loro fede ebbe capovolto il sistema. Dante Alighieri, fu uno dei primi che ha trascritto il mondo secondo il punto di vista del tempo, una modalità che necessitava di essere cambiata!"

Tutti: "..."

Protagonista: "Io ho seguito questo studente, se non ci avesse messo molto del suo spirito in quello che faceva, sicuramente lui non sarebbe arrivato a specializzarsi in Filosofia, con un contenuto di Storia!"

Tutti: "Wow!"

Voci di fondo: "Guarda come è stato bravo il nostro attore!"

Protagonista: "Fu difficile, apportare le sue conclusioni, solo che lui ce l'ha fatta..... grazie al suo livello di credenza e alla sua volontà di portare un poco di informazione al mondo che aveva attorno!"

Personaggio 2: "Come ha fatto a pubblicare questo testo?"

Protagonista: "Sinceramente io non sò! Quello che sò è che ci ha messo del tempo per ricercare e per mettere assieme le idee. Fu un grande nel suo campo. Non ho mai visto un filosofo portare avanti l'idea di uno storico."

Personaggio 3: "Pure io mi chiedevo. Ma lui non era un filosofo? Allora per quale motivo portava avanti dei concetti di un'altra materia?"

Protagonista: "Forse perché lui si era stancato di portare avanti degli ideali persuasivi ed astratti che non avevano nessun significato con il presente o con il passato. Tutto ciò ha fatto di lui un grandissimo personaggio che ha saputo cambiare l'ordine della sua università e attraverso il suo professore ha portato avanti una proposta molto interessante.

Personaggio 4: "Bella idea!"

Protagonista: "Ecco! Io sono venuto qui a parlarvi delle avventure di questo grande processo della colonizzazione delle americhe! Spero che vi sia piaciuto! ora devo andarmene." ritorna la voce normale, "sembra che il mio personaggio abbia finito con il suo lavoro di intrattenimento ora torniamo ad essere quello che ero stato una volta. Permettetemi togliere questo cappello e questa maschera!"

Personaggio 1: "Guarda com'è carino!"

Protagonista: "Grazie signora! È stato un piacere avervi raccontato questa storia. L'ho fatto con tutto l'amore che ho nel cuore. Spero che vi sia piaciuta!"

Tutti: "Sì"

Protagonista: "Questa scena finale sarà un poco diversa dalle altre."

Personaggio 5: "Perché?"

Protagonista: "Perché questa volta non avrò bisogno di nascondermi per togliere il vestito nero!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "È un piacere che nessuno di voi si sia comportato male, oppure che abbia avuto bisogno del mio aiuto. Vorrei sapere se la mia voce stava buona."

Personaggio 6: "Ecco... non era alta, si capiva!"

Protagonista: "Grazie! Vuole dire che ho avuto molta cura anche questa volta. Ero molto ben preparato. La prossima volta verrei ripetere la stessa recita, ma non sò quando questo accadrà!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Ecco! Adesso mi sono tolto tutto! Posso finalmente mettermi la giacca di prima!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Adesso ho solo bisogno di riordinare la valigia. Adesso la chiudo e sono pronto per andarmene da qui! Grazie ancora per la vostra attenzione!"

Personaggio 1: "Sei vestito benissimo!"

Protagonista: "Grazie ancora! Ogni mia azione è fatta specialmente per voi spero che potete avere una buona serata. Tutto di buono!"

Tutti: "Grazie!"

Protagonista: "Grazie a voi!"

FINE.

Finito il Natale

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3

Protagonista: "Buon giorno!"

Personaggio 1: "Finalmente è tornato!"

Protagonista: "Lo so che pure voi sentivate la mia mancanza ma non ci è voluto molto. Non è passata nemmeno una settimana ed eccomi qui un'altra volta!"

Personaggio 1: "Cosa ci porti oggi?"

Protagonista: "Una storiella che verrà raccontata dal mio amico Clown! Ve lo ricordate?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Ecco il Clown racconterà qualcosa di nuovo, una nuova virtù che si è sviluppata con il decorrere dei tempi. Lui è un vero genio, spero che vi piacerà molto questa storiella che lui ha inventata specialmente per voi."

Tutti: “...”

Protagonista: “Come abbiamo fatto nella settimana scorsa, pure questa settimana non ci sarà nessun spogliatoio. Lo so che vi non è una idea bella, ma stiamo creando un nuovo personaggio e pian piano dobbiamo inventare qualcosa che possa farlo diventare diverso da quello che era stato. Io semplicemente indosserò una veste nera. Non è molto diverso da quello che io portavo all'inizio, ma sicuramente qualcosa è cambiato! Il nero è importante! Devo diventare nero perché sono un attore professionista del gruppo del teatro dell'incontro. Lo stesso metodo che usano altri attori provenienti dal mondo dello spettacolo. Il bello del nero è che non ti caratterizza. Ti fa essere solo simile ad un altro. Il valore del volto si disperde e questo rende divertente una scena. Adesso, devo prendere i miei vestiti... aprirò la mia valigia!”

Personaggio 1: “Ma perché porti sempre questa valigia?”

Protagonista: “Hum... questa domanda non c'era nel copione. Ma te la rispondo comunque. Porto questa valigia per il semplice motivo che qui dentro ho una storia. È una storia tutta mia. Nessuno sa esattamente cosa ci sarà alla fine e questo già mi mette in vantaggio. Lo so che voi sapete che per forza deve esserci il Clown, ma il tema che verrà trattato sarà un poco nuovo, un poco vecchio, infine, sono sensi umoristici del messaggio teatrale che io vi sto passando.”

Personaggio 2: “Può darsi. Però sarebbe molto più acculturato presentare un testo classico o un testo storico perché quelli sono un resto storico che dovrebbe essere ricordato, almeno da noi.”

Protagonista: “Hai perfettamente ragione! Solo che gli attori attuali vogliono cambiare questa linea. Vogliono irrompere con una nuova modalità interpretativa. Ecco cosa altera la conoscenza o la delucidazione di un testo su di un palco-scenico. Diversi attori in tutt'Italia tentano di riformulare dei testi per farli sembra più aggiornati, per questo motivo la bellezza del classico, di un tempo fu, era eccellente, ma lo era in un determinato tempo storico che ormai non c'è più. Per cui il testo teatrale che stiamo vivendo ora è un testo che sto inventando io, da solo. È un testo dove tutti noi siamo presenti, qualcosa di nuovo, una rivoluzione che non ho ancora visto in scena, ma che sicuramente qualcun altro da qualche altra parte del mondo l'ha già portata avanti. Io non sono il primo a spiegarlo, e spero che non sia nemmeno l'ultimo.” Rido. “Ecco, apriamo la valigia... Qui dentro ho una tuta nera... dov'era? Eccola! La ritrovo! È qui! Incominciamo a mettere questa maglietta. Coprirà il mio vestito, ma non è importante questo. Io devo diventare nero. Devo perdere la mia identità! Adesso il pantalone... ecco... mi sono ricordato di una cosa la critica mi ha dato l'idea di mettere il pantalone nero con queste scarpe. Secondo voi... ci sta?”

Tutti: “No!”

Protagonista: “Anche secondo me. Però ci provo lo stesso! Ecco la prima gamba è passata... il problema ci resta sulla seconda gamba... qui dentro non ci sta... uffa! Questi contro-regola continuano a ingannarmi!”

Tutti: ridono.

Protagonista: “Però un attore non si ferma mai! Non può farlo! LUI deve imparare a non mollare. Anche se la scena viene diversa da quello che sperava, egli non può desistere. Tale mossa non fa parte del suo ego. Lui deve riuscire a portare avanti qualcosa che ha iniziato. Speriamo di non strappare il vestito!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ecco! Ci son riuscito. Forse la prossima volta userò una scarpa un poco più piccola di questa. Solo così non ci saranno problemi nell’infilare questo pantalone. I contro-regola! Ma perché li hanno creati?!”

Tutti: ”...”

Protagonista: “Ecco! Ora che ho messo il pantalone nero, la maglietta nera, devo togliere le scarpe!”

Personaggio 2: “Ma non lo potevi farlo prima?”

Protagonista: “Sì, lo potevo, solo che... non sò... non fatemi rampicare sugli specchi perché la vita è già complicata di per sé, se voi incominciate a complicarmela ancor di più allora sì che non posso portare la mia vita in un posto migliore. Non sò esattamente come comportarmi in tale vicenda!”

Personaggio 2: “Va’ bene, va’ benne! L’importante è provarci! E tu ci stai provando!”

Protagonista: “Grazie! Adesso cerchiamo i guanti neri! Mi ributto sulla valigia! Lasciatemi controllare... le vedo, rianalizzo dove ho messo le mani prima. Ricontrollo tutto! Non è qui!”

Personaggio 2: “È colpa del contro-regola!”

Protagonista: “Come hai fatto a scoprire?” Ride. “Questi contro-regola di oggi, ci combinano solo guai!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Mi metto allora la parrucca rossa e la maschera! La maschera in teatro serve per fingere di essere un altro personaggio. Una maschera serve per cambiare qualcosa nel personaggio che sta presentando qualcosa di diverso sul palcoscenico, ed è un fattore importante allo sviluppo della scena. Per cui, ora che indosso una maschera, cambio la voce del personaggio!”

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: “Perché stai ridendo? Non va’ bene?”

Personaggio 1: “No! Va’ benissimo! Il bello è che devi almeno riuscire a portare un messaggio coerente. Lo sta facendo e diventare molto simpatico. Userai una voce di Clown!”

Protagonista: “Tenterò. Io ancora non so quale possa essere la voce del Clown nel mio testo. Ancora non sò quale tipo di voce avrà questo personaggio...” Ride. “... ma il mio personaggio ne deve avere una voce un poco troppo infantile, se non l’uso, il mio personaggio non potrà essere completo. Ecco a cosa penso!”

Tutti: “...”

Protagonista: “Ciao ragazzi... lo sò che oggi non è stata una giornata facile. Ho dovuto andare qua e là questa mattina! Ho dovuto correre così tanto che ormai sono solo troppo stanco di non aver fatto nulla di tutto quello che avrei dovuto fare oggi!”

Personaggio 3: "Che cosa hai fatto?"

Protagonista: "Io? Beh... questa mattina ho fatto il letto, ho cucinato, ho mangiato e poi mi sono accorto che ancora dormivo!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 3: "Allora non hai fatto niente!"

Protagonista: "No! No! Ho fatto qualcosa... io... va' bene! Va' bene! Avete ragione! Non ho fatto niente! Ho dormito molto! Pensavo di portare un testo nuovo e fu così che io mi sono organizzato! Volevo portare qualcosa che potesse sostituire i soliti testi kantiani, ma non credo che sia stato capace di portare nessuna modifica che mi possa aver cambiato pienamente la mia vita."

Personaggio 3: "Vuoi dire che ci hai portato un testo pienamente nuovo, pienamente diverso da quello che siamo abituati a sentire?"

Protagonista: "Sì! No! Non sò! La mia mente è così confusa che quando penso di pensare non penso e quando non penso finisco per pensare."

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Una calamità che nemmeno io sono capace di comprendere o di intendere quello che io voglia per davvero nella vita... non sò se mi capite, ma mi sento dentro una bipolarità che non è la mia..."

Personaggio 1: "Bipolarità? Ma che cosa è bipolarità?"

Protagonista: "Non sò! Il medico mi ha detto che erano 2 poli. Allora questo vuole dire che sono nel mezzo di un circolo vizioso! Di una palla! Ecco cosa vuole dire!"

Personaggio 1: "..."

Protagonista: "E nel circolo della vita, ho incontrato un amico molto simpatico che vorrei farvi conoscere, lui è una persona molto conosciuta a fine anno. Tutti parlano di lui. Gli scrivono molte lettere e lui poi le deve rispondere. Deve lavorare molto per essere da tutte le parti del mondo nello stesso giorno. Un lavoro molto impegnativo."

Personaggio 1: "Stai parlando di Babbo Natale?"

Protagonista: "Non dirlo! È una sorpresa!" Rido. "Se lui lo capisce che vengo qui a parlare di lui, lui si arrabbia e incomincia a dire tante cose... Dirà che sbaglio molto. Che non faccio mai una giusta! Io poi non sò come riuscire a nascondermi dai miei errori. Ormai... farli... è una abitudine. Forse un giorno riuscirò a uscire illeso, solo che oggi, non posso! Non dillo a lui che vi sto dicendo queste cose. Se lui lo sà si arrabbia e mi tratterà male per il resto della giornata! Non voglio che ciò accada. Vado a chiamarlo!" Cambio voce. "Adesso tolgo (via) la maschera e i cappelli di Clown. Ritorno a essere l'uomo vestito di nero. Vi piace la mia neutralità? Sarà meglio quando toglierò il vestito da Clown. Eccomi sono tutto nero! Il Clown vi ha detto che arriverà qualcuno?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "E chi era?"

Tutti: "Forse era Babbo Natale!"

Protagonista: "Non sò! Dentro nella mia valigia nera non c'è nulla di rosso. Non vedo nulla che mi ricordi Babbo Natale. Esiste invece un altro costume. Quello di un muratore, mi pare. Non mi sembra che ci sia qualche ricordo di Babbo Natale dentro della mia valigia..."

Personaggio 2: "Allora il Clown ci ha mentito?"

Protagonista: "Non sò! Vediamo che cosa ho qui! Mi metto la tuta arancione. Sto bene?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Ecco, adesso ho visto una parrucca bianca... vuole dire che devo rappresentare un anziano. Fattemi mettere la parrucca bianca... poi ho visto una barba bianca! Eccola... Adesso sì! Sembro un anziano per davvero! Manca solo una cosa... La voce rauca..."

Personaggio 3: "Come quella di Vasco Rossi?"

Protagonista: "Non sò. Io ancora non ho capito se la sua voce sia rauca per l'età o per il fumo. Ma questo non credo sia importante. Comunque..." cambio di voce. "Io devo utilizzare una voce rauca. Solo che ora sto parlando molto veloce e un anziano non riesce a mantenere un dialogo a questa velocità. No! Effettivamente loro non sono in grado di portare un testo a questa velocità. Le persone capiscono male quello che lui esterna. Lo confondono con Paperino e... non va' bene. Rallentiamo."

Personaggio 3: "Ma allora sembri che tu sia per davvero un anziano! Ci puoi almeno dire chi sei?!"

Protagonista: "Buona sera ragazzi! Io non parlo più forte e veloce come un tempo. C'era un tempo in che pure io parlavo rapido e veloce come tutti gli altri adolescente e anziani di un tempo. Solo che è già da qualche anno che non posso più fare una cosa come questa... non mi chiedete perché?"

Tutti: "Perché?"

Protagonista: "Perché sono invecchiato."

Tutti: "..."

Protagonista: "Lo sò che sembra una risposta inutile, solo che io sono pur sempre un essere umano. Non sono migliore di nessuno. Quando stavo perdendo la vivacità della mia voce ho fatto una cosa molto importante..."

Personaggio 1: "Cosa?"

Protagonista: "Ho eternizzato la mia voce!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Sì, ridete... ridete... solo che dovete anche sapere che se non ci fossi stato io a eternizzare la mia voce in un giocatolo, nessuno andrebbe in giro a dire: "Ho ho! Merry Christmas!" È stata un'idea geniale."

Personaggio 3: “Ma il natale è già finito. Perché mai oggi sei venuto qui?”

Protagonista: “Per lei è finito, signora... io invece devo lavorare là nel Polo Nord! Lei non sa quante lettere mi saranno spedite entro fine anno. Devo ricevere lettere di miliardi e miliardi di bambini. Le devo legger tutte. Per voi pare una cosa facile?”

Tutti: “...”

Protagonista: “Non avete nulla da dire vero? Sono io che devo ringraziare i genitori per darmi la possibilità di vedere se i loro figli sanno scrivere... leggo tante cose carine, mi diverto tanto, solo che quando finisce la befana, io devo ritornare a lavorare. Ci sono un miliardo di cose da fare. Devo pulire i macchinari, calcolare le spese dell'anno, gli investimenti.”

Personaggio 2: “Le piace venire qui in Italia?”

Protagonista: “Sì! Mi piace molto venire qui in Italia, solo che voi non festeggiate come in altre parti del mondo. Mentre in altre parte (del mondo) ci sono tante persone che fingono di essere me per posare per le foto, ecc. ecc., qua in Italia io lo vedo poco. Principalmente ora! Tutti i Babbi Natali che prima riempivano queste strade sono spariti, sembra siano andati in vacanza e mi hanno lasciato (indietro) alle spalle.”

Personaggio 1: “È vero! Sono cambiati i tempi! Mi ricordo quando ero piccola quanti babbi natali trovavo per strada. Ora non vedo nemmeno uno!”

Protagonista: “Dicono che viviamo tempi difficili...”

Personaggio 2: “È vero!”

Protagonista: “Non è una novità. Da quando l'uomo è uomo funziona così. Vorrei sapere quando i tempi difficili smetteranno di esistere!”

Tutti: Ridono. “Pure noi”!

Protagonista: “Ma va' bene così! È meglio che sia questa la fine. Così vuole dire che la frase del siciliano era giusta. “Domani sarà sempre migliore!” E in questa riflessione, io adesso... ritorno al lavoro. Grazie per avermi ricevuto. Il mio problema è che ho molte altre cose da portare avanti. Secondo me pure voi ne avete qualcos'altro da portare avanti. Spero che tutto sia tranquillo a presto!”

Tutti: “A presto!”

Protagonista: Toglie la parrucca e la barba. “Vi è piaciuto? Povero Babbo Natale, deve sempre lavorare. È un grande! Lui adesso è là al Polo Nord sperando che arrivi una nuova fine d'anno per dare i regali a tutti i bimbi del pianeta. È un uomo che pensa a tutti. Lui mi ha fatto leggere un poco delle lettere che le sono arrivate. Raccontano un poco di tutto. Lui è sempre informato e mi pare strano che non sia diventato un genio. Lui conosce tutto su tutti...”

Personaggio 1: “Sembra dio!”

Protagonista: “Non sono sicuro di questo. Dio è qualcosa di superiore. Babbo Natale è solo un personaggio. Entrambi hanno frequentato lo stesso corso scolastico, ma uno è diverso dall'altra non lo confondiamo! Entrambi cercano di fare del bene e lo fanno di

tutto il cuore. Lo fanno perché il bene è la più bella risposta che esiste. Non siamo perfetti! Per fortuna! La vita è così bella nella sua imperfezione. Ci fa essere quello che non vogliamo, ci impone delle mete, ci fa crescere personalmente, ogni cosa che facciamo ci fa diventare un soggetto diverso da quello che siamo. Cresciamo forti in spirito e siamo capaci di alterare per sempre la nostra propria ragione. Il nostro proprio modo di comportare e tutto questo ci aiuta. Ci fa essere qualcosa o qualcuno diverso da quello che siamo stati. Mi piace molto questo cambiamento personale. È veramente importante imparare. Teniamo stretti al nostro cuore ognuna delle nostre conquiste. Solo così possiamo migliorare il mondo. In un mondo migliore commetteremo meno errori e saremo felici di essere quello che siamo. Non vi pare ottimo?!”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: “Adesso richiamo il Clown! Forse lui vi dovrebbe dire qualcosa di più importante!” Tolgo il vestito arancione, rimetto il vestito da Clown maschera e parrucca. “Ciao ragazzi! Ho visto che vi è piaciuto tantissimo lo spettacolo che ho portato nella mia valigia. Ora però è tutto finito. Mi hanno detto che Babbo Natale doveva andare via perché aveva molti lavori da portare avanti! Ve lo devo riportare lo stesso messaggio. Pure io ho tante cose da portare avanti. Spero solo che voi non stiate male, non sentiate la mia mancanza. Ci vengo la settimana prossima e vi porto qualcosa di nuovo. Non so cosa porterò nella mia valigia domani, ma sicuramente ci sarà qualcosa di speciale!”

Tutti: “Grazie!”

Protagonista: “Grazie! Ora mi tolgo la maschera, e questo vestito nero! Viva! Sono tornato ad essere come prima! Vediamo che cosa riuscirò a portare domani. Spero che vi dia molto piacere! La mia storiella sarà un poco più divertente? Non so! Spero solo che sia un testo coerente e che vi piaci.”

Tutti: “Grazie!”

Protagonista: Grazie a voi! Grazie per l’attenzione! Solo che ora i miei 10 minuti sono finiti! Non ho altro testo da aggiungere . Grazie un’altra volta per l’attenzione e grazie di aver accettato i cambiamenti dei miei personaggi. Pensavo che non vi farebbe piacere, invece sto vedendo che vi sta dando piacere. È bello vedere che queste improvvisazioni vi piacciono. È molto bello vedervi sorridendo. Grazie ancora per l’attenzione!”

Tutti: “Grazie a te!”

Protagonista: “A presto!”

Fine.

Un Governatore brasiliano

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11

Protagonista: "Buona sera! Quest'oggi sono arrivato per portarvi una storia nuova. Nello sviluppo delle vicende ci sarà un personaggio nuovo trasportato dal mio amico che voi già lo conoscete."

Tutti: "Sì. Lo conosciamo!"

Protagonista: "Calma, calma... non affrettatemi, non vorrei commettere altri errori. Qui dentro le cose devono essere fatte tenendo sempre conto del tempo e dello spazio. Non vorrei che ci fossero degli errori, proprio perché errare è una cosa molto facile... Il mio personaggio che verrà dopo l'ho invitato venerdì sera. Lui allora era a Milano tentando di declamare una poesia."

Personaggio 1: "Come a Milano? Noi siamo a Milano!"

Protagonista: "Okay! Avete ragione. Specifico meglio! Il Clown era andato al centro di Milano per presentare due poesie. Lui è andato verso Loreto, dove hanno impiccato un dittatore qualche decennio fa. Il tema delle poesie si contorceva contro il senso della Guerra. Il tema si basa sul fatto di andare a fare la guerra o di restare a casa scrivendo una poesia."

Tutti: "Ah!"

Personaggio 1: "E come fu stata la presentazione? Hanno capito quello che lui voleva dire?"

Protagonista: "Io non so. Lui ha abbassato troppo la voce, il suono della chitarra era molto alto e non ci fu stata una comprensione di quello che si voleva trasmettere, ma lasciamo andare questi piccoli dettagli... chiamiamolo?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Okay... però per farvi vederlo, io prima devo chiamare il personaggio nero..."

Personaggio 1: "Per quale motivo?"

Protagonista: "Sinceramente non so... ma sicuramente lo faccio perché il colore nero è frutto della somma di tutti i colori esistenti nel pianeta. Almeno nel mondo dell'arte questo è il valore del nero. Se però prendiamo in considerazione il valore sociale, il nero vuole significare un colore cattivo, ha preso il senso della morte. Chi è morto non è più

vivo. Ecco perché tal colore è spesso utilizzato nelle ambulanze. Quando uno è morto è nero, non bianco! Il bianco si usa quando una rifiuta di essere portata in ospedale. Incomincio: prima mettiamo la maglietta nera... cerchiamola nella mia valigia. Scusate se prima non ho chiesto uno spazio per mettere i miei vestiti, sembrava che non c'era un altro posto dove appoggiare i miei soprabiti, scusate a chi deve lavorarci... perdonatemi se devo utilizzare il centro di questo luogo come base del mio lavoro. Mi sembra essere scortese, aggiungo che tutto questo è solo un mio punto di vista... credo..."

Personaggio 1: "Giusto! Non preoccuparti. È un piacere cedere il posto a una persona simpatica come lei!"

Protagonista: "Vi ringrazio! Adesso tolgo le mie scarpe. Cristo! Ecco che cosa ha fatto il contra regola!"

Personaggio 2: "Che cosa ha fatto?"

Protagonista: "Non vedete? Lui mi ha cambiato i calzini! Dovevano essere neri! Invece è un blu scuro, un colore molto diverso da quello che io volevo portarvi in sala!"

Personaggio 3: "Ma sì... non c'è da preoccuparsi, è solo un paio di calzini. Non ci interessano i calzini! Ci interessa il lavoro finale! Siamo qui per vederlo, vero?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Grazie! Adesso posso mettere i pantaloni neri! Lo so che portavo già un pantalone nero, però esiste una differenza tra i pantaloni neri del vestito che uso per uscire e il pantalone nero della tuta teatrale che ora ne devo usare!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Ora devo mettere la maschera e i guanti!"

Personaggio 3: "Perché mette la maschera? Non vuoi farci del male, vero?"

Protagonista: "Metto la maschera perché io devo usare un colore neutro. Ecco, il nero è un colore neutro. Logicamente dal nero scaturiscono tutti gli altri colori. Uso questa maschera nera per rendere il mio volto nero. Nell'arte i volti sono spesso colorati di nero. Lo fanno attraverso l'uso di trucchi fatti apposta per tale fine. Io non ho con me lo specchio e i trucchi sono utilizzati per personalizzare il soggetto che voglio portare in scena, ecco perché uso questa maschera nera. Prima coprivo metà volto, solo che vestendomi così con il burqa, ho avuto paura di spaventarvi. Solo che io... non volevo fare una cosa come questa, ecco perché ho allargato il buco, per farvi vedere come sono non creando nessun pensiero cattivo!"

Tutti: "Grazie!"

Protagonista: "Ora metto la parrucca! Un Clown non può vivere senza una parrucca! Non pare sia giusto così?"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Per ultimo la maschera!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: Cambio di voce. "Ciao ragazzi! Quest'oggi io vengo da un luogo molto lontano!"

Tutti: "Da dove?"

Protagonista: "Non sò. Il testo che avevo studiato e che vi ho portato aveva questa fine! Mi ricordo che incominciava con questo pezzo."

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Continuo: sono venuto da un luogo molto lontano. Io dovevo trovare qualcuno che aveva una certa età..."

Personaggio 4: "Per quale motivo? Non basta già le persone che sono qui?"

Protagonista: "Forse a lei non serviva. Però a me era utile che ci fosse un uomo vissuto per parlarvi di politica!"

Personaggio 5: "No! Politica no!"

Protagonista: "Capisco, era un tema molto complesso per portar a voi, solo che il mio capo, che non sò esattamente chi sia... mi ha detto che dovevo portare questo tema. Avevo pensato di portare una scimmia!"

Personaggio 5: ride. "Per quale motivo una scimmia?"

Protagonista: "Io ci avevo pensato di portare un uomo che di politica ne capiva."

Personaggio 5: Ride. "La scimmia non sà nulla di politica!"

Protagonista: "Lo sò! Ma vedendo quello che fanno i politici attuali, avevo trovato una profonda ragione in portare le scimmie!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Almeno le scimmie non fanno nulla! Sono persone che hanno capito come funziona il mondo. Preferiscono non fare nulla invece di fare cose che non centrano con la vita degli altri e questo secondo il mio punto di vista vuole dire rispetto!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Prendendo spunto su questo piccolo dettaglio, io aggiungo che il personaggio che io vi ho chiamato era un troppo vecchiotto."

Personaggio 6: "Quanto vecchiotto?"

Protagonista: "Sinceramente non sò! Posso solo dire che lui era molto vecchio. Era una persona che aveva studiato molto e che ne aveva fatta di strada. Più o meno come Babbo Natale..."

Personaggio 7: "Cosa c'entra Babbo Natale?"

Protagonista: "Non sò! La settimana scorsa ho portato un anziano che simbolizzava Babbo Natale. Un signore troppo anziano! Forse sia per questo che il mio testo parlava di Babbo Natale..."

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Il resto non sò!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Per riportare il mio amico in scena incomincio a togliermi la maschera!"
Cambio di voce. "Adesso potrei anche togliere tutta la maschera nera. Sarebbe una cosa molto semplice e sono pienamente d'accordo che lo debba fare!"

Personaggio 8: "Toglierai tutto il vestito?"

Protagonista: "Non posso! Io ancora sto in scena e devo diventare un altro personaggio..."

Personaggio 9: "Aiuto! Aiuto!"

Protagonista: "Cosa succede?"

Personaggio 9: "Fuoriesce sangue dal mio amico!"

Protagonista: "Adesso si deve sperare un poco... Torniamo alla mia borsa!"

Personaggio 9: "Cos'hai nella tua borsa?"

Protagonista: "Non ti preoccupare! Ho già preso quello che mi serviva... con questo fazzoletto asciugo il sangue. Le dovrei consigliare di lavarsi le mani, solo che lui non ci arriverebbe oggi, dato che v'è con una stampella e ci mettereste molto per arrivarci, potendo aumentar l'emorragia. Ora che hai asciugato metta questa benda su quella ferita che ancora sembra essere aperta. Coprendolo potrà evitare la fuoriuscita di sangue."

Personaggio 10: "Grazie! Mi hai salvato la vita!"

Protagonista: "Non ti preoccupare! Torniamo al testo: Ora posso mettere la tutta arancione! Lo sò, somiglio molto a un muratore. Ma il "VERO POLITICO", dovrebbe essere un muratore!"

Personaggio 5: "Ma va' là! Il politico mica deve costruire la mia casa per essere eletto da me!"

Protagonista: "No signora! Non sbagliare! Io non dico di essere un muratore per davvero! Il politico deve essere in grado di costruire leggi che possano dare al Cittadino quello che lui chiede. Se il politico non fa il suo compito è molto probabile che alla fine accada qualcosa che non vada molto bene. Spero solo di essere stato chiaro nelle mie affermazioni..."

Personaggio 6: "Sì che sei chiaro!"

Protagonista: "Grazie! Adesso devo trovare i pezzi mancanti per costruire il personaggio finale. Ho bisogno di mettere la mia parrucca bianca... No! Non posso... scusatemi il mio fraintendimento..."

Tutti: Ridono.

Protagonista: "... Devo mettere per primo la barba bianca. Ogni uomo di una cert'età deve mettere la barba bianca, se non la mette non si fa capire come un anziano. Le persone contano molto sulla barba bianca!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Adesso metto la parrucca bianca e per entrare nel personaggio cambio la voce! Tutti i personaggi devono subire una trasformazione. Ecco come questo personaggio dev'essere trasformato! Per questo motivo io dico a tutti di stare attenti! Ogni cosa porta con sé una novità!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 11: "Bravo ragazzo! Come sempre... sei sempre qui! Bravo! Ora ritorno dal mio giro... fammi togliere i miei guanti..."

Protagonista: "Dio mio! Vedo sangue! Vada a lavare le mani. C'è un bagno qui vicino, vada là e pulisca le mani. Attento a non premere la zona tagliata, come fine potrà aumentare la fuoriuscita del sangue..."

Personaggio 11: "Ma no! È solo un poco di fango..."

Protagonista: "Comunque sia, è meglio controllare. Io non voglio tornare a casa con un peso come questo nella mia mente. Vada, pulisca l'area da lei segnalata e poi vediamo che cosa le è accaduto!"

Personaggio 11: "Okay!"

Protagonista: "Adesso torniamo al testo!" Cambio di Voce. "Ciao Ragazzi!"

Tutti: "Ciao!"

Protagonista: "Il mio amico Clown mi ha chiamato perché vi parlassi di politica... eccomi qua! Io mi chiamo Juscelino Kubitschek, sapete chi sono io?"

Tutti: "No!"

Protagonista: "Io sono stato un presidente della repubblica brasiliana. Sono stato molto famoso, sono nato nel 12 settembre 1902, in Minas Gerais e morto nel 22 Agosto 1972."

Personaggio 1: "Allora lei è morto?"

Protagonista: "No! Non sono morto! Il mio corpo è morto, il mio pensiero no! Ecco io sono il pensiero di un grande politico. Quindi vivo in eterno!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 1: "Ma se lei è straniero, me lo potreste dire perché sei stato invitato a parlare di politica qui in Italia?"

Protagonista: "La storia si fa lunga. Io sono venuto qui, perché al mio tempo, sono stato riconosciuto per le grandi opere che ho fatto nella mia vita. Ho costruito tante cose nell'attuale capitale brasiliana. Ho fatto il mio paese crescere, sono stato un esempio di democrazia..."

Personaggio 1: "Adesso ho capito..."

Protagonista: "Che cosa hai capito?"

Personaggio 1: "Ecco, se continuo a seguire quello che dice la televisione, il governo che abbiamo in carica non è un esempio di un Governo fatto per bene! Qui dentro non vedo nessun soggetto che sia in grado di gestire l'Italia, mettono sempre fuori dei politici che non fanno nulla di tutto quello che promettono, non sono per niente democratici!"

Protagonista: "Grazie per il riferimento. Solo che io sono stato un politico democratico. Ho governato per 5 anni. Sono stato eletto nel '56 e ho fatto tante cose..."

Personaggio 2: "Pure lei era corrotto?"

Protagonista: "Perché dice questo? Le sembro uno?"

Personaggio 2: "No! Ma per carità! Lo dico perché i politici italiani hanno la fama mondiale di essere sempre messi in disaccordo con le norme e le regole internazionali."

Protagonista: "La solita abitudine del passato."

Personaggio 2: "Come? Abitudine del passato? Ma io sto parlando di un evento che accade oggi!"

Protagonista: "Lei conosce l'imperatore Cesare?"

Personaggio 2: "Sì! Ne ho sentito parlare, fa parte della storia italiana!"

Protagonista: "Lui fu ucciso perché era troppo bravo. Allora, non s'incriminavano le persone. Si passava subito all'uccisione. Io invece fui incriminato di abuso di potere e di rapporti stretti con la corruzione, oltre a ricevere minacce."

Personaggio 5: "Quindi hai vissuto molto bene!"

Protagonista: "Non sò! Le capirò meglio se lei almeno mi spiegherà cosa vuole intendere per vivere bene? Ma lasciamo stare questi piccoli dettagli. Io sono qui per farvi capire che la politica di Renzi non va' bene. Lo dico apertamente. Lo sò che per anni i politici vi hanno ingannati. Hanno fatto solo delle riforme "ad personam" e non hanno mai aiutato il popolo per davvero e tutto questo mi fa vedere come il mondo si è capovolto. Vi ricordo che il politico buono per davvero deve pensare negli oggettivi che sono stati espressi dalla Costituzione italiana nata nel '48."

Personaggio 7: "Ma c'è sempre l'Italia in mezzo!"

Protagonista: "La politica italiana fu il movente per il quale ho gestito bene il mio paese. La politica italiana mi ha fatto vedere in quale direzione dovevo puntare per aiutare la crescita del Brasile internazionalmente. Io avevo 31 oggettivi da compiere nel mio mandato. Li ho fatti tutti. Ho trasferito la capitale dal Rio de Janeiro a Brasilia. Ho costruito la città di Brasilia, ho investito nei progetti basici per far crescere un paese, io ho fatto tante cose buone nel mio mandato. Ecco perché il Clown mi ha chiamato! Lui voleva l'aiuto di qualcuno che avesse fatto qualcosa di buono per parlare chi fosse questo Renzi, oppure il PD, oppure la Destra."

Personaggio 8: "Adesso è chiaro!"

Protagonista: "Lo sò! Scusate se il mio collega Clown non vi ha detto nulla al riguardo, solo che ora sono tornato e spero di aver spiegato tutto."

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Io però sono un uomo con molti impegni..."

Personaggio 1: "Uomo no! Uno spirito!"

Protagonista: "Va' bene! Sono uno spirito con molti impegni!" Ride. "Devo andarmene! Mi chiamano da un'altra parte del pianeta e non posso restarci molto tempo qui a parlare della politica italiana attuale, che di cose da dire ce ne sono, solo che nessuno le prende in considerazione. Parlo al riguardo degli stranieri, dei migranti, delle leggi, delle prospettive di un futuro latitante, delle armi nucleari che sono in vendita, della seconda Guerra Fredda che vogliono dar vita, ecc. ecc. Vorrei dire qualcosa, solo che mi chiamano d'altra parte del mondo e devo andarci! Lasciatemi richiamare il mio amico Clown! Lui è qui vicino ed io devo riproporlo in scena! Se lo merita di venire qui!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 11: "Dove si trova il ragazzo? Mi sono pulito le mani!"

Protagonista: Con la voce del signore anziano. "Sono qui!"

Personaggio 11: "Non mi sembra. L'altezza è la stessa... Però vedo che lei è un vecchio! Dove si trova il ragazzo?"

Protagonista: "Lasciamo perdere i dettagli! Fammi vedere la mano..."

Personaggio 11: "Eccola!"

Protagonista: "Come avevo detto prima: Non è fango! Si vede un leggero taglio, una ferita aperta, una lesione, sarebbe meglio che lei usasse una benda sopra la ferita, per un paio di minuti oppure di più finché non si formi la coagulazione della ferita."

Personaggio 11: "Ma va' là! Sto bene così!"

Protagonista: "Allora io le chiederei di andare dal suo Capo Reparto. Sarà lui chi ti darà una migliore spiegazione al riguardo di quello che lei deva fare."

Personaggio 11: "Okay... vado."

Protagonista: "Ora torniamo al testo. Devo richiamare in scena il mio amico Clown! Va' bene così?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: Toglie la barba e la parrucca. Voce normale. "Eccomi! Sono tornato! Come state? Tutto bene?" Continua a togliere il vestito arancione finché non diventa tutto nero. "Io sò che Kubitschek ha dovuto andarsene perché aveva altri impegni da portare avanti, solo che io sò pure che lui ha lasciato qualcosa di grande qui con voi non è vero?"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Bene! Io adesso devo fare una nuova cosa! Devo richiamare il Clown. Fu lui chi ha chiamato quel presidente brasiliano. È lui chi deve finire la scena. Lo richiamo?!"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Va' bene! Ora metto il vestito da Arlecchino, la maschera, la parrucca e..."
Cambia voce. "Eccomi ragazzi! Avete sentito la mia assenza?"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Lo sò, lo sò... l'invitato non era italiano! Però avete sentito una bella storia di un politico che ha saputo fare il politico..."

Personaggio 9: "Ma lui non è ricco come me!"

Protagonista: "Va' bene signora, va' bene! Non sono i soldi che interessano, un politico in primo luogo deve aiutare il popolo che lo ha eletto, non deve fare altro. Se un politico commette l'errore di pensare solo a sé non farà mai nulla di bene!"

Personaggio 9: "Ma nessuno qui ci crede! Domani vi faccio vedere il saldo e voi stessi vi meraviglierete!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Okay signora! Grazie per farci vedere il suo saldo domani. Ma ora il mio spettacolo è finito! Adesso posso andare via! Ciao"

Tutti: "Ciao!"

Fine.

Un clown a Milano

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Voci di fondo
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Bambini

Protagonista: "Buona sera..."

Personaggio 1: "Ecco, lui è arrivato adesso!"

Personaggio 2: "Sì, l'ho visto... però mi pare che sia pieno di novità!"

Personaggio 1: "È vero! Che cosa sarà che ha portato oggi?"

Voci di fondo: "È arrivato il ragazzo di sempre... ma guarda che oggi ha tante cose con sé. Che cosa avrà portato?"

Protagonista: "Beh, una chitarra di sicuro... Non potrei mettere altre cose in questo borsone qui..."

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: "Però nella mia valigia ho il mio Clown!"

Personaggio 2: "Ci farai vedere il Clown?"

Protagonista: "Sì! Così pure voi potete dare un'opinione del mio personaggio. Vediamo che cosa ne pensate..."

Personaggio 1: "Metterai ora il vestito da Clown?"

Protagonista: "Non è così che funziona. In primo luogo io devo trovare un colore neutro."

Personaggio 2: "Cos'è un colore neutro?"

Protagonista: "Sinceramente non sò..."

Personaggio 1, 2: ridono.

Protagonista: "Però i professionisti dicono che tutto deriva dal nero. Gli altri colori o le altre forme che il personaggio principale, o l'attore prende è una derivazione del nero. Ci sono molte fantasie che ricordano oggetti strani. Già una cosa come questa rende la recita diversa dall'altra che ho presentato. Il comico non utilizza questi piccoli dettagli perché non fa parte del suo spettacolo, il cambiamento dei vestiti, una cosa che per me è all'ordine del giorno, dato che io sono un attore. L'artista di un cabaret per me è un comico. Lui segue un'altra linea. Lui deve criticare la realtà, per cui è spesso vestito normalmente, come tutte le altre persone che ci sono al mondo. L'attore deve ingannare il pubblico... il Clown fa lo stesso... deve riuscire a trasformare la realtà attraverso l'uso dei vestiti che ha a disposizione. Un teatro professionale s'interessa molto dei costumi... ne ha armadi pieni, ognuno adatto a uno spettacolo diverso. La mia fine è di portare il Clown qui."

Voci di fondo: "Guarda, mamma, lui sta spiegando tante cose..."

Voci di fondo: "Sono le regole del teatro, figlia... è importante conoscerle. È la sua arte."
Ride.

Personaggio 2: "Dovresti fare qualche scenetta diversa, per attrarre l'attenzione del pubblico?"

Protagonista: "No! Non posso! Qui non sono al Circo. Al circo esiste una distanza tra lo spettatore e il Clown. Tale distanza serve in primo luogo per proteggere il telespettatore di un probabile passo sbagliato... quando uno di loro incomincia a utilizzare degli oggetti che possono fare del male a un altro. Adesso siamo in una struttura che deve essere gestita per bene. Nessuno qui dentro può correre il rischio che determinata scena può provocare. Per questo motivo il mio Clown è abbastanza calmo."

Personaggio 1: "Lascialo continuare... vediamo come si trasforma!"

Protagonista: Ride. "Ecco, non sò trasformarmi ... ma qualcosa, alla fine devo diventare. Tutto incomincia con il trasformarsi del colore. Io vi ho già parlato, adesso bisogna solo incominciare. Allora... la prima cosa che devo diventare è un colore solo." Ride. "Il colore che divento è il nero... incomincio mettendomi questo pantalone nero... poi aggiungo questa maglietta nera e adesso più o meno sono diventato nero..." Ride.

Personaggio 2: "Ma non sei pienamente nero!"

Personaggio 1: "Aspetta... guarda che lui si sta trasformando. Non è finita la trasformazione!"

Protagonista: Ride. "Hai ragione! Adesso mancano i guanti e la maschera... incominciamo con i guanti... e adesso manca la maschera. Ecco io vi faccio vedere pienamente il mio volto perché non voglio che crediate che io sono un assaltante con il burca in testa."

Voci di fondo: Ride. "Guardalo!" Ride.

Personaggio 2: "Ma non sei pienamente nero!"

Protagonista: "Lo sò... il volto non lo faccio diventare nero. Avrei bisogno di mettermi un poco di trucco sul volto... per farlo ci vuole il suo tempo e alla fine sono sempre gli altri che te lo mettono. Tale cosa non accade mai isolatamente con un soggetto comune e normale. Spero che mi capiate." Ride.

Personaggio 2: "Va' bene! Adesso che fai?"

Protagonista: "Ecco, nel mondo dell'arte, i personaggi necessitano di avere un corpo. Io sono il corpo nero che darà origine a un altro personaggio che ora vi farò vedere, sperate un istante... tra poco diverrò qualcosa di speciale... Ricordate dell'Arlecchino?"

Personaggio 1: "Sì... la Commedia dell'Arte? L'ho vista un paio di volte!"

Protagonista: "Ecco, io non sono l'Arlecchino d'allora... lui era più un saltimbanco. Parlava tanto il milanese... oppure altri dialetti italiani..."

Personaggio 1: "Io invece parlo solo il milanese..."

Protagonista: Ride. "Bene, io il milanese non lo conosco... allora basta solo il vestito di Arlecchino per richiamarlo in scena... Ecco, ora metto il vestito."

Personaggio 1: "Guarda! Si è vestito come Arlecchino!" Ride.

Protagonista: "Come ho detto prima non metto il trucco... però ho una maschera! Eccola!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Adesso me la metto! Per ultimo devo mettere la parrucca!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Ecco il Clown!"

Personaggio 2: "Adesso fai un giro qui in sala. Faccia con che gli altri ti possano vedere!"

Protagonista: "Va' bene!"

Personaggio 3: "Guarda mamma! Che buffo! Qui dentro c'è un Clown! Hai visto, sorella?"

Personaggio 4: "Guarda che simpatico! Io non sapevo che c'era un Clown qui dentro!" Ride.

Protagonista: Fa' un poco di azioni di fronte ai bimbi, lo copiano ed escono. "Grazie per l'attenzione signora... scusate il disturbo!"

Personaggio 4: "Ma quale disturbo? Grazie a lei!" Ride.

Protagonista: "Niente! A presto!"

Personaggio 1, 2: E adesso? Che cosa hai nella valigia?"

Protagonista: "Ecco, ho un paio di vestiti che ho comprato."

Personaggio 1: "Perché?"

Protagonista: "Perché l'Italia è il paese della moda. Allora il Clown è andato in giro a fare un poco di spese per le vie di Milano. Ha trovato poi in un determinato posto il vestito che lui tanto cercava."

Personaggio 1: "Quale vestito cercava?"

Protagonista: "Un vestito da Clown, solo che ora io devo togliere la maschera da Clown e la maschera nera. Rimetto solo la parrucca, un Clown senza parrucca non è più un Clown!" Ride. "Allora, il Clown andando in giro per la città di Milano cercava una maglietta carina... Non l'ha trovata... ha trovato una quasi maglietta, come questa!"

Personaggio 2: "Ma tutti i Clown hanno una maglietta come questa!"

Protagonista: "Ecco io non sapevo! Pensavo che fosse una novità, un qualcosa di stupendo!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 2: "E poi? Che cosa hai comprato?"

Protagonista: "Una giacca rossa!" Ride. "Io sono un dottore in Filosofia e me lo merito una giacca rossa, no?"

Tutti: Ridono.

Personaggio 1: "É... ma non hai tolto tutta la tuta d'Arlecchino!"

Protagonista: "Lo sò!"

Personaggio 1: "Senza la tuta ritorni ad essere nero!"

Protagonista: "Questo non è un problema!" Ride. "Ho un paio di pantaloni nella mia valigia! Me li metto!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Ecco cosa ho comprato andando per le vie di Milano." Ride.

Personaggio 5: "Dovresti fare un giro sulla scena, gli altri devono vederti!"

Protagonista: "Va' bene!" Fà un giro per le altre persone lo vedono e ridono. "Adesso basta... è finito il tempo me lo devo togliere il vestito!"

Personaggio 2: "Era solo questo che c'era da presentare?"

Protagonista: "Sì! Io non posso occupare molto tempo... Se occupo molto tempo nelle mie presentazioni, finisco per disturbarvi... stavate giocando a carte... no? Io non posso complicare molto le cose. Non sono molto bravo a portare avanti un testo molto complicato."

Personaggio 2: "Va' bene!"

Protagonista: "Adesso devo fare il montaggio al contrario." Ride.

Personaggio 1: "Guarda! Sta diventando nero!"

Protagonista: "Ecco! Adesso ho lo stesso vestito che avevo quando sono arrivato qui... va' bene?"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Però non è finito qui!"

Voci di Fondo: "Come no?"

Protagonista: "É no! Ho portato la chitarra... un motivo c'è!" Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Io le ho portato in speciale per lei... mi hanno detto che ieri commemoravano il suo compleanno ed io non volevo disturbarla, per questo motivo sono rimasto qui fermo a parlare con altre persone."

Personaggio 2: "Ma perché non sei venuto?"

Protagonista: "Non sò... avevo paura di fare qualcosa di sbagliato. Vorrei che lei mi capisse, no?"

Personaggio 2: "Ma non avresti fatto nulla di male. C'era tanta roba da mangiare!"

Protagonista: "No! Non posso mangiare!"

Personaggio 2: "Ma perché?"

Protagonista: "Perché è una festa vostra! Non è una festa mia. Non sono stato invitato e vi devo rispettare in primo luogo, no?"

Personaggio 2: "Ho capito! Ti mancava il coraggio!" Ride.

Protagonista: "Sì! Più o meno!"

Personaggio 2: "Ma va'... potevi venire... non sai che cosa hai perso..."

Protagonista: "Fà niente, ora fammi prendere la chitarra e il plettro. Adesso sono pronto. Ora è lei che mi deve cantare una musica da Dio!"

Personaggio 2: "Chi? Io?"

Protagonista: "Sì! Proprio lei mi ha detto che sà cantare molto bene!"

Personaggio 2: "Ecco in verità, io nel passato ho suonato un poco di cose qua e là e vi dico che hai ragione nel dire che io ero un bravo suonatore..."

Protagonista: "... della tromba!"

Personaggio 1: Ride.

Personaggio 2: "Sì! Proprio della tromba!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Una volta ho suonato anch'io la tromba, solo che ora non sono più efficace come un tempo fà, la vita è cambiata e con essa mi sono cambiato anch'io e molto probabilmente ho perso la mia abilità di suonare la tromba..."

Personaggio 2: "Fà niente!"

Protagonista: "Giusto! Fà niente! Ora però lei deve cantare qualcosa che io possa suonare. Guarda che io non conosco nessuna delle canzoni d'epoca, cioè del vostro periodo..."

Personaggio 2: "Ma perché?"

Personaggio 5: "Guarda! È la prima volta che lo vedo mettersi i vestiti! Non avevo mai visto!"

Personaggio 6: "Hai visto il quanto è simpatico?"

Personaggio 5: "Sì! Ma è una pena che non si riesce ad ascoltarlo bene..."

Protagonista: "Bo... non sò... forse perché io sia un animatore per i signori della vostra età, per tale motivo, sarebbe congruo che lei mi cantasse qualcosa della sua epoca, se no, a cosa serve aver portato la chitarra?"

Voci di fondo: "É l'unico che presenta qualcosa e che non fà molto rumore! Credevo che lui facesse spettacoli solo nel mio piano."

Protagonista: "Scusami... è che loro tanto volevano vedere cosa facevo in ogni mia quasi esibizione che io non ho potuto fare a meno... mi dispiace, chiaro..."

Voci di fondo: "Va' bene! Grazie lo stesso... sei sempre stato molto bravo con noi!"

Personaggio 2: "Va beh... cominciamo..."

"Suona chitarra,
"tu che sei la compagna di tante
"mie notti d'amore,
"suona chitarra..."

Protagonista: "Aspetta..."

Personaggio 2: "Perché?"

Protagonista: "Io non sò che cosa devo suonare... Non conosco gli accordi... lei mi deve dare almeno un consiglio, allora possiamo mettere assieme una musica... ecco cosa voglio."

Personaggio 2: "Allora prova con il Do e con il Re..."

Protagonista: "Questi suoni qui?" Fà i suoni con la chitarra.

Personaggio 2: "Sì!"

Protagonista: "Adesso vediamo come lei canta..."

Personaggio 2: "Già!"

"Suona chitarra,
"tu che sei la compagna di tante
"mie notti d'amore,
"suona chitarra..."

Protagonista: "Per la tua voce, la melodia è un poco lenta. Quindi la seguo... vai!"

Personaggio 2: Finalmente incominciamo!

"Suona chitarra,
"tu che sei la compagna di tante
"mie notti d'amore,
"suona chitarra,
"che hai diviso con me tanti applausi
"e le spine nel cuore.
"Ti amo tanto,
"sia che tu dolcemente trasporti
"ogni mio sentimento,

"o accompagni canzoni suonate
"fra il riso ed il pianto,
"o mia chitarra...
"Suona chitarra
"quando dico parole d'amore
"alla mia innamorata,
"suona chitarra
"quando sto in compagnia degli amici
"fino a notte inoltrata.
"Ti amo tanto,
"sia che tu dolcemente trasporti
"ogni mio sentimento,
"o se come un'orchestra diventi
"più forte del vento,
"o, mia chitarra...
"Ti amo tanto
"perché tu mi ricordi le sere
"passate a cantare
"per la gente che non respirava
"per starmi a sentire
"e sembrava che stessi facendo
"l'amore con te.
"Ti odio tanto
"per le volte che tu non vibravi
"più sotto le dita
"e tenerti vicino così
"mi costava fatica
"o, mia chitarra..."

Protagonista: "È finita? Non c'è più niente da aggiungere a questo testo?"

Personaggio 2: Ride. "No! No! È finita qui!"

Protagonista: "Grazie allora! È una musica molto bella... le cercherò sull'internet... deve essere una musica fantastica!"

Personaggio 7: "Bravo ragazzo!"

Protagonista: "Salve signore! Lei vuole sedersi? Mi sposto..."

Personaggio 1: "Guarda come questo si comporta!"

Personaggio 7: "È sì! È strano!"

Protagonista: "Grazia per avere notato la mia reazione... mi comporto così... perché sono qui per voi! Devo fare quello che posso perché voi stiate bene! Per questo motivo è che io mi comporto di questo modo."

Personaggio 7: "Hai ragione! Ma grazie... io fra poco vado via... per cui non serve a niente che mi lasci un posto a sedere."

Protagonista: "Va' bene! Facciamo come lei me lo sta dicendo, forse mi servirà a qualcosa continuare qui seduto..."

Personaggio 2: "Ma tu hai l'armonica con te?"

Protagonista: "Sì... è qui dentro la valigia... fammela vedere... eccola!"

Personaggio 2: "Adesso la spolvero e la potrò usare!"

Protagonista: "Sì... lei sà usare anche l'armonica?"

Personaggio 2: "Non molto... sò solo fare poca roba..."

Protagonista: "Fà niente! Faci ascoltare qualcosa!"

Personaggio 2: Suona qualcosa.

Protagonista: "Sì! Abbiamo un musicista qui con noi! Applausi!" Ride.

Personaggio 2: "Grazie ragazzo!"

Protagonista: "Ma grazie di che? Grazie a lei per quello che hai fatto... mi dispiace ancora per non esser stato nella festa del tuo compleanno."

Personaggio 2: "Lascia perdere... mi sei mancato anche tu, ma fà niente... grazie per quello che hai portato qui oggi... ci voleva!"

Protagonista: "Ma che..."

Personaggio 8: "Grazie per quello che hai portato le mie nipotine sono molto felici per quello che hai portato..."

Protagonista: "Fà niente signora! Faccio quello che posso! Ho solo 10 minuti per presentare qualcosa... è tutto improvvisazione, non è nulla di magico."

Personaggio 8: "Grazie lo stesso! Se avessi un cappello, le davo 10 euro..."

Protagonista: Ride. "Ecco... io non le accetterei però, se è per quello eccolo qua il mio cappello!" Ride.

Personaggio 8: "Ma dai stavo scherzando!"

Protagonista: "Fà niente! Grazie lo stesso... avevo capito che stava scherzando... non è un problema!"

Bambini: "Quindi era tutto vero quello che dicevi del teatro?"

Protagonista: "In teoria sì, in pratica non sò... però, quanto al resto non mi spavento molto... spero solo che vi abbia dato un poco di piacere vedere queste prove!"

Bambini: "Sì!"

Protagonista: "Grazie! Siete molto gentili! Settimana prossima porto una scimmia, va bene?"

Personaggio 2: "Ma la scimmia sei tu?"

Protagonista: "Sì! Sono io! Non c'è da preoccuparsi!"

Personaggio 2: "Okay!"

Protagonista: "A presto!"

Tutti: "A presto!"

Fine.

Il punto di vista della scimmia

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Voci di fondo

Altre persone spagliate nella scena

Amico

Protagonista: "Buona Sera!"

Personaggio 1: "Guardalo, è tornato!"

Personaggio 2: "Ecco come sempre è pieno di cose!"

Personaggio 3: "Aveva detto che porterebbe una scimmia! Dov'è?"

Personaggio 1: "Ma la scimmia è lui! No?"

Protagonista: "Grazie, miei telespettatori... oggi vi porto qualcosa di speciale... ho tante cose qui con me... ci metterò un poco per metterle in ordine, ma non bisogna aver fretta! Tutto si risolve con un poco di calma e ordine. Ora necessito di una sedia per appoggiare certe cose che ho addosso..."

Personaggio 1: "Se ne trovi una... però io credo che qui siano già tutte occupate."

Protagonista: Vede con la punta dell'occhio. "Dai! Non c'è bisogno di fare le vittime. Si necessita solo di un poco di ragione per portare avanti una scena! Ho appena visto qualcosa che mi può aiutare!"

Personaggio 2: "Ecco! Ha trovato la sedia!"

Protagonista: "Giusto! Fammela prendere e portare qui vicino a voi!"

Voci di fondo: ride.

Protagonista: "Salve signora! Salve a tutti!"

Gruppo: "Ciao!"

Protagonista: "È un piacere rivedervi... io ora ho bisogno di una sedia! Ho visto che quella là è vuota. Posso prenderla?"

Personaggio 4: "Sì che può! Qui nessuno la sta usando!"

Protagonista: "Grazie!" Prende la sedia e ritorna vicino ai personaggi 1, 2, e 3. "Adesso mi devo appoggiare il capoto... e la giacca!"

Personaggio 5: "Questa è la prima volta che stiamo vedendo una cosa del genere. Chissà che cosa ci porterà?"

Personaggio 2: "Non ti preoccupare! Non porterò nulla di nuovo! Il nostro attore, sà quello che deve portare.... non vuole spaventare gli altri anziani presenti in quest'area."

Protagonista: "È chiaro che io non sono venuto a spaventare nessuno di voi! Non mi piace fare il doppio gioco. Vi ho detto che portavo una scimmia e ve l'ho portata! Però mi manca il mio amico... ho bisogno di lui! Assieme canteremo qualcosa!"

Personaggio 1: "Forse lui si sia spostato di là! Vai a vedere!"

Protagonista: "Okay! Me ne vado!" Guarda nel posto indicato... ci sono tante persone, ma non lo trova. "Io non ho visto nessuno. Va' bene... forse sta facendo qualcos'altro. Adesso io voglio solamente divertirmi e lo farò con voi!"

Personaggio 2: "Ecco! Adesso lui toglie della valigia il vestito nero!"

Protagonista: "Sì! Ora tolgo della mia valigia il mio vestito nero."

Personaggio 5: "Ma perché usi sempre il vestito nero? Io ancora non ho capito!"

Protagonista: "È semplice. Il vestito nero è un colore neutro. Tutti gli altri colori sono derivati dal nero. Per questo motivo io devo vestirmi di nero! Se non mi metto qualcosa di nero addosso, non potrò dare una spiegazione sul motivo per il quale io potrei cambiare il mio personaggio. Lo farò diverse volte! Lo devo fare per poter così portare avanti certe scene."

Personaggio 5: "Ah!"

Protagonista: "Ora fatemi cercare i vestiti che devo usare... sono sicuro di averli messi da qualche parte... me li devo guardare nella mia valigia..."

Personaggio 2: "Prima incomincia con la camicia..."

Protagonista: "Certo! Prima devo mettere la maglietta nera per incominciare a cambiare il mio colore. È così bello diventare nero."

Voce di fondo: Ride.

Personaggio 2: "Adesso mette il pantalone nero..."

Protagonista: "Giusto! Eccolo qua il mio pantalone nero!"

Voce di fondo: "Ride!"

Personaggio 2: "Poi ci sono i guanti, e alla fine sembrerà un personaggio da fumetto di cui ora mi scordo il nome... sembra sia Batman, ma non è quello il nome che vorrei pronunciare."

Voce di fondo: Ride.

Protagonista: "Ecco! Adesso io con questa maschera sono pienamente nero! Eccetto il volto.... mancano ancora dei pezzi."

Personaggio 5: "Mancano ancora dei pezzi? Ma quali? Sei pienamente nero!"

Protagonista: "Sì che mancano! Manca la maschera del clown e la parrucca... Eccoli! È arrivato l'amico che speravo! Ciao! Come stai?"

Amico: "Ciao! Quante cose hai lì nella valigia?"

Protagonista: "Tante!"

Voci di fondo: Ride.

Amico: "Quante parrucche belle hai tra le mani!"

Protagonista: "Però, dammi un attimo! Io ancora devo fare un paio di cose, poi me li vedrò con tutte!"

Amico: "Okay! Okay! Posso provare questa bianca?!"

Protagonista: "Sì!"

Amico: La prende, la tocca, ma poi desiste d'usarla, cerca un posto dove sedere.

Protagonista: "Ecco! E vedi di non uscire... necessito di te nella prossima scena."

Amico: "Di me?"

Protagonista: "Sì! Di te! Adesso mi metto la maschera... e pronto ecco il Clown!"

Amico: "Secondo me manca qualcosa!"

Protagonista: "Chiaro! Manca il mio vestito di Arlecchino e la mia cravatta! Eccoli!"

Personaggio 5: "Guardalo... ha pure il vestito di Arlecchino!" Ride.

Voci di fondo: Ride.

Personaggio 6: "Hai visto? È il primo che porta qualcosa direttamente per noi e non ci fà i giochini pericolosi che spesso fanno! Dovresti fare qualcosa per lui!"

Personaggio 4: "Ma cosa posso fare? Lui ha l'età di mio figlio!"

Voci di fondo: Ride.

Personaggio 2: "Adesso che lui si è vestito del tutto... dobbiamo dargli dei consigli!"

Amico: "Giusto!"

Protagonista: "Aspettate Prima il mio Clown deve fare qualcosa! Lui è venuto qui per parlare una cosa con voi! Fategli dire quello che lui ha da dire!"

Tutti: "Giusto!"

Protagonista: Cambia voce. "Ciao ragazzi! Io sono venuto specialmente per voi!" Salta. "Ho portato qualcosa di speciale che vi piacerà tanto! Ho portato una scimmia! Devo parlare di qualcosa che è accaduta a molti anni fà! Vi devo parlare dell'evoluzione e sinceramente io sò che tutto questo vi piacerà! Sarebbe ora di vedere qualcosa di nuovo? No?"

Tutti: Ridono.

Amico: "Però, prima ne dovresti fare qualcosa..."

Protagonista: "Cosa?"

Personaggio 2: "Dovresti fare due passi nell'ambiente.. e salutare gli altri!"

Protagonista: "Va' bene! Vado!"

Altre persone spagliate nella scena: "Guardate! Abbiamo un Clown qui!"

Protagonista: Ride e segue... poi si ferma in un altro gruppo. "Ecco io sono il Clown! Vi piaccio?!"

Voci di fondo: "Sì!"

Protagonista: "Grazie!"

Personaggio 4: "Perché non saluti tutte le persone che abbiamo qui nel gruppo?"

Protagonista: "Va' bene! Salve signore!" Ripete la stessa azione almeno con 8 anziani diversi. "È stato un piacere parlare con voi! Siete molto simpatici!"

Voci di fondo: "Ma perché non fai nessun trucco con degli oggetti o carte?"

Protagonista: "Signora, noi siamo in mezzo a degli anziani. Il posto è un luogo privato. Ci sono delle regole da seguire ed io credo che sia giusto non commettere nessun errore. Caso lo faccia le persone poi si arrabbieranno con me. Va' bene... a presto." Ritorna al gruppo di prima. "Ciao! Sono tornato!"

Tutti: "Eccolo! Finalmente è tornato! Ma non sarebbe meglio che si faccia vedere anche nell'altro atrio?"

Protagonista: "Sì! Sarebbe simpatico, solo che io mi sono preparato per parlare qui con voi, caso io debba andare in un altro atrio, sicuramente occasionerei problemi e non è quello che voglio!"

Amico: "Molto bene, caro Clown che cosa ci hai da raccontare?"

Protagonista: "Solo una cosa. La vita è una cosa molto breve, le persone vanno e vengono, ma secondo voi che cosa sarebbe una scimmia se si fosse trovata al nostro posto?"

Amico: "Tu dici che gli uomini sono derivati dalle scimmie?"

Protagonista: "Può darsi... ma fatto sta che io non capisco una scimmia... mentre una scimmia mi capisci! Lo sapreste spiegarmi... perché?"

Tutti: Ridono.

Amico: "Nemmeno io!"

Protagonista: "Lo stesso vale per me... allora perché non chiediamo alla scimmia? Forse, lei che è una persona vissuta e che conosce molto bene quello che le capita, sarebbe in grado di dire qualcosa... non credete?" Ride.

Tutti: Ridono. "Sì!"

Personaggio 1: "Ma guardate come questo si comporta!"

Protagonista: "Ora io richiamo la scimmia, mi aspettate un poco... devo cambiare il vestito! Devo ritornare a diventare nero!" Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: Cambia la voce. "Si incomincia togliendo i vestiti da Clown, la cravatta, la maschera, la parrucca! E adesso si deve mettere... quello che manca! Mi avete visto? Sono tornato a essere NERO! Vi piaccio? Il NERO per me equivale a filosofia, equivale a ragione, equivale a crescere, a cambiare ed io sono pronto a subire qualsiasi cambiamento che possa esserci nella vita! Ricordate? Sono un Filosofo!!!"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Incominciamo a mettere là tuta della Scimmia!"

Amico: "Guardalo! Ha una coda!" Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Sì! Ho una coda! Ditemi! Quale scimmia non ha una coda?" Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Adesso metto la maschera... la parrucca..." Cambia la voce. "E divento una scimmia: Uh, uh, uh, uh! Ah, ah, ah... ih, ih, ih!"

Tutti: Ridono.

Amico: "Vai! Fai un giro tra il pubblico!" Ride.

Protagonista: Fà un cenno affermativo con la testa ed esce saltellando attorno, facendosi vedere dagli altri.

Tutti: Ridono.

Protagonista: Si ferma nel gruppo di prima. "Uh, uh, uh... voi avete una domanda farmi?"

Amico: "Sì che ce le abbiamo! Secondo te, l'uomo è molto intelligente oppure è diventato uno scemo?"

Protagonista: "Mi non sapere, mi credere che chi ha cervello non fà guerra, mi credere che la pace si ha solo per chi non fa guerra. L'uomo fare molta guerra! L'uomo non ha cervello! Mi pensare che l'uomo è scemo!"

Tutti: Ridono.

Amico: Ride.

Protagonista: Toglie la parrucca, la maschera nera, la maschera da scimmia. "Ecco! Adesso è finito lo spettacolo!"

Tutti: "Ma perché?"

Protagonista: "Sono passati 10 minuti! Il mio spettacolo non oltrepassa i 10 minuti!"

Personaggio 5: "Ah!"

Personaggio 6: "Macché! Non sono passati nemmeno 5 minuti!"

Protagonista: "Hum... Non sò... Con gli spunti che mi avete dato... il testo ha già un suo corpino!"

Personaggio 6: "Però, ne potreste parlare di più!"

Protagonista: "Non sono sicuro. Qua in mezzo a tutta questa gente, forse era meglio che parlassi di meno... non voglio creare problemi, dato che è una cosa molto facile da fare in poco tempo, senza ragionarci, e senza mettere a rischio la propria esistenza, no?!"

Personaggio 6: "Ma che dici?" Ride. "Grazie lo stesso!"

Protagonista: "Grazie a tutti! Ora c'è la seconda parte del testo!"

Tutti: "Quale?"

Protagonista: "Ora dobbiamo cantare qualcosa! Se non si canta mi chiedo per quale motivo ho portato certi oggetti?"

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Incominciamo a liberarmi del vestito nero! E adesso che sembro un signore socialmente bene vestito prendiamo il Leggio, la chitarra e la cartella!"

Personaggio 1: "Ma perché la cartella?"

Protagonista: "Per il semplice fatto che dentro la cartella esiste un testo preparato. Ne necessito per suonare e per cantare!"

Amico: "Dammi il testo che devo cantare!"

Protagonista: "Giusto!"

Amico: "Fammi vedere la canzone che hai scelto! Uhm... è bella!"

Personaggio 2: "Come si chiama?"

Amico: "Si chiama Romagna mia! Un eccellente successo della mia epoca!"

Protagonista: "Lo sò! Ecco perché l'ho portato! Lo sò quello che faccio e tu devi cantarla per bene! Devo vedere il tono... la sua voce... ti seguo! Guidami!"

Tutti: Ridono.

Amico: "Grazie per il sostegno! Fammi incominciare:

"Sento la nostalgia di un passato

"Ove la mamma mia ho lasciato

"non ti potrò scordar,

"Casetta mia..."

Protagonista: "Ecco! Spera un attimo! Manca qualcosa!"

Amico: "Cosa?"

Protagonista: "Manca questo finto microfono per far finta che lo sta cantando per davvero!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 1: "Ma da dove toglie queste cose?" Ride

Protagonista: "I professionisti ce li hanno i suoi oggetti, da qualche parte, pure di nascosto".

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Ora! Riparte!"

Amico: "Okay:

"Sento la nostalgia di un passato

"Ove la mamma mia ho lasciato

"Non ti potrò scordar..."

Personaggio 2: "Non si sente niente."

Protagonista: "Ops! Scusate, devo prendere il plettro!" Ride. "Ripartiamo!"

Amico: Ride:

"Sento la nostalgia d'un passato

"ove la mamma mia ho lasciato
"non ti potrò scordar,
"Casetta mia
"E in questa notte stellata,
"La mia serenata
"Io canto per te...
"Romagna mia,
"Romagna in fiore
"Tu sei la stella
"Tu sei l'amore..."

Protagonista: "Evviva! Ora basta!"

Personaggio 5: "Ma no! Lasciatelo cantare!"

Protagonista: "Va' bene!"

Amico: "Romagna..."

Protagonista: Non capisce il pezzo che lui stava cantando. "Scusi, ma io non sò dove sei!"

Amico: "Allora lasciamo stare! Facciamo una musica nuova! Mi segua!"

Protagonista: "Va bene!"

Amico: "Cominciamo:
"E così camminiamo per quella sera
"Indietro a un problema che non c'era.
"Tentavamo di realizzare
"Una musica molto speciale...
"E nel mezzo della notte
"Assieme a quella donna
"Terminiamo non facendo nulla
"Di quello che vogliamo!
"Fu per questo che ci incazziamo!
"Non sapevamo come rimare
"E senza una poesia in bocca..."

Protagonista: "Finisco io:
"Ci siamo capiti,
"che eravamo dispersi
"nel mezzo della notte
"studiando al corso di catechesi.
"Se ci fossimo preparati,
"sicuramente non staremo arrabbiati,
"con la preghiera di Gertrude
"Perché era dell'anno passato!" Ride.

Tutti: Ridono.

Amico: Ride. "Sei un grande!"

Personaggio 4: "Però, la prossima volta vedi di portare 'Mia Bella Madonnina!'"

Tutti: Ridono.

Protagonista: Ride. "Va' bene! Grazie di tutto! Finiamo qua!"

Amico: "Adesso posso suonare qualcosa io?"

Protagonista: "Come desidera! Io invece finisco di cambiarmi è stato un lavoro pesante!"

Amico: "Grazie!"

Protagonista: "Grazie a tutti voi... l'unica cosa che ora mi ricordo, è che mi sono scordato di una cosa..."

Tutti: "Di cosa?"

Protagonista: "Di fare un poco di foto!"

Tutti: Ridono.

Personaggio 5: "Non c'è nulla di male. Si può rifare tutto da capo!"

Amico: "Ecco dove casca l'asino!"

Protagonista: "No! Va' bene così! Settimana prossima porto qualcos'altro!"

Tutti: "Grazie!"

Fine.

La maschera

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Amico
Amico 1
Amico 2
Amico 3
Voci di Fondo
Voce dallo esterno

Protagonista: "Buona sera!

Personaggio 1: "Io butto questa!"

Personaggio 2: "Io invece butto questa!"

Protagonista: "Ehi! Non mi vedete? Io sono arrivato e con me ho portato la mia chitarra e i miei personaggi..."

Personaggio 1,2: "E noi stiamo giocando!"

Protagonista: "Va' bene! Ma avete visto il mio amico?"

Personaggio 1: "No! Forse è andato in campagna a coltivare un po'!"

Protagonista: "Spero che lui arrivi al più presto! Dobbiamo cantare una musica insieme!"

Personaggio 1: "Okay! Allora ci lasci giocare?"

Protagonista: "Va' bene... ma io comunque incomincio a cambiarmi lo stesso..."

Personaggio 1: "Guarda che qui non ti puoi svestire!"

Protagonista: "Lo sò! In effetti io qui mi vesto! Non mi svesto!!!" Ride. "Incominciamo... ecco tolgo la mia giacca, e il mio giubbotto... li appoggio qui... apro la mia valigia e cerco la mia tuta nera... la vesto... ora metto la maschera e i guanti... ed ecco sono diventato nero!"

Personaggio 2: "Ehi! Ma non giochi più?"

Personaggio 1: "Ma come faccio? Lui prima era con un vestito... adesso ne ha messo un altro... come faccio a non guardare con attenzione?"

Personaggio 2: "Hai ragione! Nemmeno io riesco a stare attento con tutte quelle azioni che lui continua a svolgere. Se fosse un poco più calmo, forse io allora potrei stare un poco più tranquillo e potrei anche vincere!" Ride.

Protagonista: "Sì! Sono riuscito ad attrarre la vostra attenzione! Adesso mi metto il vestito dell'Arlecchino e sono pronto per mettermi la maschera e la parrucca... ed eccomi! Sono diventato un Clown!" Si mette a ridere.

Voce di Fondo: Ride.

Voce di Fondo: "Ecco il nostro Clown!"

Personaggio 3: "Ha visto? Abbiamo pure noi un clown! Hai visto, amica?"

Personaggio 4: Ride. "Sì che ho visto! Sembra molto simpatico e molto divertente!"

Protagonista: Sorride e gira per la sala.

Voce di Fondo: "Avete visto? Il nostro Clown è tornato qui!"

Protagonista: Gira vicino al gruppo. "Eccomi qui un'altra volta!" Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Oggi ho portato un amico molto speciale. Lui è un prete... viene da lontano e ha portato qualcuno con sé..."

Voci di Fondo: "Chi?"

Protagonista: "Non posso dirlo ora. Se lo faccio rubo la scena al personaggio che verrà dopo!"

Voci di Fondo: "Ah!"

Protagonista: "L'idea l'ho presa da un amico. L'avete visto? Lui doveva essere qui! Lui ci vive qui, quindi dovrebbe trovarsi qui! Se voi l'avete visto sarò molto felice, perché allora la scena ha un suo perché ha una sua ragione, ha una sua essenza..."

Voci di Fondo: "Noi non sappiamo dove lui si trova! Mi dispiace!"

Protagonista: "Va' bene! Io adesso vado a fare un giro lì, prima perché ci sono persone che non mi hanno ancora visto!"

Voci di Fondo: "Vai!" Ride.

Personaggio 5: "Guarda c'è un Clown qui!"

Protagonista: "Buona sera!" Ride. Poi ritorna verso la sua valigia. "Bene arrivate! Lasciate che sposti i miei oggetti per farvi più spazio!"

Personaggio 6: "Guarda che bravo! Il Clown! C'è pure oggi!"

Protagonista: "Però avete visto il mio amico? Io necessito molto che lui sia qui!"

Personaggio 6: "No! Ma adesso che cosa presenti?"

Protagonista: "Ora devo chiamare in causa il prete. Il mio invitato speciale. Lui oggi porterà una certa persona per parlare con voi..."

Personaggio 6: "Ma perché un prete?"

Protagonista: "Perché l'idea me la ha data lui!"

Personaggio 1: "Sì! È vero qualcosa ne ho menzionato... ma non credevo che avresti portato qualcosa..."

Protagonista: "Fà niente! L'importante è possedere delle idee e se possibile trasformarle in azioni, allora sì il gioco funziona!"

Personaggio 3: "Ecco! Ti è caduto questo!"

Protagonista: "Grazie! Molto gentile... ora lo metto nella valigia!" Ride. "Adesso devo togliere la maschera e la parrucca, ora devo richiamare il mio amico prete che è una persona molto istruita! Tolgo il mio vestito di Arlecchino, metto il mio vestito da prete e prendo la maschera..."

Personaggio 1: "Abbiamo pure un prete qui!"

Protagonista: "Ma sì! È meglio avere un prete vicino che non averlo... questo è il mio consiglio, spero che vi serva a qualcosa!"

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: Mostra la maschera. "Questa idea me l'aveva data il mio amico. Lui voleva tanto vedere una scena come questa. Solo che lui non è qui oggi e non sò esattamente che fare... questo è un momento difficile... mi sento dentro a un momento di solitudine e mi mancano certe azioni! Devo stare calmo! Solo così potrò concludere con una fine perfetta!"

Personaggio 2: "Il carnevale però è settimana prossima!"

Protagonista: "Sul serio? Io non sapevo! Ma io ora presento un quasi teatro, per cui di carnevale ne ho poco..."

Personaggio 2: "Va' bene, va'!"

Protagonista: "Io, in mano ho una maschera! Sapete chi è questa maschera?"

Personaggio 1, 2, 6,7: "No!"

Protagonista: "Questo è nessuno! Salutate nessuno!"

Personaggio 1, 2, 6,7: "Ciao nessuno!"

Protagonista: "Guardate. Nessuno vi osserva, solo che nessuno è una persona triste... sapete che cosa nessuno ha fatto? No?"

Personaggio 1, 2, 6,7: "No!"

Protagonista: "Non sò nemmeno io... però con gli anni, Nessuno si è creato una barriera finta sulla quale lui stesso tenta di difendersi dalle persone che le stanno accanto. Tutto questo si chiama vergogna... dai Nessuno! Fai il serio! Parlaci di qualcosa di nuovo!" Tutti guardano la maschera. "Vedete? Nessuno non vuole parlare con nessuno. Nessuno è una persona molto timida... ha un testone... non è colpa sua! La sua madre non lo creò così. La colpa fu del tempo. Passò un certo tempo in cui Nessuno era felice e aveva i cappelli, solo che il tempo è passato e Nessuno è rimasto sempre più solo e sempre più senza amici... così sono caduti i cappelli di Nessuno qualcuno li ha visti da qualche parte?"

Personaggio 1, 2, 6,7: "No!"

Protagonista: "Nemmeno io! Povero Nessuno!" Ride.

Personaggio 1, 2, 6,7: Ridono.

Protagonista: "Ecco, io adesso credo che possa passare a un altro gruppo di amici per raccontare la mia storia... ci sentiamo!" Il protagonista si sposta della scena e si avvicina a un altro gruppo. "Buon Giorno! Io sono un prete e sinceramente sono molto triste perché il mio amico sta molto male..."

Voci di Fondo: "E chi è questo amico?"

Protagonista: "Il mio amico è... Nessuno!" dimostra la maschera che aveva nascosta dietro le spalle. "Vedete? Questo è Nessuno. Un volto triste che non cambia, che non si muove. Una persona che non fa nulla per cambiare la realtà che gli sta attorno!"

Voci di Fondo: Ridono.

Protagonista: "Lo so, lo so. Pure voi pensate che Nessuno sia una persona isolata... che ne avrebbe dovuto avere un po' di amici... solo che Nessuno non riesce a fare una cosa come questa perché Nessuno è una persona che crede di essere libera... alla fine, Nessuno non è libero."

Voci di Fondo: "Perché?"

Protagonista: "Perché nessuno va ancora a scuola. Nessuno deve studiare molto e Nessuno ha paura che non trovi un lavoro nel futuro... ecco perché Nessuno è triste. Nessuno si è accorto che la politica attuale è una cosa senza senso e che non è in grado di risolvere i problemi sociali... allora Nessuno incominciò a isolarsi, con il suo volto senza espressione. Secondo Nessuno, questa è la migliore maniera di essere una persona libera, non facendo nulla... Nessuno ha bisogno di una spinta morale! Aiutiamo Nessuno! Facciamolo ridere! Dai! Chiediamo a Nessuno di ridere con noi!"

Voci di Fondo: Ridono. "Dai Nessuno... Rida con noi!" Ridono.

Protagonista: Guarda la maschera. "Nessuno è timido! Nessuno non vuole ridere! Mi dispiace... allora io vado dagli altri a presentare Nessuno!"

Voci di Fondo: Ridono.

Protagonista: Si sposta nella scena. "Ciao!"

Personaggio 8: "Ciao... Ma sei vestito da prete?"

Protagonista: "Ecco, il mio amico mi ha chiesto di vedere un prete, l'ho portato qui, il mio amico prete..." Ride.

Personaggio 8: Ride.

Personaggio 9: "Ma guarda che il carnevale è settimana prossima!"

Protagonista: Ride. "Lo so mi hanno detto... Però io ho una persona speciale qui con me!"

Personaggio 9: "Chi è?"

Protagonista: "Nessuno!" Dimostra la maschera.

Personaggio 8, 9: Ridono.

Protagonista: "Nessuno è una persona molto isolata. A nessuno non piace parlare con gli altri."

Personaggio 8: "Perché?"

Protagonista: "Perché Nessuno è timido. Quando esco con Nessuno per la strada, lui si crea una finta barriera con la quale si protegge dai discorsi degli altri. Ecco come Nessuno si comporta! È sbagliato! Lo so! Lo dico sempre. Solo che Nessuno non è ancora cresciuto. Nessuno non presenta nessuna forma di protezione personale. Lui ancora è un bimbetto che non capisce molto delle cose della vita. Ecco perché Nessuno non vuole avere amici. Forse un giorno chissà Nessuno potrà crescere e diventare una persona importante. Solo in quel momento Nessuno riuscirà a dire quello che lui pensa per davvero." Ride.

Personaggio 8, 9: Ridono.

Protagonista: "Io ancora spero che Nessuno cresca. Una città senza Nessuno non sarebbe bella!" Ride. Ritorna verso il primo gruppo. "Okay! Questo era quello che il mio amico aveva chiesto solo che non ha avuto tempo di ascoltarmi perché... perché... si era disperso da qualche parte ora il mio prete finisce qua! Speriamo che il mio amico torni, senza di lui non possiamo finire la scena!"

Personaggio 7: "Ed adesso? Che cosa ci rappresenti?"

Protagonista: "Ecco per quanto riguarda il Clown e il teatro, sembra che non ci sia altro. Adesso devo suonare la chitarra... ho bisogno di una voce. Ho bisogno della voce del mio amico. Lui sì che vuole cantare! Lo voglio sentire pure io. È una persona speciale. Se lo merita di essere ascoltato o no?"

Personaggio 7: "Sì che se lo merita!"

Protagonista: "Grazie! Io adesso devo togliere il mio vestito nero da prete e la mia tuta nera... adesso ritorno ad avere il vestito di prima!"

Personaggio 1: "Guarda che hai ancora il pantalone nero!"

Protagonista: "Lo so! Questo era il mio pantalone di prima... non ne ho più la mia tuta nera..."

Personaggio 1: "Hai ancora la tutta nera!"

Protagonista: "No! Dai... fai il serio! Io sono vestito normale uguale a tutti gli altri... adesso devo cercare il mio amico... senza di lui non posso portare avanti il mio testo." Si sposta nell'altro gruppo. "Avete visto il mio amico?"

Voci di Fondo: "No!"

Protagonista: "Che tristezza... lui mi aveva chiesto da aggiungere la canzone mia bella madonnina e ho aggiunto... però io necessito della sua voce per cantarla!"

Voci di Fondo: "Solo che io non so dove lui si trova!"

Protagonista: "Va' bene! Allora lei vorrebbe cantare con me questo piccolo pezzo?"

Voci di Fondo: "No! Io non sò cantare!"

Protagonista: "Fà niente! Basta leggere..."

Voci di Fondo: "No! Io non posso cantare!"

Protagonista: "Dai! Fai la seria..."

Voci di Fondo: "Guarda! Il tuo amico è lì!"

Protagonista: "Sì! L' ho visto! Fammi andare da lui! Senza la sua voce la serata non può essere portata avanti!" Segue l'amico che va' molto veloce. "Ciao amico, come stai? Tutto bene? Vieni a cantare con noi?"

Amico: "Io? Ma chi è lei?"

Protagonista: "Io non sono nessuno! Solo che necessito che lei venga a cantare con me! Se lei non ci viene, il senso per il quale ho portato la mia chitarra viene escluso ed io non posso più portare avanti la mia scena."

Amico: "Mi dispiace ragazzo! Io adesso devo andare da un'altra parte!" Incomincia a spostarsi verso un'altra parte della sala.

Protagonista: "Per ora la seguo... spero che lei non mi lasci solo questa volta... io necessito della sua voce... dai! Vieni a cantare con noi!"

Amico: "Eh... mi dispiace! Io adesso devo andare da un'altra parte! Stia qui con i miei amici, non ci vorrà molto... tra poco ci vediamo e cantiamo ancora!"

Protagonista: "Va' bene!" Si dirige verso gli amici dell'amico. "Ciao!"

Amico 1: "Salve ragazzo! Come sei ben vestito oggi..."

Protagonista: "Eh... oggi è domenica, ed io mi vesto sempre bene, la domenica!"

Amico 2: "Bravo!"

Amico 3: "Stai aspettando il nostro amico?"

Protagonista: "Sì! Io e lui dobbiamo cantare qualcosa. Lui mi aveva chiesto "Mia bella madonnina" da cantare ed io son qui solo per cantare con lui!"

Amico 1: "Lo sò che hai una buona intenzione solo che lui non sà cantare molto bene! L'abbiamo sentito nel suo compleanno, non sembrava avere una voce molto bella!" Ride.

Protagonista: "Fà niente! L'importante è vederlo felice. Lui è qui con noi e non possiamo demoralizzarlo! È una brava persona... se lo merita!"

Amico 2: "Spero solo che lui poi non deva ballare!"

Protagonista: "Perché?"

Amico 2: "Perché quando ho visto il suo ballo, nel suo compleanno, mi sono pure spaventata! Sembrava un orso!"

Protagonista: "Ma sì! Era un orso con i capelli bianchi!" Ride.

Amico 1, 2, 3: Ridono.

Amico 2: "Sì! Ma lui ballava a modo suo... non andava per niente bene!"

Protagonista: "Fà niente! Lascialo ballare! Si diverte. È una persona per bene e non possiamo fare nulla per cambiare il suo modo di essere, non vi pare?"

Amico 3: "Ha ragione lui! Lascialo fare!"

Amico: "Ciao ragazzo! Perché lei è qui?"

Protagonista: "Dobbiamo cantare! Io necessito della sua voce..."

Amico: "Perché della mia voce?"

Protagonista: "Perché secondo il mio punto di vista, lei è l'unico qui dentro che ha un poco di voce! Ne può far carriera! Sarebbe bello se lei potesse farci divertire. Dai! Vieni a cantare con noi!"

Amico: "Va' bene!"

Protagonista: "Sì! Almeno questa volta lei non commetterà più la brutta scenata nella quale non era presente. Guarda che prima ho portato un testo speciale per lei e... lei che mi aveva dato l'idea non era presente... Non va' bene! Se siamo qui, dobbiamo divertirci! Non serve a nulla continuare a far finta di niente, no? Allora, divertiamoci o no?"

Amico: "Va' bene Ragazzo!"

Protagonista: "Sì! Salve signori! Ora andiamo più in là per fare un poco di musica... mi dispiace... ma così dev'essere e sia quel che sia, giusto? È meglio così!"

Amici 1, 2: "Sì! Forza ragazzo!"

Amico 3: "Avete visto il quanto è bravo?"

Protagonista: "Ecco! Dopo la burca dell'amico sulla scena della maschera, ora l'ho finalmente ritrovato. Vi porto il grande amico! Sarà lui a intrattenere la musica "Mia bella Madonnina!"

Amico: "Dai ragazzo... prenda la chitarra! Così potremo suonare qualcosa di bello!"

Protagonista: "Giusto!" Toglie la chitarra del sacco e prende la canzone scritta che aveva nella borsa. "Ecco questa è la canzone!"

Amico: Si ferma e prende il suo paio di occhiali. "Ragazzo, il testo... io non capisco!"

Protagonista: "Ma dai! Questo è Milanese. È il sacro dialetto che lei doveva sapere... giusto? Voi parlate tanto in dialetto che forse sia ora di cantarlo, giusto?" Ride.

Amico: "Mi dispiace ragazzo, solo che io non capisco nulla di quello che è scritto in questo testo che mi ha dato. Però prima voglio sentire gli accordi!"

Protagonista: "Quali?"

Amico: "Quelli normali. Incominci con il Do, e vai seguendo la melodia, ecco cosa voglio!"

Protagonista: "Va' bene! Mi dispiace se oggi io non porto il Leggio... esiste sempre il Contro-Regola che trama contro di me, non sò più... che cosa fare..." Ride "Scusate..."

Amico: "Ma sì! Fà niente! Allora che cosa ci canti?"

Protagonista: "Io dovevo cantare "Mia bela Maddunina"! Ops... Io no! Voi dovevate cantare!"

Amico: "Ma io non la sò!"

Protagonista: "Allora ci provo io a cantare?"

"A disen la casun la nass a Napuli..."

"Ecco, forse nemmeno io conosco bene questo pezzo... però tentiamo di continuare con la scena! Ci ho messo molto per trovare questa canzone! Non posso perdere l'opportunità di cantarla!"

"e certament g'han minga tutti i tort."

"Surriento, Mergellina, tutt'i popoli"

"i avran cantà almen un miliun de volt."

"Mi speri che se offendera nissun"

"se parlon un cicin de num."

"Oh mia bela Madunina..."

Tutti: "Oh!"

Protagonista: "Va' bene, io canto fino a questa parte... non vorrei rovinare la settimana a nessuno, specialmente a me." Ride

Amico: "No! Spera!"

Protagonista: "Va' bene!"

Amico: "Io voglio ancora cantare quel pezzo che stavamo facendo settimana scorsa... ti ricordi "Romagna mia?"

Protagonista: "Sì che io mi ricordo! Solo che senza il testo io non la posso suonarla. Non sò gli accordi a memoria... mi dispiaci. Io sò un sacco di cose, ma non sono specializzato in nessuna di loro e tutto questo rallenta il mio QI, spero che mi capisca no?"

Amico: "Va' bene! Allora la inventiamo! Prenda quattro accordi e la cantiamo ora!"

Protagonista: "Va' bene!"

Amico: "Era una città molto bella!"

"Si poteva camminare da tutte le parti!"

"Una persona era felice
"Perché poteva trovare
"Il suo amore
"Perduto da molti anni fà!
"Il soggetto non si scordava
"di quei momenti magici
"Egli era contento con tutto
"principalmente sotto un bicchiere di alcool!

"Romagna mia!
"Che pezzo di città tu sei!
"Mi hai fatto perdermi per strade sconosciute
"Dove non mi sono più ritrovato!
"Romagna mia!
"Non ti potrò mai più scordare!
"Fu lì dove ho conosciuto
"quella donna bella
"che ho potuto amare!"

Protagonista: "Sì! Va' bene! Non andiamo molto lontano!"

Amico: "Ma perché no?"

Protagonista: "Perché i vicini non vogliono sentire molto casino! Loro oggi vogliono un poco di tranquillità e noi le diamo o no questa tranquillità?"

Amico: "Eh, va' bene! Però ho visto che sai suonare molto bene questo strumento..."

Protagonista: "Ma sì! Io sono un artista! Un artista ha sempre un pezzo suo che lo deve portare da ogni parte egli stesso vada! Spero che mi possa capire!"

Amico: "Va' bene! Va' bene! Grazie ancora! Cantare qui con te, mi ha lasciato molto felice!"

Protagonista: "Ma non preoccuparsi! Siamo qui per questo! Dai! Amico oggi è finita così... chissà che cosa portiamo settimana prossima?"

Amico: "Non sò..."

Protagonista: "Nemmeno io!"

Voce dallo esterno: "Salve... ho visto che stavi suonando qualcosa..."

Protagonista: "Sì... stavo suonando qualcosa, solo che era tutto inventato..."

Voce dallo esterno: "Dai! Suonami qualcosa!"

Protagonista: "Va' bene!"

"Ero piccolo... ero solitario... camminavo per i boschi
"Alla ricerca di un lavoro vero.
"Non potevo continuare sognando con quello che faccio di sbagliato.
"Dovevo crescere... almeno per diventare
"quello che da sempre ho sognato!
"Se ci fosse l'aiuto del mio amico,
"ora qualcosa di meglio avrei cantato...
"Chiediamo a lui...
"che cosa ne avrà parlato?"

Amico: "Ho sentito che chiamavate il mio nome...
"Ed eccomi! Mi sono presentato!
"Potevate di essere più dolce,
"Nel commentare quello che volevate!
"Questa sera è molto bella e speciale,
"Non si può fare a meno di quello che vediamo!
"La vita è qualcosa che passa veloce
"E per questo è meglio che ci approfittiamo!" Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: "Grande amico! Era questo che volevamo sentire! Lei è stato molto bravo!
Mi è molto piaciuto sentirla suonare qualcosa! Lei è stato fantastico!"

Amico: "Grazie! Potevano fare un duetto per davvero! Pensa che cosa ne verrebbe fuori?"

Protagonista: "Io non sò... e lei signora che ne dici?"

Voce dallo esterno: "Pure io me la penso così! Siete stati molto bravi!"

Protagonista e Amico: "Grazie!"

Protagonista: "Ora dobbiamo finire lo spettacolo... lo sò che avete gradito tutto quello che abbiamo parlato qui... è stato stupendo condividere con voi tutti un pezzo delle cose che ne sò. Mi sono divertito molto e spero anche voi... adesso io lascio la mia chitarra al mio Amico. Lui ci suonerà qualcosa!"

Personaggio 2: "Ma lui non sa suonare nulla! Guarda quello che sta facendo guarda che suono orribile!"

Protagonista: "Ma dai Non preoccupare con questo! Lui si sta divertendo... chi siamo noi per comprendere quello che lui sta provando? Lascialo fare!"

Personaggio 1: "Ecco adesso è finito il primo pezzo! Merita un applauso!"

Tutti: Applaudono.

Personaggio 1: "Però discorderà tutta la chitarra!"

Protagonista: "Ma sì! Poi l'accordo a casa... non ci vorrà molto! L'importante è farlo felice... no?"

Amico: "Ora mi sono stufato! Prenda la chitarra, il mio spettacolo è finito!"

Protagonista: "Già? Va' bene. Dai un altro applauso!"

Tutti: Applaudono.

Protagonista: "Adesso sì abbiamo finito il nostro spettacolo! Spero che vi abbia dato molto piacere!"

Tutti: "Sì!"

Protagonista: "Grazie! Ci vediamo la prossima settimana!"

Tutti: "A presto!"

Fine.

Il principe

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16

Voci di fondo
Amica

Personaggio 1: “Eccolo là! Sta arrivando con tutti i suoi attrezzi!”

Personaggio 2: “Ma dove? Non lo vedo?”

Personaggio 1: “Sei girato ! Lui sta alle tue spalle. Fra poco sarà qui. Ecco! Lui è lì che arriva!”

Protagonista: “Salve!”

Personaggio 1: “Eccolo!”

Personaggio 2: “Ecco! Finalmente lo vedo!”

Protagonista: “Datemi un attimo... devo mettere a posto i miei attrezzi, dopo vediamo quello che posso fare! Oggi ho portato un personaggio speciale! Spero che ci sia qui il soggetto che l’ ha chiesto!”

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: Incomincia a intrattenere mentre appoggiava il suo capotto. “Salve signore! Vedo che lei è felice nel rivedermi! Grazie!”

Personaggio 13: “Bravo ragazzo! Vediamo quello che lei ci porterà oggi di diverso!”

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! E grazie per essere qui pure questa sera!”

Personaggio 14: “Non preoccuparti, caro. È molto bello vedere quello che lei porta qui! Siamo in attesa di vedere qualcosa di stupendo!”

Protagonista: “Grazie.” Si sposta verso l’altro angolo. “Oggi con me ho il Leggio. L’altra volta non l’ho portato, perché il contro-regola non me l’ha permesso... ma questa volta le ho portato! Come di dovere! Così vi potrò cantare qualcosa di nuovo!”

Personaggio 1: “Bravo il ragazzo!”

Protagonista: “E lei... veda di non andare via! Dobbiamo cantare io e lei oggi! Aggiungo che qui non son venuto preparato! Io spesso porto delle canzoni milanesi, solo che oggi non ci sono proprio riuscito a portare nulla, mi dispiace...”

Personaggio 1: “Come ‘mi dispiace?’”

Protagonista: “Oggi c’era il contro-regola che non mi ha permesso di prendere i testi musicali che dovevo portare qui da voi e mi dispiace molto. Però lei ci sarà qui, vero? Con lei riesco a improvvisare dei successi mai sentiti prima... necessito di lei qui per comporre almeno qualcosa di bello, che sia nel vostro stile. Dai! Non mi faccia fare una figuraccia! Io necessito della partecipazione del pubblico nel mio spettacolo, io necessito della sua presenza!”

Personaggio 1: “Non sò... oggi può succedere di tutto!”

Protagonista: “Se lo dice lei... ma ora cerco un posto dove mettere la mia valigia e possiamo dare inizio alla recita!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5: Ridono.

Protagonista: “Ecco! Adesso apro la valigia e incomincio a vestirmi di nero!”

Personaggio 3: “Ma come nero? Sei già vestito di nero!”

Protagonista: “Non sto parlando della giacca, nemmeno della gravata e di questi pantaloni di lino nero... sto parlando della mia tutta nera...”

Personaggio 4: “Ah! Giusto!”

Protagonista: “Adesso appendo qui la mia giacca, e metto lì il mio capello di paglia!”

Personaggio 2: “Ma perché metti il capello d’ Estate? Cos’è successo con l’altro cappello?”

Protagonista: “Bo! Non sò! Avevo un capello da mettere e l’ho messo! Non ho pensato se era perché faceva sole o faceva freddo... l’ho messo punto e basta! Molte domande complicano la mia mente!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5: Ridono.

Personaggio 1: “Ecco sono arrivati i miei parenti!”

Protagonista: “Salve signori! Ben venuti!”

Personaggio 16: “Salve ragazzo! È lui quel ragazzo di cui tanto parli?”

Personaggio 1: “Sì! È lui! È un ragazzo stupendo!”

Personaggio 16: “Hum... e adesso cosa facciamo?”

Personaggio 1: “Bè, ora andiamo nella mia stanza per parlarci con tranquillità!”

Protagonista: “Dai! Non andare via! Ho bisogno di te! Dobbiamo cantare qualche cosa assieme, no?”

Personaggio 1: “Non si può... non ora... caro... adesso io ricevo la visita dei miei parenti... forse dopo...”

Protagonista: “Okay... va’ bene! Però ci siamo promessi di cantare qualcosa assieme!”

Personaggio 1: “Mi dispiace... io adesso devo andare...”

Protagonista: “Va’ bene! Ci vediamo dopo!”

Personaggio 1: “A presto!”

Protagonista: “A presto! Ora possiamo incominciare! Cerco nella mia valigia i miei pezzi... incomincio vestendo questa maglietta nera, ora mi metto i pantaloni neri, ora la maschera, i guanti... ed ecco sono tutto nero!”

Personaggio 3: “Ma lui non chiede la camera digitale?”

Personaggio 5: “Non sò. Perché me lo chiede?”

Personaggio 3: “Lui l'altra volta voleva registrare le sue rappresentazioni, solo che oggi non ha chiesto nulla...”

Personaggio 5: “Forse se ne sia scordato!”

Personaggio 3: “Hai ragione!”

Personaggio 4: “Hey! Non parliamo del più e del meno qui! Adesso devo essere io a farle una domanda, il vostro tempo è già passato!”

Personaggi 3, 5: Ridono.

Personaggio 4: “Ma perché sei tutto nero?”

Protagonista: “Ecco tutto nero no... dovrei coprire anche gli antibracci... però la mia maglietta nera... non ci arriva... sono andato a cercare dove potevo comprare questi pezzi... ma... non ha funzionato! Io ancora non sò per quale motivo non riesca a trovare questo pezzo...”

Personaggio 3: Ride.

Protagonista: “Comunque! Il nero nel teatro è un colore neutro! Ecco! Divento nero per essere neutro! Dal nero derivano tutti gli altri colori che userò nella mia recita!”

Personaggio 4: “Ah!”

Protagonista: “Sapete qual è il mio primo personaggio, no?”

Personaggio 5: “Se non mi sbaglio è il Clown!”

Protagonista: “Sì! Vi porto il Clown! È un Clown molto semplice, non fa molto ma almeno richiama il personaggio che verrà dopo! Questa è l'importanza del Clown!” Ride.

Personaggi 2, 3, 4, 5: Ridono.

Protagonista: “Incominciamo: prima metto la divisa del Clown che ho...”

Personaggio 5: “Di quale divisa parli?”

Protagonista: “La divisa di Arlecchino! Ecco è una tuta un poco grande me la metto ora... adesso metto la maschera e alla fine metto la parrucca ed ecco sono pronto!”

Personaggio 2: “Il solito Clown...”

Protagonista: “Giust... ops!”

Personaggio 5: “Cosa è successo?”

Protagonista: “Mi è caduta la parrucca! Aspetta me la riprendo!”

Personaggi 2, 3, 4, 5: Ridono.

Protagonista: "... adesso..."

Personaggio 5: "Adesso sarebbe meglio che tu faccia un giro per gli altri gruppi!"

Protagonista: "Giusto!" Incomincia a camminare in mezzo alla sala. "Salve signore come state?"

Personaggio 6: "Grande! È divertente vedere che il Clown torna sempre a visitarci!"

Protagonista: "Grazie!"

Personaggio 6: "Forse ne avrai una sorpresa!"

Protagonista: "Una sorpresa? Ma cosa mi avresti da dare?"

Personaggio 6: "Sinceramente non sò! Ma continui con il tuo piccolo spettacolo, forse ci saranno molte cose simpatiche da vedere!!!"

Protagonista: "Okay!"

Personaggio 7: "Guarda che il carnevale è già passato! La festa era ieri!"

Protagonista: "Lo sò! C'ero anch'io, solo che oggi io voglio trasmettere qualcosa di nuovo! Non vi pare?"

Personaggio 7: "Però stia attento con quello che fà! Non va' bene portare avanti una recita così..."

Protagonista: "Sì! Sì! Sto attento! Ci proverò a non fare nulla di sbagliato. Sbagliare ormai è diventata una cosa normale... non esiste un giorno in cui io non riesca a evitare sbagli! Ormai è diventato un'abitudine..."

Personaggio 7, 6: Ridono.

Protagonista: "Okay! Io adesso posso andare a farmi vedere un po' più in là."

Personaggio 7, 6: "Bravo!"

Protagonista: "Salve! Come statetutto bene?"

Personaggio 8: "Ma dai ragazzo! È già finito il carnevale! Perché mai sei qui?"

Protagonista: "Io credo che sono qui con la mia proposta di rimettere il teatro in questo luogo."

Personaggio 9: "Ma perché?"

Protagonista: "Sinceramente io non sò. Quello che sò è che ho una grande voglia di portare avanti il mio sogno di fare l'attore... porto avanti i miei monologhi per tentare di convincere qualcuno che il teatro è una buona scelta. La si può portare avanti, qualsiasi sia il problema che esiste nella nostra esistenza. Ecco, cosa fà la vita per diventare più scorrevole! Per questo motivo, ho pensato di riportare il teatro almeno per divertire le persone che vengono qui!"

Personaggio 10: “E dove hai comprato questi vestiti?”

Protagonista: “Qui a Milano! In genere sono vestiti di carnevale, ma non è nulla di nuovo, dato che lei vivi qui... vero?”

Personaggio 11: “Solo che io non sapevo che vendessero questi indumenti qui a Milano...”

Protagonista: “Dai signora... non si preoccupi... questo è il problema minore... se lei incomincia a passeggiare un poco per il centro di Milano troverà molte fantasie come questa... ora fatemi ritornare da dove sono partito... ho un altro personaggio da portare in scena!”

Personaggio 12: “Quale?”

Protagonista: “È un principe che un signore mi aveva chiesto, solo che lui non c'è qui oggi e sinceramente mi dispiace molto. Almeno ho tentato di portare qualcosa che gli anziani mi hanno chiesto!”

Personaggio 11: “Bravo ragazzo! È un piacere parlare con te!”

Protagonista: “Grazie! A presto!” Ritorna vicino alla valigia. “Ecco ragazzi! Ora io devo riportare il personaggio nero... lui aveva detto che portava un principe fra voi... e lo farà!”

Personaggio 4: “Ma perché un principe?”

Protagonista: “Sinceramente non sò. Quello che sono sicuro è che qualcuno me lo aveva chiesto, ed io, come un povero mortale mi ero proposto di portare avanti questa proposta. Lui però non c'è, ma fà niente!”

Personaggio 3: “E come è questo principe?”

Protagonista: “Aspettate! Anche lui ha un vestito ed io adesso me lo metto, così pure voi potrete vedere come è il mio principe.”

Personaggio 2, 3, 4, 5: Ridono.

Protagonista: “In primo luogo metto un altro pantalone nero!”

Personaggio 2: “Ma quanti pantaloni ne ha?”

Protagonista: Ride. “Per il momento ne ho 3... non mi ricordo se ne ho altri a casa... se l'ho, gliela faccio sapere! Va' bene?”

Personaggio 2, 3, 4, 5: Ridono.

Protagonista: “Adesso metto questa maglia d'epoca... poi ci sono questi finti stivali, poi la mantella, poi questa parrucca... mio dio! Io ancora non sò mettere questa parrucca! Forse non vuole entrare nella mia testa... non sò...”

Personaggio 3: “Forse lei deva togliere quella protezione che trova sopra quei peli presenti nella parrucca!”

Protagonista: “E si può fare?”

Personaggio 3: “Sì che si può! Venga qua, vi faccio vedere come!”

Protagonista: “Grazie!” Si avvicina al suo interlocutore.

Personaggio 3: Toglie la rete che copriva la parrucca. “Hai visto come si fà?”

Protagonista: “Grazie! Adesso posso mettere la corona!”

Personaggio 3: “Ma così diventi un re! Non un principe!”

Protagonista: “Sì! Divento il Re Riccardo Cuore di Leone! Lo potete vedere da questo grande cuore che porto qui sopra la mia cassa toracica!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Adesso ho un attrezzo in valigia.”

Personaggio 4: “Ma che cos’è?”

Protagonista: “Ve lo faccio vedere...” Incastra i pezzi di un scettro fino a comporlo completamente e formare il scettro del diavolo. “Ecco questo mi aveva chiesto il signore, lui voleva vedere il principe del male ed io ho portato il re del male.” Prende una maschera della valigia e la tiene nascosta.

Personaggio 2: “Ma quante robe hai con te!”

Protagonista: “Ne devo averle! Se non le avessi come potrei farvi divertire?” Ride. “Ecco!” cambia voce. “Io sono il re del male! Non mi guardate spaventati! Lo sò che voi avete pensato che il Re del Male dovrebbe avere i denti puntuti, dovrebbe avere un volto più brutto del mio, ecc. ecc. Solo che non è così!”

Personaggio 6: “Perché?”

Protagonista: “Perché le persone non sono più deboli come una volta! Oggi mangiano molto, ed io ho dovuto andare spesso dal dottore per farmi curare dalle difficoltà dentarie che ho avuto... non era bello andare in giro con i denti rotti!”

Tutti: Ridono.

Personaggio 7: “Ma perché non vai più dal dottore?”

Protagonista: “Perché una volta era un lavoro che potevo aggiustare senza pagare niente. Andavo dal mio medico di base e lo potevo aggiustare senza nessun costo e tutto quello andava bene, fino a che non è arrivato Lui!”

Personaggio 12: “Chi è questo lui?”

Protagonista: “Renzi!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Come? Ridete? Guardate questa maschera... un giorno io ero come lei...”

Personaggio 3: “Mamma mia! Quanto è brutta!”

Protagonista: “Ormai signora, la bellezza è una cosa secondaria! Una volta io facevo paura agli altri! Oggi riesco solo a far sì che le persone ridano della mia esistenza! Se non ci fossero stati questi tagli... sicuramente ora io avrei fatto una rivoluzione che avrebbe modificato per sempre la realtà del mondo!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: Ritorna alla voce di prima. “Adesso, ritorno ad essere quello che ero prima, fatemi togliere i miei vestiti. Rimetto la giacca e il mio capello e ora speriamo che arrivi il cantante.”

Personaggio 5: “Ma no! Sarebbe meglio che tu montassi il leggio, prendessi il testo e incominciassi a suonare qualcosa!”

Protagonista: “Non posso! Io ancora non so che cosa devo suonare!”

Personaggio 7: “Ma dai, ragazzo, suonaci qualcosa!”

Protagonista: “Parlare è facile, solo che io non posso far nulla... la canzone che ho con me non è quella giusta. Ci riprovo con “Mia bella Madonnina?”

Personaggio 7: “Dai! Provaci! Forse questa volta verrà giusta!”

Protagonista: “Va’ bene. Solo che prima devo mettere apposto il Reggio, se non lo metto a posto, la musica sicuramente non verrà per bene.”

Voci di fondo: “Ma dove hai questo leggio?”

Protagonista: “Ne ho qui. In questa piccola borsa!”

Voci di Fondo: “Ma come fai a dire che lì dentro hai un leggio? È uno spazio molto piccolo per tenercelo ”

Protagonista: “Le dimensioni...” Ride. “Non preoccuparsi, svito le due vite e lei vedrà quanto è grande il mio leggio.” Svita due vite, fa con che l’oggetto di 25 cm arrivi fino a 90 cm. “Hai visto quanto è grande?”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Io adesso devo prendere lo spartito. È dentro la mia cartella,... un secondo..... Poi io devo accordare la chitarra...”

Personaggio 2: “Ma come farai?”

Protagonista: “Con me porto sempre il mio accordatore, ecco come potrò accordare questa mia chitarra!”

Personaggio 2: “Ecco! Lui aveva detto che aveva una cosa come questa solo che nessuno ci ha creduto.”

Protagonista: “Dai fa niente! Sono cose normali! Non possiamo fare un dramma per questo vero? C’è qualcuno che canta qui?”

Tutti: “No!”

Protagonista: “Ed ora, come faccio a usare il mio microfono...?”

Personaggio 2: “Ma di quale microfono parli... non hai nemmeno la scatola di contatto con le casse, come fai a dire che hai un microfono con te?”

Protagonista: Ride. “Lei non necessita di preoccuparsi con questo!” Ride. “Io qui non posso fare molto casino perché se lo faccio molto probabilmente mi taglieranno il mio intervento e non è questo quello che voglio. Sono una persona tranquilla e voglio restarci come tale!” Ride “Facciamo finta di avere un microfono! Sembra essere una idea sensata, no?” Ride

Personaggio 3: “Però ora potreste dire dove trova questi oggetti...”

Protagonista: “Ma sì... non è molto lontano di qua... basta solo sapere dove si trova il negozio giusto, andare a cercare l'oggetto e poi te lo compri. È chiaro che non trovi tutti gli oggetti che cerchi in un solo posto... devi fare un poco di giri, no? E poi non posso dire il nome del negozio, potreste entrare in concorrenza con me!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Vedi, il vestito di Arlecchino l' ho comprato in Brasile, con la parrucca e la maschera. Vi piace?”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Basta solo che io non usi un vestito da donna, vero?”

Personaggio 4: Ride.

Protagonista: “Il fatto è che io non so cantare senza l'aiuto del mio grande amico. È lui che è il cantante. Senza la sua presenza qui io non posso fare nulla.”

Personaggio 2: “Ma lui non può venire! Sta ricevendo delle visite! Non può avere tutto quello che vuoi!”

Protagonista: “Va' bene! Hai ragione! Ci si arrangia! Scusate se sarò un poco stonato!”

Tutti: “Ma sì!”

Protagonista: “Vi dico che io non ho tutto il testo qui con me! Ho solo un piccolo pezzo! Vi chiedo solo di non farmi caos, proprio oggi perché ormai io non ho nulla tra le mani!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Incominciamo!”

“A diesen la canzon la nass a Napuli
“e francament g'han minga tutti i tort
“Surriento, Margellina tucc'i popoli
“i avran cantà on milion de volt
“mi speri che se offendera nissun
“se parlom un cicin anca de num

“O mia bela Madunina che te brillet de lontan
“tuta d'ora e piscinina, ti te dominet Milan
“sota a ti se viv la vita, se sta mai coi man in man
“canten tucc "lontan de Napoli se moeur"
“ma po' i vegnen chi a Milan

Tutti: Sorridono quando sentono il ritornello.

Protagonista: “Il problema, è che io non sono terùn e non so’ parlare molto bene la vostra lingua e tutto questo mi mette un poco a disagio. Spero solo che mi capiate. Non ho fatto nulla di male... per questo motivo io suono così.” Con la chitarra inventa una melodia con la quale suona qualcosa di ritmico.

Personaggio 2: “Però non canti nulla?”

Protagonista: “Vi ho detto! Non ho nessuna musica con me e non mi sono affatto preparato per una scena come questa!” Ride.

Personaggio 2: “Dai! Canti!”

Protagonista: “Aspettate un attimo cerco qualcosa nella mia cartella, forse ho una musica di Cenerentola, non le ho mai ascoltata, ecco perché non so se sarà melodico o meno.”

Personaggio 2: “Ma perché Cenerentola?”

Protagonista: “Sinceramente non sò. Però ascoltatela e poi vi divertirete.

“Ora vi racconto una storia che
“Farete fatica a credere
“Perché parla di una principessa
“E di un cavaliere che
“In sella al suo cavallo bianco
“Entrò nel bosco
“Alla ricerca di un sentimento
“Che tutti chiamavano amore

“Prese un sentiero che portava
“A una cascata dove l'aria
“Era pura come il cuore di quella
“Fanciulla che cantava
“E se ne stava coi conigli
“I pappagalli verdi e gialli
“Come i petali di quei fiori che
“Portava tra i capelli
“Na na na na na na na na?”

Tutti: Ridono.

Personaggio 7: “Ma sì che è bravo... il problema è che io non ho capito molto che tipo di musica fosse...”

Protagonista: “Hai visto? Le avevo detto che io non conoscevo nemmeno questa musica era molto ovvio che neppure lei capisse quale fosse la musica che io stavo suonando no?”

Personaggio 7: “Va’ bene... va’ bene...”

Protagonista: “Ora che sto perdendo il fiato, cerco una amica. Le avevo promesso una musica e le devo fare. Se non lo faccio ci resterò male io! Non va’ bene!”

Personaggio 5: “Di chi è che parli?”

Protagonista: “Non preoccuparsi! Lei è qui vicina!” Esce da dietro il leggio, trova la ragazza. “Ciao!”

Amica: “Ciao...”

Protagonista: “Lei si ricorda che io le avevo promesso una canzone?”

Amica: “Sì che me lo ricordo!”

Protagonista: “Allora la invento:

“Era una vita molto confusa

“io mi stancavo, di mattina a sera,

“sognavo che poi la storia sarebbe finita,

“Ma non è così! Ma non è così!

“Se ci fosse un giorno migliore

“non stare qua a provare di ridare vita a qualcosa che non ho.

“Se ci fosse stato un problema meno complicato

“Forse ci riuscirei ad avere una risposta migliore.

“Solo che dopo fine giornata,

“mi sono pure svegliato. Pensavo che avevo risolto i miei problemi

“Ma non è così! Ma non è così!

“Ti è piaciuta?”

Amica: “Sì! Grazie!”

Protagonista: “Ora finisco qui! Grazie per l’attenzione!”

Tutti: “Bravo!!!!”

Personaggio 7: “Finalmente è finita!”

Personaggio 15: Ma perché stai uscendo così veloce!”

Personaggio 7: “Oggi mi fà molto male alla testa!”

Protagonista: “Ecco! Grazie!” Ride. “Vuole dire che sono stato un bell’attore!”

Personaggio 15, 7: Ridono.

Personaggio 7: “Ma no! Lei è stato molto bravo... sono io che ho i miei problemi!”

Protagonista: Ride. “Va’ bene! Abbiamo capito! È una pena che non ci sia il cantante... mi è mancato questa sera, ma con tutta la mia improvvisazione, io penso che è venuta fuori qualcosa di buono, vero?”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: “Grazie ancora! A presto! Ecco ora che è finito che arriva il vantante!”

Personaggio 1: “Dai! Cantiamo qualcosa, già che te lo speravi da tanto!”

Protagonista: “Ormai non si può più fare niente!”

Personaggio 1: “Perché?”

Protagonista: “Perché è finito il tempo del mio intervento, le persone non ci riescono più a sopportarmi e ognuna è andata via!”

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: “Grazie per essere tornato! Ecco come finisce il mio spettacolo... spero che ci sia la prossima volta!”

Personaggio 1: “Va’ bene!”

Protagonista: “Allora ci vediamo la prossima volta!”

Fine.

Il Mago

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16

Protagonista : (Voce fuori scena) “Mi sembra che oggi non vedo i miei amici nei posti dove loro sono spesso... che cosa sia poi successo? Io non sò. Sarebbe bello se avessi un poco di spiegazioni perché io vengo qui specialmente per loro e loro non ci sono? Ma come? Loro vivono qui, non possono accettare questa disdetta.

Voci alle spalle: “Ma sì che stiamo qui”.

Protagonista: “Sento una voce... Di chi sarà? Io qui non vedo nessuno! Vorrei guardare alle mie spalle, solo che non posso. Il tempo restringe. Poi d'altra parte ci sono i responsabili e poi... io! Ho paura di loro... hum... i miei soliti amici non ci sono! Va' bene! Userò il gruppo con chi parlo spesso. Molto sicuramente alle nonne, piacerà il personaggio che porto con me oggi!”

Personaggio 1: “Ecco anche oggi il ragazzo è tornato...”

Protagonista: “Salve signora! Lei ha visto il solito gruppo con chi parlo spesso?”

Personaggio 1: “No! Probabilmente oggi non c'è. Oppure quando io sono arrivata loro già se ne erano andati...”

Protagonista: “Sul serio? Non capisco per quale motivo... oggi portavo un personaggio proprio per loro... fà niente così lo presento a voi?”

Personaggio 1: “Fà niente... almeno per me... basta solo che non spaventi i miei amici che sono qui!”

Protagonista: “Credo che non farò una cosa come questa. Loro ormai mi conoscono da tanto. Sanno che sono io... mi riconosceranno dalla voce, spero solo che non diventino scemi con il personaggio che oggi vi porto.”

Personaggio 2: “Di quale personaggio parli?”

Protagonista: “Io parlo del Mago! Un personaggio che non può fare nessun tipo di illusione a non essere leggervi le carte...”

Personaggio 3: “Lei leggerà il tarocco con le carte?”

Protagonista: “Ecco con le carte no... i maghi ormai devono essere pronti con il cambiamento dei tempi. Loro non possono vivere in un momento complicato come questo... le persone non possono fare molto con le carte, dato che ci sono delle leggi sul riciclaggio che non ci permette di portare avanti un concetto... non siamo più capaci di alterare la vita di nessuno. Per cui il mio Mago usa la tecnologia. Lui avrà solo bisogno del vostro tocco per poter leggere il vostro destino.”

Personaggio 3: “Ma lei ci crede a questo?”

Protagonista: “Guarda signora, chi monta il destino, siamo noi. A pochi interessa avere un potere surreale, proprio perché chi ce l'ha riesce a leggere poco o nulla delle trasformazioni che accadono nella vita. Ecco perché dipende molto da lei se credere o no. Ma tanto il mio Mago non farà nulla di sbagliato. Non vuole stornare il vostro pensiero, non vuole portare nessun brutto messaggio. Il mio Mago non è qui per farvi soffrire, lui è solamente una immagine che precederà il cantautore che ho in me!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3: Ridono.

Protagonista: “Adesso devo diventare nero... guarda, oggi ho le parti delle maniche che mi mancano per diventare tutto nero... hai visto?”

Personaggio 4: “Sì! Lo vedo io e la mia compagna e... ci divertiamo!”

Protagonista: “Grazie! Spero molto di non spaventarvi, dato che io non sto facendo nulla di strano mettendo questi vestiti!”

Personaggio 4: “Giusto!”

Personaggio 5: “Ecco come sempre lei arriva a quest'ora!”

Protagonista: “Grazie per l'attenzione... signora! Spero che lei possa stare qui a vedere tutta la mia presentazione!”

Personaggio 5: “Io lo vorrei tanto! Solo che io e lei dobbiamo uscire adesso! Mi dispiace se non possiamo darle l'attenzione necessaria...”

Protagonista: “Grazie lo stesso! L'importante è che lei ci sia venuta almeno a vedermi, almeno per un piccolo istante. Il resto... poi... è il resto. Sarebbe più interessante che lei

ci fosse fino alla fine, ma la vita molte volte non è come vogliamo, per questo motivo abbiamo solo il poco tempo che abbiamo e non possiamo avere più tempo di quello che la vita ci offre. Grazie lo stesso.”

Personaggio 6: “È una pena che io non possa vedere tutta la recita. Grazie per quello che ci porti qui. A presto!”

Personaggio 1: “Stia attento con la maschera nera. I miei amici possono avere paura di quello che fai...”

Amici: “Ma di quale paura dici?”

Personaggio 7: “Lo conosciamo..... e il nero che lui veste non ci spaventa. Lo vediamo in faccia e lui è una persona per bene. Basta ascoltare la sua voce per starsene bene. È un bravo ragazzo.”

Protagonista: “Grazie, ma anch’io devo ascoltare la critica. Questa sera non metto la maschera del Clown. Così, guardo in faccia a tutti. Devo solo tenere la maschera in mano, così non spavento nessuno di voi.”

Amici: “Grazie...”

Protagonista: Con la maschera in mano. “Ecco! Io sono il Clown...” Ride. “... io so che il mio amico ha già detto quello che ci sarà qui. Io però vi richiedo.... vi piace un Mago?”

Tutti: “...”

Protagonista: “Dai non restate senza voce. Non va’ bene il silenzio! Io credo che a tutti piace vedere un Mago!”

Personaggio 7: “Forse...”

Protagonista: “Allora il mio personaggio vi piacerà tanto!”

Personaggio 1: “Spiegami perché ne deve mettere la maschera?”

Protagonista: “Sapete perché lo devo fare? Perché in una recita spesso ci sono tanti personaggi. In questa recita che porto avanti con voi ci sono solo io. Io devo cambiare qualcosa per tentare di farvi vedere personaggi diversi. Io qui, con me non ho una compagnia. Io so che voi avete bisogno di avere un poco più di calma e tranquillità. Le solite recite che avete visto hanno troppo bisogno della voce di un Cicerone, ed altro. In questi piccoli spettacoli ci sono solo io e le mie idee. Ne ho pure io un vocione e potrei anche presentarvi cose sceme, come quelle che ho sempre fatto nella mia vita, solo che io invece ho deciso di portare qualcosa che vi dia piacere, per questo motivo che porto la mia arte.”

Tutti: “Grazie!”

Protagonista: “Poteva essere un pochino più comica, di questo ne sono sicuro, ma mi manca questa parte! Forse questo accade perché io non ho studiato molto... adesso mi manca solo un poco di pratica... e poi riuscirò a modificare il mio personaggio.”

Personaggio 2: “Tu però, parli con noi! Gli altri artisti non lo fanno!”

Protagonista: “Ma io lo faccio, signora, perché il mio personaggio è una vostra invenzione. Quello che ho qui è solo il mio materiale. Voi, alla fine poi vi scorderete di questo testo, come pure io mi scorderò, ma non è un problema. La parte migliore che io sto facendo è trasportare il Vostro messaggio alla vita! Voi ancora siete vivi e ancora potete criticare la vita!”

Personaggio 3: “Come? Quando parliamo che non ci piaci quando sei vestito di nero, che cosa vuole significare?”

Protagonista: “Ora, signora, la capisco. Le immagini che vediamo spesso nella televisione di persone che usano delle fantasie per aggredire un determinato territorio del mondo sono sufficienti per dire al mondo, che non vi piaci la violenza. Pure voi avete paura della realtà che vi circonda. Sarebbe meglio che smettessero di fare queste azioni. Lo sò. Forse nessuno sentirà la vostra voce, solo che dobbiamo ricordare che esiste una differenza tra la vita e quello che vediamo in televisione. Le persone non sono dei burattini e il vostro messaggio serve molto. Ormai pure i nostri politici stanno perdendo la loro autonomia. Le persone stanno diventando burattini, coordinate da circostanze che rendono la nostra esistenza molto più complicata di quanto già è. Ecco il problema. Ecco,... cosa si deve alterare per poter avere una vita migliore!”

Personaggio 3: “Forse sia per questo che ci dobbiamo spaventare dello vestito che hai messo prima di diventare un Clown.”

Protagonista: “Non possiamo avere tutto quello che vogliamo!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Si necessita solo di avere un poco di calma e molta cura. Chi ha cura può fare cose stupende, ecco perché non possiamo lasciare andare molte delle nostre idee.” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Io sò, che quando rido è impossibile che qualcuno non rida...” Ride. “Solo che nel teatro pure il nero ha un valore. Non è quello aggressivo!” Ride. “Ma è quello neutro. Dal nero derivano tutti gli altri colori... si mette un poco di acqua e lo si scioglie in altri colori. Ecco perché il mio Clown è nato dal nero! C’era un tempo in cui il rosso proveniva dal “pau-brasil”, un eccellente legno che dava il rosso più resistente. Un rosso che partiva dal nero! Questo è un esempio ridicolo... ma fà niente! Quello che conta è che il nero in teatro è un colore neutro ed io prima rappresentavo il neutro. Nel mio tempo io cambiavo pure la voce, solo che ho paura di portare avanti una scena triste.”

Personaggio 1: “E fai bene!”

Protagonista: “Grazie! Non vorrei portare sulla coscienza un momento pesante come questo. Io lavoro per i miei anziani... ecco... miei... si fà per dire... io lavoro per il bene di tutti... non voglio che loro poi abbiano una brutta idea del mio personaggio che viene qui solo per farvi divertire! Non voglio portarvi problemi!” Fà un gesto simpatico.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ecco come io voglio vedervi! Alleгри e contenti! Questa è la finalità del mio personaggio! Io non voglio che voi abbiate dei problemi che non siete capaci di gestire. Forse un giorno io miglioro tutto questo e allora sì! Allora rideremo tanto!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ecco! Io adesso devo andare dall’altro gruppo! Molto sicuramente loro vorrebbero che accadesse qualcosa di diverso o qualcosa di simpatico. Pure loro vogliono divertirsi un attimino penso...”

Personaggio 3: “Perché dice penso?”

Protagonista: “Bo... lì c’è una televisione... forse siano attenti alla televisione, non potranno ascoltarmi e questo mi rincresce”

Personaggio 3: “Ma dai! Lì non c’è nessuno che guarda la televisione! Fatti valere. Tu sei una persona molto simpatica... agli altri piacerà!”

Protagonista: “Bo... se lo dice lei... io non sono sicuro! Va’ bene! Vado! Tanto io qui porto qualcosa di nuovo e voglio almeno portare un poco di divertimento ai miei simpatici nonetti che sono qui da tanto tempo!”

Personaggio 3: “Bravo ragazzo! Fatti valere!”

Protagonista: Ride e si sposta. “Buona sera a tutti!”

Personaggio 9: “Ecco è tornato!”

Protagonista: “Sì che sono tornato! Vi ricordate di me?”

Personaggio 10: “Sì che ricordiamo! Lei venne qui a fare diventare allegra la giornata dei nostri genitori!”

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! Siete molto gentili di dare tutta questa fiducia a me! Tenterò di migliorare l’intrattenimento tra di loro e il mondo...”

Personaggio 10: “Come?”

Protagonista: “Sinceramente io non sò... loro sono attenti con un’altra cosa... però possono almeno dire di avere visto un Clown passare di qua!”

Personaggio 11: “Ma perché lei passa qui?”

Protagonista: “Ecco il mio spettacolo è dell’altra parte... sono lì dove ci sono le persone con cui devo parlare... il resto era e rimane “il resto’... Ma ditemelo! A voi non piaci un Clown!”

Personaggio 12: “Sì che ci piaci! Solo che noi non abbiamo mai tempo di vedere uno per davvero... uno che ci faccia ridere per quello che dice e come lei lo dice!”

Protagonista: “Ecco, io almeno ci provo a comunicare quello che io sò fare. Devo pur riuscire a farvi sorridere un attimino. Se non ci riesco... ce la farà il Mago!”

Personaggio 12: “Il mago?”

Protagonista: “Sì! Io qui con me oggi ho portato un mago per farvi divertire. Voi avete bisogno di ridere un poco... di far parte di una recita, ecco perché io ho portato il Mago! Vi piacerà!”

Personaggio 9, 10, 11, 12: “Allora lo Aspettiamo! Dov’è il Mago!”

Protagonista: “Aspettate un poco! Tra poco il Mago ci sarà qui con voi! Lo so che vi piacerà! È un soggetto simpatico!” Ride.

Personaggio 9, 10, 11, 12: Ridono.

Protagonista: Attraversa la sala e ritorna vicino alla valigia.

Personaggio 3, 4: “Ecco! Ci dispiace! Noi non possiamo restare qui per vedere quello che il Mago ci dirà! Speriamo che lui possa leggere qualcosa di interessante. La nostra vita sarà migliore se lei ci portasse qualcosa di interessante... senza di esso non saremo felici... ne sono convinto.”

Protagonista: “Allora restate qui! Tra poco io chiamo il Mago e sarà lui a leggere il tarocco per voi e ve lo dirà in un modo speciale...”

Personaggio 3: “Scusami, ma non possiamo restar qui. Per colpa di una serie di cose dobbiamo andare via. Il mio amico non regge più stare fermo qui guardando te. Pure lui se ne deve andare via di qui per fare qualcosa di speciale dell’altra parte... ci dispiace!”

Protagonista: “Va’ bene!”

Personaggio 1: “Ed adesso? Dove si trova il mago che lei ha tanto parlato?”

Protagonista: “Il mio Mago si trova proprio dentro la valigia. Tra poco ve lo faccio vedere. Solo che prima devo subire una trasformazione...”

Personaggio 2: “Una trasformazione? Che cosa diverrai? Un animale?”

Protagonista: “L’animale ero diventato qualche settimana fa... oggi io divento un Mago... per farlo io devo togliere in primo luogo la mia tuta da Clown, la mia parrucca e lasciare giù la mia maschera. Non so se voi sapete che dentro nella mia valigia ho un vestito blu.”

Personaggio 6: “Ma perché deve vestire un vestito blu.”

Protagonista: “Ecco... la colpa non è mia...” Ride. “Quando sono andato a comprare il vestito del Mago, mi hanno dato un vestito blu. Mi ricorda quello che ha usato Harry Potter... avete visto il film?”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: “Ecco il mio vestito è simile al suo. L’unica cosa che non ho con me oggi è il cappello e la cintura... ma tanto non ho bisogno! Ora metto la mia barba bianca e la mia parrucca...”

Personaggio 1: Ride. “È molto buffo!”

Protagonista: “Grazie! Allora incominciamo della storia... ogni personaggio ha una sua storia e la deve portare fino alla fine... Ecco... La storia di questo personaggio parla di un Mago ribelle...”

Personaggio 2: “Uau! Non ti si riconosce nemmeno!”

Protagonista: “Grazie! Vuole dire che ho saputo scegliere bene il vestito che dovevo portare in scena! Dai! Non usciamo del testo: Voi sapete che i maghi un tempo usavano le carte per fare le sue magie, vero?”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: ”Il problema non è questo. Il problema è che ogni tanto la parrucca tende a cadere ed allora sono guai. Se fosse veramente in scena avrei distrutto una nuova opera teatrale... non sò se mi capite...” Ride. “Però non sono costruito solo sulle idee superflue... questo Mago ha una sua particolarità.”

Personaggio 2: “Quale?”

Protagonista: “Questo Mago non accetta l’uso delle carte...”

Personaggio 7: “Perché?”

Protagonista: “Perché lui si era stancato di quello che vedeva in televisione. L’Essere umano stava distruggendo molto la natura, ed allora, cosa lui ha fatto?”

Tutti: “...” Guardano perplessi.

Protagonista: “Ha comprato un tablet!” Lo toglie dalle maniche. “Sì... lui si è aggiornato con il mondo! Ormai le persone non avevano più tempo di stare ferme a guardare il saggio che leggeva le carte a caso! Loro volevano qualcosa di moderno. Qualcosa che potevano seguire i cambiamenti culturali che stiamo vivendo ora! Non pensate anche voi?” Ride.

Tutti: Ridono.

Personaggio 13: “E come funziona questo nuovo attrezzo?”

Protagonista: “Non c’è nulla di nuovo in questa nuova invenzione. Basta solo che lei posi la mano sopra questa tela e potrà comprendere chi è lei!”

Personaggio 13: “Come potrà comprendere chi sono io? Io non sò.....chi sono io? Questo tuo trucco non mi convince...”

Protagonista: “Stia al gioco signora! Scelga una carta.”

Personaggio 13: Posa la mano sul mazzo. “Ecco! È uscita questa!”

Protagonista: “Vediamo che cosa dici questa carta.” Guarda il Risultato. “Ecco lei ha preso la carta chiamata Fata della Cura. Tale persona è abituata a curare gli altri... come mezzo di guarigione usa il tè con latte per curare chi sta male. Chi veramente necessita di un aiuto morale per poter stare meglio!”

Personaggio 13: “Ma come ha fatto a scoprire? È esattamente questo che sto facendo!”

Protagonista: “Sono i poteri dell’Al di Là!” Ride. “Una volta colpiva solo i maghi e le streghe... per tentare di aiutare la salvezza spirituale di una persona... oggi danno potere a tutti!” Ride. “Hai il computer per tentare di aiutare la salvezza delle altre persone? Ormai viviamo in un mondo di disperati. È difficile salvare il nostro proprio animo. Per questo abbiamo bisogno di qualcuno che abbia un potere superiore al nostro.”

Personaggio 13: “Bello! Sembra vero!”

Protagonista: “Ecco, l’hanno creato apposta. Il vero deve essere molto simile alla risposta che si trova in questo tablet, solo che io sinceramente non sono capace di comprendere come sia possibile comprendere questo mutamento. Non sò per quale motivo questo accada... e forse gli stregoni avrebbero qualcosa di più carino da dire... per cui io dico solo di continuare su questa strada. Le persone hanno bisogno di qualcuno che li possa salvare. Lei ha il potenziale di effettuare una cosa come questa, ecco perché le persone necessitano di una donna come lei!”

Personaggio 13: “Sul serio! Mi stai sollevando anche il morale!”

Protagonista: “Ecco, io sto facendo le stesse azioni che un stregone è abituato a fare. Per questo motivo, sto tentando di farla diventare più contenta!”

Personaggio 13: “Grazie!”

Protagonista: “Adesso devo trovare un’altra persona, sò che qualcuna anima vuole comprendere se stessa. Questo mondo è pieno di domande che devono essere chiarite. Le persone devono essere messe a suo agio proprio perché pure loro sono piene di domande che avrebbero bisogno di essere risposte...”

Personaggio 13: Ride.

Protagonista: “Ecco vedo una persona molto speciale che vuole comprendere il suo presente!”

Personaggio 14: “Parli di me?”

Protagonista: “Sì! Parlo proprio di lei! Lei vuole comprendere il suo destino?”

Personaggio 14: Ride. “Sì che voglio! Lei però mi deve dire come fare...”

Protagonista: “Non è molto difficile! Vedi questa tela? Ci sono qui Tarocchi di Marsiglia, i Tarocchi della Salute, i Tarocchi Celtici, i Tarocchi Zingara, i Tarocchi Osho Zen, i Tarocchi dell’Amore, i Tarocchi del Lavoro, i Tarocchi Egiziani, i Tarocchi degli Angeli, i Tarocchi Sì e No.”

Personaggio 14: “Infatti ci sono molti Tarocchi, come farò a sapere quale scegliere?”

Protagonista: “Ecco la parola Tarocco è un insieme di carte che gli uomini hanno inventato in un dato momento della loro esistenza e che hanno costituito un testo attraverso il quale loro hanno dato vita a uno studio delle regole umane, essendo poi capaci di predire il futuro. Il futuro non è espresso nel tarocco... ma negli astri! Le persone si affasciano per lo sconosciuto e in effetti il tarocco è un’arte che fu abbandonata. Le persone vogliono fatti veri, non vivono di quello che viene trascritto nelle carte. Molte carte t’ingannano! Non saprai mai quello che accadrà! Per questo si consiglia di vivere l’attimo. Solo che se faccio così, la funzione del Mago perde valore, per cui, io dico che, i Tarocchi della Salute non servirebbero... tanto sei in un quasi ospedale, per cui non serve parlare della salute se lei viene visitata ogni giorno...” Ride. “I Tarocchi Celtici, parlano di una mitologia, di un popolo che ha vissuto nel passato e che, guarda caso, hanno sempre fatto accadere cose impressionanti... Lo stesso vale con i Tarocchi Egiziani. I Tarocchi Osho Zen, dovrebbero parlare della pace dell’anima... non sò se sono convenienti. I Tarocchi del Lavoro...” Ride. “Non andrebbero bene. Lei è già pensionata e non va’ bene! Se invece era in una situazione di dubbio, consiglierei i Tarocchi del Sì e

del No. Non credo che sia in tale momento... poi ci sono i Tarocchi degli Angeli... sta a lei scegliere...”

Personaggio 14: “Io scelgo i Tarocchi degli Angeli, dato che io sto quasi per andare in quel luogo... vorrei conoscere qualcosa...”

Protagonista: “Anch’io vorrei conoscere qualcosa... solo che la coscienza è una scienza che sinceramente non riguarda a me... sono troppo ignorante e per questo motivo io ancora resto a credere a certe cose che non accadranno né oggi, né domani... allora scopriamo quale possa essere il suo angelo custode... preme questo tasto!”

Personaggio 14: “Eccolo!”

Protagonista: “Guarda che bravo. Il suo Angelo Custode è Uriel... lei lo conosce?”

Personaggio 14: “... sinceramente, non lo conosco, me lo saprebbe dire almeno chi è questo Angelo?”

Protagonista: “Ma sì! Lui è un Angelo che controlla e custodisce le chiavi della porta celeste, rappresenta l’Angelo del pentimento e indica che si deve sopportare una punizione per gli errori commessi, anche se ci saranno difficoltà si dovrà attraversarle se vuoi fare una vita migliore e andare avanti!”

Personaggio 14: “Uau, che bello! Vuole dire che io sono una persona importante?”

Protagonista: “Cara signora, tutti noi siamo importanti. Qualcuno di più, altri di meno, ma non è questo il problema. Il problema è che noi cambiamo la vita ogni giorno attraverso la nostra esistenza. Io sono molto legato alle tradizioni dello spirito, per cui, io credo nelle teorie Zen, siamo tutti noi responsabili di quello che facciamo nella nostra vita e già sapere di questo è una cosa importante. Del resto io non so molto. So solo che ogni cosa che facciamo ha un suo interesse e una sua importanza. Non è solo lei che è importante. Tutti noi siamo!”

Personaggio 14: “Hai ragione in quello che dice!”

Protagonista: “Lo so! Solo che per me, lei è una persona importante, per cui vedi di non mancare!”

Personaggio 14: Ride.

Protagonista: “Ora mi dispiace per quelle persone che si trovano dell’altra parte... io non posso proprio andare da loro. Adesso devo rimettermi i vestiti di prima.

Personaggio 15: “Ma per quale ragione?”

Protagonista: “Non ho nessuna ragione speciale... devo cantare un poco, soprattutto per il gruppo che ho qui di fronte e che oggi prende le veci dell’altro gruppo con chi parlavo una volta. Persone per bene che oggi, per una semplice distrazione non si trovano dove dovrebbero! Proprio per questo motivo ci siete voi. Grazie per essere qui!”

Personaggio 15: “E cosa farai dopo?”

Protagonista: “Ora lei incomincia a farmi molte domande ed io, sinceramente non saprei cosa rispondere...” Ride. Ride anche la signora. “Ma sicuramente farò qualcosa di

speciale... a bassa voce... non dando nessun sconvolgimento come spesso accade nelle diverse presentazioni che spesso capitano qui dentro!” Ride.

Personaggio 15: Ride.

Protagonista: “Adesso mi levo il costume... con la parrucca, la barba, la maschera, e il vestito nero...”

Personaggio 1: “Ma perché lo fai?”

Protagonista: “Pure lei con queste domande... è logico che quando finisce uno spettacolo l’attore che è andato in scena deve togliere i vestiti per ricevere gli applausi. Lo sò che la mia recita non ha durato più di 10 minuti... però... lo dovete ammettere... è stata bella! No?”

Tutti: Ridono.

Protagonista: Ride. “Adesso monto il leggio, e prendo le carte che ho qui con me.”

Personaggio 2: “Che cosa ci canterà oggi?”

Protagonista: “Credo che la stessa canzone dell’altra volta: ‘Mia bela Madunina!’”

Personaggio 2: Ride.

Protagonista: “Ma dovete partecipare tutti voi!”

“A diesen la canzon la nass a Napuli
“e francament g’han minga tutti i tort
“Surriento, Margellina tucc’i popoli
“i avran cantà on milion de volt
“mi speri che se offendera nissun
“se parlam un cicin anca de num

“O mia bela Madunina che te brillet de lontan
“tuta d’ora e piscinina, ti te dominet Milan
“sota a ti se viv la vita, se sta mai coi man in man
“canten tucc ’lontan de Napoli se moeur
“ma po’ i vegnen chi a Milan”

“Però potevate cantare assieme a me!”

Personaggio 1: “Ma come? Qui nessuno sà il milanese... ne dovrete trovare una canzone più a nostro agio.”

Protagonista: “Ecco, io non conosco molto bene le canzoni del vostro tempo... quindi anche questa è andata male... forse la prossima volta... chissà?”

Personaggio 1: “Ma perché dici la prossima volta?”

Protagonista: “Guardi bene... le persone se ne stanno andando via... non le piacciono la mia musica...”

Personaggio 1: Ride. “Fà niente! L’importante è che stai portando qualcosa di nuovo e lo fà con stile!”

Protagonista: Ride. Allora il mio spettacolo finisce qua! Grazie per la vostra presenza. Metterò apposto le mie attrezzature!”

Personaggio 1: “Guarda che arriva uno dell’altro gruppo!”

Personaggio 16: “Ma perché non sei andato di là? Ti stavamo sperando!”

Protagonista: “Non sono andato di là perché vengo sempre di qua! Ecco perché io non posso fare cose che non sono abituato a fare.” Ride.

Personaggio 16: “Comunque sei qui! Posso vedere almeno il Mago?”

Protagonista: “Mi dispiaci... forse la prossima volta... ormai che sono andati via tutti, me ne devo andare via pure io!”

Personaggio 16: “Allora a presto! Ci vediamo!”

Protagonista: “A presto!”

Fine.

Il Pirata

Protagonista

Amico

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Voce esterna

Protagonista: “Eccolo! Ho bisogno di lei. Venga con me!”

Amico: “Non posso. Io ora sono impegnato. Sta piovendo... è vero! Solo che io voglio uscire lo stesso! Anzi forse vado in bagno!”

Protagonista: “Ma dai! Io devo parlare con lei... cose molto serie e non vorrei che lei scapasse... così!”

Amico: “Va’ bene! Ci vediamo dopo, forse così potrei portare avanti un dialogo serio con lei!”

Protagonista: “Va’ bene! Faccia così! Ci vediamo dopo!” Si sposta ed entra nel palazzo.

Personaggio 1: “Io prendo il 6 d’oro”

Personaggio 2: “Io invece prendo il 4 spade”

Personaggio 3: “Eccolo! È arrivato l’amico.”

Protagonista: “Salve! Io con me ho qua un sacco di frutta... è la mia sorpresa all’ mio amico. Le ho comprate ora. Spero solo che siano buone e che si possano poi mangiare. Sono dentro di questi sacchi...”

Personaggio 4: “Dai, personaggio 5, lo so che tu vuoi andare a fare un giro ed io sono predisposto a portarti. Non costa niente... dai! Andiamo!”

Personaggio 5: “Va’ bene! Dato che insiste tanto. Forse sia ora che io debba lasciarmi trasportare a fare questo giro.”

Personaggio 6: “Dai! Vengo con voi!”

Protagonista: “Io invece, nel frattempo devo cambiarmi, se no, non serve a nulla che io abbia portato con me tutto questo materiale e non possa fare niente! Se sono qui è per dare un senso al teatro, per cui fatemi essere io!” Ride. “Apriamo la valigia e togliamo la tuta nera. Me la indosso... il bello è che questa volta non manca nulla.”

Personaggio 1: “Ma non dai più l’attenzione al gioco? Cosa guardi?”

Personaggio 2: “Io vedo il nostro artista cambiare i vestiti. Sta diventando nero!” Ride.

Personaggio 1: “Ma sì! Ha solo un vestito in più, non è nulla di straordinario. Non ci potrà spaventare se continua così!” Ride.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione, ma ora io devo andare dall’altro gruppo!” Si sposta verso un altro gruppo. “Salve signore! Come state? Tutto bene?”

Personaggio 7: “Eccolo! È tornato! Il nostro personaggio!”

Protagonista: Sorride. “Io ci ritorno ogni domenica... e come vi avevo promesso... oggi porto il pirata, solo che prima devo chiamare in scena il Clown!”

Personaggio 8: “Ma perché devi chiamare il Clown? Che cosa lui ha di speciale?”

Protagonista: Ride. “Sinceramente non sò. Ma la mia idea era quella di portare un Clown qui.” Ride “Io invece sono il Clown!”

Personaggio 8: “Però un Clown ha un colore vivo. Ora tu sei tutto nero!”

Protagonista: “Ecco sono nero perché sto cancellando tutti i miei colori. Nel teatro, il Nero equivale alla neutralità. Tutti i colori nascono dal nero, anche se c’è qualcuno che dice che i diversi colori nascono dal bianco, solo che ognuno di noi ha un suo punto di vista e se ne deve battere per questo. Manca solo mettere la mia maschera per così portare un poco di divertimento no?”

Tutti: Ridono.

Protagonista “Ecco adesso io torno alla mia valigia, riprendo il vestito, mi metto la maschera nera, la parrucca rossa... mi metto la cravatta, e prendo la maschera... oggi però non la metto ”

Personaggio 1: “Perché non mette la maschera?”

Protagonista: “Mi avete detto voi che io non devo mettere la maschera perché così non vi spavento... e fu per questo che io ho portato un nasino rosso... niente male!” Ride.

Tutti: Ridono. Il Protagonista si sposta verso un altro gruppo.

Protagonista: “Ecco! Avete visto il mio nasino rosso? Non vi piace?” Ride.

Personaggio 9: “Ma tu non dovresti venire vestito da Principe?”

Protagonista: “Ecco, il principe è stato due o tre settimane fa. Oggi c’è il Pirata, non proprio il Principe... ma il problema fu che lei non c’era prima.”

Personaggio 8: “Guarda che il Parco delle Cave è molto grande. Potresti andare a presentarti da un’altra parte...”

Protagonista: “Ma di quale parte lei sta parlando?” Ride. “Lei mi sta incitando a presentarmi fuori?”

Personaggio 8: “No!” Ride. “Questa struttura è molto grande, esiste un altro reparto dove lei potrebbe presentarsi!”

Protagonista: “Forse... solo che io per ora mi presento solo qui... almeno per portare un poco di divertimento a voi, dato che necessitate tanto di un poco di allegria. Questo spazio merita di essere un poco tranquillo e felice per chi viene a visitarlo, no?”

Personaggio 8: “Sì! Ma lei parla tanto del Pirata e dov’è questo Pirata?”

Protagonista: “Datemi un attimo, e ve li riporto qui! Sono tutto io, il personaggio che vi trasporto in scena. Lo avete capito, vero? Non ci metterà molto... tra poco ritorno.” Ride e ritorna alla valigia, dove incomincia a cambiare i vestiti. Nel frattempo.

Personaggio 8: “Scusami se sto facendo la cattivella! Ci piaci quello che ci porta in scena, solo che potresti essere un pochino più veloce. Ci piacerebbe molto di più, spero solo che non potrai fare a meno di un compito così complicato come questo.” Ride.

Protagonista: “Va’ bene signora! Non mi sta spaventando. Ogni artista deve convivere con i conflitti, interni o esterni che siano. Tanto... è questo conflitto che rende la vita più vera di quella che siamo abituati a vedere normalmente!” Ride. Nel frattempo ha tolto il vestito d’Arlecchino, la parrucca, il naso rosso e la cravatta dalla valigia. Si mise il vestito d’epoca, più il giaccone rosso del Clown. In testa si era messo la fascia rossa del pirata, più il capello nero del Pirata.

Voce esterna: “Quindi è questo che lui presenta? Ma non spaventa nessuno?”

Personaggio 8: “Ecco, lui si cambia qui, di fronte a tutti. Non toglie nessun vestito, mette sempre qualcosa sopra quello che già aveva addosso e non mette la maschera.”

Voce esterna: “... e non urla... le sue sono risposte semplici e..... sembra che funzionano.”

Personaggio 7: “Sì che funzionano. Tutti noi ci divertiamo tanto. Lui critica la realtà...” Ride. “È simpaticissimo.”

Voce esterna: “In più, siete voi i personaggi con chi lui interagisce.”

Personaggio 8: “Sì!”

Voce esterna: “È veramente bravo questo attore!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Eccomi! Io sono il Pirata!” Ride. “E questa è la mia spada!”

Personaggio 8: “Scusi se ho fatto la cattiva! Non è vero che non ti vogliamo qui!”

Protagonista: “Va’ bene! Avevo pensato a questo...”

Personaggio 8: “Allora non ci sono problemi?”

Protagonista: “No!”

Personaggio 3: “Però usi la spada di Zorro!”

Protagonista: “Ecco, io devo avere una spada come quella che usavano i sacri pirati del passato, per questo motivo, mi sentivo obbligato a prendere la spada di un eroe conosciuto. Ecco perché ho preso la spada di Zorro! Vi piace pensare a Zorro che faceva il Pirata?”

Tutti: Ridono.

Personaggio 3: “Scusami, ma tu non hai paura di essere incarcerato... è possibile che qualcuno chiami la polizia, ed allora sono guai.”

Protagonista: “No!” Ride. “Io non ho paura! In politica rubano molto di più. Chi sono io di fronte a questi ladri che spesso derubano la brava gente che lavora? Io non sono nessuno di fronte a loro!”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Voi ridete... solo che io ho insegnato molto bene a portare avanti il loro lavoro, tanto che oggi sono famosi... praticamente tutte le persone al mondo li conoscono e tentano di copiarli. Oggi siamo arrivati all'estremo in cui tutti vogliono fare il ladro e..... non va' bene! Non va' proprio bene. Non serve! Se tutti sono ladri, che facciamo noi Pirati?” Ride. “Ormai sono tutti Pirati... che cosa possiamo fare noi in una realtà cattiva come questa? Del bene?”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ora vado nell'altro gruppo...”

Personaggio 7: “Guardalo! Ora viene un Pirata per davvero qui!” Ride.

Protagonista: “Salve a tutte. Io vi porto il Pirata! Vi piaccio?” Ride.

Tutti: Ridono.

Personaggio 7: “Dai! È finito il carnevale...”

Protagonista: “Lo sò! Ecco perché io porto il teatro. L'improvvisazione...” Ride. “Ogni vostra parola mi serve perché così possiamo montare un testo simpatico e attuale!” Ride.

Personaggio 7: “Ma questo non è carnevale!”

Protagonista: “Va' bene!”

Personaggio 9: “E lei non ha paura di venire vestito da Pirata?”

Protagonista: “Ma no! Tanto, il vestito di Pirata che sto usando è un mescolio tra la fantasia del Zorro e un pezzo del vestito di un Clown. In effetti, non sapevo quale vestito dare al mio Pirata, ed ecco perché il mio Pirata è venuto fuori così!” Ride.

Personaggio 8: “E se chiamiamo la polizia, non hai paura?”

Protagonista: “Da quanto ho visto, anche voi parlate della polizia... allora....la settimana prossima porto qui il mio poliziotto, okay?” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Comunque signore, non c'è motivo per avere paura. I politici sono più ladri di me. Hanno imparato a usare molto bene le mie regole e molto sicuramente finiranno per distruggere una intera nazione, e non lo fanno di maniera illegale. Lo fanno perché hanno ricevuto il vostro voto. Quindi la colpa di aver fatto arrivare al potere tali “banditi” è stata vostra!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Adesso lasciatemi andare dell’altra parte. Ci sono sempre delle persone con chi devo dire qualcosa, giusto?”

Tutti: Ridono.

Personaggio 10: “Uau! Abbiamo un Pirata qui con noi!”

Protagonista: Ride. “Buona sera Signora. Io dopo aver incrociato i 7 mari, sono venuto qui per fare del bene! Devo aiutare le persone dato che non ho altro da fare per le persone che mi sono accanto, per questo le devo far sorridere!” Ride.

Tutti: Ridono.

Personaggio 10: “Io voglio che tu posi per una foto con mia madre!”

Protagonista: “Va’ bene!”

Personaggio 10: “Non è sempre che riceviamo un Pirata. Vogliamo eternizzare questa foto! La metteremo dentro di un sito apposta per la diffusione della tua immagine!”

Protagonista: “Va’ bene!”

Personaggio 11: “Fatemi vedere il Pirata...”

Protagonista: “Eccomi qua signora!”

Personaggio 11: Ride.

Personaggio 12: “Guardi qua. Dica esse...”

Protagonista: Ride. “Esse...”

Personaggio 12: Fà la foto.

Protagonista: “Ecco, adesso fammi andare da quelli che giocano le carte. Salve!”

Personaggio 13: “Uau! Abbiamo un Pirata qui!” Ride.

Protagonista: “Ecco... sono il grande visitatore! Andiamo! Non vogliamo portare danni da nessuna parte! Sono qui per fare del bene e portare il sorriso agli altri!”

Personaggio 12: “Però le mancano i cappelli...”

Personaggio 13: “E dove è la tua bandana?”

Protagonista: “Lei sta parlando di questo pezzo di panno che metto sotto il capello?” Ride.

Personaggio 13: “No! Sto parlando dell’occhio che dovrebbe essere bendato!”

Protagonista: “Ah! È vero!” Ride. “Mi sono scordato. In tal caso si parla del contro-regola...”

Personaggio 13: “Quindi lei si dimentica l’oggetto e la colpa va’ al contro-regola! È semplice così!” Ride.

Protagonista: “Lo sò! Lo sò!” Ride.

Personaggio 13: “Però sei tutto nero sotto il capello!”

Protagonista: “Ecco... io volevo mettermi la parrucca l’ho pure portata, solo che poi l’ho lasciata lì, dentro la valigia, ecco cosa successe.” Sorride.

Personaggio 13: Sorride.

Personaggio 14: “E perché porta questa spada del Zorro?”

Protagonista: “Lo dovevo fare! Il fatto è che mi manca la cintura... Il vestito che porto era quello usato da Zorro, ma poi l’ho cambiato per non dimostrare che ero Zorro, ma un Pirata per davvero! Per questo il vestito del Clown è diventato così!” Ride. “Ma un qualsiasi Pirata che si presi deve utilizzare una spada!” Ride.

Tutti: Ridono.

Personaggio 12: “Puoi ritornare a fare una nuova foto?”

Protagonista: “Ma chiaro che sì! Devo far di tutto per vedere i miei ascoltatori felici!”

Personaggio 12: “Aspetta un secondo... eccola! Adesso abbiamo qualcosa che è veramente simpatica e che non fa proprio del male a nessuno! Lei è un grande!”

Protagonista: “Grazie... ora ritorno alle mie borse... sono passati i 10 minuti, ed ora devo cantare qualcosa...” Ritorna verso la borsa. “Sarebbe stupendo se l’amico ci fosse.”

Personaggio 2: “Perché?”

Protagonista: “Perché ho comprato un microfono solo per lui cantare.”

Personaggio 2: “Ma è un microfono vero?”

Protagonista: “Sì!”

Personaggio 3: “E quanto ha costato?”

Protagonista: “Non molto. Dieci euro.”

Personaggio 1: “Dove l’hai comprato?”

Protagonista: “Dai! Non preoccupatevi! Io faccio questi spettacoli per voi! A me non interessano i prezzi! Mi interessa che voi vi divertiate!”

Personaggio 2: “Va bè...”

Amico: “Eccomi qua!”

Protagonista: “Finalmente! È arrivato l’amico! Dai! Cantiamo qualcosa! Se no dovrò cantare io!”

Amico: “E perché non lo fai?”

Protagonista: “Perché sono venuto in speciale per lei. Devo far sì che lei si diverta. Non parlo del mio di divertimento... mi sono già divertito molto lavorando da solo e gestendo direttamente la mia personalità nel mondo dello spettacolo. Quando ero piccolo speravo di diventare famoso, ma non ci sono mai riuscito a fare una cosa come questa. Per cui, ormai ai 32 anni di vita, mi arrendo ad essere io la persona che deve essere felice e concludo che la mia vita ha solo un senso... quello di trasportare della felicità agli altri!”

Amico: “Ma lei è molto complicato!”

Protagonista: “Lo sò... la mia vita non è mica facile come sono le vite di tutte le persone che io conosco, è per questo che io chiedo di usare questo strumento.”

Amico: “Ma che cos'è? Sembra essere una bomba!”

Protagonista: “Dai! Non confonderti! È un microfono vero. Pesa un poco, ma è un Microfono!”

Amico: “E come si apre questa scatola?”

Protagonista: Non sò! Mi pare sia uno astuccio. Provi a far scivolare veda cosa succede?”

Amico: “Non ci sono riuscito. Allora fallo tu!”

Protagonista: “Dai che ci provo! Ecco cosa accade. È un tipo di scatola di acciaio. Serve per proteggere la struttura dai possibili problemi che potranno accadere mentre si recita o si canta.”

Amico: “Ma è automatica?”

Protagonista: “Guardandola, mi pare di sì, ma vedendo che ha un filo, io direi che effettivamente non è automatica!”

Amico: “Allora non potrai suonare nulla?”

Protagonista: “Ecco: Suonare con la chitarra, posso, nessuno potrà ascoltare la tua voce... non urlare molto, dobbiamo solo fare un poco di musiche per poter dilettere i nostri ascoltatori che stanno qui.”

Amico: “Allora suoniamo quella che tanto mi piace: Romagna mia!”

Protagonista: “Ecco, la facciamo però fammi mettere a posto il leggio e finire di togliere questi miei vestiti. Metterò le scarpe e tutto il resto, proprio perché sono un grande artista...”

Amico: Ride.

Protagonista: “Non ridere troppo eh? Io oggi non ho un testo musicale... per cui vado a naso...”

Amico: “Ma allora? Perché il Leggio?” Ride.

Protagonista: “Non farmi queste domande complicate, io poi non saprei che cosa rispondere. Lei sà molto bene che la vita è complicata di per sé! Non si può avere tutto nella vita!” Ride.

Amico: Ride.

Protagonista: “Adesso lasciami mettere a posto tutta questa roba che ho tolto dalla valigia. Un vero galantuomo non può camminare con tutta questa complicazione addosso! Non sono mica all’aperto... ecco... non so cosa sto dicendo, ma ormai è già tutto pronto! Incominciamo...”

Amico: “Okay... adesso posso incominciare:

“Sento la nostalgia del passato

“Ove la mamma mia ho lasciato

“Non ti potrò scordar,

“Casetta mia

“E questa notte stellata

“La mia serenata

“Io canto per te.

Protagonista: “Il problema è che io non ho una moneta. Qualcuno ne ha una? Io non voglio controllare la mia borsa... Qualcuno mi presta una moneta? No? Va’ bene andiamo così...”

Personaggio 2: “Guarda che la musica è più viva!”

Protagonista: “Va’ bene! Cambio il ritmo... dato che io non la so suonare. Sarebbe utile se incominciasse a mettere un poco di ordine dentro della mia follia.”

Amico: Sorride.

“Romagna mia

“Romagna in fiore

“Tu sei la stella

“Tu sei l’amore!

Personaggio 4: “Guarda che qui non si può fare una musica triste. Le persone devono avere un poco più di vitalità, non tristezza!”

Protagonista: “Guarda che io ci sto provando. Ma non sono preparato! Ho portato il microfono per farlo cantare. Il problema è che io poi mi sono dimenticato tutto il resto. La parte migliore. Se fossi un poco più sveglio, forse potrei fare qualcosa di interessante per poter modificare la realtà.” Ride.

Amico: “Ma mi hai fatto cantare per questo? Se non eri preparato me lo dicevi!”

Protagonista: “Dai caro! Non ero preparato oggi. Il fatto è che mi piaci molto quando lei canta, potevamo fare un duetto no?”

Amico: Sorride.

Protagonista: “Tu però adesso la deve cantare tutta.”

Amico: “Ma come se non sai il ritmo?”

Protagonista: “Mio caro, non mi interessa chi è chi. Io sono qui per lei! Cambierò il ritmo, vediamo che cosa possa venire fuori, non siamo qui per diventare supereroi, ma siamo qui per far sì che certi momenti possano diventare magici.”

Amico: “E con questo?”

Protagonista: “Non sò... ma sono sicuro che piove lo stesso!” Ride. “Ma facciamo i seri. Lei è qui e molte volte lei si sente annoiato, non è così?”

Amico: “Eh sì!”

Protagonista: “Ecco perché io ci sono! Devo vedere se posso farla sorridere. Come tutti i personaggi animati o noiosi che trovi per strada! So’ che non sono molto bravo nel mio ruolo. Ecco perché io necessito della sua voce. Le prometto che io metterò un fondo un poco animato!”

Amico: “Uffa! Come la fai lunga! Va’ bene! Cantiamo!”

“Sento la nostalgia del passato

“Ove la mamma mia ho lasciato

“Non ti potrò scordar,

“Casetta mia

“E questa notte stellata

“La mia serenata

“Io canto per te.

“Romagna mia

“Romagna in fiore

“Tu sei la stella

“Tu sei l’amore!

“Romagna, Romagna mia,

“lontan da te non si può star!”

Protagonista: “Bravo!!! E anche se non sono stato molto bravo nel seguire la tua serenata, spero di non aver rovinato la musica originale!”

Amico: Ride.

Protagonista: “Sì, v’è bene, era una buona idea. Solo che mi pare che oggi non sia proprio una di quelle giornate che meriterebbero di essere vissute... mi dispiaci! L’importante è che ce l’abbiamo provato di portare avanti un concetto, una idea che potesse cambiare la nostra vita. Grazie a tutti per l’attenzione, ma il mio testo finisce qua. Grazie ancora.”

Amico: “Ma dai! Non sei stato così male!”

Protagonista: “Grazie ancora! A presto!”

Amico: “A presto!”

Fine.

Il politico

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Voci di fondo
Voci del corridoio
Voci del corridoio 1
Infermiere

Protagonista: “Buon giorno! Sono tornato!”

Personaggio 1: “Guardalo! Pure oggi porta la valigia! Ma non ti sei scordato di qualcosa a casa?”

Protagonista: “Ecco, sinceramente credo di no! Solo che io sento che manca qualcuno qui!”

Personaggio 1: “Sì? Ma vorrei sapere di chi parli, forse ti potrei aiutare a risolvere questo piccolo disturbo che tanto ti mette a disagio!”

Protagonista: “Sul serio?” Sorride. “Allora... lo sai dove sta l’amico?”

Personaggio 1: “Guarda se lui è lì fuori? Credo di averlo visto passare...”

Protagonista: Guarda fuori. Dopo guarda il suo interlocutore. “Non l’ho visto... forse se ne sia andato da qualche altra parte.... Ma va’ bene così! Ora vi faccio vedere quello che ho portato nella mia valigia. Guarda chi c’è...”

Personaggio 2: “Salve signori! È da tanto che non ci vediamo! Pensai che non saresti più tornato.”

Protagonista: “Ecco non potevo venire... ero via... sono andato in Brasile.”

Personaggio 2: “Ma tu sei brasiliano?”

Protagonista: Sorride. “Sì che lo sono!”

Personaggio 3: “Guarda che bel fiore! Sei molto elegante!”

Protagonista: “Grazie! Ma vengo vestito così perché... fà parte dello spettacolo!”

Personaggio 3: “Che bravo ragazzo!”

Personaggio 4: “Guardalo là! C'è lui anche oggi ed è bene vestito!”

Personaggio 5: “L'ho visto... è veramente interessante vedere che qui c'è qualcosa di speciale. Qualcuno che...”

Protagonista: Notò la presenza del personaggio 4 e 5. “Salve signori! È un piacere rivedervi qui! Ecco... io adesso uso quello che ho... lasciarmi togliere questo cappello e questo cappotto che non fanno parte direttamente del mio spettacolo. Metto quassù la mia valigia, l'apro e posso finalmente incominciare...”

Personaggio 1: “Guarda che bello abbiamo un attore professionista qui con noi! È la prima volta che lo vedo! Non ho mai visto uno spettacolo gratuito come questo!”

Protagonista: “Dai signore! Non ti preoccupare. Lo faccio per tutti i presenti. Sono solo un comico che porta un pezzo del paese in cui vive. La recita che presento è solo un divertimento alle persone qui presenti. No ho null'altro di meraviglioso da mostrarvi oggi!”

Personaggio 1, 2, 3: Sorridono.

Protagonista: Dall'angolo in cui si trovava, vede quante persone gli stano attorno e incomincia a camminare verso a chi lo guarda, senza raggiungerli pienamente. “Voi conoscete il nero, vero? Ecco il nero sarebbe la giunzione di una serie infinita di colori per vedere se si può montare qualcosa di perfetto o imperfetto. Nella vita civile per esempio il nero significa la morte. Fuori del pianeta, il nero significa il vuoto, nel mondo dell'arte il nero vuole dire l'insieme di tutti i colori. Nel teatro il nero invece è un colore neutro. È divertente ricordare questo poiché gli altri colori presenti nel mondo del teatro partono dal colore nero. Io adesso ho una camicia bianca con delle righe rosa, una cravatta grigia, un pantalone grigio, e scarpe marrone. Tra poco diverrò nero...”

Personaggio 2: “Ma come?”

Protagonista: “Aspetti signora. Devo prendere qualcosa nella mia valigia per incominciare a cambiare la mia forma e il mio stile.”

Personaggio 2: Ride.

Protagonista: “Salve Signori! È da tanto che non ci vediamo!”

Personaggio 6: Sorride.

Voci del corridoio: “Guarda che cosa fanno vedere domenica.”

Voci del corridoio 1: “Sì, ho visto! Sembra essere davvero simpatico!”

Voci del corridoio: “Lui si è messo lì all’angolo... che cosa sarà che ne verrà fuori?”

Voci del corridoio 1: “Io sinceramente non sò. Forse sia meglio vederlo per poi comprenderlo!”

Voci del corridoio: “Giusto!”

Protagonista: “Ecco, la prima cosa che devo fare è prendere questa maglietta nera... me la infilo.”

Personaggio 3: “Guardalo si sta mettendo un vestito sopra l’altro!”

Protagonista: Sorride. “Ma è così che io devo fare per cambiare il mio stile, no?” Sorride.

Personaggio 3: “Giusto!”

Protagonista: “Poi devo togliere le scarpe, metter il pantalone, le maniche lunghe, i guanti...”

Personaggio 3: “Guarda che le è caduto un guanto per terra!”

Protagonista: “Dai! Non preoccuparti! Ne ho 3 paia di guanti nella valigia...” Sorride. Per cui non è un problema grave!“ Sorride. Dopo aver messo i guanti neri continua: “E per ultimo manca la maschera nera! Ecco... adesso sono tutto nero!”

Personaggi 1, 2, 3, 4, 5, 6: Sorridono.

Personaggio 13: “Ma così ti sei vestito come un bandito!”

Protagonista: “Ma dai! Non è così! Non sono venuto qui a fare del male a nessuno!”

Personaggio 13: Sorride.

Protagonista: “Dai! Torniamo al testo! Nel teatro, quando gli attori si allenano, finiscono spesso per assumere delle posizioni neutre per trasportare un messaggio enigmatico che possa cambiare il senso della filosofia attraverso la quale il testo sarà poi sviluppato. Io devo portare il Clown! Questo è la mia finalità!”

Personaggio 3: “Che bello! Lei dovrebbe fare delle fotografie per eternizzare momenti come questi!”

Protagonista: “Scusami signora, ma oggi non ho con me la macchina fotografica. Forse la prossima volta vedrò di portarla con me. Le giuro che non la scorderò nella prossima settimana!”

Personaggio 3: “Guarda che bravo!”

Protagonista: “Allora dov'eravamo? Sì! Dovevo farvi vedere il Clown!”

Personaggio 1: “Ecco! Bravo! Facci vedere questo Clown! Com'è questo Clown di cui tanto parli?”

Protagonista: “Ma sì! Non è niente di speciale. È solamente un semplice Clown!” Ride.

Personaggio 2: “Scusi se non possiamo rimanere ancora qui...”

Protagonista: “Ma perché?”

Personaggio 2: “La mia amica non può stare qui. Lei ha i suoi orari e li deve rispettare!”

Protagonista: “Giusto! Dico solo che mi dispiace... vorrei tanto che lei potesse vedere tutto lo spettacolo... ma fa niente! È una pena sapere che lei se ne debba andare via... ma va' bene così! È opportuno quello che lei fa! Si devono rispettare gli orari degli impegni e sono contento per come lei si comporta!”

Personaggio 3: “Scusami se me ne devo andare via. Io veramente non posso seguire tutte le scene!”

Protagonista: “Non c'è ragione per la quale lei possa disturbarci. La vita è un viaggio, un passaggio di solo andata. Ci sono dei consigli che servono per aiutarci a migliorare la nostra vita e sarebbe giusto prenderli in considerazione per questo motivo vi prego di continuare ad ascoltare i consigli che le hanno dato. Loro sì... sono importanti!”

Personaggio 3: “Grazie! E così sarà fatto! A presto!”

Protagonista: “A presto!”

Personaggio 1: “Bravo! È un bravo personaggio e poi ci piace tanto avere un personaggio come questo qui. Proprio perché ci presenta qualcosa senza chiedere nulla in cambio!” Sorride.

Protagonista: “Ma sì! Quello che mi interessa è vedervi felici!”

Personaggio 2: “Bravo!”

Protagonista: “Allora adesso, metto il vestito d'arlecchino che ho qui con me...”

Personaggio 1: “Hai pure questo?”

Protagonista: “Ecco...dobbiamo avere qualcosa di bello da mettere addosso, se no, non si può nemmeno fare lo spettacolo!”

Personaggi 1, 2, 3, 6: Sorridono.

Protagonista: “Adesso permettetemi di mettere la tuta, la parrucca e questo naso rosso!” Sorride.

Personaggi 1, 2, 3: Sorridono.

Personaggio 1: “Ecco il Clown di cui tanto parlavate!”

Protagonista: “Sì! Sono io il Clown!!! Buona giornata a tutti! Sono venuto qui a portare un poco di sorrisi a tutti...” Incomincia a sorridere a bassa voce e incomincia a camminare in mezzo ai presenti. “Salve signora! Sono venuto qui a portarvi il mio Clown!” Sorride

piano fino a sorridere veramente. “Dai! Sono venuto a portarvi un poco di sorrisi! Sorridiamo un poco... dai che così il tempo passa!” Sorride.

Personaggio 6: “Ecco... che cosa hai portato dentro quella valigia!”

Protagonista: “Sinceramente...” Guarda verso la valigia. “Dentro di quella borsa, ne ho ancora un altro personaggio, ve lo faccio vedere dopo.”

Personaggio 6: Sorride.

Personaggio 7: “Ma sei venuto pure oggi qui?”

Protagonista: “Ecco, io devo venire così, almeno per portare un poco di sorrisi qui a tutti i presenti. La simpatia fa del bene a tutti!” Sorride.

Personaggio 8: “Tu però perché sei tornato dal Brasile, non stavi meglio là? Andavi sempre in spiaggia...”

Protagonista: “Effettivamente non era così che io stavo... stavo lavorando nel mio paese. Lavoravo in diverse situazioni... volevo fare pure qui una cosa come questa, solo che mi pare una cosa un po' difficile da portare avanti, non so se mi capite quando dico una cosa come questa.” Sorride.

Personaggio 8: Sorride.

Voci di fondo: Sorridono.

Infermiere: “Ecco chi è tornato!” Sorride.

Protagonista: “Salve signora! Tutto bene con lei?”

Infermiere: Sorride.

Protagonista: “Ecco, io sono tornato dal Brasile. Ero andato giù a lavorare. Ora sono ritornato e i miei anziani meritano il mio appoggio, vero?”

Infermiere: Sorride.

Protagonista: “Lo so che lei ne ha molte di cose da dirci, ma se continua a sorridere non mi dice nulla. Per questo motivo io mi sposto un poco più in là con il fine di trasportare il mio messaggio a qualcun altro. Pure loro devono almeno sorridere. È stato un piacere rivederti. A presto.” Si sposta dell'altra parte. “Salve! Hai visto pure oggi... sono tornato qui!”

Personaggio 4: “Ho visto! Che bravo che sei! Un'altra volta sei tornato qui e come sempre porti qualcosa di nuovo!”

Protagonista: “Ecco! Il fatto di portare un Clown qui non mi pare sia qualcosa di veramente nuovo. Poteva essere più che mai qualcosa di simpatico, dato che la simpatia fa parte del mio animo e che io vorrei molto trasmetterla a tutti....”

Personaggio 4: “Come sei bravo!”

Protagonista: “Grazie! Solo che io ancora devo farmi vedere da altre persone che sono qui presenti... Salve signora! Come stai? È da tanto che non ci vediamo!” Sorride.

Personaggio 5: “Guarda che ragazzo bravo! Ci piace molto il Clown che ci hai portato!”

Protagonista: Sorride. “Grazie! Grazie ancora... adesso mi sposto un poco più in là per rivedere le altre persone che sono qui ”

Personaggio 5: “Sei un grande!”

Personaggio 9: “Vedi, oggi, lui è tornato ed adesso è vestito da Clown!”

Personaggio 10: “Ma lui fa sempre questo?”

Personaggio 9: “Ecco, ogni domenica lui porta sempre qualcosa di nuovo, sembra essere una persona molto simpatica... speriamo che si comporti per bene...”

Protagonista: “Salve signore! Come sta? È da tanto che non ci vediamo!”

Personaggio 10: “Salve signore! Che cosa ci porti qui oggi?”

Protagonista: “Ecco, io oggi vi porto il Clown! È il mio personaggio e sinceramente ci lascia più felici... almeno è quello che vorrei trasmettere... non so se ci riesco, però provarci non fa male, a nessuno vorrei che accadesse...”

Personaggio 10: “Ma tu porti solamente il Clown qui?”

Protagonista: “Ecco, io sinceramente porto anche un altro personaggio...”

Personaggio 10: “Sì? E quale potrebbe essere questo personaggio?”

Protagonista: “Ecco, sarebbe un politico se non mi sbaglio.”

Personaggio 10: “Un politico?”

Protagonista: “Sì! Un politico molto simpatico e spero che possa dare almeno un poco di piacere a chi lo guarda!” Sorride.

Personaggio 10: “Guarda che bravo ragazzo!”

Protagonista: “Grazie...”

Personaggio 11: “È questoquello che viene presentato domenica, madre?”

Personaggio 12: “Sembra che sia questo veramente, figlia!”

Personaggio 11: “Io non ho mai visto un Clown così...”

Personaggio 12: “Dai figlia! Non ti preoccupare di queste cose. Lui è venuto qui solo per portare un poco di gioia!”

Protagonista: “Dai ragazzina, su con la vita! Io almeno vorrei vedere un sorriso! Io cerco solo sorrisi, un Clown non ci vive senza un sorriso.”

Personaggio 11: Fa un sorriso mezzo storto.

Protagonista: “Ecco, almeno ci ho provato! Grazie per il sorriso! Adesso vi porto il mio altro personaggio... il mio politico!” Ritorna verso il luogo dove aveva messo la valigia. “Ecco ragazzi! Adesso potete salutare il Clown! Metto in scena un altro personaggio...”

Personaggio 6: “E chi è che porti in scena?”

Protagonista: “Ora io porto un politico, solo che prima devo ritornare ad essere un personaggio nero!” Sorride mentre si leva i vestiti. “Ecco adesso devo mettermi questo pantalone, questa maglietta e questo capello. Ora sono un vero politico!” Sorride.

Personaggio 6: “Ma come ti fai chiamare di politico se sei vestito come un carcerato?”

Protagonista: “Ecco, il motivo è uno solo! Io sono un politico molto cattivo, e rappresento la classe politica che oggi governa l'Italia. Sono delle persone cattive che derubano i più disagiati e che vivono in un mondo finto, diverso da quello vero!”

Personaggio 6: “Ma così, parli male della politica!”

Protagonista: “Se lei non dice niente, io come comico almeno ne devo dire qualcosa. Ci sono molte cose sbagliate nella vita che dovrebbero essere aggiustate, solo che nessuno lo fa perché non accetta di vivere in un pianeta governato dal dissenso tra buona politica e realtà e questo serve solo a peggiorare il mondo che ci sta attorno. L'Italia ha dato vita a tanti politici che hanno fatto carriera, solo che oggi come oggi non esiste più pace e sostegno come avrebbe dovuto esistere. Ecco perché il mondo è quello che è, uno estremo caos che potrebbe essere governato meglio se nel paese ci fosse una migliore visione della realtà.”

Personaggio 6: “Io ancora non capisco perché sei venuto vestito così...”

Protagonista: “Secondo me non c'è molto da capire. Io sono un cattivo politico, non votate in me!”

Personaggio 6: Sorride.

Protagonista: “Salve a tutti io rappresento la cattiva politica, vedete di non votare in me!”

Personaggio 7: “Lei è vestito così per parlare male della politica brasiliana... ma sà che vogliono che la presidente del Brasile si dimetta?”

Protagonista: “Sinceramente, sono vestito così per parlare male della politica odierna, ma dato che lei ha aggiunto questo vorrei aggiungere che la politica più corrotta al mondo che io conosca è quella brasiliana. Una cosa che dovrebbe essere presa in considerazione. Però dicono che il migliore calcio al mondo è quello brasiliano. Lo dicono per disperdere la mente del caos che accade in quella immensa nazione e tutto ciò mi provoca molto dispiacere. Per questo motivo io vi invito legalmente di non votarmi, proprio perché io non sono un bravo politico come tento segnalare nella mia vita quotidiana.”

Personaggio 7: Sorride.

Protagonista: “Se io fosse un bravo politico, avrei preso la causa pubblica come qualcosa che dovrebbe essere migliorata e non peggiorata, come fanno i politici presenti in Italia e in tutti i paesi latini presenti nel pianeta.”

Personaggio 7: “Quindi il problema non risiede solo nell'Italia?”

Protagonista: “Sarebbe bello se fosse così, ma non lo è. In verità esistono altri paesi europei che stanno vedendo la realtà di maniera brutta. Parlo così perché metto in gioco quello che sta accadendo in Grecia, in Ungheria, nella Russia, in Austria, in Inghilterra, in Svezia, oppure in qualsiasi altro paese che ha trovato di fronte problemi con l’Euro. Tale moneta ha servito solo a deteriorare la situazione politica del mondo europeo. Sapere questo mette in gioco tutta la realtà nella quale viviamo.”

Personaggio7: “Ma ti sei istruito bene! Hai letto molto?”

Protagonista: “È chiaro che mi sono informato, non posso dare una informazione imprecisa. Per cui tutti i politici che ci sono al mondo oggi sono i peggiori esempi da seguire. Se ci fossero dei veri politici almeno la vita potrebbe essere vista di maniera diversa e si potrebbe almeno tentare di vivere in un mondo migliore. Ecco cosa spero!”

Personaggio 7: “Bravo!” Sorride.

Protagonista: “Grazie...” Sorride. “Ora me ne sposto più in là! A presto!”

Voci di fondo: “...”

Protagonista: “Salve! Sono Tornato!”

Personaggio 10: “Eccolo qui! Ma lo sai che non puoi venire vestito così?”

Protagonista: “Per quale motivo? Me lo puoi dire?”

Personaggio 10: “Ecco, lei simbolizza un calciatore e non potrebbe venire vestito così!”

Protagonista: “Ma di quale calciatore lei sta parlando?”

Personaggio 10: “Non fare finta di non avere capito!”

Protagonista: “Ma guardi che io non sto facendo finta. Io veramente non ho capito una virgola di quello che mi sta dicendo...”

Personaggio 10: “Lei non sta parlando male della Juve?”

Protagonista: “Ah! Lei parla del motivo per il quale io sono vestito di bianco e nero... ma no! Non è questo il motivo per il quale io sono venuto qui. Non volevo nemmeno parlare di calcio. Io simbolizzo la politica.”

Personaggio 10: “Ma perché simbolizzi la politica?”

Protagonista: “Lo simbolizzo perché ci fu un tempo in cui la politica tentava di aiutare il popolo. Solo che oggi tale politica non esiste più e siccome nessuno vuole più difendere questo tipo di visione del mondo, io allora devo venire al pubblico per dimostrare che il mondo potrebbe essere migliore se ci fosse una politica basta nella giustizia.”

Personaggio 10: “Ecco perché lei è vestito così...”

Protagonista: Sorride.

Personaggio 11: “Ecco, lui adesso si è vestito da ladro.”

Personaggio 12: “Lui simbolizza la realtà...”

Protagonista: “Ma sì, signora! Che sia ladro o no. Io appoggio gli anziani che trovo qui. Le riforme che sono state fatte in questi ultimi anni non hanno servito ad aiutare le persone, ma hanno servito solo a peggiorare questo sistema sociale che potrebbe star meglio se fossero presentate delle riforme giuste, invece di dilagare problemi e confusioni dove non si potrebbe. La vita sarebbe molto migliore se ci fossero dei veri cittadini al potere e non finti cittadini che commettono i peggiori atti di fronte alla televisione e se ne vantano di essere quelli che in verità non sono. La vita potrebbe stare meglio se il mondo fosse governato da una persona per bene. Solo che nessuno vuole essere governato così? Io non sò. Vorrei solo svegliare e dire a me stesso che tutto questo che abbiamo vissuto fino a oggi è solo un brutto sogno. Io sono solo un commediante e la mia fine è criticare la realtà che vedo attorno a me. Mi dispiace per quello che sto dicendo, solo che quello che io vedo lì fuori non mi piace. Le persone hanno molte concezioni e richieste da comprendere prima di arrivare a una definizione... lo sò che sembro cattivo presentandomi così di fronte alla vostra prole, ma è proprio per loro che io sono venuto con questa idea. Chi ne dovrà pagare le conseguenze dei brutti investimenti effettuati da questi politici sono proprio loro. Per questo motivo io dico di stare attenti. La politica merita di essere rappresentata da veri politici, non meritiamo di avere al potere persone che pensano al petrolio o alle multinazionali e si dimenticano del popolo. Il popolo ha una voce. Sarebbe bello se le persone mi avessero ascoltato, ma sembra che nessuno si interessi affatto di ascoltare quello che dico. Nel '48, quando furono chiamati rappresentanti popolari per montare una nuova costituzione a questo paese, si può dire che il popolo fu ascoltato. Ora che (se ne) sono passati più di 65 anni, tutte quelle riforme sono state in gran parte cancellate o modificate e ora il paese è quello che è per colpa di questi politici che non hanno fatto altro di pensare nei propri interessi e non negli interessi dei cittadini.”

Personaggio 12: “Ecco... la realtà...”

Protagonista: “Scusami se l'ho messa giù così. Ma quando sono stato in Brasile ho comprato questo vestito con il fine di parlare di politica. Ora che sono tornato e ho il vestito in mano, posso presentare qualcosa che possa lasciare il segno e sono felice per quello che vi sto facendo vedere. Mi pare sia una ricreazione della realtà che abbiamo attorno. Scusate se non ho un testo, ma domani, quando scriverò quello che ho detto oggi, vi giuro che ne avrò di argomenti da raccontare!”

Personaggio 12: Sorride.

Protagonista: Grazie ancora. Il mio spettacolo finisce qui. Grazie per l'attenzione. Scusatemi se ho sbagliato qualcosa, però sono stato simpatico e ho dimostrato un poco della mia allegria a tutti. Vi voglio vedere sempre sorridendo perché è meglio sorridere, invece che essere tristi. Lo sò, che ho parlato di qualcosa che non va'. Se la verità è questa, sarebbe ora di fare dei cambiamenti che possano migliorare il mondo. Ecco perché io credo in voi. Potete fare qualcosa per migliorare questa realtà. Lo dovete fare! Sarebbe utile che lo incominciate proprio ora. Grazie per la vostra attenzione. Ci vediamo settimana prossima!”

Personaggio 1: “Ma dove vai ora?”

Protagonista: “Ricordate dell'amico di prima?” Sorride. “Io ancora lo devo trovare! Era per lui che avevo portato tutto questo.”

Personaggio 1: “Solo che lui non c'è. E adesso che cosa farai?”

Protagonista: “Niente! Lo cerco. Se lo trovo bene! Se non lo trovo, fà niente. La vita è così, la si deve prendere come viene e non posso fare nulla di stupendo per alterarla! Non è così?”

Personaggio 1: “Giusto! Bravo ragazzo!”

Protagonista: “A presto!”

Personaggio 1: “Ci vediamo!”

Fine.

L'aborigeno

Protagonista

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7

Personaggio 8

Personaggio 9

Personaggio 10

Personaggio 11

Personaggio 12

Personaggio 13

Personaggio 14

Personaggio 15

Personaggio 16

Personaggio 17

Personaggio 18

Personaggio 19

Personaggio 20

Personaggio 21

Personaggio 22

Personaggio 23

Personaggio 24

Personaggio 25

Personaggio 26
Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Amico
Amico 1

Protagonista: “Salve... io non vedo più i miei amici per questo motivo me la prendo con voi...”

Personaggio 1: Forse stanno nell'altra ala, là in fondo.

Personaggio 4: “Sarebbe meglio che fossi controllare!”

Protagonista: “Lo so, ma lasciamo perdere questo piccolo dettaglio. Io sono qui con voi e la nostra storia deve andare bene qui e non là dell'altro lato. Ne abbiamo molte cose da fare qua! Non pensate male! È molto curioso presentare qualcosa qui! È meglio che andare di là!”

Personaggio 1: “Proprio con noi?”

Personaggio 2: “Ma non c'erano altre persone?”

Protagonista: “Sinceramente non c'erano altre persone! Mi dispiace... ma sapete come mi comporto... no?”

Personaggio 1, 2: “No!”

Protagonista: “Come no? La mia fine è quella di riportare il Clown tra di voi...”

Personaggio 1: “Ecco... ma lei non fa' nessun trucchetto?”

Protagonista: “Ci vorrei tanto portare un trucco nuovo, solo che ancora sono disperso ricordando dei testi che faccio a casa... sicuramente, non saprei portare nessuna modifica che possa essere di vostro interesse e già essere convinto di questo mi mette un poco a disagio.”

Personaggio 1: “Come? Ti senti a disagio? Che cosa accade qui di così fuori dal normale?”

Protagonista: “Se io vi stessi a raccontare...” ride “... ma lasciamo stare! Ancora non so che cosa manca! E poi... finirei per dimenticare pure io di che cosa devo dire! E poi... ci sono delle regole che vanno rispettate! Io non posso entrare qui e fare il gradasso... perderei tutto il mio pubblico non ci pensi?”

Personaggio 1: “Seguendo la linea del tuo pensiero, direi che... ne ha ragione!”

Personaggio 2: “Però attento quando ti mette il costume nero... forse ti possono farti male...”

Protagonista: “Va’ bene signora... ma credo che in pochi secondi, non farà nulla! Spero che i miei anziani non abbiano nulla da ridire contro di me... non sto facendo nulla di male e l’unica cosa che voglio è un sorriso. Ecco cosa mi piace ed ecco cosa io continuo a ricercare qui!”

Personaggio 2: “Bene!”

Protagonista: “Bene quello che finisce bene!” Ritorna verso la valigia che ha portato. Ora incominciamo a togliere il capoto e il capello nero.

Personaggio 3: “Ma per quale motivo le levi? Ti stano così bene...”

Protagonista: “Ecco io non posso tenerli ora. Ora vi presento il mio spettacolo. Dopo vediamo che cosa accadrà! Non dimentichiamo che ci sono altri vestiti da mettere! Non posso sembrare mister Wild, mentre interpreto.

Personaggio 3: Sorride.

Protagonista: “Ecco infiliamo qui la mano per trovare il vestito nero che devo mettere... sapete perché il vestito è nero... no?”

Personaggio 2: “Mi sembra che sia perché il vestito nero vi renda neutro.”

Protagonista: “Ecco quello che io volevo dire. Si vede che lei si sia preparata e sa già quello che dirò. Adesso sono impegnato in un’altra cosa. Adesso devo mettere questo pantalone nero. Sono sicuro che non serve a molto tale pantalone a non essere a farmi avere le gambe nere... che ne pensate?”

Personaggio 1: “Ecco... da quanto visto... lei se ne ha già tolto le scarpe...”

Protagonista: “Ma chiaro! L’evento deve essere modificato... se non si modifica l’evento la fine non sarà carina e le persone non si divertiranno. Io voglio che gli altri si divertano con quello che io ho da trasmettere! Per questo motivo devo fare bene quello che vi sto trasmettendo! Vi pare logico?”

Personaggio 1: “Ecco da quello che stai dicendo... concludo che... non fa una piega...”

Protagonista: “E non vogliamo le pieghe!”

Personaggio 1: “Giusto!”

Protagonista: “Vogliamo un testo chiaro! Le persone lo devono comprendere! Se non si va’ in questa sequenza... allora... concludo che... non serve a nulla riportare un testo diverso ai nostri anziani!”

Personaggio 2: “Ecco, abbiamo visto che hai cambiato qualcosa in relazione agli altri testi... Perché lo hai fatto?”

Protagonista: “Non sò... ho pensato che pure voi se ne erano già stufati della sequenza della settimana scorsa e per questo ho creduto che forse sia stato meglio cambiare qualcosa...”

Personaggio 2: “Per quale motivo?”

Protagonista: “Per far sì che il testo diventi più attraente e che possa portarvi un poco più di divertimento. I testi ripetuti sono noiosi! Mi trasformano! Pure io divento noioso!”

Personaggio 1: “Grande!”

Protagonista: “Ma che grande? Grazie a voi per avermi dato un poco di idee... fu stato difficile sottrarle della grande confusione della vita!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4: Ridono.

Protagonista: “E in mezzo alle nostre risate, possiamo almeno essere felice di mettere le parti mancanti del mio personaggio, come la camicia, le maniche lunghe, i guanti la maschera ed adesso sono diventato tutto nero!”

Personaggio 1: “Ma guarda che se avessi una barba lunga e nera, sinceramente le forze dell’ordine ti avrebbero preso e messo dentro le sbarre...”

Protagonista: “Ma sì... non facciamo casi... ci sono momenti belli e momenti difficili nella nostra vita... l’importante è sapere superarli... io non ho derubato nessuno e per questo io credo che qui dentro non verrà nessuno di questi soggetti che ha menzionato. Sono al sicuro e credo che questo mi dà anche un poco di sollievo.”

Personaggio 3: “Bene!”

Protagonista: “Adesso, incomincia la trasformazione per far sì che arrivi l’altro personaggio che ho qui dentro della mia valigia...”

Personaggio 4: “E quale personaggio è?”

Protagonista: “Un personaggio molto conosciuto in Italia, quello che ha trasportato l’immagine del Clown al mondo, cioè Arlecchino!”

Personaggio 1: “Ma come fai a dire una cosa come questa? Arlecchino ha solo trasportato una maschera...”

Protagonista: “Ma fà niente... il mio personaggio diventa più acculturato con questa tuta non credete?”

Personaggio 1: “Quindi non dici niente se diciamo qualcosa su quello che parli?”

Protagonista: “Ma tanto... che cosa cambia? Il testo ne stiamo costruendo qui, io con voi... voi con me... non ci vuole molto per cambiare una situazione, un paesaggio... ci divertiamo perché il nostro testo è fondato proprio su questo piccolo dettaglio. Sul ridere!” Ride.

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: “Adesso finisco la mia mutazione mettendo la parrucca, e...”

Personaggio 5: “Guarda! Ti è caduto qualcosa...”

Protagonista: “Sì! Ho visto!”

Personaggio 5: “Vuoi che te lo prenda?”

Protagonista: “Va’ bene! Fà niente... basta solo abbassarmi un poco e raccogliere il mio naso e poi la storia ritorna ad essere come prima, che ne pensate?”

Personaggio 5: “Ma sì... chi se ne frega? Te lo prendo io! Eccolo!”

Protagonista: “Grazie! Adesso metto il mio naso e penso di essere pronto per un altro spettacolo che ne pensate?”

Personaggio 1: “Sì metta il suo attrezzo, oppure il suo naso, ed adesso è completo il suo vestito e ci puoi fare veramente qualcosa che possa essere considerata unica nel mondo dell’arte!”

Protagonista: “Forse io non sono sicuro che quello che presento possa essere unico... ma grazie comunque per la fiducia. Un poeta-attore come me necessita di una cosa come questa, almeno per poter essere felice. La felicità è una cosa che ognuno di noi ricerca nella nostra propria esistenza ed è questo il motivo che mi fa essere contento di portare in avanti tale testo.”

Personaggio 1: “Non allungare troppo la storia. Almeno ne sappiamo che hai portato qualcosa di nuovo, qualcosa che veramente ha cambiato il parere che ognuno di noi ha sull’altro!” Sorride.

Protagonista: Sorride.

Personaggio 2: “Ed ora che cosa ci porti?”

Protagonista: “Guarda signora, io non ho un testo per il Clown... io ci portavo solo il sorriso, dato che qui il sorriso non esiste, io mi sento quindi obbligato a farvi sorridere almeno per un attimo. Sorridere non fa del male a nessuno, quindi ridiamoci su!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5: Sorridono.

Protagonista: “Questa scena mi è stata meravigliosa proprio perché ho avuto la possibilità di raccontare una storia simpatica e divertente... tutti sono capaci di sorridere! Un sorriso salva una giornata e ci insegna molte cose.” Ride.

Personaggio 1: “Come?”

Protagonista: “Ecco! Voi mi avete insegnato che il vestito del Arlecchino non lo caratterizza...”

Personaggio 1: “È la maschera che lo caratterizza! Non il vestito!”

Protagonista: Ride. “Se è per questo io ho la maschera qui con me!” Prende dalla borsa una maschera da Clown. “Guardala!” Ride.

Personaggio 1: “Ho visto che ti sei preparato! Solo che tale maschera serve ad altro...”

Protagonista: “Lei dici per quei momenti dove parli con tante maschere? Ne ho un sacco di maschere come queste a casa... le avrei potuto usarle per questo motivo...”

Personaggio 1: “Giusto!” Sorride. “Ne vorrei sapere pure dove vai a comprare questi oggetti?”

Protagonista: “Ora... io vado in determinati negozi...”

Personaggio 7: “Lui va’ al mercato!...”

Protagonista: “Ecco signora... io le compro veramente al Toy Store... un negozio qua vicino... e poi i miei vestiti sono di carnevale...”

Personaggio 8: “Ecco, ma il carnevale è già passato...”

Protagonista: “Se ci mettiamo ad analizzare il termine tempo... il concetto che esterno è simili a quello che dice Einaudi quando dice che il tempo non esiste... però il mio personaggio finisce qui...” Sorride.

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8: Ridono.

Personaggio 9: “Forse sia ora di andare un poco in giro...”

Protagonista: “Giusto! Ora ci vado!” Incomincia ad andare attorno, cercando altri spettatori. “Buon giorno!”

Personaggio 10: Sorride. “Salve!”

Protagonista: “Salve signora! Io sono il Clown!”

Personaggio 10: “Ho visto! Cosa hai di buono caro Clown!”

Protagonista: “Io con me porto una scoperta! Ho capito come è fatto il vestito che ho addosso!”

Personaggio 10: “E come si chiama?”

Protagonista: “Qualcuno là nell’altro gruppo mi fece capire che io ero vestito con il modulo pulcinella...”

Personaggio 10: “Ah! Proprio quello?” Ride.

Protagonista: “Mi pare che sto portando proprio quello!”

Personaggio 10: “Dai papà! Sorrida anche lei!” Sorride.

Personaggio 11: “...”

Protagonista: “Grazie! Io tra poco cambio il vestito, ma per ora sono così!” Vede una persona da lontano. “Salve signora come stai?”

Personaggio 12: “Io sto molto bene, ma come pare lei domenica viene sempre vestito così!”

Protagonista: “In verità signora io non vengo sempre vestito così, alle volte mi altero pure io nella mia postazione, ma per ora posso solo dire che io mi sto divertendo da morire vestito da un quasi Arlecchino!”

Personaggio 12: “Perché quasi?”

Protagonista: “Perché Arlecchino usava una maschera che lo copriva il viso...” Ride. “Io invece porto una maschera nera che non copre il mio viso...”

Personaggio 12: “Infine ti veste l’incontrario...”

Protagonista: “Se si può dire... sono sicuro di stare nella posizione contraria... forse non mi dovrei comportare così caso avessi il vestito di Arlecchino.”

Personaggio 12: “Ottimo! Almeno ci fa sorridere!”

Protagonista: “È sì, è questa la mia fine! Un Clown, non può essere felice se non fa sorridere nessuno... non le pare?”

Personaggio 12: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie! Io adesso devo vedere gli altri personaggi che ho qui attorno! Sono con loro che devo interagire...”

Personaggio 12: “Giusto! Vada a interagire con qualcun altro, forse avrai un testo migliore per dirle...”

Protagonista: “Non sò... il mio testo è creato qui, al momento e io non sono in grado di migliorare o peggiorare una determinata scena che mi poteva essere migliore di un'altra, almeno non ora...”

Personaggio 12: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie ancora! Buon giorno signore...”

Personaggio 13: “Ma chi è lei?”

Protagonista: “Io, in verità, non sono nessuno e sono tutti! Sono venuto qui per farlo sorridere... sempre se ci riesco!” Ride.

Personaggio 13: “Bello il tuo vestito!”

Protagonista: “Grazie! Non me lo sono fatto io... mi ha portato un'azienda, le ho comprato sul negozio...”

Personaggio 13: “È ottimo... comunque...”

Protagonista: “Grazie per il tuo punto di vista, rende ancora più bella la mia arte di non fare niente!” Ride.

Personaggio 13: “Ma non è vero!” Ride. “Lei rende tutti felici!”

Protagonista: “Grazie ancora... è il motivo per il quale io sono venuto qui, ci sono molte persone triste nel mondo... io tento di portare almeno un semplice sorriso che possa farli almeno felici per un attimo!”

Personaggio 13, 14: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l'attenzione, ora io mi dirigo verso la parte di là... pure loro devono sorridere un poco. Io sono arrivato qui per questo... vorrei tanto almeno che mi dessero un poco di attenzione... andiamo di là per vedere se ci riesco! Salve!”

Personaggio 15: “Eccolo qui il ragazzo di cui tanto parlo!”

Protagonista: “Salve!”

Personaggio 16: “Lo conosco... ci parliamo spesso... però, non le ho mai visto lavorare con il teatro. Lui sempre ci parla e non ha mai fatto nulla!”

Personaggio 15: “Io vado là dentro a vedere se trovo il mio padre e lo riporto qui. Forse passo la voce... vediamo quello che succede...”

Personaggio 16: “Giusto! Io vi spero qua in questo tavolo che è tutto vuoto.”

Protagonista: “Salve ancora... io sono il Clown...”

Personaggio 16: “Che bello... e perché sei qui caro Clown?”

Protagonista: “Per portare un poco di allegria... le persone che mi stanno attorno, sono tutte triste ed io devo tentare di cambiare questa realtà... se non lo faccio io, sicuramente non ci sarà nessuno che lo farà...”

Personaggio 17: “Ahia! Mi hai fatto male!”

Protagonista: “Scusami signora, solo che ci sono molte persone da prendere cura, io non riesco a tenere la mia attenzione rivolta a tutti... vi prego di scusarmi...”

Personaggio 17: “Va’ bene... spero solo che lei non ripeta questo errore...”

Protagonista: “Anch’io lo spero... amici come prima?”

Personaggio 17: “Ecco non eravamo amici prima, ma se secondo lei lo eravamo forse sia meglio fare finta che lo eravamo... Okay!”

Protagonista: “Grazie della gentilezza! Lei non mi trova simpatico?”

Personaggio 16: “Sì che lo trovo simpatico! Lei perché è qui?” Ride.

Protagonista: “Per provare almeno di portare un poco di simpatia in questo posto così monotono.” Ride.

Personaggio 16: “E come pensa di fare?” Ride.

Protagonista: “Sinceramente non sò! Me l’hanno detto che il mio vestito era molto simpatico e sinceramente io credo che sia un vestito molto alla moda! Riuscirà a dare un poco di interesse a chi mi guarda... non ci crede?” Ride.

Personaggio 15: “E di chi è questo vestito?” Ride.

Protagonista: “Non era di nessuno... solo che quando sono arrivato qui ho incominciato ad ascoltare che era di un tale Arlecchino e poi mi sono preso il permesso di dire che il mio vestito era di Arlecchino. Ricordate di Arlecchino?” Ride.

Personaggio 15: “Chiaro che ci ricordiamo! Lui fu molto presente nella vita di mio padre! Guarda che lui sta ridendo da matto con queste immagini che li fai vedere!”

Protagonista: “Grazie, io almeno devo farle più vicino a loro per non sbattermi contro le persone che mi stanno dietro. Scusate se vi urlo in faccia... non lo faccio apposta... la voce del personaggio è così, un poco maluccia, ma prima o poi la mettiamo apposta... la fede è sempre l'ultima a morire... non vi pare?”

Personaggio 15, 16: Ridono.

Protagonista: “Grazie per le risate, sono queste che portano avanti una commedia, anche se improvvisata al momento, ma almeno riporta quello che voi tanto avete nei vostri pensieri più intimi. Lo faccio per il bene di tutti... vi voglio vedere felici con il mio spettacolo che non è molto importante, solo che è simpatico... della simpatia... modulo una trama attraverso la quale io posso inventare una prospettiva che mi permette di essere felice e di trasportare la vostra felicità ovunque.”

Personaggio 15, 16: “A presto!”

Protagonista: “A presto! Salve signori dell'altra ala. Finalmente io vi trovo! Come state? Tutto bene?”

Personaggio 18: “Eccolo qui il ragazzo che mi ha promesso di venire vestito da re... perché oggi sei vestito da Clown?”

Protagonista: “Ecco... perché oggi io riporto un Clown tra voi almeno per farvi ridere!”

Personaggio 18: “E cosa ci porti oggi?”

Protagonista: “Io? Bè, io porto un bel sorriso!” Sorride.

Personaggio 18: Sorride.

Protagonista: “Salve signora! Spero che lei stia vincendo la partita...”

Personaggio 19: “Scusi se io non presto attenzione, sono occupata con il gioco!”

Protagonista: Sorride. “Fà niente. Io ho solo portato un sorriso... buona partita a voi e a presto. Salve...” Si sposta. “Tutto bene a voi?”

Personaggio 20: “Va' bene che stiamo in un'altra sedia, ma pure noi giochiamo! Mi puoi dire almeno perché sei vestito così?”

Protagonista: “Sinceramente io non so. Qualcuno mi ha detto che era perché io dovevo sembrare Arlecchino, solo che io non ci ho creduto molto. Ho pensato che stava scherzando...”

Personaggio 20: “Ah!”

Protagonista: “Comunque la mia fine era quella di portare il sorriso qui... per cui ci ridiamo su e lasciamo andare...”

Personaggio 21: “Ricordi che dobbiamo stare attenti... non possiamo ridere!”

Personaggio 20: “Ah! È vero!”

Protagonista: “Hum! Non fare il difficile signore! Basta solo un sorriso e tutti qui staremmo bene, non vi pare?”

Personaggio 21: Sorride.

Protagonista: “Ecco quello che volevo... adesso me ne vado all’altro gruppo... Salve signora tutto bene?”

Personaggio 22: Le risponde con un sorriso.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Era quello che volevo!”

Personaggio 23: “Ma chi è lei?”

Protagonista: “Io non sono nessuno ed allo stesso tempo ne sono tutti!”

Personaggio 23: Ride.

Protagonista: “Io vengo qui per portarvi un poco di allegria agli anziani... loro se lo meritano! Per questo motivo me ne sono vestito d’Arlecchino...”

Personaggio 23: “Ma perché hai scelto il nome Arlecchino?”

Protagonista: “Sinceramente non sò... mi dicevano che fu lui che portò in giro la commedia dell’arte e i soggetti che si trovano qui le dovrebbero conoscere meglio di me... allora io le ho portato qui. Pensavo alle persone che vedevo.” Sorride.

Personaggio 23: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie... comunque ora il personaggio finisce qui.” Ritorna verso la valigia.

Personaggio 1: “Ed adesso? Cosa ci porti?”

Protagonista: “Ecco... io a casa ho pensato di portare una storia del tutto nuova... pensavo di cambiare la storia dell’arrivo dei coloni, almeno per fare due risate al riguardo...”

Personaggio 1: “Ci resterai nudo quindi?”

Protagonista: “Ma no... Adesso io metto qualcosa di divertente che le piacerà un sacco. Le ho preparato con molto zelo a casa. Credo che le piacerà molto. Ecco perché io ho studiato questo pezzo interessante che io ora vi presento. Vi farà ridere o piangere... non sò.”

Personaggio 1: “Quindi ci porterà la storia di un...”

Protagonista: “Abo... abo... aborigene!”

Personaggio 1: “Quindi... ci parlerai di uno australiano...”

Protagonista: “Ecco... non era questa la mia fine. Io volevo parlare degli aborigeni brasiliani... non sò effettivamente come chiamarli, ma credo sia aborigene... ci resterà nella mia mente come tale... anche nella mia storia, credo.”

Personaggio 1: “Va’ bene! Va’ bene! Faremmo una eccezione per te... dato che la parola vuole dire ‘originato da’...”

Protagonista: “Cavolo, io non avevo mai compreso che qui potrei imparare qualcosa di nuovo...”

Personaggio 1: “Guarda qui dentro ci sono solo degli anziani che stanno perdendo i colpi...” Ride. “Forse il signore ci crede che loro non sappiano nulla, che non ci hanno capito come funziona il mondo...”

Protagonista: “Guarda signore...” Ride. “Io non ho mai detto una cosa come questa... è chiaro che io ci credo in questi anziani... se non ci credessi, di sicuro non ci verrei più qui... ma lasciamo perdere...” Ride. “Ora noi dobbiamo solo comprendere che cosa dirà questo nuovo personaggio... io ancora non sò effettivamente che cosa dirà, ma sarà qualcosa di magico o di cattivo? Che ne ditte?”

Personaggio 2: “Forse dirà qualcosa di intrigante... è molto possibile che lo dica...”

Personaggio 1: “Forse ne dirà...”

Protagonista: “Sì... lo sò che ho chiesto... però fattemi dire il mio testo se no... non finiamo più e non ci sarà mai un testo concludente in questa benedetta storia che stiamo vivendo qui dentro... ma no! Che cosa sto dicendo? Ho dato l’opportunità a loro... ne devo dare l’opportunità anche a lei! Dai! Dimmi! Che cosa hai da raccontarmi?”

Personaggio 1: “Ecco, io, ora, sinceramente non ho nulla da raccontare, anzi sarebbe interessante ascoltare quello che lei ne ha da dire...”

Protagonista: “Okay, un nuovo lapsus freudiano!” Ride. “Va’ bene! Non vuole dire niente! Allora io sono vestito da aborigene, per ricordare i miei antenati...”

Personaggio 3: “Quali?”

Protagonista: “Ora io parlo di quegli che gli Europei hanno trovato nelle Americhe, quel continente dove sono nato anch’io... si parla che gli europei sono stati cattivi e tutto quanto, ma lasciamo stare questi dettagli... ricordiamo che i colonizzatori hanno fatto veramente qualcosa di molto importante...”

Personaggio 4: “Che cosa?”

Protagonista: “Hanno portato dei vestiti agli indigeni, quegli che abitavano nelle colonie brasiliane per esempio. Però... esiste sempre un però! Voi vedete i filmati nella televisione? Ecco, loro fanno sempre vedere delle tribù che vanno in giro come dio gli ha fatti... allora una persona se lo chiede: ‘che cosa sarà mai successa?’”

Personaggio 5: “Ecco nemmeno io ci capisco... come mai successe queste cose dato che i nostri antenati hanno portato dei vestiti a questi aborigeni?”

Protagonista: Guarda in volto a tutti, poi arriva alla conclusione. “Voi non sapete, ma io lo so! Dopo che i vostri antenati hanno lasciati questi regali, sono venuti giù i pirati!” Lui gira il cappello del colonizzatore che aveva in mano e dà evidenza al teschio disegnato dell'altra parte. “Ed allora arrivano i pirati e li deruba tutto!” Ride.

Personaggio 6: “Ma così ha cambiato tutta la storia.” Ride.

Protagonista: “Ma sì! Non ci preoccupammo... era bella storia... i fatti e gli eventi non sono cambiati per nulla e è diventato solo più divertente! Ecco cosa successe... e poi non siamo più contenti poiché capiamo che cosa sta accadendo oggi!” Ride. “Allora sì che tutto questo ci fa essere quello che non siamo!” Ride.

Personaggio 7: “E la tua storia finisce qui?”

Protagonista: “Sinceramente no! Ho porto con me un libro... e siccome parlo di un indiano che vive nelle città! Questa non è una storia finta! Tale azione accade per davvero! Vedete queste foto?”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7: “Sì che le vediamo!”

Protagonista: “Ecco queste foto incomincia a mostrare delle persone che vivono nel pianeta... dimostra che nel Brasile non esiste una civiltà concreta. Fanno vedere che nel mio paese si vive dentro ai pantani, alle foreste... ma poi... quando ci arrivi nel nostro paese... non è quello che vedi!”

Personaggio 8: “Ma perché no?”

Protagonista: “Perché non è così! Loro vi vogliono vendere un pesce diverso da quello che si può trovare nel mare e in più vi fidate... io, se fossi in voi, smetterei di credere a una cosa come questa!” Ride.

Personaggi: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8: Ridono.

Protagonista: “Il mio testo finisce qua! Io ora vado un poco in giro...”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie ancora!” Ride e si sposta in un altro gruppo. “Buona sera signora!”

Personaggio 10: “Cosa è successo con il Clown...?”

Protagonista: “Ecco lui non c’è più... ora ci sono io...”

Personaggio 10: “Era un Clown molto simpatico! Ma fa niente... i migliori personaggi, per un motivo o altro se ne devono andare! Questo accade con tutti!”

Personaggio 11: Sorride.

Personaggio 10: “E lei ride papà... forse si dovrebbe piangere!”

Protagonista: Ride. “Dai signora! Su! Forse il personaggio di prima ha fatto molta confusione... un altro errore... ma fa niente! Bisogno di critiche per alterarlo e mettere in scena un altro personaggio. Lui non ha molte cose belle da dimostrare, ma le assicuro che le piacerà la storia che ho da raccontare...”

Personaggio 10: “Dai! Vediamo!”

Protagonista: “La mia storia incominciò a molti anni fa.”

Personaggio 10: “Così tanti?”

Protagonista: “Sì! Molti, molti... Nel periodo in cui gli amerindi andavano nudi...”

Personaggio 10: “Che schifo! Non ci farai vedere nessuna immagine di uomini nudi, vero?”

Protagonista: “No signora! Dai lasciami continuare!”

Personaggio 10: “Okay... prosegua...”

Protagonista: “In quel periodo le persone stavano benone... per questo motivo potevano andare come volevano... nudi per il mondo... fino ad arrivare gli Europei!” Nel frattempo con il capello di pirata girato all’incontrario, fa finta di arrivare una barca. “Loro hanno portato una cosa nuova!”

Personaggio 10: “Che cosa?”

Protagonista: “La moda!”

Personaggio 10, 11: Ridono.

Protagonista: “Come? Voi ridete? Ma voi non capite cosa sia andare con un vestito Giorgio-Armani per la città... era moda! Capite?”

Personaggio 10, 11: Ridono.

Protagonista: “Ma poi ci fu quello che non piaceva tale moda...”

Personaggio 10: “Di chi parli?”

Protagonista: “Dei pirati!”

Personaggio 10, 11: Ridono.

Protagonista: “Allora sono stati loro a derubare tutto quello che avevano... una grande perdita!” Fà finta che lo spettacolo sia finito. “Grazie!”

Personaggio 10, 11: “Bravo!”

Protagonista: “Ma che... non è finita qui! Vi devo anche avvertire di una cosa...”

Personaggio 10: “Di che cosa?”

Protagonista: “Ecco... vedete questo libro? Lui parla tanto del Brasile... ci fà vedere tante immagine carine e vi fà credere che il Brasile sia proprio così...”

Personaggio 10: “Ma non è così?”

Protagonista: “Proprio no! Ci sono tante città in rovina che sarebbe meglio che io vi avvertisse di non andare nel mio paese! Non è il migliore posto dove potete stare!” Ride. Fà il segno di conclusione della scena.

Personaggio 10: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie! A presto! Buon giorno signori!”

Personaggio 12, 13: “Buon giorno...”

Protagonista: “Io ho una storia da raccontare...”

Personaggio 12: “Ecco cosa è diventato il Clown di prima!” Ride.

Personaggio 13: Ride.

Protagonista: “Sì! Io mi sono trasformato! Non sò se vi piacerà questa storia però vorrei tanto crederci di sì!” Ride.

Personaggio 12: “Che argomento ci porti?”

Protagonista: “Un argomento antico... anzi molto antico per essere sullo specifico. Io parlo di una cosa che ha colpito praticamente tutta la costa amerinda...”

Personaggio 12: “Ah sì? Ma secondo me non ci sono stati problemi. La tua interpretazione è che non condisce con quello che stai dicendo.”

Protagonista: “Ma dai! Non parliamo di questa maniera... è logico che ci fu un’alterazione che voi non avete capito... se avevate capito avevate già risolto il problema, no?”

Personaggio 12: Ride. “Ci puoi almeno spiegare quale possa essere tale problema?”

Protagonista: “Ora, è molto semplice... gli antenati europei...” Parla mostrando il capello girato della parte senza il grafico. “... per una o altra ragione arrivarono dicendo che era brutto andare qua e là svestito. Non apparteneva allo sviluppo umano una idea come questa eppure la bibbia diceva che non andava bene queste cose. Allora loro sono arrivati e ci hanno dati questi vestiti che ho addosso!” Ride.

Personaggio 12: “Ah! Fu per questo?” Ride.

Protagonista: “Ma poi la storia non finisce lì... i commercianti avevano capito che i vestiti erano troppo belli, ed erano molto venduti nella stagione... allora hanno mandato i pirati!”

Personaggio 12: “I pirati?”

Protagonista: Prende il capello e gira sulla parte del teschio. “Sì! Proprio i pirati! Loro sono arrivati e invece di aiutare il popolo riaggiustando i tessuti rotti dei vestiti degli aborigeni, li hanno lasciati nudi!” Ride.

Personaggio 12, 13: Ridono.

Protagonista: “Ecco perché l’immagine degli aborigeni ci vengono passate così. I pirati hanno preso tutti i vestiti degli indigeni!” Ride.

Personaggio 12, 13: Ridono.

Protagonista: “Poi il peggio è che non è finita qui... vedi questo libro? Ecco, i commercianti hanno passato al mondo l’immagine che in Brasile si vive ancora sotto le capane. Dove tutto è verde... non ci credete a questo!”

Personaggio 12: “Per quale motivo?”

Protagonista: “Perché io ci vengo di là ed è molto difficile che in mezzo alla città trovi un qualsiasi bosco verde come quegli fotografati qui!” Ride.

Personaggio 12: Ride.

Protagonista: “Grazie per il sorriso. Il mio spettacolo finisce qui!”

Personaggio 12,13: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie a tutti. Ora passiamo nell’altra ala. Salve a tutti!”

Personaggio 18: “Salve!” Ride. “Ti sei cambiato!”

Protagonista: “Ecco ne dovevo pur fare!” Ride.

Personaggio 19: “E di che cosa ti sei vestito?”

Protagonista: “Di un aborigene!” Ride. Osserva che gli altri giocano le carte.

Personaggio 19: “Hai visto che stiamo giocando? Allora vedi di essere veloce!” Ride.

Protagonista: “Lo sarò! Vedete il mio vestito? È bello vero? Volete conoscere la sua storia? Tutti i vestiti ne hanno una storia! Vi racconterò la storia di questo vestito! Lui arrivò in Europa grazie all’aiuto di un europeo. L’Europeo non usava questo vestito! Lui lo ridicolizzava... secondo il suo principio era meglio usare il suo vestito e indossare il suo cappello. Avete visto il quanto questo cappello è nero?”

Personaggio 18, 19: “Sì!”

Protagonista: “I miei antenati si sentivano bene quando vedevano ritornare qualcuno con quel cappello nero! Lui portava con sé tanti regali! Era bello fare un’azione come questa! Tutto sembrava andare bene, finché arrivarono i pirati... loro erano speciali perché usavano lo stesso cappello... l’unica cosa che li differenziava era il teschio stampato nel mezzo del cappello.” Ride. “E cosa i pirati hanno fatto di bene per i miei antenati? Niente! Loro li hanno solo derubati!” Ride.

Personaggio 18, 19: Ridono.

Protagonista: “E un’altra cosa. Vi prego di stare attenti, caso andate in Brasile. Lo so che vi fanno vedere dei libri dove si osserva che non esiste una civilizzazione lì dentro... non credete a queste informazioni! Anzi... vi prego di stare attenti!”

Personaggio 18, 19: “...”

Protagonista: “Il Brasile non ha solo queste immagini. C’è molta civiltà ed esiste molto contrabbando lì dentro. Vi prego solo di stare attenti con quelle cose che vi vengono trasmesse, forse finirete rubati, caso tutto vada a male, come spero che non possa accadere!” Ride.

Personaggio 18, 19: Ridono. “Bravo!”

Protagonista: “Grazie! Adesso andiamo dall’altro gruppo! Salve a tutti! Io sono un aborigene.”

Personaggio 20: “Salve, ma devi dire veloce perché stiamo giocando!”

Protagonista: “Va’ bene! Io ho questo vestito perché gli europei di un tempo ci hanno portato, ma poi sono arrivati i pirati e ci hanno lasciati nudi!”

Personaggio 20, 21: Sorridono.

Protagonista: “L’altra cosa che ho da dire è che caso volete andare in Brasile, ricordate che nel mio paese non ci sono solo queste zone belle e vuote... come vedete in questo libro.” Ride. “Nel mio paese esiste molta civiltà ed è possibile che ci restiate soli e senza i soldi! Quindi attenti!” Ride.

Personaggio 20, 21, 22: Sorridono.

Protagonista: “Grazie! Solo che ora finisce qui il mio intervento.”

Personaggio 20: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie. Adesso vado da un altro gruppo! Buon giorno!”

Personaggio 24, 25: “Buon giorno!”

Protagonista: “Vorrei sapere se vi posso raccontare la mia storia?”

Personaggio 26: “No!”

Protagonista: “Come?”

Personaggio 24: “Dai! Ignorala ci racconti lo stesso!”

Protagonista: “Mi potete essere più chiari?”

Personaggio 25: “Ci racconti la storia!”

Protagonista: “Mi dispiaci... ma io sono qui per seguire quello che chiede l’anziano e se lui mi ha detto di no, io non posso insistere. Mi dispiaci, ma le regole sono le regole ed io non posso fare a meno di seguire quello che mi impone l’anziano di turno. Sono per loro che io sono qui! Se loro non sono felici con la mia presenza, io non posso fare niente! Non voglio fare nulla di sbagliato con queste persone che tanto ci vogliono bene! A presto allora grazie di tutto!”

Personaggio 24, 25, 26: “...”

Protagonista: “Salve a tutti! Lei vuole che io vi racconti la mia storia?”

Personaggio 27: “No!”

Personaggio 28: “Come fai a dire no? Sì che le vogliamo ascoltare!”

Personaggio 29: “Non è sempre che un attore ci visita!”

Protagonista: “Ma credo che conoscete la mia storia... no?”

Personaggio 30: “Ma che dici? Noi non la conosciamo affatto! Siamo appena arrivati in scena!” Ride.

Protagonista: “Che bello allora vi posso raccontare la mia storia...”

Personaggio 27, 28, 29, 30: “Sì!”

Protagonista: “Ecco io sono un aborigene, vestito stilo Pocahontas, per ricordare del senso dell’invasione degli stranieri nelle diverse parti del mondo...”

Personaggio 28: “Ma quando siamo arrivati qui, parlavi di un’altra cosa...”

Personaggio 30: “Sì! Parlavi del Brasile!”

Protagonista: Sorride. “Ma sì che parlavo del Brasile. Sono brasiliano pure io! Solo che io ci parlavo di altro... ci parlavo della moda...”

Personaggio 29: “Ma perché parlavi della moda?”

Protagonista: Ride. “Ecco lo dovevo fare...”

Personaggio 30: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché gli europei che sono arrivati nelle mie coste amerinde, hanno portato uno stile inglese che era di moda per gli indigeni di quel tempo!” Sorride.

Personaggio 28, 29, 30: Ridono.

Personaggio 30: “Ma perché allora li critichi? Loro non hanno portato la moda dell’epoca?” Ride.

Protagonista: “Guarda che io non le critico... anzi grazie a loro che il gruppo Giorgio Armani se ne è creato qualcosa di nuovo. Ma non parlo di queste scoperte italiane, nemmeno dell’arrivo degli europei nelle coste brasiliane.”

Personaggio 28: “Allora? Di che cosa parli?”

Protagonista: “Parlo del contrabbando! Loro non volevano che i vestiti indiani di moda in quell’epoca fossero molto usati, allora hanno cambiato! E si sono pure arrabbiati!”

Personaggio 29: “Quindi hanno rubato quei vestiti?”

Protagonista: “Sì! Hanno fatto proprio questo!” Ride.

Personaggio 27, 28, 29, 30: Ridono.

Protagonista: “Ed ecco perché l’immagine dell’aborigene, è passata nuda!” Ride

Personaggio 27, 28, 29, 30: Ridono.

Protagonista: “Grazie ancora. Ma il mio spettacolo finisce proprio qui! Grazie a tutti!”

Personaggio 27, 28, 29, 30: Ridono.

Protagonista: “Grazie... Ora ritorno al posto dove stava la mia valigia.”

Personaggio 2: “Bravo ragazzo ha finito lo spettacolo!”

Protagonista: “Credo di sì!” Lui si movimenta verso la valigia. “Eccolo l’amico! Come stai? Le cercavo prima ma è solo ora che le vedo!”

Amico: “Ma perché non viene a presentare il suo spettacolo lì nell’altra ala?”

Protagonista: “Non lo faccio perché credo che ormai sia finita la mia presentazione. Fu stata molto divertente ed ora finisco qui.”

Personaggio 3: “Giusto! Orami si è già stancato molto di fare queste presentazioni qui e lì. Forse sia meglio che si riposi un poco.”

Amico: “Ed io? Ci resto senza vedere niente?”

Protagonista: “Ma no! Non voglio che lei ci resti con l’amaro sulla bocca. Qualcosa lo devi vedere pure lei!” Ride.

Amico: Ride.

Protagonista: “Io sono un indiano! Ci vivo per queste terre con questo vestito perché gli europei ci sono arrivati e ci hanno regalato questo abbigliamento! Ci hanno portato vestiti molto belli. Ma poi c’erano i contrabbandieri. Loro non volevano che noi usassimo quel lusso. Allora, vestiti da pirata... sono entrati nel mezzo del mio popolo e ci hanno lasciati tutti nudi!” Ride.

Amico: “Era di questo che parlava! Guarda che bravo! Ora ho una storia da raccontare ai miei amici che si trovano dell’altra parte!” Ride.

Protagonista: “Grazie! Ecco! Adesso che tutto è finito ci arriva l’altro amico.” Sorride. “Ma perché arrivate sempre a spettacolo finito?”

Amico 1: “Io sono arrivato adesso perché ci lavoravo prima. Non è che non facevo nulla!” Sorride.

Personaggio 3: Sorride.

Protagonista: “Parlando di lavorare... lei lo sà che mi piaci molto il tipo di lavoro che lei svolge? Sarebbe bello che io lo imparasse a farlo...”

Amico 1: “Quindi vuoi imparare a zappare la terra?”

Protagonista: “Ma chiaro che sì! Mi pare una cosa molto produttiva, principalmente oggi che le altre attività stanno andando male, solo coltivando lo spazio che abbiamo attorno è che possiamo migliorare il mondo... non ti pare?”

Amico 1: “Ma sì! Dai andiamo a vedere quello che possiamo trovare di bello nel mio orto. Ci sono tante cose che possiamo utilizzare per rendere il nostro terreno sempre più produttivo!”

Protagonista: “Ma sì che ce la possiamo fare! Non ci costa niente! Solo pochi secondi della nostra vita! Sarebbe ora di darci una mossa!”

Amico 1: “Giusto!”

Protagonista: “Andiamo!”

Fine.

Il ninja

Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16
Personaggio 17

Personaggio 18
Personaggio 19
Personaggio 20
Personaggio 21
Personaggio 22
Personaggio 23
Personaggio 24
Personaggio 25
Personaggio 26
Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Personaggio 31
Personaggio 32
Personaggio 33
Personaggio 34
Personaggio 35
Personaggio 36
Personaggio 37
Personaggio 38
Personaggio 39
Personaggio 40
Personaggio 41
Personaggio 42
Personaggio 43
Personaggio 44
Personaggio 45
Personaggio 46
Personaggio 47
Personaggio 48
Personaggio 49
Personaggio 50
Personaggio 51
Personaggio 52
Personaggio 53
Personaggio 54
Personaggio 55
Personaggio 56

Personaggio 1: “Scusami, ma dove vai in vacanza?”

Protagonista: “Ma come fai a dire che vado in vacanza? Sto arrivando qui e non sono nessun vacanziero! Ti pare una cosa ovvia o no?”

Personaggio 1: “Sì! Ma lei è arrivato con questa valigia, dove crede di andare?”

Protagonista: “Ecco, io ora vado a presentare il mio spettacolo agli anziani, se lei sarà presente.... bene! Se lei non ci sarà lo spettacolo ci sarà lo stesso!”

Personaggio 1: “Ma dai! Non fare la vittima! Tra poco ci sarò pure io lì dentro! Vediamo come ti comporti poi! Veda di andare là dell'altra parte. Lì ci sarò io e i miei... ti aspettiamo con tutto l'onore e rispetto!”

Protagonista: “Grazie per l’invito!” Entra nel palazzo. “Eccoci tutti! È da tanto che vi volevo vedere assieme e... come state? Tutto bene?”

Personaggio 2: “Ecco, questa volta ci hai beccato quando ci siamo messi da questa parte. Forse non ci troverai qui la prossima volta!”

Protagonista: “Allora io incomincerò a estendere il mio spazio di recita come mi avevate chiesto. Allungherò un poco più in là il mio spettacolo. Sarà una cosa divertente e sono sicuro che le persone si divertiranno con quello che vedranno!” Ride.

Personaggio 2: “Bravo!”

Personaggio 3: “Che cosa porti in questa valigia?”

Protagonista: “Io porto i miei personaggi! Dai! Sù! Però per avere una scena devo anche trovare uno spazio per mettere i miei arnesi e poter incominciare la recita che tanto ho a cuore!”

Personaggio 3: “E dove va?” Ride.

Protagonista: “Vado un poco più in là a prendere una sedia... devo pur avere un posto dove mettere tutti i miei oggetti!” Ride.

Personaggio 4: “Così, ogni domenica lui porta qualcosa di divertente per farsi vedere dagli altri?”

Personaggio 3: “È proprio così! Lui ha un insieme di vestiti che li usa per fare divertire i signori qui presenti. Non lo vedi?”

Personaggio 4: “Ecco per ora io non sto vedendo molto. Vedo solo che lui si sta trovando una sedia dove mettere i suoi costumi... del resto non ho visto tanto...”

Personaggio 3: “Spera che ancora ci saranno molte cose da vedere... molto sicuramente ci verrà la voglia di ridere!” Ride.

Protagonista: “Grazie per l’appoggio signora! Ora ho trovato lo sgabello che avevo bisogno per continuare il mio gioco con voi ragazzi!” Ride. “All’inizio, se non vi siete scordati incomincio con il cambio di colore... voglio dire... devo diventare tutto nero! Ricordate che nel teatro il nero è un colore neutro e che serve molto allo sviluppo di una scena, dato che ogni personaggio parte dal nero. Fatemi aprire la mia valigia e prendere i miei calzoni neri... Eccoli! Ma prima ancora devo togliere il mio giubbino, il mio capello e la mia giacca! Adesso possiamo incominciare!”

Personaggio 4: “Ma non suderai molto vestendo tutti questi vestiti?”

Protagonista: “Ma sì! Non è un problema! Mi devo vestire e svestirmi... è una cosa veloce... non ci metterò molto! Ve lo giuro che ce la farò!” Ritorna alla valigia. “Adesso devo ricercare gli altri indumenti... non li ho messi tutti assieme... tutto colpa dell’ordine! Prossima volta mi aggiusterò meglio!” Ride. Nel frattempo toglie le scarpe.

Personaggio 3: “Perché non hai i calzini neri? Non dovresti diventare nero?”

Protagonista: “Non è colpa mia. Esiste sempre qualcuno che mi cambia i vestiti! Sembra lo faccia apposta perché qualcosa vada male!” Ride. “Ma non ci preoccupiamo per questo!”

È solo una calza sbagliata! Non servirà a molto farsi una ragione per la scarpa quando lo spettacolo non è nemmeno incominciato!” Ride.

Personaggio 3: “Giusto!” Ride.

Protagonista: “Adesso che ho trovato le parti mancanti incominciamo a usarle... completando quello che mancava! In primo luogo mettiamo la maglia nera. Poi devo trovare altre cose... come... queste!”

Personaggio 4: “Ma queste sono delle maniche! Dove le hai trovate?”

Protagonista: “Ecco, noi attori dobbiamo sapere dove andare a cercare gli oggetti che ci servono!”

Personaggio 4: “Ma questo oggetto non è del teatro! Questo oggetto è di un altro sport!”

Protagonista: “Stai parlando del ciclismo? Sì! È vero! Appartiene al ciclismo, ma lei non si può scordare che pure io ho fatto uno sport come questo nella mia vita!” Ride.

Personaggio 4: “Quindi hai già gareggiato?”

Protagonista: “Ecco. Non ho girato tutto il mondo... ma qualcosa di divertente mi sono pure fatto!”

Personaggio 5: “Ecco il mio attore prediletto!”

Protagonista: “Grande! Oggi c'è pure lei?”

Personaggio 5: “Sì che ci sono! Ci sono qui tutti i giorni!” Ride. “Dai! Vediamo quello che hai di così interessante da farci vedere!” Si siede. “Salve! Dai! Giochiamo le carte!”

Personaggio 2: “Ma come? Non vuoi vedere lo spettacolo?”

Personaggio 5: “Ma non è un problema vederlo... lo si può molto bene sentirlo e proprio per questo non mi preoccupa.”

Personaggio 2: “Ecco se è lei che lo dice... va' bene! Giochiamo!” Ride.

Protagonista: “Adesso metto i guanti, e per finire metto la mia maschera!”

Personaggio 2: “Ma così sembri...”

Protagonista: “Diabolik!”

Personaggio 2: “Sì! Parlo proprio di lui! Un grande!”

Protagonista: “Ma sì! Sembro! Ma non voglio commettere nessuna azione che mi possa mettere a rischio. Io ho i miei problemi da risolvere e vi giuro che non voglio distruggere la mia vita proprio oggi... nemmeno dei soggetti che sono venuti qui solo per vedermi!”

Personaggio 2: “Bravo!”

Personaggio 5: “Ei! Ritorni a giocare o no?”

Personaggio 2: Ride.

Protagonista: Va' un poco in giro. "Ecco! Il mio vestito tenta di parlare di quello che non è pensabile. Non vorrei che poi mi confondiate con i personaggi cattivi che vedete in televisione. Io sono qui solo per fare ridere... il nero è solo l'introduzione di un altro personaggio."

Personaggio 6, 7, 8: Ridono.

Personaggio 6: "Hai visto? Lui è tornato!"

Personaggio 7: "Sì che l' ho visto! È molto simpatico!"

Protagonista: "Un saluto a tutti! Ora vado a prendere il Clown! Datemi un secondo!" Ride. Ritorna verso la valigia.

Personaggio 4: "Metterai il solito vestito?"

Protagonista: "Non esattamente!"

Personaggio 3: "Come no?"

Protagonista: "Ecco! La settimana scorsa ho capito che il mio Clown non era vestito come Arlecchino. La vita è una grande scuola. Chi vive impara! Ecco perché io ho aggiunto questa giacca e questa gravata al vestito dell'Arlecchino! Così, lo faccio diventare unico!" Ride.

Personaggio 4: "Stai sempre mettendo molti vestiti... come fai a sopportare?"

Protagonista: "Lei non si preoccupi. Questi vestiti fanno parte della professione dell'attore e io ne sono consapevole!" Ride.

Personaggio 4: Ride.

Protagonista: "Ora metto la parrucca e..."

Personaggio 2: "Ma che bella parrucca che hai!"

Protagonista: Ride. "Hai visto? Ho scelto una parrucca niente male!"

Personaggio 2: Ride.

Personaggio 3: "Forse sarebbe ora di incominciare ad andare in giro a farti vedere dagli altri."

Protagonista: "Giusto!" Si sposta. "Salve, signori miei, come state?"

Personaggio 7: "Guarda è tornato il Clown!"

Personaggio 8: Ride. "Guarda... tu vestito così... non ti riconosco!" Ride.

Protagonista: "Hai visto il quanto è buono questo mio costume?"

Personaggio 8: Ride.

Protagonista: "Oggi... come vedete, ho un altro tipo di vestito. Uno molto più fashion..."

Personaggio 9: “Ma perché ti sei vestito così? Cosa è mai successo con l’Arlecchino?”

Protagonista: “Non sò... sono andato a controllare sul computer come l’Arlecchino si vestiva e ho visto che lui non si vestiva come me. Allora sono rimasto un po’ troppo spaventato e fu così che io ho concluso che di Arlecchino non c’ero niente. E fu per questo che ho sviluppato questo personaggio.”

Personaggio 9: “Solo che così ne hai troppi di vestiti!”

Protagonista: “Non si preoccupi, signora. Di vestiti ne ho tanti... mettermi uno in più, uno in meno non mi cambia molto. Sono sempre io che mi diverto un poco con tutti, a modo mio, chiaro!” Ride.

Personaggio 6, 7, 8, 9: Ridono.

Protagonista: “Il problema.... ci resta solo nel mettere il naso. Per il resto va’ bene.”

Personaggio 6: “Ma perché il naso?”

Protagonista: “Perché questo naso tende spesso a cadere e... sinceramente... non va’ bene!” Ride. “Ora vado di là. Salve a tutti!”

Personaggio 10: “Guarda è tornato il Clown!”

Protagonista: “Mi avete visto? Ho cambiato i miei vestiti con il semplice intento di far sì che tutti diventassero felici con il mio nuovo aspetto!”

Personaggio 11: “Ma sei sempre vestito d’Arlecchino...”

Protagonista: “Ma no! Guardami bene! Io adesso ho una giacca e una gravata che non avevo l’altra volta!”

Personaggio 12: “È vero! Ma perché l’hai messa?”

Protagonista: “Grazie ai miei studi ho capito che non ero Arlecchino!”

Personaggio 11: “Ed allora?”

Protagonista: “Allora niente... allora mi sono detto che potevo pur sempre cambiare di vestito se volessi far sì che tutto diventasse un poco più divertente del solito.”

Personaggio 10, 11, 12: Ridono.

Protagonista: “Un felice giorno delle mamme a tutte le mie amiche di qua!”

Personaggio 12: “E tu vieni solo vestito da Clown, oggi?”

Protagonista: “Ecco... sinceramente io ho altri due personaggi qui con me. Non sò se vi darà piacere... ma almeno tentiamo di portare un poco di divertimento a tutti!” Ride.

Personaggio 10, 11, 12: Ridono.

Protagonista: “Adesso vado un poco più in là! A presto!” Si sposta. “Salve a tutti!”

Personaggio 13: “Guarda! C’è un Clown!”

Protagonista: “Hai visto, signora! E per caso io non sono un pochino divertente?” Ride.

Personaggio 13: “Io non sapevo che qui c’era un Clown!”

Protagonista: “Ed ecco signora... io in verità ci sono e non ci sono! Per questo motivo vi prego gentilmente di ridere! Ridi che ti passa!” Ride

Personaggio 13: “Ride.”

Personaggio 14: “Grande! E cosa ci presenti oggi, Clown?”

Protagonista: “Io oggi sono un poco triste....”

Personaggio 14: “Per quale ragione?”

Protagonista: “Oggi ho scoperto che io non sono vestito come Arlecchino!”

Personaggio 15: “E questo le pesa così tanto?”

Protagonista: “Ecco, in verità sì! Io ero qui per riportare ai miei signori... un ricordo del passato.”

Personaggio 15: “Ah! Parli del ricordo di Arlecchino?”

Protagonista: “Sì! Ne parlo proprio di lui. E sono rimasto triste andando a verificare che io non potevo essere chi io non ero.”

Personaggio 13, 14, 15: “...”

Protagonista: “Finché non ho trovato questa giacca e questa farfalla per ritornare a ridere!” Ride. “Non vi piace questo mio nuovo Clown?” Ride.

Personaggio 13, 14, 15: Ridono.

Protagonista: “Sì! E il Clown è riuscito a trasportare un poco di divertimento pure qui! E ridiamo tutti.... perché se non si ride, il tempo non passa e non abbiamo più nessun motivo per dirci di stare bene... vero?”

Personaggio 13, 14, 15: Ridono.

Protagonista: “Sì!” Ridendo si sposta ad un altro gruppo. “Salve a tutti, miei cari anziani! Voi tutti che siete qui oggi con me... un bel applauso! A tutti... tale momento è così felice che io... io... rido!”

Personaggio 16: Ride.

Protagonista: “Sì, signora! Io amo un sorriso! Bello e contento che ci stimola e ci libera dei nostri problemi! Ecco come vi dovete comportare!”

Personaggio 17: “Guarda ce l’avete un Clown qui?”

Protagonista: “Ecco... se lei crede che io sia un Clown la ringrazio... vuole dire che gli anni di teatro mi sono serviti a qualcosa...” Ride. “Ma sì... sono qui solo per voi, signora!”

Personaggio 16, 17: Sorridono.

Protagonista: “La cosa più importante per me oggi, fu quella di scoprire che io ho un altro vestito!”

Personaggio 18: “Di che vestito parli?”

Protagonista: “Di questo che ho addosso! Prima io ci credevo che era l’Arlecchino che lo portava... ma poi mi sono accorto che stavo andando proprio su di una strada tutta sbagliata. Mi hanno fatto capire la settimana scorsa... allora ho dovuto aggiungere qualcosa di nuovo! Qualcosa che fosse un poco mio e un poco di tutti gli altri personaggi che usano un vestito come questo.”

Personaggio 19: “E di che cosa parli?”

Protagonista: “Della mia giacca e della mia farfalla!” Ride

Personaggio 16, 17, 18: Ridono.

Protagonista: “Grazie! A presto!” Si sposta “Salve signori! Vi è piaciuto il mio vestito?”

Personaggio 19, 20, 21: “Sì!” Ridono.

Protagonista: “Grazie!” E se ne va’.

Personaggio 19: “Ma non dice niente?”

Personaggio 20: “Forse le siano mancate le parole...” Ride.

Personaggio 21: “Ecco... lo direi anch’ io una cosa come questa. Era molto emozionato, non poteva fare a meno.” Ride.

Personaggio 19: “Ecco il nostro Clown! Un tizio che ha un non sò che di speciale!” Ride.

Personaggio 20: “Avete pure ragione!”

Protagonista: “Salve, signore! È da tanto che non ci vediamo!”

Personaggio 22: “Pure oggi sei venuto vestito da Clown! Ma guarda che tra poco ti impediranno di entrare.”

Protagonista: “Ma sì! Prima o poi questa azione capita a tutti, non c’è bisogno di sentirsi male... devo solo sapere prendere al posto giusto!”

Personaggio 22: “Non mi parlare di posti, ci sono molti posti diversi che potrebbero cambiare la vita delle persone.... no?”

Protagonista: “Può anche darsi! Solo che non è la posizione quella che ci fa essere tristi o felici... è la maniera con la quale reagiamo che ci fa essere maturi!”

Personaggio: “Belle parole. Anzi Sante! E... comunque sia... mi piace questa tua giacca!”

Protagonista: “Hai visto! Finalmente uno che ha notato che sono vestito di maniera diversa dalle altre volte. Ecco come una persona per bene si deve comportare! Ecco come io volevo che gli altri si comportassero!”

Personaggio 22: “Guarda caro... ti dò tutta l’attenzione del mondo, ma ricorda che io e gli altri stiamo giocando. Abbiamo bisogno del silenzio e lei ci sta disturbando... proprio così!”

Protagonista: “Okay! Me ne vado!” Ride.

Personaggio 23, 24: “Guarda mamma! C’è un Clown qui!”

Personaggio 25: “Hai visto? Pure la domenica loro mettono in giro un personaggio diverso per fare divertire i presenti in sala!”

Personaggio 23: “Che cosa lui farà?”

Personaggio 25: “Sinceramente non sò!”

Personaggio 24: “Dai! Lo seguiamo!”

Personaggio 25: “Ma no! Lascialo andare! Sicuramente lui se ne sta andando per vedere gli altri anziani che si trovano qui! Lasciamo fare il suo compito di animatore! Non dimentichiamo che siamo qui per la nonna! È in lei che dobbiamo pensare. E non ha questo Clown!”

Protagonista: “Grazie signora!” Ride. “A presto!”

Personaggio 25: “Non ci credo! Ha ascoltato tutto!”

Protagonista: “Ma sì! Chi ha udito ascolti!” Ride.

Personaggio 23, 24, 25: Sorridono.

Protagonista: “A presto! Adesso vado dell’altra parte!” Saltella sul corridoio fino ad arrivare all’altra postazione come aveva chiesto il primo gruppo. “Salve signore!”

Personaggio 26, 27, 28: “Salve!”

Personaggio 26: “Ecco il ragazzo di cui tanti qui parlano!”

Personaggio 27: “Oggi egli è vestito di Clown!”

Personaggio 28: “Un grande!”

Protagonista: “Grazie signore! Un felice giorno delle madre pure a voi, che volete solo parlare e divertirsi! Ecco come dovrebbe andare la giornata! Io sono solo un animatore e spero di farvi ridere!” Sorride.

Personaggio 26, 27, 28: Sorridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Solo che io oggi ho un sacco di persone da vedere forse sia meglio che io presenti subito qualcosa di simpatico e faccia tutte queste persone sorridere un attimino...”

Personaggio 26: “A presto!”

Protagonista: Si sposta in un altro gruppo. “Eh!” Ride.

Personaggio 29, 30, 31, 32, 33: Sorridono.

Personaggio 31: “Ma guarda c’è pure un Clown qui dentro!”

Protagonista: “Hai visto? Sono venuto qui in speciale per vedere le signore anziane di qua! Loro sono un tesoro che rende la mia vita molto speciale e sono davvero felice di essere qui con voi!”

Personaggio 29, 30, 31, 32, 33: Sorridono.

Personaggio 32: “Dai! Spostati un poco di qua! Lascia che la mia madre le possa vedere!”

Protagonista: “E come no? Salve signora!”

Personaggio 29: Ride.

Protagonista: “Salve a tutti... ora devo andare di là!” Si dirige verso un altro spazio. “E... viva! Oggi si festeggia!” Ride.

Personaggio 34: “Ma sì che si festeggia! Oggi è il mio compleanno e lo faccio assieme al giorno delle mamme!”

Protagonista: “Ed allora sì abbiamo qualcosa da fare! Un bello divertimento e una azione da circo... tutto va’ bene quando finisce bene, vero?” Ride.

Personaggio 35: “Ma da dove è apparso questo qui?”

Protagonista: “Da una scatola nera!” Ride. “Sì signora! Io sono la sorpresa!” Ride.

Personaggio 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41: Sorridono.

Protagonista: “Dai! Non preoccupatevi! Se sono qui è per farvi sorridere! Credo che si dica, un sorriso al giorno, si leva il medico di turno!” Ride. “No! Scusate! Era una mela al giorno... ma ci siamo capiti!” Ride. “A presto!” Va’ a un altro gruppo. “Ecco il signore di prima!”

Personaggio 1: “Quindi finalmente sei arrivato!”

Protagonista: “Ecco... mi è stato un poco difficile girare qua e là... ma finalmente io sono arrivato! Sono venuto qui per vederla!” Ride.

Personaggio 1: “Guarda dentro a questo tuo costume non si riesce a comprendere chi sei!”

Protagonista: “Ma sì! Il costume è fatto apposta per avere questo fine, è logico che un soggetto non potrebbe capire chi sono, solo che credo che sia l'incontrario!” Ride.

Personaggio 1: “Ma sì che si capisci che sei vestito di maniera diversa dal solito!”

Protagonista: “Ma deve essere così! Loro non possono spaventarsi di quello che vedono!”

Personaggio 1: “Giusto!” Ride.

Protagonista: “Se non mi volevo far riconoscere ne avrei dovuto mettere questa maschera... ma io capisco che la mia immagine finirebbe per spaventare i miei osservatori e non è effettivamente questo quello che voglio. È meglio un popolo felice che un popolo triste, non vi pare?” Ride.

Personaggio 42, 1: Sorridono.

Protagonista: “Tra poco ritorno con un altro costume! A presto!” Cambia di gruppo. Si sposta vede un gruppo girato di spalla. Si avvicina. “Salve signora!”

Personaggio 43: “Mio dio! Ma mi vuole spaventare?”

Protagonista: “Ma no signora! Le pare che io voglia spaventare qualcuno? Voglio vederla sorridendo. Ecco solo così posso essere felice pure io!” Sorride.

Personaggio 43: Sorride.

Personaggio 44: “Ma guarda è quello ragazzo!”

Personaggio 45: “È sì! È lui che viene vestito così!”

Protagonista: “Grazie per l'attenzione! Tra non molto cambio i vestiti e voi ne vedrete un personaggio nuovo!” Ride.

Personaggio 45: “A Presto allora!”

Protagonista: “A presto!” Sorride.

Personaggio 43, 44, 45: Sorridono.

Protagonista: “Salve signore! Pure oggi c'è festa!”

Personaggio 46: “Eccolo il ragazzo di cui tanto parlo. Lui fa molte cose!”

Protagonista: “Ma sì signora! Una cosa in più, una cosa in meno non è nulla di male. Le persone devono solo essere felice. La felicità è un bene che poche persone riescono a mettere in pratica... allora... diventerebbe interessante saper controllarla e usarla per fare del bene agli altri!” Sorride.

Personaggio 47: “Che bravo!”

Protagonista: “Grazie nonna! Ma non preoccuparti. Io non sono più bravo di nessuno. Io sono solo io e come tale tento di trasportare la felicità che porto nel mio petto agli altri.” Ride.

Personaggio 47: “È così che si deve fare!”

Protagonista: “Grazie!” Ride.

Personaggio 48: “Non vuoi mangiare niente?”

Protagonista: “Ma no! Non posso mangiare! Pure io devo dimagrire!”

Personaggio 48: “Ma guarda quanto sei magro!”

Protagonista: “Devo dimagrire ancora! Io sono quello che ha il sogno di riuscire a passare di profilo tra gli oggetti!” Ride.

Personaggio 46, 47, 48: Ridono.

Protagonista: “Ci sono ancora due gruppi da vedere... ma le farò una svista... così posso portare il mio altro personaggio!” Ride. Ritorna dove stava la valigia. “Eccomi. Sono tornato!”

Personaggio 2: “E che cosa hai visto?”

Protagonista: “Io ho visto cose impensabili a voi uomini.” Ride. “Io ho visto persone come voi!” Ride.

Personaggio 2, 3, 4, 5: Ridono.

Protagonista: “Fu stato un viaggio eccezionale e mi è piaciuto tanto. Ho visto persone che voi non avete mai sperato che io le vedessi!” Ride. “Però adesso io ho un altro personaggio!”

Personaggio 2: “E di quale personaggio stai parlando?”

Protagonista: “Ecco, io adesso devo fare il comico, prendendo in giro la politica.”

Personaggio 3: “Ma ti stai vestendo di rosso!”

Protagonista: “Non spaventarsi signora. È il mio vestito di ninja. Io... come tutti i miei antenati devo essere pronto a difendermi dai problemi che ci sono nella società...”

Personaggio 4: “Ma di quali problemi parli?”

Protagonista: “Di quei problemi che il nostro rappresentante del Governo non scelto da nessuno, cioè Renzi sta facendo.”

Personaggio 4: “Quindi stai diventando un ninja per... ?”

Protagonista: “... dimostrare agli altri che l'unica maniera per poter liberarsi del problema della crisi italiana è quella di fare i salti ninja per poter fuggire dai problemi che ci sono nel mondo. Non vi pare una buona idea?” Ride.

Personaggio 4: Ride.

Personaggio 3: “Ma dove compri questi vestiti?”

Protagonista: “Nei negozi di festa per i bimbi. È stato un poco pesante comprarli, ma adesso che ne ho, sono molto contento.” Ride

Personaggio 3: “Ecco l'amico che continua a guardarti!”

Protagonista: “Sì! Almeno approfitta quest'attimo! Qui ci sono io e devi imparare a guardare qualcosa che possa essere dilettevole al suo ricordo! Grande!”

Personaggio 2: “Ma non si può comportare così. Sta giocando a carte con me! Deve dare un poco più di attenzione a me e non a quello che stai facendo!” Ride.

Protagonista: “Lo so, ma quando si ha un artista in giro lo si dovrebbe dare un poco più di attenzione pure a lui.” Ride.

Personaggio 2: “Ma dimmi... se tu si dici di essere un attore professionista, non crede che ti manchino un poco più di prove?”

Protagonista: “Ecco... io finora ho fatto nel tutto 930 spettacoli. Credo che mi bastino questi per poter dire che almeno qualcosa di buono mi son fatto per tutta la vita! Non va' bene così?”

Personaggio 3: “Ma così sono tanti. Hai mai trovato un lavoro fisso?”

Protagonista: “Ecco, io sono sfortunato. Non riesco a trovare lavoro... non è perché io non abbia voglia di lavorare, spero che sia chiaro. Ma è solo perché il lavoro non mi vuole!” Ride.

Personaggio 3: “Ma perché parli di questo? Non c'è nulla da ridere!”

Protagonista: “Calma signora! La vita è così: Qualcuno vince altri perdono... ma se sei un vero ninja, farete di tutto per sopravvivere! Proprio come fanno le madri che fanno di tutto e di più per far sì che i figli crescano bene dentro di un mondo pieno di dolori e sofferenze, secondo me ne meritano ancora un omaggio, dato che come persone sono veramente importanti! E le lodo!”

Personaggio 49: “Se io fosse in voi nemmeno parlerei di una cosa come questa. Vedi questo ragazzo. Lui ci mette tanto di impegno ne dovrebbe essere preso per lavorare! È un ragazzo che in primo luogo ne mette l’anziano e non si interessa degli altri!”

Protagonista: “Calma signora! Non esiste un motivo per il quale rimanere tristi o nervosi. La mia vita è venuta così. Non posso far a meno di accettare quello che ho tra le mani. Certe cose una persona ne può fare. Certe altre no. Io ci resto lì nel mezzo a subire e non mi preoccupo per quello che mi continua a capitare nella mia esistenza, ma sarei felice se potessi almeno comprendere quello che sono. Nel momento io sono un ninja. Non sono nient’altro che un ninja... vi chiedo solo di dare un poco di rispetto al mio ninja!” Ride. “Adesso vado in un altro gruppo.”

Personaggio 6: “Ecco il ragazzo che viene sempre qui a portare il Clown!”

Protagonista: “Hai visto signora che ci sono pure io qui?” Non le pare ottimo? Che ne dice?”

Personaggio 6: “Sì che mi piaci! Sei molto speciale e piace a tutti!”

Protagonista: “Grazie un’altra volta. Lei è sempre la persona speciale che ho conosciuto qualche tempo fa. È chiaro che sono passati giorni che ti ho vista la prima volta... lo sai che pure lei ha perso un poco della sua eleganza? “ Ride. “Ma il mio punto di vista non è per niente interessante!” Ride. “Ed alla fine devo solo ringraziare delle vostre idee...”

Personaggio 6: Sorride.

Protagonista: “Ecco qui l’amico di prima. Come mai sei qui?”

Personaggio 22: “Si è fatto posto libero ed io me sono venuto qui a giocare con i miei vecchi amici di un tempo. Io le ho già detto che l’ultima volta la mia amica morì solo perché ti ha visto vestito così. Tu con questi vestiti strani...”

Protagonista: “Grazie ancora!” Ride. “Lei è molto gentile nel dire queste parole... sei un grande comico! Sappiamo che non è andata proprio così!”

Personaggio 22: Ride. “Tu invece me ne dovresti spiegare come fai a prendere questi vestiti...”

Protagonista: “Ora, esiste un negozio qui vicino... vado lì a carnevale e lo compro... Poi le puoi trovare anche nelle cartolerie. Devi solo aspettare il momento giusto.”

Personaggio 22: “Ma quelle lì sono per i bimbi... io dico per gli adulti...” Ride.

Protagonista: “Stai dicendo che io sono ancora un ragazzino? Che io non ci sono cresciuto?” Ride.

Personaggio 22: “Ma lo si può capire così tanto? Mi sto spaventando con le mie parole!” Ride.

Protagonista: “Ma va’ là, va’!” Ride. “Salve signora!”

Personaggio 50: “Salve signore!”

Protagonista: “Io credevo che lei non ci veniva oggi... pensavo che domenica non era da lei venire in questi posti!”

Personaggio 50: “Spero che non ti abbia spaventata ninja!”

Protagonista: “Hai visto che mi sono vestito di ninja? Ti è piaciuto?”

Personaggio 50: “Sì che mi piaci, ma io vorrei capire in primo luogo per quale motivo lo hai messo. Così ne posso parlare alle persone che sono state qui, quando loro mi chiederanno!” Ride.

Protagonista: Guarda intorno. “È vero! Non trovo più le persone che erano qua prima! Cosa le sarà mai successo?” Ride.

Personaggio 50: “Hai visto che non sei solo tu che porta delle sorprese? Anche qui le persone lo fanno... ed allora... me lo dici o no per quale motivo sei vestito da ninja oggi?”

Protagonista: “Ecco... io mi sono vestito così per ricordare che il nostro Primo Ministro è un fannullone. Lui dice di non sapere come mai tutto questo successe, ma non è vero che non sapeva. Quando un paese smette di investire nelle piccole e medie aziende nazionali e incomincia a investire solo nelle grandi multinazionali è chiaro che non si poteva sperare altro che questo. Intere famiglie che si sentono desolate e che non riescono ad arrivare a fine mese oppure divertirsi come si deve in una vacanza. Allora come tale personaggio riuscirebbe a sopravvivere? Attraverso l’uso di tecniche ninja. Ecco perché ora mi sono vestito di ninja, per simbolizzare le famiglie povere che non riescono ad arrivare a fine mese.”

Personaggio 50: “Ma guarda che oggi è il giorno delle mamme! Non avresti un pensierino un poco migliore da dire. Mi pare che le madri che sono qui presente non vogliono accettare queste dichiarazioni che stai dicendo.”

Protagonista: “Ecco... io... in verità parlo delle famiglie... ma chi deve fare il maggior sacrificio sono le madri. Per cui va’ bene che pure le madri siano simbolizzate con il vestito che sto usando!”

Personaggio 50: Ride. “Tu hai sempre la battuta pronta!” Ride.

Protagonista: “Hai visto il quanto io sono preparato per sopravvivere a queste dure prove che voi mi fatte passare?” Ride.

Personaggio 50: “Bravo!” Ride.

Personaggio 12, 50: Ridono.

Personaggio 50: “Grazie!”

Protagonista: “Grazie a voi! Mi è piaciuto molto poter parlare qualcosa... a presto!”
Cambia di gruppo. “Ciao! Sono arrivato!”

Personaggio 16: “Eccolo! È tornato! Ma dove sta il tuo vestito da Clown?”

Personaggio 51: “Ma chi è questo che tanto parla? Io non le ho mai visto da quando è qua! Mi potete almeno darmi una spiegazione?”

Protagonista: “Ma sì!” Sposta da parte in cui lo si poteva vedere meglio. “Guardami signora! Io sono nessuno! E sono vestito di ninja!” Ride.

Personaggio 51: “Ecco la voce che io sentivo prima.”

Personaggio 17: “Guarda lei è il suo figlio?” Ride.

Protagonista: “Ma sì! Ci avete scoperto! Ciao papà! Come stai?” Ride.

Personaggio 18: “Io sto da dio! Ma perché usi questa maschera?”

Protagonista: “Ora, è semplice. Io per difendermi dal problema apportato dal governo devo compiere delle azioni sconvolgenti, come saltellare di qua o di là! Imparare a risparmiare, fare dei tagli che mi permettano di portare avanti una mia azione!” Ride.

Personaggio 18: “Ecco cosa fa il mio figlio! Mi sento emozionato!” Ride.

Protagonista: “Grazie e un applauso anche a voi! A presto!” Si sposta un'altra volta e vai verso l'altra alla del palazzo. “Guarda chi io vedo qua!”

Personaggio 52: “Ma guarda! Qui abbiamo il nostro abbominevole Clown! Me lo puoi dire perché ora sei tutto rosso?”

Protagonista: “Ora sono rosso perché interpreto un ninja!”

Personaggio 52: “Lo sai che sei molto più bello così?” Ride.

Protagonista: Ride. “Sì! Sono più bello perché il mio volto è coperto...”

Personaggio 52: “Proprio così!” Ride.

Protagonista: “Vuole dire che verrò più volte così!”

Personaggio 52: Ride. “Grazie del sorriso, solo che io ora devo andare dal mio padre. Poi ci vediamo!”

Protagonista: “A presto!” Entra nell’ala ricercata. “Salve a tutti!”

Personaggio 25: “Ma guarda! È tornato il... Clown? Ma cosa è successo con il Clown?”

Protagonista: “Ecco sinceramente, io le ho lasciato là nella mia valigia, questo era il personaggio che io volevo trarre per darvi almeno un poco di divertimento!” Ride.

Personaggio 26: “Ma cosa interpreti?”

Protagonista: “Sinceramente non interpreto nessuno. Ma come comico critico il Governo. Una persona per poter sopravvivere in un mondo corrotto come questo deve almeno fare il ninja!”

Personaggio 25, 26: Ridono.

Protagonista: “Ma non scordiamo delle madre, poiché fu grazie a loro che siamo arrivati qui... Forse sia per questo che sono tutto rosso!” Ride.

Personaggio 25, 26: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! Adesso vado un poco più in là!” Cambia il gruppo ancora. “Hey! Salve a tutti!” Ride.

Personaggio 30: “Eccolo qua! Hai cambiato il vestito! Ma quanti personaggi sei?” Ride.

Protagonista: “Ecco... oggi io avevo portato solo 2, ma poi entrerà in mezzo un altro, uno che è del tutto tranquillo e che serve a cambiare la situazione nella quale viviamo...”

Personaggio 30: “Ed adesso che cosa rappresenti?”

Protagonista: “Io sono il ninja! Io posso fare certe cose che voi non potete nemmeno pensare!” Ride.

Personaggio 28, 29, 30, 31, 32: Ridono.

Personaggio 30: “Ma perché tu pensi che solo un ninja riuscirebbe a vivere bene oggi?”

Protagonista: “Ora la risposta è semplice! Perché per risparmiare ed arrivare a fine mese ci si vuole fare salti mortali e perfetti! In verità questo vestito io lo tenevo nascosto nel mio armadio senza comprendere quando lo dovessi mai usare... invece... grazie all’intervento del Premier... con il suo Governo ridicolo, ho trovato una soluzione da Dio!” Ride.

Personaggio 31: “Ecco perché sei vestito così!” Ride.

Protagonista: “Avete visto come sono stato bravo?”

Personaggio 30: “E cosa farà dopo? Io le avevo visto con una chitarra...”

Protagonista: “Ho un paio di spartiti qui con me. Li devo mettere apposto e canterò quello che avrò tra le mani!”

Personaggio 30: “Verrai cantare anche in quest’ala?”

Protagonista: “Se ci riesco vi prometto che farò di tutto per venire a farvi una musica da non dimenticare!” Ride.

Personaggio 28, 29, 30, 31, 32: Ridono.

Protagonista: “Adesso il mio testo è finito! Devo andare un poco più in là! Poi ci sentiamo!” Ride. Si movimenta verso un altro gruppo. “Salve a tutti! State bene?”

Personaggio 33: “Salve! Ma dimmi che cosa ti è accaduto?” Ride.

Personaggio 34: “Perché lei si è vestito da ninja?”

Protagonista: “Un poco di calma! Un poco di calma! Non è che sono un ninja davvero. Ecco signora, non è accaduto niente. Ho dovuto cambiare il vestito. Avevo un altro personaggio nella valigia e lo volevo farvi vedere!” Ride.

Personaggio 35: “Solo che io non capisco il senso...”

Protagonista: “Calma signora non vorrei mai derubare nessuno. Non sono quei ragazzi cattivi che si vedono in televisione! Io sono una persona molto per bene e vorrei tanto continuare come tale!”

Personaggio 36: “Allora perché ti sei vestito così?”

Protagonista: “L’immagine che vedete è la mia critica alla realtà!”

Personaggio 33, 34, 35, 36: “Ah!” Ride!

Protagonista: Ride. “Non si può sopportare una realtà difficile come questa nella quale stiamo vivendo. Io non posso continuare a portare avanti quest’idea di non fare niente. Se non si può fare una manifestazione seria... allora... allora... io prendo in giro la vita!” Ride.

Personaggio 33, 34, 35, 36: Ridono.

Protagonista: “Grazie ancora per l’attenzione!” Ride. Cambia il gruppo. “Salve signore! Siamo ritornati da capo! Come stai? Tutto bene?”

Personaggio 37: “Ma guarda ora sei diventato un ninja!”

Protagonista: “Dentro della valigia una persona può diventare molte cose, vero? L'importante è che non avete pensato che io ne portasse una cosa come questa.” Ride.

Personaggio 37: “Però hai ragione! È difficile vivere in questo mondo! Le cose devono migliorare. Non si può continuare così. Questa non è la migliore scelta che una persona possa sviluppare nella sua vita!”

Protagonista: “Che bello! Vuole dire che nemmeno devo dire il mio testo!” Ride. “Ho un attore qui di fronte!” Ride.

Personaggio 37: “Ma grazie! Il mio spettacolo costa 30 euro!” Ride.

Protagonista: “Sì! A presto allora!” Ride.

Personaggio 37: Ride. “A presto!”

Protagonista: Cambia postazione. “Salve signore! Le vedo tutte qui vicine allo specchio! È una cosa meravigliosa! Sono tornato ancora con la volontà di chiedere scuse. Io non volevo fare nessun problema qui con voi. Spero che mi possiate perdonare.”

Personaggio 38: “Ma che... non hai portato nessun problema! Anzi sei stato molto gentile di venire da Clown! Dio mio! Che spavento! Ma di che cosa ti sei vestito ora?” Ride.

Protagonista: “Ora io sono un ninja!” Ride.

Personaggio 39: “È molto interessante vedere come vieni vestito alle presentazioni che fai!”

Personaggio 40: “Io ancora non capisco da dove toglie tutta questa volontà!”

Protagonista: “Ecco, io non la prendo da nessuna parte questa mia volontà. Essa cresce nel mio petto, poi io osservo la realtà che mi circonda e così, all'improvviso io divento quello che io sono! Un grande attore!” Ride.

Personaggio 39: “Forse io stia capendo perché ti sei vestito di ninja...” Ride.

Protagonista: “Ah sì! Allora fammelo capire!”

Personaggio 39: “Ti sei vestito di ninja per parlare di noi femmine! Che ci facciamo in mille per tentare di risolvere i problemi che voi maschi ci create spesso!”

Protagonista: “Ecco, sinceramente io non so... la mia idea era un'altra... ma siccome la signora ne ha messo su quella riga, allora io non posso fare altro che accettare quello che lei mi ha appena detto. Sì! Rappresento le donne, i combattimenti delle donne. Ma ripeto non ero preparato a questa scena!” Ride.

Personaggio 40: “Perché stai ripetendo questo?”

Protagonista: “Perché se fossi preparato ne avrei dovuto servirmi di una parrucca bionda!” Ride.

Personaggio 38, 39, 40: Ridono.

Protagonista: “Grazie per la collaborazione!” Ride. Si sposta di gruppo. “Salve signora! Io non le avevo visto prima! Che cosa le successe?”

Personaggio 53: “Buon giorno caro ragazzo! Io mi ero nascosta apposta!” Ride.

Protagonista: Capisce la battuta. “Eh sì! Lei si è nascosta molto bene a tal punto che io ancora non ci credo come possa essere stato in grado di rivederla!” Ride

Personaggio 53: “Forse sia stato il suo vestito rosso!” Ride. “Non è sempre che si trovano dei ninja per strada!”

Protagonista: “Hai visto che sono vestito di ninja? Come hai fatto a capire?” Ride.

Personaggio 53: “Non fu molto difficile dato che lei le ha raccontato questa storia a tutti qua dentro!” Ride.

Protagonista: Ride.

Personaggio 53: “Hai visto che non sei solo tu il simpaticone qui?”

Protagonista: Ride. “Me ne accorgo ora delle mie mancanze, non può essere vero, ma è così! Mi sto auto-stupendo da solo!” Ride.

Personaggio 53: “Un grande saluto a lei e grazie per il regalo che ci hai fatto. Una persona come te, oggi non era nemmeno ipotizzabile!” Ride.

Protagonista: “Hai visto che i miracoli esistono?” Ride.

Personaggio 53: Ride.

Protagonista: Si sposta e trova due volti conosciuti. “Salve signore! Un bel saluto del ninja!”

Personaggio 54, 55: “Salve!”

Personaggio 55: “Guarda che bello! Come stai?”

Protagonista: “Io sto benone! La vita è così per tutti. Se sono qui sto bene. Se non sono più qui, allora qualcosa di male è accaduto e forse... forse... me ne dovrei preparare per sopportare situazioni che potrebbero essere migliori.” Ride.

Personaggio 55: “Sei sempre il personaggio simpatico che trovo sempre! Come sei rosso oggi! Prevedo che il giorno non è stato molto bello...”

Protagonista: “Ma non sono solo io che sto vivendo questo problema esistenziale... grazie a dio che sia così! Un sacco di italiani stanno passando una vita dura e per ricordarli io mi sono vestito da ninja perché le persone devono pur sempre avere energie per poter combattere i problemi che ci sono nella vita!” Ride.

Personaggio 54: “Giusto! Le persone devono riuscire a portare avanti ideali che possano cambiare pienamente la vita di ogni persona che esiste in questo pianeta!” Ride.

Protagonista: “Ecco... non si deve cambiare tanto. Forse cambiare solo un pochino, con la fine di migliorare la vita di ognuno di noi. Questa è la migliore maniera con la quale si possa migliorare la vita delle persone. Ecco come me la vedo! Che bei commenti voi mi state dando!” Ride

Personaggio 54: “L'importante è che tu sappia che questi concetti non sono apparsi dal nulla! Sono concetti che abbiamo imparati da piccole... Ehi! Ma guarda quel calzino grigio!”

Protagonista: Ride. “Vi piaci così tanto questo calzino...? Me lo ha messo in valigia il contro-regola. Il calzino doveva essere nero... solo che poi mi è successo un poco di tutto. Ma i ninja devono spesso uscire in giro con dei calzini, invece di usare le scarpe.”

Personaggio 55: “Ma perché?”

Protagonista: “Ora... per non fare rumore! Il rumore dei venti e dei cambiamenti della vita sono molti confusi e le persone non sono effettivamente in grado di cambiare nulla di tutto quello che una persona ne ha nella sua propria esistenza. Ecco perché il ninja deve essere sempre pronto per difendersi dagli attacchi e dai problemi che ci sono nella vita. E tutta questa energia si trova anche nei vostri cuori! Complimenti nonne!”

Personaggio 54, 55: “Grazie!”

Protagonista: “Ecco come finisce questo personaggio! Ora la parte riguardante il teatro si chiude. Adesso vado dentro e devo cantare! Grazie ancora di tutto!” Ride.

Personaggio 54, 55: Ridono.

Personaggio 34: “Stia attento quando suonerai la chitarra!”

Protagonista: “Ma chiaro che starò attento!” Ride. Ritorna verso la valigia.

Personaggio 4: “Che cosa metterai ora?”

Protagonista: “Grazie per avermi notato! Solo che ora non dovrei mettere nulla di importante. Ora mi metto il mio vestito normale!”

Personaggio 4: “E quando userai la chitarra?”

Protagonista: “Tra poco.”

Personaggio 4: “Io ancora non ci capisco, ma tu ne hai molti vestiti addosso... non ti senti pesante?”

Protagonista: “Guarda... un attore per davvero deve essere pronto a prove come queste. Lei non sà quanti attori ho conosciuto. Ho visto e ho fatto spettacoli che non me li potrò mai scordare. Quelle persone hanno sì un paio di parole che possono cambiare qualcosa nel mondo per davvero.” Si sveste e resta solo con il vestito usato prima dello spettacolo.

Personaggio 4: “Si vede il quanto sei sudato.”

Protagonista: “Lo sò... è un duro effetto, solo che io non posso fare nulla in contrario. Gli artisti sudano. Non sono solo io che sudo nella mia vita. Tutte le persone lo fanno, si necessita solo di avere un poco di pazienza e poi tutto sta bene come prima. Non sò se mi capisce...” Ride. Nel frattempo incomincia a montare il leggio.

Personaggio 3: “Hai visto che il sudore non è un problema?”

Personaggio 4: “Sì! Però quanti oggetti hai!”

Protagonista: “Ecco, una persona deve essere preparata per fare azioni come queste! Fà parte del suo contratto con la vita! Hai deciso di seguire la vita di un artista, allora ci sono delle regole, manuali, testi commedie da sapere. La vita è piena di informazioni che ne devi acquisire e saper usarle. Non le posso dire dove ho acquisito tutte queste cose, ma le giuro che sono di origine milanese. Quando Milano era ancora un paese ricco.” Ride.

Personaggio 4: Ride.

Protagonista: “Ecco! È pronto. Ora lo metto qui vicino a voi... e prendo queste carte qua nella mia valigia.”

Personaggio 2: “Che cosa c'è di scritto in questi fogli?”

Protagonista: “Non sò. Sono canzoni in milanese e le trovate tutte lì!”

Personaggio: 2, 3, 4, 5: Ridono.

Personaggio 2: “Ecco chi arriva!”

Protagonista: “Grande! Le musiche che ho qui sono tutte per lei! Grazie per essere venuto!” Ride.

Personaggio 56: “Ecco! Io ero lì fuori e stavo lavorando, ho approfittato la pausa per venire a vedere che cosa c’era qui dentro!”

Protagonista: “Ecco, non hai perso molto... ma ora, incomincio a cantare!”

“Chi è che dis ch'el vin el fa mal? L'è tutta gente, l'è tutta gente
“chi è che dis ch'el vin el fa mal? L'è tutta gente de l'ospedal.
“Io ne ho bevuto tanto e non mi ha fatto male
“l'acqua sí che fa male il vino fa cantar.”

Personaggio 56: “Guarda mi piaci come lui canta!”

Personaggio 2: “Hai visto che ha cambiato la voce?”

Personaggio 56: “Ho visto e mi piaci molto! Sei un grande!”

Protagonista: “Allora lasciatemi continuare!” Ride.

“Ohèj che la vaga ben, che la vaga mal, siam sul fior de la gioventù
“pensa a la magna e bevi, pensa a la magna e bevi
“ohèj che la vaga ben, che la vaga mal, siam sul fior de la gioventù
“pensa a la magna e bevi, bevi anche tu”!

Personaggio 56: “Bravo! Bravo!”

Protagonista: “Il mio problema è che non ho mai cantato una musica come questa. Ma fà niente, vero?”

Personaggio 2: “E quale canzone stai cantando?”

Protagonista: Ride. “Sinceramente non sò. Il testo lo chiamava ‘Il minestrone’”.

Personaggio 2, 3, 4, 5, 56: Ridono.

Personaggio 2: “Ah! Il minestrone!” Ride.

Protagonista: “Adesso canto un altro pezzo!”

“A porta Romana ier sera pioveva
“a porta Cicca ier sera pioveva
“a porta Genova ier sera pioveva
“a porta Volta ier sera pioveva
“a porta Garibaldi ier sera pioveva”

Personaggio 33: “Guarda nonna! Il ragazzo che suona la chitarra!”

Personaggio 31: “Hai visto che cose interessanti ci portano?” Ride.

Personaggio 33: “È la prima volta che vedo una persona così!” Ride.

Protagonista: “Grazie per la vostra attenzione, ma lasciatemi continuare, no?”

“a porta Venezia ier sera pioveva
“a porta Vittoria ier sera pioveva
“a porta Magenta ier sera pioveva
“a porta Ludovica ier sera pioveva
“a porta Noeuva ier sera pioveva
“a porta Vigentina ier sera pioveva”.

Personaggio 56: “Ecco sarebbe bello se non ballasse!”

Protagonista: “Ma no! Ci devo pur sempre ballare! Se non ci ballo non potrò mai portare avanti il mio testo!” Ride.

Personaggio 56: “E quando ci tradurrà queste canzoni?”

Protagonista: “Sinceramente non sò. Io non conosco il milanese...”

Personaggio 56: “Allora canti una canzone che io conosco, come ‘Romagna mia!’”

Protagonista: “Lo vorrei tanto, solo che io non ho il testo qui con me...”

Personaggio 56: “Allora canti un pezzo che tutti lo conoscano!”

Protagonista: “Va’ bene! Ci provo... prendo l’ultimo pezzo del minestrone qua...”

“Ohi vita, ohi vita mia ohi core 'e chisto core
“si' stato 'o primm'ammore
“e o primm' e l'ultemo sarrai pe 'mme”

“Poi l’altro pezzo non sò!” Ride.

Personaggio 56: “Bravo lo stesso! Sei un grande!”

Protagonista: “Grazie! Adesso vado là dell’altra parte! A presto!”

Personaggio 2, 3, 4, 5, 56: “Bravo!”

Protagonista: Si sposta dell’altra parte. “Grazie a tutti io qua ho solo un poco di canzoni da cantare... spero che vi gradisca!”

Personaggio 32: “Eccolo! È tornato e ci porta qualcosa di indimenticabile!” Ride.

Protagonista: “Grazie a tutti della presenza. Sì! Oggi porto qualcosa di interessante. Spero che vi dia piacere!”

Personaggio 33: “Spera un attimo devo mettere la nonna in un posto che ti possa vedere!”

Protagonista: “Va’ bene! Adesso nonna? Mi vede bene?”

Personaggio 31: “Sì!”

Protagonista: “Incomincio...”

“Chi è che dis ch'el vin el fa mal? l'è tutta gente, l'è tutta gente
“chi è che dis ch'el vin el fa mal? l'è tutta gente de l'ospedal.
“Io ne ho bevuto tanto e non mi ha fatto male
“l'acqua sí che fa male il vino fa cantar.”

Personaggio 33: Ride.

Protagonista: “Ecco, io non conosco molto bene la lingua milanese o il dialetto come lo dite voi, ma per il resto mi trovo super bene. Io ora vi canto un pezzettino che tutti voi conosciate a memoria!”

“Ohi vita, ohi vita mia ohi core 'e chisto core
“si' stato 'o primm'ammore
“e o primm' e l'ultemo sarrai pe 'mme”

“Poi l'altro pezzo non sò!” Ride.

Tutti: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie per la vostra attenzione! Il mio spettacolo finisce qui!”

Fine.

Il ritorno del prete

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11

Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16
Personaggio 17
Personaggio 18
Personaggio 19
Personaggio 20
Personaggio 21
Personaggio 22
Personaggio 23
Personaggio 24
Personaggio 25
Personaggio 26
Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Personaggio 31
Personaggio 32
Personaggio 33
Personaggio 34
Personaggio 35
Personaggio 36
Personaggio 37
Personaggio 38
Personaggio 39
Personaggio 40
Personaggio 41
Personaggio 42
Personaggio 43

Protagonista: “Buon giorno a tutti... ma guarda chi c'è lì? Salve amico...”

Personaggio 1: “Ecco il ragazzo che viene sempre a trovarmi, ne ha un sacco di borse oggi, eh?”

Protagonista: “Sì che ne ho! Buon giorno a tutti! Come state? tutto bene? Io ora necessito di una sedia...”

Personaggio 2: “Guarda che qui tutte le sedie sono occupate. Ti assicuro che qui non la troverai ”

Protagonista: “Fà niente signora... io sono qui proprio per ricercare la sedia... non faccio nulla di eccezionale Vi divertirete lo stesso... l'importante è che io sappia e che voi lo sappiate... ora lasciami cercare quel piccolo divano... Eccolo!”

Personaggio 3: Scusi... hai proprio bisogno di questo divano...”

Protagonista: “Ne avrei...” Ci ripensa. Lui è lì per divertire i personaggi, non per chiedergli cose impossibili. “No, signora! Io non voglio quel divano! Se lo tenga pure stretto, io ora vado a cercarlo dell’altra parte. Mi sono ricordato che qui c’è un posto pieno di sedie e mi serviranno!”

Personaggio 3: “Ecco, ma io potrei spostarmi...”

Protagonista: “Non c’è bisogno, cara signora! Io so molto bene dove devo andare per ritrovare questa sedia che tanto mi serve. Salve...”

Personaggio 3: “Ma se la volevi... io...”

Protagonista: “Fà niente! Vado di corsa... a presto!” Fà una piccola corsa simpatica saltellando qua e là per divertire i presenti. Arriva dove ci sono le sedie e ritrova gli amici dell’altra volta. “Ma guarda chi vedo qui...”

Personaggio 5, 6, 7: “Guardalo! È tornato il ragazzo. Adesso è elegante!”

Protagonista: Vedi un viso conosciuto si ferma e va’ verso lui. “Salve signore! Io oggi ho il libro che le ho promesso tanto! Le assicuro che glielo porterò prima o poi!”

Personaggio 5: “Finalmente! Era ora!”

Protagonista: Ride. “Lo riporto dopo. Io per ora devo prendere una sedia. A presto!” Gira le spalle al gruppo e val’ verso le sedie. Accanto a loro c’era un altro gruppo di amici.

Personaggio 4: “Ecco... è arrivato il ragazzo di cui tanto parlo. Sicuramente oggi avrà qualcosa di bello da raccontarci!” Ride.

Protagonista: “In verità lo spero pure io, solo che ora sono impegnato con un altro problema. Devo andare dell’altra parte..... se non lo faccio, possibilmente, perdo il mio spettacolo, non è quello che io voglio!” Ride.

Personaggio 4: Ride.

Protagonista: Ritorna dove era prima. “Ecco! Con questa sedia di metallo posso incominciare...”

Personaggio 1: “A che cosa serve questa sedia?”

Protagonista: “A molto. Sarà la sedia che mi darà un appoggio...”

Personaggio 1: “Morale?” Ride.

Protagonista: “No! Un appoggio alla valigia! Se non ho un appoggio non posso nemmeno vestirmi!” Ride.

Personaggio 1: Sorride.

Protagonista: “Ecco! Ricordate che in questa scena devo cambiare i vestiti vero? Il nero è il colore basico del teatro. È dal nero che nascono tutti i colori che poi saranno utilizzati in scena. Ve l’ho già detto prima, solo che io insisto nel riparlarvi di questo piccolo dettaglio perché è importante. Incomincio togliendo le scarpe. Ora prendo questo pantalone...”

Personaggio 6: “Ma che schifo! Non credo che toglierai il pantaloni qui!”

Protagonista: “No!”

Personaggio 1: “No! Lui non toglie i pantaloni! Se lo mette uno sopra l’altro!”

Protagonista: “Eh! Lo sai già il mio testo!” Ride.

Personaggio 1: Ride.

Personaggio 8: “Ah se è così ci si può pure accettare tale inconveniente.” Ride.

Protagonista: “Dai, signora... non fare la rovina feste! Si deve mostrare anche come mi cambio. Se non lo faccio le persone poi non capiranno quello che io ho di bello da dimostrare... così è se vi pare!” Ride.

Personaggio 8: “Più ridicolo di così non si può!” Ride

Protagonista: “Eh! Grazie! Molto gentile! Continuiamo a vestirci qualcosa sopra!” Ritorna alla valigia. “Questa volta devo mettere i pezzi mancanti... la camicia, le maniche i guanti, e..” Si gira dell’altra parte pensando di avere messo tutti i colori. Si accorge che manca la maschera. “... e per ultimo devo mettere la maschera se no, non completo il mio colore nero!” Ride. “Il nero è molto importante per un artista come me perché è l’unione di tutti i colori. Ho scelto il nero come colore da sfondo perché il bianco si sporca con molta facilità!” Ride.

Personaggio 9: “Ecco come ci piace il nostro personaggio!” Ride.

Protagonista: Ride. “Grazie, signora! Lei è gentile! Adesso incominciamo a mettere i vestiti mancanti. Io prima ero nero, ma ora avrò un altro colore.”

Personaggio 10: “Ti metterai vestito simile all’Arlecchino?”

Protagonista: “No! Abbiamo capito che quello che ero, non era il fantomatico Arlecchino, allora ho cambiato il mio vestito, per l’allegria di tutti!”

Personaggio 10: “Ma lei ha lo stesso vestito dell’altra volta!”

Protagonista: “No! Ho aggiunto la gravata e la giacca! Per essere più adatto a questo momento interessante che stiamo vivendo ora!” Ride.

Personaggio 1: “E ride. Ma non sente molto caldo con tutti questi vestiti?”

Protagonista: “Ma che cosa è il caldo? È solo una sensazione! Dai ragazzi, una sensazione è qualcosa di passeggero. Tutto può passare. Dopo starò bagnato dal sudore. Ma sono solo conseguenze, nulla che non era prevedibile.” Ride.

Personaggio 1: Ride.

Protagonista: “Adesso metto la parrucca e per ultimo il naso!”

Personaggio 9: “Lui sempre con questo naso!”

Protagonista: “Dai, signora! Non dire che non le piace il mio naso...”

Personaggio 9: Ride.

Protagonista: “Il mio naso ha un problema! Cade spesso!” Ride. “Ma del resto non ci sono dei problemi dato che è sempre un naso rosso!”

Personaggio 1, 2, 8, 9, 10: Ridono.

Protagonista: “Il mio vero problema, è che non ho un testo. Il Clown dopo che si veste e che è pronto a fare una presentazione che cosa fà? Lo sapete?”

Personaggio 11: “Ora, ma lei si è vestito come Clown! Lei lo deve sapere! Non siamo noi che ti dobbiamo spingere a reagire di maniera diversa da quella che già reagisci.”

Protagonista: Ride. “Ecco, signora, il corso che ho fatto, non mi spiegava come far ridere. Mancava solo questo piccolo dettaglio... per il resto... c'era tutto!” Ride.

Personaggio 11: Ride.

Personaggio 9: “Vai a fare un giro per far sì che le altre persone possano sorridere!”

Protagonista: “Sì, signora!” Si sposta in un'altra banca. “Salve, signora è da tanto che non ci vediamo. Io qui... le posso solo presentare un sorriso. Eh!” Ride.

Personaggio 12: “Ecco il ragazzo che ho visto nella televisione.”

Personaggio 13: “Ma dai! Non credere a quello che lei sta dicendo. Lei dice di averti visto in televisione ma sicuramente non sei mai stato in televisione!”

Protagonista: Ride. “No! Forse mi ha visto per davvero. L'altro anno sono stato in Striscia la Notizia, poi sono stato nel show di Gerry Scott, forse lì mi avrà visto. Sono uscito anche in un sacco di programmi per i sosia...” Ride.

Personaggio 13: “Sul serio?”

Protagonista: “Sì che ci sono stato signora! Solo che ora devo avere una foto con la sua madre! Spera un attimo...” Va' dove aveva lasciato la sua camera digitale, la prende e si avvicina ancora dalla posizione iniziale. “Eccola! Lei invece mi deve aiutare!”

Personaggio 13: “Pure io devo partecipare?”

Protagonista: Ride. “Sì! Lei mi deve fare la foto!”

Personaggio 13: “E dove schiaccio? Dove c'è on, off?”

Protagonista: “No! Lei deve schiacciare dove c'è il tasto più grosso!” Ride. Si mette vicino alla signora con chi doveva fare la foto. “Ecco! Schiacci!”

Personaggio 13: “Ma non la fà!”

Protagonista: “Calma signora, basta avere un poco di calma... tenga premuto il dito...”

Personaggio 13: “C'è troppa luce non verrà bene!”

Protagonista: “Fà niente. Il bello è fare la foto alla mia amica. Non è questo quello che lei vuole. Facciamola felice!”

Personaggio 13: “Sto vedendo una luce. Hai messo anche il flash?”

Protagonista: “Chiaro, signora! Ecco come toglieremo il problema dell'eccesso di luce! Tienila ferma per un attimo...” Ride.

Personaggio 13: “Ecco, la foto è fatta!”

Protagonista: “Grazie! Adesso vengo vicino a lei!”

Personaggio 13: “Sto vedendo una strana luce.”

Protagonista: “Stia ferma un attimo signora... ecco!”

Personaggio 13: “Hai fatto una foto mia?”

Protagonista: “Ma chiaro che sì! Come potevo evitare di non fare una cosa come questa?” Ride.

Personaggio 13: “No! Io non sono vestita bene!”

Protagonista: “Ma chi si interessa di come sei vestita? Va' bene così perché rappresenti quello che sei!” Ride.

Personaggio 12: “Ecco finalmente avrò una foto di quell'artista che ho visto in televisione!”

Protagonista: “Io non so quando lei mi avrà visto, ma grazie per l'attenzione nel riconoscermi!” Ride.

Personaggio 13: “Lei dice di aver visto tutti in televisione! Ma sappiamo che non è così!”

Protagonista: “Non si preoccupi signora! Forse mi avrà visto per davvero in televisione, poiché ci sono stato. Non fare la nonnetta e restarci male! Ora vado.” Si sposta verso un gruppo che stava giocando carte. “Eh! È arrivato il Clown!” Ride. Percepisce che non le vogliono dare attenzione. “Scusate allora! Buon gioco di carte!” Va' verso un altro gruppo. “Buona sera! Adesso è arrivato il Clown!”

Personaggio 14: “Vedi papà hanno anche un Clown qui.”

Protagonista: “E tu non ci credevi!” Ride. “Bene! Però noi stiamo qui e stiamo parlando con lei!” Ride.

Personaggio 14: Ride.

Personaggio 15: “E che cosa viene a fare qui?”

Protagonista: “Io ancora non sono sicuro. Credo che sia per fare sorridere le persone!” Ride.

Personaggio 16: “E ci stai riuscendo! Guarda la nonna!”

Personaggio 17: Ride.

Protagonista: “Avete visto? Ci basta poco per fare con che le persone sorridano e a me piace vedere le persone sorridere così. È una invenzione molto carina e lo porto con molto amore a questi anziani!” Ride.

Personaggio 14, 15, 16, 17: Sorridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Tra poco porto il prete!”

Personaggio 16: “Ma perché?”

Protagonista: “Io ancora non sono sicuro. Mi ha chiesto uno dei presenti. Non lo potevo lasciar triste. Sono tutti anziani qui! Facciamoli felici!” Ride

Personaggio 14, 15, 16, 17: Sorridono.

Protagonista: “Grazie! Adesso cambiamo di gruppo. Eccolo qua l’amico con le carte!”

Personaggio 17: “Ma guarda è tornato l’amico di sempre. Questa volta vestito da Clown!”

Protagonista: “Tento di venire vestito come posso. Non posso fare lo stesso spettacolo nella mia vita. È molto difficile e ci vuole il suo tempo.” Ride.

Personaggio 17: “Non sò se vada bene venire vestito così... devo dire due cose al direttore... poi vediamo che cosa possa succedere di strano...”

Protagonista: Ride. “Ma dai! Eh! Non succederà nulla di strano! Le persone sono buone e non possono evitare di esserlo. È meglio che lo cominci a fare... pure lei!” Ride.

Personaggio 17: Ride.

Protagonista: “E lei. Signora? Come sta? È da tanto che non ci vediamo... i suoi occhi ancora mi incantano... questi suoi capelli colorati ancora mi stimolano!” Ride.

Personaggio 18: Ride.

Protagonista: “Va’ bene! Ho capito! State giocando! Vado un poco più in là! A presto!”

Personaggio 19: “Guarda che bello abbiamo un Clown!”

Protagonista: “Avete visto che qui dentro ci sono pure io?” Ride. “Il mio intento è quello di trasmettere la felicità!”

Personaggio 19: “Grazie per quello che fai! Qui dentro c’era bisogno di qualcuno così!”

Protagonista: “Ma dai, signora! Non farmi diventare il supereroe... io sono un semplice cittadino come tutte le altre persone che si trovano per il mondo. Il mio compito è quello di tentare di trasportare la felicità!” Ride.

Personaggio 20: “È quello che lei fa! La azione che compie la rende un uomo di onore!”

Protagonista: Ride. “Grazie, solo che io ora devo andare un poco più in là! Grazie a tutti e... a presto!” Trova delle amiche mentre fa la strada. “Ciao! Come state? Tutto bene?”

Personaggio 21: “Guarda chi è venuto a trovarci?”

Personaggio 22: “È il nostro Clown!”

Personaggio 23: “...”

Protagonista: “Salve, signore! Quando posso ci vengo! E siccome mi sono preparato solo per venire domenica! Eccomi qui un'altra volta! Stai bene?”

Personaggio 21, 22: “Sì!”

Personaggio 22: “È bello vedere che si dia da fare!”

Protagonista: “Se è per quello, noi ci diamo sempre da fare, speriamo sempre di fare qualcosa almeno per cambiare questa difficile realtà nella quale viviamo!”

Personaggio 21: “E si può fare qualcosa?”

Protagonista: “Sinceramente io non sò! La vita è quello che è... io posso fare solo quello che riesco. Non sono una persona molto potente... è chiaro! Però continuo a darmi da fare con il fine di riuscire a fare qualcosa di giusto... per aiutare gli altri! Se non fosse così, le assicuro che non potrei essere felice!”

Personaggio 22: “Che bravo!”

Protagonista: “Grazie! Io adesso vado di là, poiché devo vedere altri personaggi. È stato un piacere avervi visto!”

Personaggio 21, 22: “Grazie a te!”

Protagonista: Si rimette di fronte ai personaggi che aveva visto all'inizio. Nota che si sono aggiunti altri. “Salve! Sono tornato!” Ride.

Personaggio 6: “Eccolo è tornato il nostro Clown!”

Protagonista: “Sì! Sono tornato!”

Personaggio 8: “Che cosa ci porti?”

Protagonista: “Io? Sinceramente? Porto un libro a un altro personaggio... però ora me ne ero scordato di averlo tra le mani... esso sta dentro la valigia. La prossima volta quando ritorno vi giuro che vi faccio avere il libro che tanto parlo!”

Personaggio 6: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie a voi! Lo sò che nella mia mano ho una macchina digitale, ma era perché nell'altra parte avevo incominciato un dialogo con una anziana che voleva una foto e non potevo fare a meno di cederle questa foto!” Ride.

Personaggio 24: “Guarda che bravo che è, il nostro ragazzo!”

Protagonista: “Sì!” Ride. “Salve signora da quanto tempo che non ci vediamo?”

Personaggio 24: “È la prima volta che io le vedo qui! Quanto sei simpatico!”

Protagonista: “Lo sò che è la prima volta. È perché io resto sempre prima del corridoio... ma oggi sono qua!” Ride.

Personaggio 24: Ride.

Personaggio 25: “Ora dove va?”

Protagonista: “Io? Sinceramente, credo che deva andare a vedere gli altri. Qui dentro ci sono troppe persone ed devo stare attento con tutte!” Ride.

Personaggio 25: “Bravo!”

Protagonista: Si sposta. “Eh! Buon giorno!”

Personaggio 26: “Ma chi è quello? Un Clown?”

Protagonista: “Ecco, io credo che sia proprio così!” Ride.

Personaggio 26: “E cosa ci porti?”

Protagonista: “Sinceramente, io non porto niente... ho solo un sorriso da presentarvi! Vi piace?” Ride.

Personaggio 26, 27: Sorridono.

Protagonista: “Lo so che sembro monotono, solo che per me va' bene così. Il meglio è tentare di risolvere qualcosa... almeno io ci tento.”

Personaggio 26: “Ma dai che sei bravo! Almeno ci fai sorridere!”

Protagonista: “Questa era l'idea primaria. Spero di essere stato capace di portarla a termine.” Ride.

Personaggio 26: “Sì che ce le hai fatta!”

Protagonista: “Sì! Ora sono felice! Ora vado di là! Ci aggiorniamo!”

Personaggio 26: “A presto!”

Protagonista: Sorride. “Salve signore! Finalmente io le vedo bene vestito. Me lo può dire per quale ragione?”

Personaggio 4: “Sono bene vestito perché oggi c'è un matrimonio...”

Protagonista: “Sul serio? E chi è chi si sposa?”

Personaggio 27: “Lui ed io ci sposiamo! Dopo 50 anni di matrimonio ci sposiamo pure oggi!”

Protagonista: “Uau! Ma guarda il quanto siete giovani!” Sorride.

Personaggio 4, 27: Sorridono.

Protagonista: “E che prole ne avete! Sono io che non sono molto in grado di capire quale parole devo mettere giù... se almeno avessi con me un copione! Forse allora sì ne avrei qualcosa da dire e giuro che almeno ne sarei felice di venire incontro a voi!” Ride.

Personaggio 28: “Eccolo là!”

Protagonista: “Salve signora! Come stai? Tutto bene? Guarda! Sono venuti tutti qui a vederla! Guarda che bello!” Ride.

Personaggio 28: “Ecco il nostro Clown...”

Protagonista: “Grazie ancora per avermi notato! Per la prossima scena ho portato il prete, come lei aveva chiesto!”

Personaggio 4: “Ma lo hai portato per davvero?”

Protagonista: “Ma sì! Se lo posso fare me lo porto! La fine è una sola! Farvi ridere! Quindi non preoccupatevi di quello che io ho fatto o di quello che faccio. Nella vita ci sono veramente molte cose da fare ed io devo dare attenzione specialmente a voi... siete i miei giovani!”

Personaggio 4, 27, 28: Sorridono.

Protagonista: “Eh! Ecco come io ora me ne vado! Grazie! A presto!” Cambia il gruppo. “Salve signora! Come sta?”

Personaggio 29: “Sto super bene. Ma vedi! Qui dentro abbiamo un Clown che fa divertire le nonne?”

Protagonista: “Sì! In verità abbiamo anche un altro personaggio...”

Personaggio 29: “Ma perché?”

Protagonista: “Sinceramente io non so. Me ne sono inventato io. È una cosa divertente che nessuno qui lo fa. Non come faccio io chiaro!” Ride.

Personaggio 29: “E che cosa lei fa di così speciale?”

Protagonista: “Ecco signora io interagisco con le altre persone. Prendo appunto di ogni punto di vista che me ne date e poi formulo una storia a casa. Una storia dove tutti sono presenti!”

Personaggio 29: “E ti diverti?”

Protagonista: “Ma sì! Chi è che non si diverte? Portare una idea nuova tra i miei anziani, mi fa solo sentire più felice e contento. La felicità mi sgorga dal mio corpo e io sono completamente felice e contento nel fare le mie azioni. Sognare non fa del male a nessuno!” Ride.

Personaggio 30: “Vero!”

Personaggio 29: “E cosa ci hai portato?”

Protagonista: “Io? Ecco, in verità non ho portato nulla! Lo so che in mano ho questa macchina digitale, solo che per il resto non ho nulla di interessante, non saprei che cosa dimostrare. La vita è complessa... come sappiamo! La si deve prendere cura... per poter essere felice!”

Personaggio 29: “Giusto!”

Protagonista: “Dai signora!” Ride. “Non farmi dire le frasi complicate perché se continua così finirò per dire quello che in verità non ci pensavo... spero che lei mi capisca quando dico una affermazione come questa. Ormai io non ce la faccio a fare a meno. Devo ridere! Mi aiuta molto! E poi... aiuto anche gli altri, vero?” Ride.

Personaggio 29: Ride.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Il mio Clown è molto contento! Continuate così!”

Personaggio 30: “Ma che... grazie a te per portarci qualcosa di speciale! Siamo qui tutti felici di vedere la maniera attraverso la quale tu trasmetti questi messaggi di vita!”

Personaggio 31: Sorride.

Personaggio 29: “Lo sai che sei molto bello?”

Protagonista: Sorride. “Calma signora... io non ci sto provando con lei. Ho già i miei problemi nella vita!”

Personaggio 29: “Ma guarda che io non ci sto provando con lei!”

Protagonista: Ride. “Ma sì. Oggi in giorno poi... sono le anziane che ci provano con i più giovani... quindi è meglio stare attento!” Ride.

Personaggio 19, 30, 31: Ridono.

Personaggio 29: “Guarda la mia sorella è più giovani di me, perché non ci provi con lei?”

Protagonista: “Guarda signora che non sono io che ci provo con voi, ma è l'estremo opposto!” Ride.

Personaggio 29, 30, 31: Sorridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso, solo che io ho un poco di persone da vedere. Sarebbe meglio che io me ne andassi a fare un poco di risate di là!” Si sposta e rivede un gruppo. “Salve! Tra poco avete il prete!”

Personaggio 6: “Ma perché ci porti un prete?”

Protagonista: “Perché ci avete chiesto qualcosa di interessante ed io le ho portato...”

Personaggio 7: “Ma guarda che...”

Protagonista: “Scusami... salve bambine!”

Personaggio 32: “Guarda papà, un Clown!”

Personaggio 33: “Hai visto? Io ti avevo detto che qui domenica c’era un Clown!”

Personaggio 34: “Ma perché egli è qui?”

Personaggio 33: “Per fare gli anziani sorridere! Questa è la sua funzione!”

Personaggio 32, 34: “Ah!”

Protagonista: “Grazie per la spiegazione! Sì! Sono qui per fare ridere!” Ride.

Personaggio 32, 34: Ridono.

Protagonista: “Eh! E viva il Clown!” Ride.

Personaggio 32: “Eh papi, ma tu avevi detto che...”

Protagonista: “Scusate se non posso continuare a sentire la vostra storia! Lo spettacolo deve continuare! A presto!” Saltellando il Clown ritorna dove c’era la valigia. “Ciao a tutti... adesso appare un nuovo personaggio che è molto simpatico e che deve portare una scena nuova!”

Personaggio 8: “Ma di quale personaggio parli?”

Protagonista “Io sto parlando del prete!”

Personaggio 1: “Ma perché hai scelto un prete?”

Protagonista: “Non sono stato io a scegliere il prete, sono stati altri soggetti a farlo! Io qui sono solo un attore, libero-professionista, che porta quello che lo chiedono da portare in scena! Lo faccio con tutto il bene che ho nel mio cuore...” Ride.

Personaggio 1: “Ah! Ecco perché!”

Protagonista: “Adesso fatemi togliere il vestito del Clown, per mettere questo vestito...”

Personaggio 1: “Guarda come si muove!” Ride.

Protagonista: “Ecco lei non sà il quanto è difficile entrare in un vestito di prete... si deve fare un sacco di mosse... sembra come se diventassi una serpente che balla per far sì che il vestito copra tutto il corpo...” Ride.

Personaggio 1: “Adesso è arrivato fino in basso... ma le mancano le scarpa!”

Protagonista: “Lo sò! Per me andava bene così...”

Personaggio 1: “Non ne hai...”

Protagonista: “Sì che ne ho! Ho pensato di portarla, solo che poi bum! Mi sono scordato! Sarebbe molto interessante se ne avesse portato solo che...” Ride.

Personaggio 1: “... te ne sei scordato... cosa ci presenti ora?”

Protagonista: “Sinceramente io non sò. Fammi mettere la parrucca e poi vediamo quello che accade...”

Personaggio 1: Sorride.

Protagonista: “Fratello... io vengo da lei per una cosa...”

Personaggio 1: “Ma è diventato triste...”

Protagonista: “Fratello io vengo a chiederlo perché lei non viene più alle messe? Spiegami che cosa vi stia accadendo? Io devo salvare le pecorelle smarrite!”

Personaggio 1: “...”

Protagonista: “Lo sò. Non è facile fare il prete. Mi dispiaci molto. Ci ho provato... vediamo cosa accadrà strada facendo.”

Personaggio 8: “Ma non sembra che lei ha scelto un vestito un poco troppo fuori epoca?”

Protagonista: “Guarda che io non ho scelto niente. Io qui collaboro con i miei anziani. Qualsiasi cosa faccio, ne faccio per la salute e per il benessere di loro.”

Personaggio 8: “Ma ti sei vestito da prete. Ti rende conto?”

Protagonista: “Ma era perché io frequentavo un corso per diventare prete, solo che poi non mi hanno permesso di superarlo!”

Personaggio 10: “Ma perché non ti hanno permesso di superarlo?”

Protagonista: “Non vedi i miei capelli? Secondo loro ero pienamente fuori moda ed io, in verità mi sentivo un pochino Brega. Ecco perché non mi hanno dato la possibilità di seguire i miei sogni!”

Personaggio 8, 10: Ridono.

Protagonista: “Però ricordate di venire alle messe! Sentirò la vostra mancanza!”

Personaggio 8, 9, 10: Ridono.

Protagonista: Cambia tonalità. Capendo che non poteva fare il serio, perché toglieva il divertimento che voleva passare a chi lo vedeva, pensa di passare un poco più di allegria. “Eh!” Ride.

Personaggio 11: “Eccolo è tornato! Ma perché sei tutto nero?”

Protagonista: “Per niente! Mi hanno chiesto di venire vestito da prete ed eccomi qua! Non voglio offendere nessuno, solo che era troppo simpatico venire vestito da prete ed eccomi qua!”

Personaggio 11, 12: Ridono.

Personaggio 12: “Ci viene a fare la preghiera?”

Protagonista: “No! Non sono qui per fare preghiere. Ho studiato per fare il prete, ma non ho superato l’esame, allora sono rimasto qui fermo a guardare la vita che cambia!”

Personaggio 11: “Ma perché non sei riuscito a passarlo?”

Protagonista: “Per il semplice fatto che non accettavano preti con i capelli lunghi. Ci sono delle regole che ci impediscono di fare certe scelte. Io non ho fatto a meno. E con molta certezza lo farò in futuro. Di questo ne sono convinto!” Ride.

Personaggio 11, 12: Ridono.

Protagonista: “Lo so che questo personaggio fu improvvisato, così verso la fine. Solo che io mi sono divertito nel farlo e grazie per la vostra attenzione! A presto!” Cambia il gruppo. “Ecco... qui vedo i soliti personaggi stanno solo giocando...”

Personaggio 35, 36, 37: “...”

Protagonista: “Scusate per il disturbo! Vi giuro che pregherò per voi! A presto!” Si dirige verso un altro gruppo di persone.

Personaggio 14: “Guardalo! Ora è diventato un prete!”

Personaggio 15: “Ma dove trovi questi vestiti?”

Protagonista: “In un negozio...”

Personaggio 16: “E che cosa ci dirai ora?”

Protagonista: “Non molto: io sono un ragazzo per bene...”

Personaggio 14: “E poi?”

Protagonista: “E poi non ci sono riuscito a far carriera!” Ride.

Personaggio 14, 15, 16, 17: Ridono.

Protagonista: “Grazie! Adesso vado in un altro gruppo!” Cambia di postazione. “Salve signora! Ti ricordi di me?”

Personaggio 22: “Sì che mi ricordo! Ti sei trasformato!”

Protagonista: “In verità ho cambiato i miei vestiti!” Ride. “Le altre persone di là hanno visto tutto. Le possono comprovare!” Ride.

Personaggio 22: “È bello vedere che continui a presentare qualcosa di interessante. Ci piaci molto vedere quello che ci porti... ma perché hai portato l'immagine di un prete?” Ride.

Protagonista: “Ma io non sono un prete. Non ho finito il corso di teologia. Non potevo...”

Personaggio 22: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché non le piacevano come io mi vestivo! Lei sa che i preti per la maggior parte non hanno i cappelli. La maggior parte dei loro cappelli sono caduti giù per strada e non si poteva fare molto per poter riaverli. Questa è la verità. Duole un poco ma questa è una verità concreta. Una persona non può farne a meno. Ne dovevo chiedere al papa, perché io non posso andare con i cappelli lunghi, solo che credo che pure lui mi dirà che non va' bene, allora per non andare in contrasto con la chiesa, mi sono fatto da parte!” Ride.

Personaggio 22: Ride. “Lei sì è simpatico!”

Protagonista: “Ci vediamo!”

Personaggio 22: “A presto!”

Protagonista: Si sposta verso un altro gruppo. “Eccolo qua il giocatore!”

Personaggio 18: “Ma lei lo sa come sta vestito?”

Protagonista: “Chiaro che lo so! Sono tutto nero!”

Personaggio 18: “E non va' bene!”

Protagonista: “Lo sò, che non va’ bene! Con tutto questo caldo, è chiaro che non va’ bene. Il nero fà solo aumentare la temperatura del corpo. Io ne sono convinto di una cosa come questa e sinceramente ci resto pure sconvolto!” Ride.

Personaggio 18: Ride.

Protagonista: “E lei ci ride! Allora ci rido anch’io e così sia! Felicità a tutti! A presto!” Mentre fà il corridoio trova qualcuno. “Eccolo! Le ho trovato! Spera un attimo che devo portarla qualcosa!”

Personaggio 5: “Ecco! Solo così ne saresti ricordato!”

Protagonista: Corre e ritorna al posto della valigia. Prende il libro che era dentro della borsa. Ritorna dall’anziano. “Eccolo qua il libro che tanto ho parlato che avrei portato e che non ho mai fatto! Le piacerà dare una piccola occhiata. Questo libro contiene tante cose! È così grosso che sembra una bibbia, ma non è così. Se non le piacerà la lettura lascialo qua nella libreria... le diventerà il testo? Non sò. Ci sono un sacco di cose...”

Personaggio 27: “Cose come?”

Protagonista: “Ecco, un sacco di storie in versi... parlano di un sacco di cambiamenti che una persona ha subisce mentre cresce. Tutto incomincia con l’amore e poi finisce in un sacco di altri guai.”

Personaggio 5: “E perché dici che non è bello?”

Protagonista: “Lo dico perché la grammatica non è perfetta e si capisce poco di quello che ho scritto. Ma... comunque... buona lettura.”

Personaggio 5: “Grazie!”

Protagonista: Ritorna nell’altra ala del palazzo. “Fratelli! Sono tornato!”

Personaggio 7: “Guarda! Si è vestito da prete per davvero. Sembra una persona per bene. Ma guarda che i preti non si vestono con il guanto nero.”

Protagonista: “Ecco io non sono un prete vero. Sono solo un personaggio di una storiella che ancora deve essere inventata. Non pensate che io sò quello che sto facendo. Non sono nessuno superuomo e vorrei che lei lo capisse.”

Personaggio 8: “Ma dai, dopo sembra che non lo vogliamo qui. Questo ragazzo è un grande. Quello che lui fà, nessun altro fà. Non lo possiamo mandarlo via così. È un grande e quello che lui presenta nessun altro presenta.”

Protagonista: “Grazie! Solo che io ho pure studiato teologia. Non ho fatto il corso con un prete è chiaro. Ho fatto con un altro gruppo in privato. Mi ha servito ad accrescere la mia conoscenza in un sacco di detti e predetti. Ora mi sento una persona matura grazie a tutto quello che ho imparato.”

Personaggio 7, 8: Ridono.

Protagonista: “Ma sì! Non parliamo dei miei problemi. Io ho fatto poco o nulla per tentare di cambiare la mia vita o la vita di qualcun altro. Io sono qui per voi e solo con voi io posso riuscire a completare la mia vita e la mia scelta di essere quello che sono!”

Personaggio 7, 8: “Bravo!”

Protagonista: “Ecco perché non mi hanno preso in quel corso per fare il prete. Avevo i capelli troppo lunghi!”

Personaggio 38: “E perché hai lasciato il cappello crescere?”

Protagonista: Sorride. “Ecco non è colpa mia. Era moda in quel momento lasciare i capelli crescere ed io ho solo lasciato crescere. Faceva parte dello sviluppo di un rito... in altre parole... mi sono lasciato andare.”

Personaggio 38: Ride. “Ed hai perso il lavoro!” Ride.

Protagonista: “Non si può avere tutto della vita!” Ride. “Adesso io vado da un altro gruppo! È stato un piacere!” Il ragazzo si sposta in un altro gruppo. “Salve signore!”

Personaggio 28, 29: “Salve!”

Protagonista: “Come state? Tutto bene?”

Personaggio 28, 29: “Sì!”

Protagonista: “Ecco io sono tornato per dire solo una cosa...”

Personaggio 29: Lo taglia la battuta. “Me lo puoi dire dove trovi questi vestiti?”

Protagonista: “... va' bene! Ho perso la battuta! Ecco...” Inizia a giocare con le parole. “Io le trovo dentro a una valigia!” Incomincia a ridere.

Personaggio 29: “Non dire cose che già sappiamo!”

Protagonista: “Calma signora. Pian piano ci arrivo pure io!” Ride.

Personaggio 29: “...” Non riesce a dire niente.

Protagonista: “Però prima ho comprato in un negozio... che ha comprato in un...”

Personaggio 29: “... atelier!”

Protagonista: “... in un altro negozio! Che cosa hai detto?”

Personaggio 29: "In un atelier."

Protagonista: "No! Io non ho detto queste parole! Io volevo dire in un altro negozio e poi in un altro negozio e poi forse dell'atelier che lei tanto richiama!" Ride.

Personaggio 29, 28: Ridono.

Protagonista: "Grazie ancora dell'attenzione! Siete fantastici! Ora vado un poco più in là!" Ritorna del gruppo che lo aveva invitato. "Salve! Come state tutto bene?" Trova il signore seduto e la signora in piedi. "Però se state così, io non posso proprio sposare nessuno!"

Personaggio 4: "Come no?"

Protagonista: "Ecco la storia vuole che l'uomo stia in piedi e che la donna stia in piedi e che il prete deva finalmente dire qualcosa che possa legare i due corpi in uno solo." Ride.

Personaggio 4: "Ma voi prete siete molto complicati!" Ride.

Protagonista: "Ma guarda che lo sappiamo. Se la chiesa non fosse complicata, non saremo in grado di fare nulla nella vita degli altri a non essere continui a fare finta che non stia accadendo nulla nel mondo" Ride. "Io come prete non battezzato vorrei ringraziarvi di tutto il cuore. Vi faccio una preghiera sperando che miglioriate..." Ride.

Personaggio 30: "Come te?"

Protagonista: "No! Io da quanto mi hanno detto che non posso essere un prete non posso più migliorare! Io penso a voi!" Ride.

Personaggio 4, 30, 31, 32, 33, 34: Ridono.

Protagonista: "Grazie ancora per l'attenzione!" Ride. "Ora me ne vado da quella parte!" Il personaggio si sposta. "Salve signora! Come stai?"

Personaggio 35: "Da Dio! Ma mi puoi togliere un dubbio?"

Protagonista: "Ma anche due!" Ride.

Personaggio 35: "Vorrei sapere se lavori?"

Protagonista: "Ecco signora... io non lavoro..." Cambia il volto. Diventa triste.

Personaggio 35: "Ma con tutto questo che fai qui, non guadagni nulla?"

Personaggio 36, 37: "Eh?"

Protagonista: "Ecco signora... vorrei guadagnare solo che io ho chiesto il lavoro, ho chiesto anche per fare il volontario, non mi hanno mai risposto..."

Personaggio 36: “Ma continui a provare?”

Protagonista: Ride. “Guarda signora, io non sono venuto a fare un dialogo triste!” Ride. “Qui si deve ridere...” Ride. “Lo sò che ora sono vestito da prete, ma questo personaggio è quello che mi hanno chiesto... le vengo incontro quando posso. Sempre se ho il materiale a casa. Se non ne ho me le cerco. Del resto sto ultra bene.”

Personaggio 36: “Ma che bravo! Quindi tu stai facendo qualcosa per un unico fine!”

Protagonista: “Esattamente! Se disperdo nella mia persona... tutto questo vestito che mi sono messo perderà il suo senso ed io non farò più nessuno ridere. Non è questa la fine che cerco!” Ride.

Personaggio 36: Ride.

Protagonista: “Una signora già mi ha chiesto prima una cosa come questa solo che io non le sapevo come rispondere...”

Personaggio 36: “Lei sì è bravo...”

Protagonista: Taglia la battuta dell'altro. “Solo che io non posso fermarmi qui! Adesso c'è un altro personaggio nella mia valigia e lo devo fare pure venire fuori!” Ride.

Personaggio 35, 36, 37: Ridono.

Protagonista: “Ecco perché me ne devo andare! Scusate per il disturbo! Ma il mio prete qui non può fare molto... a presto allora!” Ride.

Personaggio 35, 36, 37: Ridono.

Protagonista: Ritorna al posto dove aveva lasciato la valigia.

Personaggio 1: “Ed adesso? Cosa hai dentro la valigia?” Ride.

Protagonista: “Ora non ho più nulla! Ho portato tre maschere solo che nemmeno loro fanno parte di questo spettacolo. Allora devo usare quello che ho fuori della valigia!”

Personaggio 1: “E che cosa ci suonerà?”

Protagonista: “Chi io? Ora? Sinceramente non sò! Ma di una cosa ne sono sicuro, ne devo togliere il vestito che ho addosso!” Ride. “Comincio a togliere i guanti le mezze maniche, la camicia nera, il pantalone nero, la maschera, rimetto le scarpe e pronto! Sono tornato ad essere quello di prima!”

Personaggio 1: “Dai! Suoni qualcosa!”

Protagonista: “Calma! Adesso io devo mettere in ordine una cosa essenziale per la recita. Devo mettere il leggio. Senza di esso non posso mettere il testo, non potrei poi suonare nulla e non è questa la fine che cerco!”

Personaggio 1: Sorride.

Protagonista: “Ecco si tira di qua, si tira di là e pronto! Adesso prendo i testi della valigia e possiamo incominciare a cantare.” Ride.

Personaggio 8: “Che tipo di musica hai lì con te?”

Protagonista: “Ora... ho pensato di portare le musiche che vi danno piacere! Quelle del milanese popolare che non sono nemmeno capace di suonarle.”

Personaggio 1: “Il tuo amico era qui finora e tu non le ha suonato nulla!”

Protagonista: “Ecco non potevo... ero di là a fare la mia opera di arte ai miei compaesani!” Ride. “Adesso, spero solo di ritrovarlo da qualche parte. Pure lui avrà voglia di cantare qui con noi e ne sono contento che lo faccia!”

Personaggio 1: Ride.

Personaggio 8: “Dai! Almeno ci dice su che cosa parla questa canzone!”

Protagonista: “Una di loro parla sulla voglia di bere. Lo so che non la conosco. Per questo motivo sarò obbligato a cantarla adagio. Non voglio vedere anziani ubriachi. Lo faccio in speciale al mio amico... la musica si chiama ‘Bevete cumpare...’”

Personaggio 10: “Che cosa?”

Protagonista: “Ecco io sto dicendo quello che è scritto in questo testo. Lasciatemi proseguire no?” Ride.

“Bevete cumpare

“Se non vi mazzerò

“Non mi mazzar cumpare

“Che adesso beberò.”

Personaggio 40: “Dai nonna bevilo!”

Personaggio 8: “Non sarebbe meglio che tu fosse cantare da un'altra parte?”

Protagonista: “Non ora! Io credo che le persone che sono qui vogliono sentire quello che voglio suonare... Va' bene! Adesso aumento la velocità della canzone dato che sembra essere molto noiosa...”

Personaggio 40: “Dai nonna! Non fare la cattiva! Bevi questo medicinale!”

Protagonista: Guarda i presente e ritorna con la musica.

“E intanto il cumpar beve
“e canteremo: ba-bum-ba-bum-ba...”

“Lo sò... Sembra che questo sia un testo di Berlusconi e i suoi crimine che ne fece mentre era al potere politico dell'Italia. Una vergogna. Io direi che fosse non sia il momento di dire queste cose, dato che qui non è il luogo giusto dove sparlare su di lui.”

Personaggio 1, 40: Ridono.

Protagonista: “Ed allora ritorniamo alla canzone...”

“Io l'ho bevuto tutto
“e non mi ha fatto male
“l'acqua fà male il vino fà cantar!”

“Questo pezzo mi ricorda molto il mio amico. Fu lui che mi ha detto una cosa come questa. È impossibile scordarla!” Ride. “Ma mi pare che io ancora non ho preso la canzone per bene. Allora io devo ammettere che ho bisogno di alzare un tono. Almeno per farla diventare più veloce!

“Questa è la regola che seguono i vivaci
“alzano i calice e vuotano il bicchier.
“Viva Noè gran patriarca
“Salvato dall'arca sapete perché?”

“Questo pezzo è interessante perché mette un poco di parole delle sacre scritture. Lo sò che sto ridendo, ma tanto questa è una cosa che capita ovunque. E ci siamo accorti che fare una cosa del genere non va' bene. Allora vediamo che cosa accade...”

“Bevevano i nostri padri? Sì!
“Bevevano le nostre madri? Sì!
“E noi che figli siamo
“Beviam in società!”

Personaggio 10: “Guarda che non è così che si canta...”

Protagonista: Lo sò! Ve l'avevo detto prima che non conosco questa canzone. Allora lei mi aiuta?”

Personaggio 8: “Lascialo cantare da solo...”

Personaggio 10: “No! Mi hai chiesto un aiuto ed io sono pronto ad aiutarlo!”

Protagonista: “Grazie! Meglio di così non si può! Canta!”

Personaggio 10: “Bevevano i nostri padri? Sì!
“Bevevano le nostre madri? Sì!
“E noi che figli siamo

“Beviam in società!”

Protagonista: “È così che si fa?”

Personaggio 10: “Sì! Proprio così!!”

Protagonista: “Però cantiamo solo il primo pezzo. Il mio amico non c'è! Per cui cantiamo quello che possiamo!”

Personaggio 10: “Sì! Proprio così!”

Protagonista: “Sento la nostalgia d'un passato

“Ove la mamma mia ho lasciato

“Non ti potrò scordar,

“Casetta mia

“E in questa notte stellata,

“La mia serenata

“Io canto per te

“Romagna mia

“Romagna in fiore

“Tu sei la stella

“Tu sei l'amore.”

“No! Non mi piaci! Non è uguale la canzone vera!”

Personaggio 10: “Sei stato tu a suonarla!”

Protagonista: “Solo che io credevo di conoscerla, invece io non sono proprio capace di condurre una canzone così!”

Personaggio 10: “Fà niente...”

Protagonista: “Comunque sia grazie lo stesso... ora sò cosa suonare di là! Adesso vado!”
Le cadono i fogli per terra.

Personaggio 1: “Attento!”

Protagonista: “Ecco, io non sono perfetto, mi scusate... non faccio una giusta!” Ride.

Personaggio 1: “Ma sì, non preoccuparti!”

Protagonista: “Ma sì che mi preoccupo. Se facessi almeno una giusta, forse il mio padre non avrebbe tante preoccupazioni con me, ma intanto lasciamo perdere ed andiamo dell'altra parte del palazzo!”

Personaggio 1: “Tu sei proprio uno fuori...” Ride.

Protagonista: Ride e se ne va'. “Salve amici... è un piacere ritornare qui da voi! Ora io canterò come ho fatto dell'altra parte e vediamo che cosa viene fuori... Il testo che vi ho portato racconta di una storia molto divertente che spinge le persone a incominciare a bere. A divertirsi con il vino! Canterò solo un pezzo!” Ride

“Bevete cumpare

“Se non vi mazzerò

“Non mi mazzar cumpare

“Che adesso beberò.”

Personaggio 7: “Guarda che non conosciamo questa musica!”

Personaggio 6: “Forse sarebbe migliore cambiarla!”

Protagonista: “Ma io ho solo questa qui! Vi prego molto gentilmente di permette di finirla. Dell'altra parte tra i miei errori è venuto anche qualcosa di bello. Possiamo provare?”

Personaggio 7: “Va' bene va'. Basta solo non farla lunga. Pure noi dobbiamo andare a mangiare!” Ride.

Protagonista: Guarda i presente e ritorna con la musica.

“E intanto il cumpar beve

“e canteremo: ba-bum-ba-bum-ba...”

“Lo sò... Sembra che questo sia un testo di Berlusconi. È un dispiacere metterlo in questo pezzo... ma non posso fare altro che riderci su. Forse se lui non ci fosse, l'Italia non starebbe nel caos in cui si trova. Povera costituzione.”

Personaggio 7, 6: Ridono.

Protagonista: “Ed allora ritorniamo alla canzone, per vedere se io la sò suonare per davvero.” Ride.

“Io l'ho bevuto tutto

“e non mi ha fatto male

“l'acqua fà male il vino fà cantar!”

“Questo pezzo mi ricorda molto il mio amico. Fu lui che mi ha detto una cosa come questa. È impossibile non richiamarlo in questo pezzo!” Ride. “Mi pare che io ancora non

ho appreso la canzone per bene. Allora io devo ammettere che ho bisogno di alzare un tono. Almeno per farla diventare più veloce!” Ride.

“Questa è la regola che seguono i vivaci

“alzano i calice e vuotano il bicchier.

“Viva Noè gran patriarca

“Salvato dall’arca sapete perché?”

“Questo pezzo è interessante perché mette un poco di parole delle sacre scritture. Lo so che sto ridendo, ma tanto questa è una cosa che capita ovunque. E ci siamo accorti che fare una cosa del genere non va’ bene. Allora vediamo che cosa accade...”

“Bevevano i nostri padri? Sì!

“Bevevano le nostre madri? Sì!

“E noi che figli siamo

“Beviam in società!”

“Ecco! Io credevo che ora tra di voi venisse fuori uno che la sapesse cantare per darmi una mano. Solo che nessuno qui presente canta niente ed io ci resto con le mani in mano e non va’ proprio bene. Mi sento troppo a disagio... ma tutto bene! Io ora canto la musica al mio maestro che non è qui.” Ride.

“Ove la mamma mia ho lasciato

“Non ti potrò scordar,

“Casetta mia

“E in questa notte stellata,

“La mia serenata

“Io canto per te

“Romagna mia

“Romagna in fiore

“Tu sei la stella

“Tu sei l’amore.”

Personaggio 41, 42, 43: Arrivano dopo che ha cantato quel pezzo.

Personaggio 41: “Scusami eh?”

Protagonista: “Ma di che cosa?”

Personaggio 41: “Non la si suona così!”

Personaggio 42: “È vero, guarda che la stai cantando tutta sbagliata.”

Protagonista: “Grazie! Volevo sentire questo! Mi conduca lei...”

Personaggio 41: “Romagna mia
“Romagna in fiore
“Tu sei la stella
“Tu sei l’amore.”

Protagonista: “La si suona così?”

Personaggio 42: “Proprio no!”

Protagonista: “Scusatemi allora...”

Personaggio 41: “Ma tu riesce a capire quello che c’è scritto?”

Protagonista: “Chiaro che riesco! L’unico problema è che non ho i tempi giusti.”

Personaggio 41: “Allora è meglio smettere... stai rovinando tutta la musica.” Ride.

Protagonista: “Va’ bene! Smetto! Grazie dell’attenzione! Lo spettacolo finisce qui!” Ride.

Tutti: “Bravo!”

Fine.

Zorro

Protagonista
Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16
Personaggio 17

Personaggio 18
Personaggio 19
Personaggio 20
Personaggio 21
Personaggio 22
Personaggio 23
Personaggio 24
Personaggio 25
Personaggio 26
Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Personaggio 31
Personaggio 32
Personaggio 33
Personaggio 34
Personaggio 35
Personaggio 36
Personaggio 37
Personaggio 38
Personaggio 39
Personaggio 40
Personaggio 41
Personaggio 42
Personaggio 43
Personaggio 44
Personaggio 45

Protagonista: “Buon giorno. Come state? Tutto bene?”

Personaggio 1: “Eccolo. Ancora ritorna qui.”

Protagonista: “Sì! Lo so che mi stavate sperando...”

Personaggio 2: “Guarda che qui oggi non c'è il suo amico...”

Protagonista: “Forse oggi non è qui, ma per ritrovarlo non ci vorrà molto. Forse lui si trova lì dall'altra parte... non ci metterà molto ad arrivare.” Ride.

Personaggio 1: “E oggi? Che cosa ci presenti?”

Protagonista: “Io oggi volevo parlare di una cosa molto importante. Le persone non sono più capaci di sopravvivere senza di essa. Non usandola, accadrebbe qualcosa che possa modificarli. Un'alterazione così profonda che finirebbe per darle una caratteristica diversa da quella che avevano prima...”

Personaggio 1: “Ed allora? Di cosa ci parli oggi?”

Protagonista: “Io sinceramente non saprei...”

Personaggio 2: “E come no? Avevi pure incominciato un dialogo serio...”

Protagonista: Sorride. “Sì... lo sò, ma guarda caso che mi ero sbagliato... mi sono accorto ora che stavo inventando delle parole un po’ troppo confuse, ma vi giuro che non mi sono perso!”

Personaggio 1: “Ecco, almeno non hai perso la tua propria coscienza... è già... sapere di questo, è qualcosa di importante a tutti!” Fa il volto serio.

Protagonista: Ride.

Personaggio 1: “Ma guarda che vogliamo un buffone che ci faccia ridere non vogliamo l’incontrario.” Ride.

Protagonista: “Va’ bene. Ho capito. Ma ora non sono il buffone. Ora sono io... ci metto un poco per diventarlo...” Ride.

Personaggio 3: “Eccolo! È questo ragazzo che viene sempre qui e che mi vuole proteggere!”

Personaggio 4: “Ma perché tu non puoi stare sotto, al piano terra?”

Personaggio 3: “Da quanto mi hanno detto, io sono ancora malata ed è molto possibile che contagi le altre persone con la mia malattia, allora è meglio che io ci resti su!”

Personaggio 4: “Allora questo non è un motivo per farla spostare di qui. Lei non può andarsene, scusi madre. Esiste pure una persona qui dentro che si preoccupa della sua salute.”

Protagonista: “Ed adesso? Dove eravamo?”

Personaggio 3: “Lei deve mettere i vestiti...”

Protagonista “Ecco cosa dovevo fare! Molte grazie... Ora ho solo il mio vestito normale con la camicia, gravata e questo pantalone di lino...”

Personaggio 1: “Hai pure le scarpe!” Ride.

Protagonista: “Grazie per averlo notato.” Ride. “Ecco cosa devo togliere! Devo incominciare a diventare nero! Lo sapete perché il ‘nero’, vero? Il nero è il colore neutro del teatro ed adesso si incomincia dai pantaloni, dalle magliette, mezze maniche, guanti e maschera, ed adesso sono diventato tutto nero!” Ride

Personaggi 2, 3: Ridono.

Protagonista: “Lo sapete per quale ragione io sono nero?” Non spera una risposta. “Io sono nero per il semplice fatto che il nero nel teatro è un colore neutro e la ricerca della neutralità nello spettacolo teatrale è la base di qualsiasi personaggio.”

Personaggio 1: “Lei lo dice...”

Protagonista: Conclude la frase del personaggio. “Hai ragione! Lo dico sempre! Lo sò che ormai sono diventato noioso, lo faccio apposta perché è così che devo comportarmi! Il nero è la base di tutto, dopo un poco questo nero cambierà in altri colori, ma non è una cosa nuova! Anzi vuole dire trasformazione! Il mio personaggio sta diventando un altro e questo è molto piacevole o no?”

Personaggio 1: “Se lei lo dice.” Ride.

Protagonista: “Adesso c’è un’altra trasformazione! Io devo diventare il Clown? Vi ricordate del Clown?”

Personaggio 5: “Era quello che era vestito da Arlecchino?”

Protagonista: “Ormai abbiamo compreso che quel vestito non era d’Arlecchino, allora ho scelto di dare vita a un altro personaggio un poco più moderno...”

Personaggio 6: “Moderno quanto?”

Protagonista: “Moderno quanto basta!” Ride. “Ho aggiunto al mio Clown due pezzi che gli mancavano: la giacca e la farfalla!”

Personaggio 7: “Ma con quale fine?”

Protagonista: “Con nessun fine! Il mio interesse era quello di far sì che voi vi divertiate ancor di più! Voi avete bisogno di ridere ed io dovevo venire più elegante per rendere questa giornata ancora più speciale! Ecco perché mi sono vestito così!”

Personaggio 4: “Ho solo paura di quello che metterò dopo... mi spaventa!”

Protagonista: “Cara signora! Non c’è nulla da spaventarsi! Io mi sto vestendo qui, di fronte a tutti... come fate a spaventarsi di un personaggio come me?” Ride.

Personaggio 3: “Ma chiaro che non ha nulla con che spaventarsi. Lui è solamente un comico, non è null’altro.” Ride

Protagonista: “Ed adesso per ultimo mi metto la parrucca!” Ride.

Personaggio 8, 9: Ridono.

Protagonista: “Ah! Mi ero scordato! Mi avevano chiesto di mettere le scarpe! Eccole!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Il problema è che ora il Clown non ha più nulla da dire. Ecco perché rido!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ecco la funzione del Clown! Lui arriva per vedere se le persone che stanno accanto possono sorridere. E... guarda che incredibile! Tutti ridono!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Io non posso stare molto tempo fermo qui. Devo fare un giro, bello e lungo! Scusatemi se non mi fermo! A presto!” Ride. Si sposta di gruppo. “Salve signora! È da tanto che non ci vediamo! Come stai?”

Personaggio 10: “Io sto molto bene! È bello vedere che qui è arrivato pure il Clown!” Ride.

Protagonista: “Hai visto? Non c’era bisogno di sperare molto... ci sono arrivato pure io!” Ride.

Personaggio 10, 11, 12: Ridono.

Protagonista: “Guarda che voi state giocando a carte e io non posso disturbarvi molto. Voi avete bisogno di attenzione e che l’attenzione vi sia data. Non è così?”

Personaggio 11: “Giusto!”

Protagonista: “Lo sò, che proverei un enorme piacere nel passare del tempo qui con voi, solo che ormai, non ho più tempo per portare avanti i miei trucchi senza l’attenzione dell’altro!” Ride.

Personaggio 12: “Allora... hai qualcosa di bello da raccontare?”

Protagonista: “Sinceramente non ne ho. Devo essere veloce nel dire due battute per poi andare da un altro gruppo. Ecco come funziona la mia magia.” Ride.

Personaggio 12: “Magia?”

Protagonista: “Sì! La magia del sorriso!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Grazie ancora per il sorriso, adesso devo andare dall’altro gruppo. A presto!” Sorride ancora. Segna che se ne va’, e parte.

Tutti: “Grazie!”

Protagonista: “Di niente! A presto!” Si sposta in un altro gruppo.

Personaggio 3: “Ecco lui ora viene qui!”

Personaggio 13: “Ma di che cosa ha paura?”

Personaggio 3: “Sinceramente non sono sicura...”

Protagonista: Capisce che non vogliono che lui dica molto. Per questo motivo decide di passare alla larga di quel gruppo. “Buona sera amici!”

Tutti: “Buona sera!”

Personaggio 13: “Ma non si ferma?”

Personaggio 4: “Forse avrà sentito quello che abbiamo detto.”

Personaggio 3: “Se così è stato, allora è andata bene!” Ride.

Protagonista: “Eccolo qui il giocatore di carte!”

Personaggio 14: “Guarda che io ti ho detto di non venire vestito così! Solo questo mese ne sono morti 5!”

Protagonista: “Ma sì, la colpa non è mia!” Cambia gruppo. “Salve signora! Come sta?”

Personaggio 15: “Ma guarda abbiamo un Clown qui!”

Protagonista: “Hai visto? I miracoli possono accadere! Il mio unico problema è il mio naso!”

Personaggio 15: “Ma perché il naso?”

Protagonista: “Perché lui continua a cadere! Mi dà una grande rabbia!”

Personaggio 15: “Hum... forse sia ora di comprare un altro!” Ride.

Protagonista: “Parlare è facile! Ecco perché i Clown devono scegliere i tempi migliori!”

Personaggio 16: “Scusi eh? Ma il carnevale non è già finito?” Ride.

Protagonista: “Ma di quale carnevale parli? Ogni giorno è un nuovo giorno per farsi un poco di carnevale! È meglio non perdere le speranze, le persone non possono vivere senza un bel carnevale come questo che io vi sto presentando!” Ride.

Personaggio 16: “Lei è molto complicato con le parole...”

Protagonista: “Ma no! La vita è solo una e si deve ridere di quello che abbiamo di fronte ai nostri occhi! Quando una persona smette di ridere, allora non serve a niente continuare con il gioco della vita!” Ride.

Personaggio 15, 16: Ridono.

Protagonista: “Eh! Grazie per il sorriso! La prossima scena porto lo Zorro... vi piacerà molto!” Ride. Si allontana. “Ma dai non dire che poi le persone muoiono, poi ci resto male io!”

Personaggio 14: “Ma sì che muoiono!”

Protagonista: “Ma la colpa non è mica mia! Quando arriva il tempo, pure loro devono andarsene!” Ride.

Personaggio 15: “Ma è vero che sono morti 5 personaggi?”

Personaggio 14: “Sì! È accaduto proprio così!”

Protagonista: “Mi dispiace! Solo che la colpa non è mia! Io ci vengo qui solo domenica. Per il resto io non sò.”

Personaggio 14: “Quest’anno non è stato mica facile, ne sono morti 11!”

Protagonista: “Ecco! Mi dispiace ancora! Solo che io non posso far niente. Mi dispiaci sia a lei che a quegli che se ne sono andati via! Ma ora io devo andare dell’altra parte. Se non ci vado perdo del tempo. Qui dentro non ho molto tempo. Mi dispiace!”

Personaggio 14: “A presto allora!”

Protagonista: Mentre attraversa il corridoio trova un suo amico. “Guarda chi c’è? L’amico!”

Personaggio 17: “Salve ragazzo! Finalmente sei arrivato!”

Protagonista: “Ed oggi ho pure la scarpa che lei mi aveva chiesto!”

Personaggio 17: “Bravo! Adesso andiamo fuori! Ci sono altre persone che vogliono parlare con te!”

Protagonista: “Ora? No! Scusami... non posso andare fuori! Ora devo andare dell'altra parte. Se non ci vado, loro resteranno senza vedermi e non è quello che voglio fare. Non so se mi capite...”

Personaggio 17: “Allora vai! Forse sia meglio che possa trasmettere meglio il suo messaggio!”

Protagonista: “Guarda che io ci provo. Io tento di fare tutto quello che mi è possibile, almeno per poter migliorare il mio proprio stato d'animo!”

Personaggio 17: “E l'animo degli altri?”

Protagonista: “Ma chiaro! Questo è il messaggio!” Si introduce nell'altra ala. “Salve signora! È tornato il Clown!”

Personaggio 18: Sorride.

Protagonista: “Le piace così come sono?”

Personaggio 18: “Sì che mi piaci! Sei vestito così bene!”

Protagonista: “Ma chiaro che devo vestirmi bene! Non è sempre che ho l'onore di visitare i miei amici! Devo pure mettere la giacca e la farfalla!”

Personaggio 18: “E la gravata!”

Protagonista: “Ma chiaro! Va' bene che io la chiamo farfalla, ma sono solo parole. In verità io non ho nessun attrezzo con me!” Ride.

Personaggio 18: “Ma non sudi molto dentro di questo vestito?”

Protagonista: “Sì! Sudo tanto. Sono le ossa dell'ufficio! Una persona deve sapere quello che vuole della vita e devi battersi con tutte le ossa fino allo estremo! Ecco perché il sudore non mi fa male!” Ride.

Personaggio 18: “Ma tu! Sei sempre tu!”

Protagonista: “Sì! Sono sempre io!” Ride. “Mi dispiace! Ma pure io devo muovermi alla svelta per poter portare un poco di divertimento a tutti!”

Personaggio 18: “Ma guarda che bravo!”

Protagonista: “Macché! Brava è lei che mi dà tutta questa attenzione! A presto!” Non appena finito il testo se ne va' a un altro gruppo. “Buon giorno signore!”

Personaggio 19: “Ma io non ci credo! Lei fa il Clown gratuito?”

Protagonista: “Ecco signore, una persona deve pur fare qualcosa per divertirsi.”

Personaggio 19: “Ma io non ci credo che lei riesca a sopravvivere senza guadagnare nulla...”

Protagonista: “Guarda se una persona riesce a fare i miracoli, è degno di lode e non di insulti...”

Personaggio 19: “Hai ragione! Solo che...”

Protagonista: “Dai, signore! Non pensiamo di parlare di una cosa come questa, dopo la vita diventa una cosa molto più difficile di quanto non sia. Le persone devono imparare ad essere felici con quel poco che hanno! Io sono venuto qui a fare ridere soggetti come lui!”

Personaggio 20: “...”

Protagonista: “Solo che lui non riesce più a sorridere e già, vedere questo, mi mette un pochino a disagio. Il mio personaggio dovrebbe portare la felicità ovunque, solo che non riesce, non lo fa, perché certe persone non sono più capaci di sorridere.”

Personaggio 19: “Ma guardi che lui sorride ancora! Dai papi! Sorrida!”

Personaggio 20: “...”

Protagonista: Vede. Non sorride. “Grazie per lo sforzo! Parliamone dopo, di quello che lei vuole sapere! Ora non sono pronto a fare un dialogo pesante come questo! Grazie ancora per l’attenzione! Se possibile, un giorno tenterò di fare qualcosa che possa migliorare la sua impressione di me!” Sorride. Cambia gruppo. “Salve! Voi tutti state bene?”

Personaggio 21, 22, 23, 24, 25: “Sì!” Ridono.

Protagonista: “Ecco cosa solleva il morale a un Clown! Grazie! Siete meravigliosi!” Ride. “Solo che io non ho molto da presentare a voi. Ho solo questo sorriso! Scusate se non ho molto tempo per fermarmi qui! Ora me ne devo andare! Ciao!”

Personaggio 21, 22, 23, 24, 25: Ridono. “Grazie!”

Protagonista: “Spero di ritrovarvi! Tra poco c’è lo Zorro!” Ride. Attraverso l’uso del corridoio arriva all’ingresso. “Salve signore! Come sta?”

Personaggio 26: “Guarda era vero! Domenica qui esiste un Clown! Non ci posso credere!”

Personaggio 27: “Io sto bene! Vorrei sapere invece lei, come sta?”

Protagonista: “Sì! Sto benone! Lei non sa il quanto la sua domanda mi rende felice! Il Clown che piace parlare con gli altri. Eh! Viva!”

Personaggio 26, 27: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! È stato molto bello aver un dialogo con voi! Il Clown ringrazia a tutti! Tutto di buono a tutti! La vita è molto bella e la si deve accettare per quello che è! Tutto di buono e... un bel sorriso!” Ride. Cambia gruppo. “Eccolo qui l’amico! Salve! Come stai?”

Personaggio 22: “Eccolo qui! Finalmente sei tornato!”

Protagonista: “Dai non preoccuparti...”

Personaggio 22: “Eh!”

Protagonista: Ride. “Sì! Mi imita!” Ride.

Personaggio 22: Ride.

Protagonista: Ride. “Adesso dai che devo andare giù. Ho altre persone da vedere!”

Personaggio 22: Ride. “Sì!”

Protagonista: “Buona sera a tutti! Salve, signore! Come sta?” Ride.

Personaggio 28: “Chi è questo qua?”

Personaggio 29: “È un Clown!”

Personaggio 28: “Ma io non l’ho mai visto qui!”

Protagonista: “Dai, signore, non si preoccupi. Io l’ho vista qui un sacco di volte. Lei e il suo assistente che non sò come si chiama...”

Personaggio 30: “L’innominato!”

Protagonista: “Sì! L’innominato! Ecco... io vi ho già visto un sacco di volte e non ha motivo per preoccuparsi!”

Personaggio 28: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché come hanno detto i suoi figli io sono solo un Clown e il mio fine è quello di vederla sorridere. Non voglio altro. Stia tranquillo!”

Personaggio 28, 29, 30: Sorridono.

Protagonista: “A presto!” Lascia il gruppo. “Salve! Eccolo qui il secondo amico!”

Personaggio 31: “Ma come fanno a non prendere questo qui! Fà anche il Clown, mi pare essere una cosa impossibile...”

Protagonista: “Pure io mi chiedo... come fanno a non prendermi...”

Personaggio 31: “Dovrebbero prenderti subito!”

Protagonista: “Ma per fortuna hanno chiuso i manicomi!” Ride.

Personaggio 31: “Ma io parlo di una cosa seria, mentre lei sta scherzando...”

Protagonista: “Ha ragione. Ma non posso fare altrimenti! Sono qui per divertirmi e fare divertire... i dialoghi seri in questo giorno non servono!”

Personaggio 31: “Giusto!”

Protagonista: “Ora faccio un passaggio veloce di lì, poiché il tempo corre! A presto!” Adesso il Clown deciso vede altri due gruppi ma non ha tempo di parlare. Li saluta solamente e poi se ne va’ al centro del corridoio dove trova altri gruppi. “Salve!”

Personaggio 32: “Ecco finalmente è arrivato il Clown!”

Protagonista: “Ecco tutto ha un suo tempo e questo è il tempo nel quale io esco vestito da Clown...”

Personaggio 33: “Ma... va’ tutto bene?”

Protagonista: “Sì! Tutto bene! È solo questo mio naso che mi cade spesso ed è difficile tenerlo fermo!”

Personaggio 34: “Potresti incollarlo per davvero!”

Protagonista: “Ecco non serve... perché ci devo anche uscire domani, in città ed andare con un naso di Clown non pare essere una cosa molto adatta, non ti pare?” Ride.

Personaggio 33: “Ma sì che è una cosa giusta!”

Protagonista: Ride.

Personaggio 32, 33, 34: Sorridono.

Protagonista: “Però forse sia ora che io vada negli altri gruppi...”

Personaggio 32: “Guarda! Vada di là! C’è una festa! Ne potresti andare a farle divertire un poco!”

Protagonista: “Ecco l’idea non va’ male! Forse sia vero che loro hanno bisogno di me! Andiamo a farli fare due risate!” Ride

Personaggio 32, 33, 34: Ridono.

Protagonista: “Eh! Di chi è l’anniversario?”

Personaggio 35: “Ecco abbiamo anche un Clown oggi. Nessuno se lo sperava!”

Protagonista: “Ecco, io passavo di là e poi mi hanno detto...”

Personaggio 35: “Dai! Non ti preoccupare! La festa non è mia! La festa è sua!”

Personaggio 36: “...”

Protagonista: “Lo sò che io non ci ho capito molto di quello che ha detto, però spero di esserle stato d’aiuto! E che lei abbia almeno sorriso del mio vestito di Clown!”

Personaggio 37: “Ecco... lui viene per davvero a fare queste presentazioni qui. Dai! Non ti preoccupare! Ha dato un immenso piacere a mio padre!”

Protagonista: “Lo sò, che non lo capisco molto ma fà niente! L’importante è sapere che la mia presenza ha fatto bene a tutti e sono felice di essere io la ragione di tanta allegria. La felicità è uno estremo che solo poche persone possono comprendere...” Ride.

Personaggio 38: “Ma sì! Non preoccuparsi! A presto!”

Protagonista: “Tra poco ritorno con un altro personaggio che dovrà essere un poco più simpatico, o almeno spero.” Cambia di gruppo. “Salve signore! Ricordate di me?”

Personaggio 39: “Ma guarda è il ragazzo dell’altra volta!”

Personaggio 40: “Guarda il quanto è simpatico!”

Protagonista: “Grazie a voi! Sono qui per aiutare una persona in speciale! Quella persona però... sembra che non mi veda... allora io... non posso fare altro che spostarmi un attimino... per tentare di farmi vedere!”

Personaggio 39: “Sì! Fatti vedere!”

Protagonista: “Salve signora! Adesso mi vede?”

Personaggio 41: “Adesso sì! Bello e tondo!” Sorride!

Protagonista: “Grazie di tutto, ma faccio quello che posso. Lo faccio senza preoccuparmi di che cosa accada nel mondo!” Sorride.

Personaggio 41: “Lei è un amore di persona!”

Personaggio 39: “Sarebbe bello se lei almeno trovasse una fidanzata!”

Protagonista: “Diamo tempo al tempo. Eccetto se lei è libera...” Ride.

Personaggio 39: “Ma no! Sono troppo...”

Protagonista: Le taglia la frase “... giovane per me! Sì! Lo è!” Ride.

Personaggio 39, 40, 41: Sorridono.

Protagonista: “Ora vado un poco più lontano le saluto... c’è un altro personaggio da portare in scena...”

Personaggio 40: “Ma di quale personaggio parli?”

Protagonista: “Parlo di un personaggio eccezionale... il supereroe della mia infanzia... parlo di Zorro! Uno che si vedesse Renzi lo avrebbe già ucciso!” Ride.

Personaggio 40: “Come?”

Protagonista: “Scusate il mio francesismo... devo far sentire meglio la ‘r’... si dice Zorro!”

Personaggio 40: “Giusto!”

Personaggio 39: “Ma tornando a quello che hai appena menzionato. Sicuramente ‘Renzi lo avrebbe ucciso...’ ma è buona questa!” Ride.

Protagonista: “A presto!” Cambia il gruppo. L’ultimo gruppo non ha avuto molto tempo per intrattenersi con loro. Quindi li ha solo salutati. Hanno risposto al saluto. Ritorna dove aveva lasciato la valigia. “Eccomi qui un'altra volta! In genere gli attori quando si cambiano i vestiti, si mettono in un angolo nascosto per non farsi vedere che stanno cambiando i vestiti e diventano inerti al mondo. Io non posso fare una cosa come questa!”

Personaggio 1: “Come no?” Ride.

Protagonista: “Ecco, spesso manca l’attenzione necessaria... solo che la parte migliore è che mentre tolgo i vestiti tutta la mia preparazione di prima perde valore e non serve a molto.”

Personaggio 2: “È colpa del caldo...”

Protagonista: “Ma no!” Ride. “La colpa è mia... non sono ancora capace di mettere bene questo vestito. Ecco il problema. Vedete che mentre tolgo il vestito di Arlecchino le mezze maniche si sono sciolte...” Ride. “Un casino!” Ride.

Personaggio 1: “Ed adesso? Che cosa ci porti in scena?”

Protagonista: “Ora porto il Zorro! Vi ricordate di quelle video che una volta guardavate sulla Rai 2? Ecco lo riporto in scena!” Ride. “Vedete questo pantalone nero? Questa maglietta bianca? Questa capa nera? Sono tutti vestiti dall’incredibile Zorro! Vi piaci vero?” Sorride.

Personaggio 3: “Quel personaggio? Sì! Mi piaci!”

Personaggio 4: “Bene! Speriamo che si fermi!”

Protagonista: “Adesso...”

Personaggio 1: “Ma perché hai i guanti neri?”

Protagonista: “Perché fà parte del vestito del personaggio. E poi perché fanno parte del mio ex costume da ciclista.”

Personaggio 2: “E perché il costume è da ciclista?”

Protagonista: “Questa risposta è semplice. Perché una volta io ci andavo a cavallo. Poi con il progresso, ho visto che il cavallo era passato di moda, ed allora mi sono comprato una bicicletta, fatta apposta allo sviluppo della società nella quale viviamo! Non è una buona? La ruota va’ sempre dritta e sempre forte!”

Personaggio 1, 2: Ridono.

Protagonista: “Il problema è che mi sono scordato della mia spada di plastica a casa... diversamente avrei avuto tutti i miei strumenti a portata di mano! Sarebbe stato stupendo!” Ride.

Personaggio 1, 2: Ridono.

Protagonista: “Grazie! Cambiamo di gruppo! A presto!” Cambia di gruppo. “Buona sera!”

Personaggio 3, 4: “Buona sera!”

Personaggio 4: “Hai visto! Lui non si è fermato!”

Personaggio 3: “Fu perché nell’ultima volta le disse che non le piaceva il suo vestito!”

Personaggio 4: “Ma perché fai una cosa come questa? Lo vede che lui è spiritoso con tutti? Solo con te che ha questi problemi.”

Personaggio 3: “E poi è l’unico che pensa nel mio bene...”

Protagonista: “Salve signori! Come state? Tutto bene!”

Personaggio 8: “Ma di che cosa ti sei vestito ora?”

Protagonista: “Io ora mi sono vestito da Zorro!”

Personaggio 8: “Almeno mi puoi dire da dove prende tutti questi vestiti?”

Protagonista: Ride. “Va’ bene!” Ride. “La storia è difficile. Tutto incomincia dalla mia valigia!” Ride.

Personaggio 8: Ride. “Buona questa!” Ride.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! Non le posso raccontare tutto... ma lei lo sà. Tutto parte dalla fabbrica e dopo ci arriva al magazziniere che poi la diffonde da un'altra parte. Tutto questo poi viene messo in vendita. Ci sono i mezzi che trasportano la merce e la portano da una parte completamente diversa, fino ad arrivare al consumatore, questo è il

risultato dei rapporti con i terzi, che c'entra con tutto quello che ho sempre studiato nella mia vita, ma non cerchiamo parole confuse per dare delle spiegazioni che non possano centrare col disordine della vita nella quale esisto!"

Personaggio 8: "E quale è la funzione del tuo Zorro?"

Protagonista: "Ecco... io non sono sicuro... rappresento qualcosa per qualcuno con la fine di migliorare qualcosa a qualcun altro. Ecco cosa sono!"

Personaggio 8: Ride.

Protagonista: "Ma sì! Io rappresento un periodo nel quale il Governo rubava ai poveri e i Paladini della giustizia aiutavano i poveri..." Ride. "No! Non parlo di oggi!" Ride. "Mi appendo al ricordo di un tempo nel quale si trasmetteva qualcosa di bello nella televisione per far passare il tempo. Vi ricordate della trasmissione televisiva?"

Personaggio 9: "Sì che mi ricordo! Solo che in quel periodo il Zorro usava la maschera! Aveva una spada!"

Protagonista: "È vero!" Si ricorda di qualcosa. "La mia spada di plastico! Dove ho lasciata? E la mia maschera?" Ride. "Scusate! Mi sono scordato per davvero di questo piccolo dettaglio. Prossima volta spero che non mi scordi più di fare una cosa come questa! Non posso continuare ad essere così smemorato!" Ride.

Personaggio 9: "Guarda... noi qui siamo anziani, ma lei quanti anni ne ha?"

Protagonista: "Chi? Io..." Ride. "Non saprei..." Ride.

Personaggio 8, 9: Ridono.

Personaggio 8: "Ma dopo... cosa presenterai?"

Protagonista: "In genere io dopo toglierò i miei vestiti e mi metterò a cantare qualcosa con l'intento di dare un aiutino ai miei anziani!"

Personaggio 9: "E che cosa vedremo?"

Protagonista: "Per quanto riguarda a voi, io ancora non sono sicuro. Forse non vedrete nulla perché io mi presento con le spalle girata verso di qua e il suono viene destinato tutto a quel lato di là!" Ride.

Personaggio 9: "E quale canzoni canterai?"

Protagonista: "Sinceramente io non sò, ne ho scaricato delle canzoni popolari in dialetto. Le ho copiate senza il titolo. Non le ho mai suonate, tenterò di darle un poco di forma... loro hanno bisogno della presenza di uno scultore che sia in grado di modificarla!"

Personaggio 8, 9: Ridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Adesso vado di là! Grazie per avermi ricordato di quello che mi sono scordato. Ci vediamo alla prossima!” Cambia di gruppo.

Personaggio 10: “Guarda chi c’è? Zorro!”

Protagonista: “Giusto! Come hai fatto a scoprire?” Ride.

Personaggio 11: “Ora, lo si capisci da tutti questi vestiti che hai addosso.”

Protagonista: “Sì! Ma manca l’essenziale!”

Personaggio 12: “Ma... che cosa manca?”

Protagonista: “La maschera che lui usava e la spada! Senza di loro non sono il Zorro!”

Personaggio 12: Ride.

Protagonista: “Ho dimenticato questi piccoli dettagli perché mentre venivo qui con la mia bike, ho capito che serviva a poco o nulla...”

Personaggio 11: “Ma il Zorro che io conosco andava su di un cavallo!”

Protagonista: “Ma non parlarmi di cose del passato! Ormai se io non mi aggiornò, sarà sempre più difficile acchiappare i ladri! Ricordi che io faccio del bene al popolo! Lo devo fare munito delle ultime invenzioni!” Ride.

Personaggio 10, 11, 12: Ridono.

Protagonista: “E con questo finisce la parte di Zorro! Grazie a tutti!”

Personaggio 11, 12: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie!” Si sposta verso il corridoio. Arriva Alla seconda ala. “Salve a tutti!”

Personaggio 13: “Ma guarda! Adesso lui è diventato Zorro!”

Protagonista: “Ecco! Divento quello che posso!”

Personaggio 13: “E che cosa ci racconti ora?”

Protagonista: “Sinceramente non sono sicuro! Hum... che cosa devo dire? Bo! Io sò solo che la mia intenzione era quella di farvi rivedere dei ricordi del passato... credevo di essere perfetto, però... pure io ho fatto un sacco di mancate!”

Personaggio 14: Ride.

Personaggio 15: “Ma di quale mancate stai parlando?”

Personaggio 13: “Io non vedo nessuna!”

Protagonista: “Forse lei non vede nulla, ma io per più che ci guardo più riesco a scoprire cose che non tornano. Per esempio mi manca la maschera. Mi manca la spada! Le ho lasciate a casa!” Ride.

Personaggio 16: “Ma dai! Non fare la vittima! Che tipo di Zorro sei?” Ride.

Protagonista: “Il Zorro sbagliato!” Ride.

Personaggio 13, 14, 15, 16: Ridono.

Protagonista: “Grazie ancora per l’attenzione, ma ora devo andare in un altro gruppo. A presto!” Cambia di gruppo. “Salve signore!”

Personaggio 17: “Ma che bello vestito che hai!”

Protagonista: “Lo sò, che è un bello vestito e mi diverto molto quando faccio uno spettacolo vestito così!” Ride.

Personaggio 17: “Bravo!”

Protagonista: “Scusi se lo dico... ma sento dei rumori... forse esiste qualcuno che ha bisogno del mio aiuto e io sono pronto ad aiutarlo!” Ride. “Eh! Dai ridiamo un attimo!”

Personaggio 17, 18: Ridono.

Protagonista: “Grazie! Adesso ho più energie per combattere i malvagi!”

Personaggio 17: Ride.

Protagonista: “Grazie ancora!” Cambia di gruppo. “Eccoci qua!”

Personaggio 18: “Ecco è arrivato il nostro eroe!”

Protagonista: Ride.

Personaggio 19: “Lei è venuto qui per salvarci?”

Protagonista: Ride.

Personaggio 20: “Dai! Dica qualcosa!”

Protagonista: Ride. “Ecco... una cosa posso dire!” Ride. “Chi vi doveva far ridere ero io. Non eravate voi!” Ride.

Personaggio 18, 19, 20: Ridono.

Personaggio 19: “Ma tu... con tutti questi vestiti, non senti caldo?”

Protagonista: “No...” Ride. “Ma è chiaro che si sente caldo! Sono le ossa dell’ufficio. Un vero attore deve essere abituato principalmente con il caldo. Ora non sono sul palcoscenico, nemmeno su di un auditorium, ma ve lo giuro il caldo è lo stesso e l’unica cosa che si pensa è quella di svestirsi, ma un vero attore è forte ed è capace di sopportare anche queste piccole difficoltà!”

Personaggio 20: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie ancora! Ne potrei aver detto molte cose di meglio, solo che non ne ho più parole per trasportare un messaggio con questa fine...”

Personaggio 19: “Come no?”

Protagonista: “Ecco, un messaggio ne ho... solo che se lo dico rovino la mia fine. Sparlare del politico che è al potere è una cosa facile... però... il discorso diventa molto impegnativo... finirò per rovinare il mio intento! Ecco perché sarebbe meglio che io non dicesse nulla! Solo menzionare qualcosa a questo riguardo potrebbe rovinare tutta la mia opera.” Ride.

Personaggio 18: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie comunque degli applausi e dei sorrisi di prima! Mi piaci molto quando passo e trovo persone come voi! Mi aiutate molto!”

Personaggio 18, 19 20: “Grazie!”

Protagonista: “Avete visto come si sente l’attore dopo che le ringraziano per lo spettacolo?” Ride.

Personaggio 18, 19, 20: Ridono.

Protagonista: “Grazie ancora! A presto!” Cambia di gruppo. Mentre rifà la strada, ritrova dei conoscenti.

Personaggio 42, 43: “Salve ragazzo!”

Protagonista: “Ops! Signore non vi avevo visti!”

Personaggio 42: “Ma sì! Non preoccuparti!” E se ne sono andate subito.

Protagonista: Vede un altro signore.

Personaggio 43: “Ho! Ho!” Effettua dei movimenti simpatici.

Protagonista: “Mi scusi se io non vi ho parlato nulla, ma il tempo. Lo sapete com’è!”

Personaggio 44: “Ma sì! Non necessita di stressarsi. Nella vita c’è tempo per tutto!”

Protagonista: “Meglio così!” Ride. Mentre va’ allo esterno della struttura rivede il suo amico. “Guarda chi c’è?”

Personaggio 21: “Io ancora non sò dove trovi questi vestiti!” Ride.

Protagonista: “Ma sì! Non bisogna preoccuparsi. Sicuramente non le ho preso dal nulla!”

Personaggio 21: “Grazie!” Ride.

Protagonista: “Scusami se non ho il tempo giusto per lei, ma devo andare un poco più in là per vedere altre persone.” Si sposta.

Personaggio 22: “Ma guarda chi c’è! Il Zorro!”

Protagonista: “Hai visto! Mi avevate chiesto un personaggio nuovo ed eccomi qua!”

Personaggio 22: “Non sò se va’ molto bene! L’altra volta ci siamo vestiti per il matrimonio ma tu non hai fatto nulla!” Ride.

Protagonista: “Io non sò niente!” Ride. “L’unica cosa che sò, è che... rosso di sera... bel tempo si spera!” Ride.

Personaggio 22, 23, 24: Ridono.

Personaggio 23: “Ecco... noi abbiamo visto il prete, la scimmia, il ninja, adesso il Zorro...”

Personaggio 22: “Ci puoi dire che cos’altro ci spera?”

Protagonista: “Sinceramente io non sono capace. Ci sono molti personaggi a casa, esiste l’africano, esistono altri che ora nemmeno io mi ricordo. Ci sono quei personaggi tristi... ci sono quegli altri che sono una simpatia... e poi... non so! Devo prendere nota di quello che vi posso presentare!”

Personaggio 22: “Però sarebbe interessante portare dei costumi un poco più completi! Che ne pensi?”

Protagonista: “Stai parlando della mancata di non aver messo la maschera o la spada?” Ride.

Personaggio 22: “Come hai fatto a indovinare?” Ride.

Protagonista: “Non sò... forse sia stata l’intuizione!” Ride.

Personaggio 22, 23, 24: Ridono.

Personaggio 22: “Ora vada li in quel gruppo della festa! Loro sì ti vogliono vedere!”

Protagonista: “Sul serio? Ma chiaro che ci vado!” Ride

Personaggio 22, 23, 24: Ridono.

Protagonista: Si sposta di gruppo. “Salve a tutti!”

Personaggio 25: “Ecco. Adesso abbiamo qui con noi il famigerato Zorro!”

Protagonista: “Hai visto che non ci vuole molto? Basta solo avere un poco di voglia di esprimere quello che una persona ha in mente almeno per tentare di essere una persona migliore!” Ride.

Personaggio 26: “E viva il Zorro, incompiuto... ma sempre Zorro è!”

Protagonista: “Mi dispiaci... non ho portato i pezzi più importanti! Ho messo tutto un poco incasinato dentro la valigia... e poi me ne sono fatto una svista sulla inclusione degli oggetti più importanti! Ma sì! La vita deve seguire avanti! Senza rimorsi!” Ride.

Personaggio 26: “Giusto! È così che una persona si deve comportare!”

Protagonista: “Grazie per le idee che mi date, solo che io da solo sono molto pieno di cose da fare! Vorrei domande interessanti... parliamo di politica...”

Personaggio 27: “Ecco... se lei non è di destra è meglio che se ne vada!” Lui è incominciato ad allontanarsi. “No... non prendere sul serio quello che ho appena affermato.”

Protagonista: “Va’ bene! Le giuro che non prenderò a serio quello che dice.” Ride. “Io non sono da nessuna parte. Tanto l’Italia per quello che vedo... è rovinata! Ecco perché io non appoggio nessuna rappresentanza politica. Ormai sia la politica di destra che quella di sinistra cantano la stessa musica... e poi sono brasiliano...” Ride.

Personaggio 28: “Ma perché lei è qui?”

Protagonista: “Ecco signora... io sono qui perché scrivo un libro e necessito della vostra partecipazione per poter costruire un testo che possa essere convincente e che possa dimostrare la necessità di un Clown... spero solo che il testo non sia poi così complicato...”

Personaggio 28: “E come lei lo farà?”

Protagonista: “Ecco... io sono il personaggio... no io sono il protagonista! Lei è il personaggio e le nostre frasi sono così buttate al vento, alterate e cambiate!”

Personaggio 28: “Ah!”

Protagonista: “E poi è un motivo in più per parlare male della politica italiana!”

Personaggio 28: “Io non sò come lei ha il coraggio di parlare male della politica italiana.”

Protagonista: “Ecco signora, in primis perché io sono italo-brasiliano, per cui la costituzione mi garantisce determinati poteri rappresentativi che gli extra-comunitari non ne hanno... e poi...”

Personaggio 28: “Voi ne dovete avere vergogna. La costituzione italiana fu sempre stata di modello per tutto il mondo!”

Protagonista: “Guarda signora... io non sono contrario alla vostra costituzione del '48. Tale costituzione fu modello e esempio a diverse altre culture presenti nel mondo. No! Io non parlo di questo...”

Personaggio 28: “...”

Protagonista: “Io parlo della distruzione costituzionale che avete fatto in 70 anni di male governo. Qui nel suo paese c'è stato di tutto e di peggio e lei non si è nemmeno accorta. Sono passati ben 26... no 27 riforme in questi ultimi 70 anni di governo rappresentati da ben oltre 74 esponenti. Le prime riforme non sono nemmeno state viste. Però negli ultimi 11 anni, ci sono state viste ben 11 riforme. Qui non esiste né destra, né sinistra da recuperare!” Si accorge che ha alzato molto la voce. “Ed adesso abbasso la mia voce. Scusi se non posso portare avanti con lei questo dialogo perché ci sono molte disinformazioni che mi hanno sconvolto”.

Personaggio 27: “Ma l'ha capito da solo...”

Protagonista: “Ecco io non sono una persona che piaci molto alzare la voce, ma quando sento troppa disinformazione nell'aria, io finisco spesso a parlare ad un livello di voce superiore a quello che sono abituato a usare... mi dispiaci.”

Personaggio 27: “Ma perché dici disinformazioni? Qui in Italia si fa il contrario.”

Protagonista: “Ecco, già dire questo è un atto di vergogna. La costituzione italiana fu stata creata per avere una migliore partecipazione popolare. Il popolo non partecipa perché non sa. I giornali parlano e parlano perché i grandi giornali sono praticamente diventati giornali di partito e sono influenzati dai soldi dei cittadini. La disinformazione è sovrana e non si può fare a meno.”

Personaggio 26: “E quale sarebbe il migliore modello?”

Protagonista: “La maggior parte del mondo pensa che il miglior modello sia quello americano, solo che così facendo commette un ulteriore errore. L'America è un paese pieno di contrasti e di non-leggi che servono solo a peggiorare la situazione di un paese. Non dimentichiamo che per colpa degli USA il mondo ha visto anni di scontro non conclusivi. Ha visto morti di persone che nessuno conosce e forse non conoscerà mai!

Non capirò mai il motivo della sua morte, perché non ho mai vissuto nel posto dove lui ha vissuto... tutto questo è orribile.”

Personaggio 26: “Ma non è vero che esiste tanta disinformazione così in Italia. Ci sono leggi...”

Protagonista: “Che non vengono rispettate. Ma non parliamo di questo! Io sono qui per divertirmi e fare divertire! Parlare di politica non pare essere il migliore obiettivo che ho da fare. Ci sono tante cose che devo risolvere. Non parlo dei miei problemi... anche se... ci sono tanti! Ora parlo dei problemi di tutte le persone che sono qui presenti in questo spazio.” Ride.

Personaggio 26, 27: Ridono.

Protagonista: “Un felice compleanno a lei signora. Il mio personaggio avrebbe avuto voglia di prendere in giro Renzi, ma non ci sono riuscito! Fà niente! Tanti auguri a tutti e signora che mi parlò di politica... informati!” Ride.

Personaggio 26, 27, 28: Ridono.

Protagonista: “Grazie ancora per l’attenzione. Ora vado.” Ride. Si sposta di gruppo. “Salve signore!”

Personaggio 29: “Ahia! Non spaventarmi!”

Protagonista: Ride. “Ma come faccio a spaventarla signora? Lei mi ha visto arrivare!” Ride.

Personaggio 29: Ride.

Personaggio 30: “Ma sì! Sta ridendo... non preoccuparti!”

Protagonista: “Spero che sia proprio così! Io non voglio vedere che ci siano problemi con lei, dato che lei ha ancora molto da fare in questa vita!” Ride.

Personaggio 29, 30: Ridono.

Protagonista: “Sto buttando molte parole al vento! Io però, devo proprio parlare solo con una persona! Quella che non riesce a vedermi!”

Personaggio 30: “Ma di chi è che parli?”

Protagonista: “Di lei!” Si gira per vedere meglio la signora che era di spalle. “Sono qui proprio per lei, signora! Non voglio vederla triste! Ecco perché il fantomatico Zorro ritorna dai cartoon animati per fare una cosa impensabile! Le dovevo rivedere, costi quel che costi!” Ride.

Personaggio 31: “Grazie! Finalmente ho un eroe che è venuto proprio per salvarmi!” Ride.

Protagonista: Sorride. “Grazie! Adesso continuo a salutare gli altri!” Ride. Si sposta di gruppo. “Salve a tutti!”

Personaggio 32: “Ma chi è lei?”

Protagonista: “Io ora sono Zorro! Ma in verità io sono solo un personaggio che viene apposta a salutare gli altri!” Ride.

Personaggio 33: “Guarda esiste pure una persona come questa qui!” Ride.

Protagonista: “Grazie! Io sono il Jolly! Quello che nessuno conosce... che è una sorpresa e che viene solo con la fine di parlare con i nonni.” Ride.

Personaggio 32, 33: Ridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Adesso il mio personaggio può andare via felice e contento perché ha potuto salvare un'altra volta la giornata di uno dei miei anziani!” Ride.

Personaggio 32, 33: Sorridono.

Protagonista: “Grazie ancora! A presto.” Esce dal gruppo, non guarda le spalle quando...

Personaggio 22: “Attento alla signora!”

Protagonista: Lui retrocede subito di un passo. “Scusami! Io non avevo visto proprio nulla!”

Personaggio 45: “Ma dai che non è successo nulla!” La signora ride.

Protagonista: “Ecco chi era! Era la signora delle fragole!” Ride

Personaggio 46: “Sì! Sono proprio io! Per fortuna mi hai visto!”

Protagonista: “Ma come facevo a non vederla? Io sono il fantomatico Zorro! È impossibile che io non sia stato in grado di vederla! Io sono sempre pronto!” Ride.

Personaggio 45: Ride.

Protagonista: “Grazie per l'attenzione!”

Personaggio 22: “Bravo Zorro!” Ride.

Protagonista: “Scusate è... solo che ora io devo andare più in là, per il semplice fatto che io ancora ho molte cose da fare. Ho molte idee da portare avanti!” Ride. Si sposta ancora. “Salve signore!”

Personaggio 37: “E viva qui c’è il Zorro!”

Protagonista: “Hai visto? E lui è venuto qui per vederla!”

Personaggio 37: “Grazie!”

Protagonista: “Grazie a lei. Solo che io non ho molto tempo. Adesso devo portare un altro personaggio! Grazie comunque per l’attenzione!”

Personaggio 37: “Grazie a lei per venire a salutarmi!”

Protagonista: “E come non facevo? Qui sono spariti quasi tutti... devo approfittare quello che ancora c’è!” Ride.

Personaggio 37: Ride.

Protagonista: “A presto!” Ritorna a vicino della valigia. Sorpresa. Nel posto dove si trovavano altre persone, non c’è più nessuno. Si vede costretto a cambiare di ala. “Ma guarda questi. Mi hanno fatto un giochino! Ma sì che ci voleva!” Ride. “Adesso mi tolgo tutti questi vestiti, e finalmente vado a suonare un poco di musica popolare per divertire questi anziani! Fammi prendere il leggio, i fogli, la chitarra e andiamo!”

Personaggio 9: “Ma dove sono quei tuoi vestiti?”

Protagonista: “Li ho lasciati chiusi dentro la valigia. Adesso fattemi vedere che cosa ho portato. In primis devo dispiegare questo leggio che ho in mano. Dopo devo trovare un appoggio per suonare... Dio mio! Mi sono scordato di togliere questi pantaloni neri!” Ride. “Eccolo qui! Era dentro la tasca dell’altro pantalone... dai! Incominciamo!”

Personaggio 9, 10, 11, 12: Ridono.

Protagonista: “A tutti voi che di milanese conoscete... incomincio con una canzone che non conosco... non sò il nome e in più mi chiedo ancora perché la sto suonando.” Ride.

Personaggio 9: Ride. “Lo sai almeno il titolo?”

Protagonista: “No! Mi dispiaci ancora, quando le ho scaricate mi mancava proprio il titolo!” Ride. “Dai! Incominciamo!” Ride. “La mia prima canzone parla di “Pizzicarella”... Tu la conosci?”

Personaggio 10: “Non le ho mai sentita!”

Protagonista: “Eh! Non sei l’unico! Dai!”

“Pizzicarella mia pizzicarella
“Pizzicarella mia pizzicarella
“lu caminatu tou pare ca balla
“lu caminatu tou pare ca balla.

“Mi pare che sia una musica che ripete due volte lo stesso messaggio. Ecco le prime parole ne ho già dette, adesso si può aumentare il ritmo, perché tutto che va’ adagio non ci fa bene.”

A du te pizzicau ca nu se scerne
sutta lu giru giru te la suttana.
Quantu t'amau t'amau lu core meu
mò nu te ama cchiui se nde scerrau.

Tutti: “Che bella voce! Bravo!”

Protagonista: Ride. “Sì! La voce va’ bene. Ma voi avete capito qualcosa di quello che tanto dico? No? Allora...” Ride. Dai! Cambiamo di musica! Adesso si parte con una nuova musica che ne avrei dovuto prendere il titolo, mentre la scaricavo, solo che fu tutto fatto all’ultimo attimo, mi dispiaci!”

Personaggio 11: “Ma sì! Fà Niente!”

Protagonista: “Ed è proprio su questo niente che mi spavento... ma non abbiamo paura. La canzone ne ha 2 introduzioni e mi piaci molto come viene messa in atto. È bellissima da ascoltare e da farle ascoltare!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Ecco! Avete ragione io non riesco a fare successo con queste cose... ma tentiamo di venire incontro all’idea di portare un poco di divertimento ai miei anziani:

“Che bella vocca ca tene ‘a primma sora
“Che bella vocca ca tene ‘a primma sora
“l’ha fatta apposta cu chella vocca a’ fora
“quant’è bella ‘a primma sora
“me n’ha fatto nnammurà
“vucchèa accà vucchèa allà
“cu chella vocca te vo’ vucchià.

“Avete visto che anche qui ho cambiato il ritmo? Lo aumento perché così sembra Rock! Solo che adesso c’è ancora l’introduzione... e ho ribassato il ritmo...”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Continuo a suonarla perché questa volta ho messo pure l’accordo mancante.” Ride.

“Che belli mmane ca tene ‘a siconda sora
“l’ha fatta apposta cu chelli mmane ‘a fora
“quant’è bella ‘a siconda sora
“me n’ha fatto nnammurà
“manéa accà manéa allà
“cu chelli mmane te vò manìa.

“Anche se sia bella, non posso continuare a suonarla sempre. Adesso vediamo l’ultima che ho qui!” Ride

Tutti “Sì!”

Protagonista: “Ora incominciamo...”

“Canuscu ‘na carusa tunna e beddha

“vicinu casa mia

“vicinu casa mia

“vicinu casa mia staie te casa

“vicinu casa mia staie te casa.

“È una musica molto dolce, solo che sto praticamente invitando qualcuno a venirci ad abitare vicino a casa mia... solo che io non ho tanta voglia di fare una cosa come questa...” Sorride. “Mi manca solo un poco di coraggio per portare avanti la storia, solo che io non ne ho. Per questo finisco qui!”

Tutti: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie a voi! Ora vado di là a cantare per i miei spettatori!” Esce dall’ala dove stava e va’ dove ci sono gli altri. “Salve a tutti! Scusate per il ritardo, ma devo fare 2 giri, per vedere se non perdo nessuno dei miei compagni che sono presenti in questo luogo... adesso ne canto tre canzoni. Incomincio...”

“Pizzicarella mia pizzicarella

“Pizzicarella mia pizzicarella

“lu caminatu tou pare ca balla

“lu caminatu tou pare ca balla.

“La conoscete?” Guarda il volto di indifferenza da parte del pubblico.

Tutti: “No!”

Protagonista: “Ma pure voi che siete del luogo... fattevi un poco di cultura!” Ride.

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Mi pare che ripeta un solo messaggio. Non è un messaggio bello, ma va’ bene lo stesso. Mi sembra che sia un richiamo all’amore. Qualcuno qui è innamorato?”

Tutti: “No!”

Protagonista: “Allora vuole dire che non ho scelto la musica giusta!” Ride. “Allora cambiamo!”

A du te pizzicau ca nu se scerne

sutta lu giru giru te la suttana.

Quantu t’amau t’amau lu core meu

mò nu te ama cchiui se nde scerrau.

Personaggio 17: “Che bella voce! Bravo!”

Protagonista: Ride. “Ma guarda chi c’è! L’amico di prima!”

Personaggio 17: “Non potevo fare a meno di non contemplare la sua musica!”

Protagonista: “Grazie! La mia voce non è la migliore, ma grazie lo stesso!” Ride. “Adesso cambio la musica! Questa ne ha due introduzioni. La modificherò, lo so, ma è questo quello che la rende bella!” Ride.

Personaggio 16: “Spera fammi mettere la mia nonna qui, per vederti!”

Protagonista: “Grazie per l'intervento. Salve signora! Non ho molte musiche qui, ma l'importante è divertire e fare divertire!”

Personaggio 18: “Grazie!”

Protagonista: “Si incomincia!” Ride.

“Che bella vocca ca tene ‘a primma sora
“Che bella vocca ca tene ‘a primma sora
“l’ha fatta apposta cu chella vocca a’ fora
“quant’è bella ‘a primma sora
“me n’ha fatto nnammurà
“vucchèa accà vucchèa allà
“cu chella vocca te vo’ vucchià.

“Avete visto che anche qui ho cambiato il ritmo? Lo aumento perché così sembra Rock! Solo che adesso c’è ancora l’introduzione... e ho ribassato il ritmo...”

Tutti: Ridono.

Protagonista: “Continuo a suonarla perché questa volta ho messo pure l’accordo mancante.” Ride.

“Che belli mmane ca tene ‘a siconda sora
“l’ha fatta apposta cu chelli mmane ‘a fora
“quant’è bella ‘a siconda sora
“me n’ha fatto nnammurà
“manèa accà manèa allà
“cu chelli mmane te vò manià.

“Anche se sia bella, non posso continuare a suonarla sempre. Adesso vediamo l’ultima che ho qui!” Ride

Tutti “Sì!”

Protagonista: “Ora incominciamo...”

“Canuscu ‘na carusa tunna e beddha
“vicinu casa mia
“vicinu casa mia
“vicinu casa mia staie te casa
“vicinu casa mia staie te casa.

“È una musica molto dolce, solo che sto praticamente invitando qualcuno a venirci ad abitare vicino a casa mia... solo che io non ho tanta voglia di fare una cosa come questa...” Sorride. “Mi manca solo un poco di coraggio per portare avanti la storia, solo che io non ne ho. Per questo finisco qui!”

Tutti: “Bravo!”

Protagonista: “Ora ne devo fare lo spettacolo fuori! Salve.” Arriva fuori. Non vede quasi nessuno. “Bene i migliori sono queglii che sono rimasti. Tenterò di suonare qualcosa.” Mette i fogli sopra il leggio, solo che il vento non permette che i fogli stiano fermi. “Ecco... sembra che il vento non permetta che io suoni. Adesso tenterò di un'altra maniera.” Gira di lato. Solo che il vento fà con che i fogli cadano per terra. Ride. “Anche qui il vento non vuole venire incontro. Allora dovrò sospendere qui la mia musica. Grazie!”

Personaggio 29: “Ma perché non ci provi lì sotto?”

Protagonista: “Ecco signora... già abbiamo provato qua e là... proviamo anche questa volta ma sono sicuro che non funzionerà.”

Personaggio 29: “Dai! Provaci!”

Protagonista: “Va' bene: Almeno non potrai dire che io non ci ho provato!” Cambia la postazione, il vento fà cadere i fogli. “Hai visto signora! Non funziona! Sospeso lo spettacolo! A presto!”

Personaggio 26: “No!”

Personaggio 30: “Non andartene!”

Protagonista: “Allora me ne invento io la musica?”

Tutti: “Sì!”

Protagonista: “Allora va' bene! Adesso mi ricorda gli antichi cabarettisti che ci sono stati qua e là per il mondo.” Ride.

“La vita non è facile

“È un poco complicata

“Facciamo tutto essere semplici...

“Tentiamo di evitare di fare delle confusioni

“E quando tutto sembra pronto

“Allora sì... sbagliamo!

“Questa è la vita!

“Questa è la nostra distrazione!”

Ride. “Ecco! Grazie per l'attenzione... Il tempo si fà corto ed io ho altro da fare! Mi dispiaci! A presto! Ci vediamo!”

Tutti: “A presto!”

Fine.

Il re

Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16
Personaggio 17
Personaggio 18
Personaggio 19
Personaggio 20
Personaggio 21
Personaggio 22
Personaggio 23
Personaggio 24
Personaggio 25
Personaggio 26
Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Personaggio 31
Personaggio 32
Personaggio 33
Personaggio 34
Personaggio 35
Personaggio 36
Personaggio 37
Personaggio 38
Personaggio 39
Personaggio 40
Personaggio 41
Personaggio 42
Personaggio 43
Personaggio 44
Personaggio 45
Personaggio 46
Personaggio 47
Personaggio 48

Questo testo in speciale l'ho scritto per ricordare una signora che fu deceduta nello stesso giorno. Mi fu una cosa molto difficile da sopportare. Non la conoscevo molto... però faceva parte del pubblico che spesso mi vedeva. La sua nipote, mi diceva che era felice. Aveva trovato un Clown, un comico e un cantante che l'hanno fatta sorridere. Io non ero al corrente di come avvenne l'evento, ma poi ho capito che lei è deceduta vedendo il mio spettacolo. Non è trascritto nel testo tale fatto, proprio perché l'informazione l'ho ricevuta il giorno successivo.

Protagonista: “Buona sera! Finalmente sono arrivato!”

Personaggio 1: “Ecco! Come sempre lui ritorna da queste parti sempre verso quest'ora... non mi pare possa essere la migliore cosa che potevo sperare nella mia vita... ma già che ci sei... bè.”

Protagonista: “Grazie per tutte le sue parole signora! Come sempre lei è molto disponibile al dialogo!” Ride. “E lei? Come sta?”

Personaggio 1: “Guarda, io sono ancora arrabbiata per quello che mi hai detto la settimana scorsa... quando mi hai dato della scema!”

Personaggio 2: “Ma sì! Non l'ha fatto apposta! Guarda che ragazzo carino!”

Personaggio 3: “Lui ha pure chiesto scusa. Lui non voleva offendere nessuno! Stava solo criticando il fatto che la Gelmini si trovasse qui!”

Personaggio 4: “È vero! Lei si era recata in questa RSA per guadagnare dei voti e questo tutti lo sappiamo!”

Protagonista: “Sperate ragazzi! Io devo mettere i miei attrezzi lì all'angolo.”

Personaggio 2: “Lui sceglie sempre gli angoli...” Ride.

Protagonista: “Ma chiaro che devo scegliere gli angoli. Se mi trovo nel mezzo della stanza non va' proprio bene! Impedirei ai presenti di andare ai posti che ci sono qui! Non è questo il mio fine!”

Personaggio 1: “Ma io sono ancora arrabbiata con lui!”

Protagonista: “Ecco! Mi sono messo giù tutto quello che ho portato. Quel tavolino mi ha servito molto! Adesso devo provare a correggere un mio errore!”

Personaggio 1: “Ma di che cosa parli?”

Protagonista: “Ecco signora ricordiamo quello che è successo nel passato... ormai sono già passati 2 giorni...” Ride. “Voi stavate dicendo perché io non avevo il coraggio di andare ad ascoltare la Gelmini...”

Personaggio 1: “Sì! È andata proprio così!”

Protagonista: “Io ho risposto come mi pareva al momento. Eravamo tra conoscenti ed allora in quella circostanza le diedi della scema solo per ridurre il numero di parole. Ritorniamo nel tempo! Allora lei mi ha appena menzionato la sua frase...”

Personaggio 1: “Sì!”

Protagonista: “Ed io rispondo: ‘Effettivamente signora, non mi sento in grado di interagire con la signora di cui tanto parli. Non mi sento capace... perché sò che lei... sta vendendo il suo voto, per questo motivo lei passa il messaggio delle sue buone azioni. Ma siamo sinceri... lei... cioè la signora che sta vendendo il suo voto, non ha fatto altro che distruggere la cultura italiana.’”

Personaggio 2: “Come? Che cosa ha fatto?”

Protagonista: “Ha fatto proprio questo: ‘ha distrutto la cultura italiana.’ Secondo me non va’ bene!”

Personaggio 1: “Se la mette così, va’ bene! Ti perdono!”

Protagonista: “Grazie! Torno dove ero prima!” Ride.

Personaggio 3: “Hai visto come si è comportato?”

Personaggio 1: “Sì che ho visto! Si è comportato molto bene! Sembra un ragazzo molto educato!”

Protagonista: “Salve signora! Era lei che cercavo da tanto!”

Personaggio 5: “Ecco il ragazzo della foto. Lui la cercava!”

Personaggio 6: “Sì! Di lui Me lo ricordo ! Lo vedo sempre nella foto che ho nella mia camera!”

Protagonista: “Grazie! Vi ricordate che avevate chiesto se sono stato in televisione? Ecco! Questa l’ho fatta quando sono stato nello Striscia la Notizia e questa nel programma Zelig.”

Personaggio 6: “Ma non sono fotomontaggi?”

Protagonista: “Io non sono bravo a fare i fotomontaggi signora! Se almeno fosse bravo le potrei dire che l’ho fatta. Solo che la persona che fa molto bene un’operazione come questa è il mio fratello. Io non ho fatto nulla questa volta... lo sò! Lei potrà pur dire che io ho chiesto a mio fratello per fare una cosa come questa. Ma non lo potrei fare...”

Personaggio 6: “Perché?”

Protagonista: “Perché tra me e mio fratello non c’è una buona corrente atmosferica! Litighiamo spesso... perciò parliamo poco tra di noi. Capito?”

Personaggio 6: “Grazie! Vorrei tanto restarci per vedere le tue scene!”

Personaggio 5: “Ma non possiamo far nulla! Lei non può restare qui!”

Personaggio 6: “E perché no?”

Personaggio 5: “Perché lei ha le sue malattie e sembra quasi che sia impossibile permettere che possa accadere una cosa come questa. Ricordiamo che abbiamo degli orari che devono essere rispettati!”

Personaggio 6: “Che rabbia! Volevo restarci!”

Protagonista: “Ma fà niente signora! L'importante è curare la propria salute. Se io non potessi fare nulla lo dovrei capire pure io. Il corpo alle volte ci fà dei brutti scherzi. Dobbiamo solo stare attenti a non perdere quello che è più importante...”

Personaggio 6: “E cos'è importante?”

Protagonista: “Mantenere la vita. Se lei per colpa di una serie di problemi personali non può stare qui, vuole dire che era giusto che non stesse qui! Grazie lo stesso!”

Personaggio 5: “Grazie per l'aiuto!”

Protagonista: “Non c'è di che signora! Si vive una volta sola, per cui sarebbe meglio approfittare quello che la vita ci offre. Lo dobbiamo fare perché questo è il movente che ci spinge ad essere migliori. Non è così?”

Personaggio 5: “Grazie lo stesso! Ma lei deve andare solo per vedere un filmato...” Ride.

Protagonista: Lui ignora la seconda frase. “Ma di che cosa? Grazie a voi per essere state qui presenti!”

Personaggio 6: “Ma potevamo restare ancora un piccolo istante ...”

Protagonista: “Ma no signora! Il corpo umano purtroppo ha i suoi limiti e li dobbiamo prendere in considerazione! Quando non lo facciamo finiamo solo per cercarci guai... e non è questo quello che voglio!”

Personaggio 5: “Finalmente mi ha ascoltato e mi viene incontro! Grazie ancora!”

Protagonista: “Grazie a voi per essere stati qui presenti! Allora... dov'eravamo?”

Personaggio 7: “Lei era appena arrivato!” Ride.

Protagonista: “Guarda chi c'è! L'amico... come va? Tutto bene?”

Personaggio 7: “Io per ora sto bene. Dipende da quello che lei poi metterà in scena!”

Protagonista: “Ma sì! Sono le solite cose, le solite storie che cambiano ogni tanto, poco o nulla fino a modificare pienamente lo spettacolo!” Ride.

Personaggio 7: “Se lo dice lei...”

Protagonista: “Okay! Adesso incominciamo! La prima scena merita il richiamo del personaggio nero! Ricordate del personaggio nero?”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 7, 8: “...”

Protagonista: “Sì! Va' bene! È un personaggio noioso, solo che è l'introduzione per gli altri personaggi. Mi dispiace... ecco incomincio. Apro la valigia e cerco i vestiti... dio mio! È una complicazione qua dentro! Ma io mi ricordo di averli portato! Fammi spostare un poco quello che ho qui dentro. Un poco di qua, un poco di là fino ad arrivare al ritrovo dei pantaloni neri. Eccolo qua me li metto addosso...”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 7, 8: “...”

Protagonista: "... ora mi cerco la maglietta, le mezze maniche, i guanti, e per ultimo, la maschera nera!"

Personaggio 1, 2, 3, 4, 7, 8: "..."

Protagonista: "Grazie per l'attenzione!"

Personaggio 7: "Ma non si poteva fare a meno! Lei si cambiava e noi la guardavamo!"

Protagonista: "Grazie. Principalmente perché non ero visto solo da voi... ma anche da altri personaggi!"

Personaggio 7: "E di chi parli?"

Protagonista: "Di loro là in fondo, che non hanno tolto l'attenzione che davano al mio vestito, al mio cambio di vestiti più che altro..." sorride. "All'inizio io ero vestito troppo elegante con la camicia, la gravata, il pantalone di lino e le calze... aspetta!"

Personaggio 7: "Ma aspettare cosa?"

Protagonista: "Mi sono ricordato di quello che mi chiedeva spesso uno degli amici..."

Personaggio 7: "E cosa ti chiedeva?"

Protagonista: "Le mie scarpe nere! Eccole qui!" Ride.

Personaggio 7: Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4, 7, 8: Ridono.

Protagonista: "Ecco! Adesso sono tutto nero! Il nero, non dimentichiamo... è il colore basico! È dal nero da dove derivano tutti gli altri colori che vi metterò in scena oggi! Spero che stiate attenti!"

Personaggio 1: "Ma sì!"

Personaggio 2: "L'attenzione non ci manca!"

Protagonista: "Grazie! Ora fammi andare un attimo lì dalla signora che mi guardava..." Si dirige verso il fondo. "Salve signora! Come state? Tutto bene?"

Personaggio 9: "Ecco io sì..."

Protagonista: "Lo so che il mio personaggio sembra un folle... solo che in verità di folle ne ha poco! Nel teatro tutto parte da un colore basico, che dà origine a tutti gli altri colori. Qualcuno dice che il colore che dà vita a tutti gli altri è la luce. Altri dicono che è il nero. Io sono come questi ultimi. Il teatro necessita di un colore neutro per diventare qualcosa o qualcuno. Il colore neutro è il nero."

Personaggio 10: "Ma che cosa farà vestito di nero?"

Protagonista: "Per il momento nulla, è il dopo che darà origine a qualcosa di nuovo a qualcosa di veramente divertente... o almeno spero... devo riportare in scena il Clown!"

Personaggio 10: "Ma un Clown tutto nero?"

Protagonista: “Spera signora! Io ora devo cambiare il mio colore! Mi devo trasformare!”

Personaggio 10: “Come? Trasformarti?”

Protagonista: “Ecco che mi trasformo! Ma la mia trasformazione non ha nulla di magico, solamente cambio i miei vestiti. La parola trasformazione è bella, solo che non la useremo mai... per questo motivo la sto usando.” Torna verso la valigia. “Adesso ho con me una tutta carina... eccola qua! Sembra il vestito di Arlecchino, solo che io sono sicuro che non lo è... però fatemela mettere... ecco! Adesso ho la tuta!”

Personaggio 7: “E vestiti d’Arlecchino!” Ride.

Protagonista: “Lo sò, che sembra il suo vestito. Solo che parlando con gli altri personaggi ho scoperto che di Arlecchino non c’è molto!”

Personaggio 2: “Ecco! L’abbiamo detto noi!”

Personaggio 1: “L’avete fatto voi?”

Personaggio 3: “Sì! L’abbiamo costruito noi questo personaggio!”

Personaggio 1: “E lui non si è arrabbiato?”

Personaggio 3: “No!”

Personaggio 1: “Ma guarda che bello!”

Protagonista: “Allora io mi sono inventato di mettere dei pezzi che mancavano, come questa farfalla e questa giacca!”

Personaggio 9: “Ecco! Ma hai ancora la testa tutta nera!”

Protagonista: “Spera un attimo signora! Adesso me la metto la parrucca!” Ride.

Personaggio 7: “Ecco! Adesso sei pronto!”

Protagonista: “Ma no! Mi manca il naso!” Ride.

Personaggio 7: “Manca sempre questo naso!” Ride.

Protagonista: Lo cerca nella valigia. Non lo trova. “Ma ecco che il naso si nasconde ancora! Non lo trovo! Va’ bene! Non lo usiamo! Mettiamo solo questa maschera sulla testa!”

Personaggio 10: “Ma perché non lo mette in faccia?”

Protagonista: “Non la metto perché ho paura di spaventare gli anziani, così la maschera resta sopra la testa e ne potete molto bene comprendere che io sono il Clown!” Ride.

Personaggio 10: Ride.

Protagonista: “Eh!”

Personaggio 3: “Ma non le pare che sia già finito il carnevale?”

Protagonista: “Ma sì!”

Personaggio 3: “E perché sei vestito così?”

Protagonista: “Ora signora, il carnevale non finisce mai! Tutti i giorni dell’anno è un giorno di carnevale, è solo che le persone sono tristi negli altri giorni, mentre io, sono sempre felice! Sempre colorato!” Ride.

Personaggio 2: “E che cosa hai di nuovo da raccontarci?”

Protagonista: “Sinceramente non ne ho nulla...”

Personaggio 3: “E come no?”

Protagonista: Ride. “La mia funzione era fare ritornare il sorriso! Voi state ridendo... allora sono felice anch’io!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4: Ridono.

Protagonista: “L’unica cosa che non va’ bene è la mia scarpa...”

Personaggio 4: “Come mai?”

Protagonista: “Sinceramente non sò. Quello che sò è che ho una in un piede e nell’altro non ne ho niente. Lo vedete?”

Personaggio 3: “Ma come ha fatto a sparire? Quando mettevi il costumi si vedevano molto bene!”

Protagonista: Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4: Ridono.

Protagonista: “Sembra magia vero?” Ride.

Personaggio 3: “Sì!”

Protagonista: “Ma non lo è! Quando mettevo le scarpe non allacciate sotto questo vestito non ci ha voluto molto. Il vestito ha fatto tutto. Il vestito è stretto, le scarpe erano libere e pronto! Non ci vuole molto per farle entrare dentro alla tuta! Ecco perché ora mi ritrovo così!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! Ora io vado un poco più in là! Salve!”

Personaggio 9: “Ma guarda! Quindi sei tu il Clown!”

Protagonista: “In effetti...” Ride.

Personaggio 9: “Ma grazie per essere venuto!”

Protagonista: “Ma grazie di che cosa? Voi dovevate trovare una persona simpatica... e così, eccomi qui!” Ride.

Personaggio 11, 12: Ridono.

Protagonista: Nota che gli altri giocano a carte. “Su ragazzi! State attenti! Dovete vincere!”

Personaggio 11: “Ma guarda che bello! Abbiamo un Clown qui, per davvero!”

Protagonista: “Ecco signora! Quando capita... capita! Si deve solo approfittare il momento! Il fine è solo quello di vedere le persone sorridere ed essere contenti!”

Personaggio 12: “Ma perché nessuno ci ha mai parlato di lei?”

Protagonista: “Ecco, perché io sono il jolly!” Ride.

Personaggio 12: “Ah! Sei la sorpresa?”

Protagonista: “Ecco, almeno per ora io posso dire di essere la sorpresa. Pensa un attimo se io non fosse la sorpresa!” Ride.

Personaggio 12: Ride.

Protagonista: “Però state attenti ad allacciare le scarpe! Io non le ho allacciate e poi è venuto il vento e le ha portate via!” Ride.

Personaggio 9, 11, 12: Ridono.

Protagonista: “Dai! A presto! Ci vediamo!” Cambia di gruppo. “Salve signora!” è da tanto che non ci vediamo!”

Personaggio 13: “È così che incominci lo spettacolo?”

Protagonista: “Sì! Lei non mi ha mai visto, perché lei si trova dell'altra parte, e quando arrivo di là, sono già vestito da Clown!”

Personaggio 13: “Uau! È interessante!”

Protagonista: “Interessante o no, ricordate di tenere allacciate le scarpa. Può succedere che vi troviate per strada senza una scarpa, proprio come io mi ritrovo oggi! E... non va' bene!” Ride.

Personaggio 13, 14 15: Sorridono.

Protagonista: “Grazie, grazie... ora mi sposto!” Cambia di gruppo.

Personaggio 16: “Ma chi è questo ragazzo?”

Personaggio 17: “Ma non è un ragazzo... mi sembra un anziano!”

Personaggio 16: “Ma che! Guardalo bene in faccia, ha la pelle asciutta!”

Protagonista: “Grazie per l'età che non è la mia! Siete molto brave a capire l'età degli altri!” Ride.

Personaggio 17, 16: Sorridono.

Personaggio 18: “Guarda padre! Guarda chi è arrivato ora! Quel ragazzo di prima!”

Protagonista: “Grazie signori!”

Personaggio 16: “Ma dove è andato il Clown?”

Personaggio 17: “Mi sembra che sia andato di là!”

Personaggio 16: “Ma non si ferma da noi?”

Personaggio 17: “Forse sia perché lo hanno chiamato di là... lui non poteva fare a meno di ascoltare il loro chiamato!”

Personaggio 16: “Allora aspettiamo! Forse ritornerà!”

Protagonista: “Buon giorno signora! Come stai? Tutto bene?”

Personaggio 18: “Guarda io sto molto bene! Ma tu viene sempre vestito così?”

Protagonista: “Ora signora, i Clown devono avere un perché vivere no? Il mio perché vivere stava nell'andare senza scarpe, fino a che uno dei presenti mi ha criticato che io non avevo le scarpe, ed allora me ne sono cercato una!” Ride.

Personaggio 18: “Però le manca un piede...”

Protagonista: “Sembra...”

Personaggio 19: “Come sembra? Non si vede proprio la scarpa!”

Protagonista: “Fu un semplice problema che non sono stato in grado di mettere apposto.”

Personaggio 20: “Come non sei stato in grado di metterlo apposto?”

Protagonista: “Ora è un affare molto semplice. Quando stavo mettendo la tuta, la scarpa è uscita dal piede, e siccome io non le ho legata mi è entrato dentro il vestito!” Ride.

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Protagonista: “Ma non preoccupatevi! La scarpa è ancora qua!” Dimostra ai presenti in sala dove si trovava la scarpa.

Personaggio 18: “Ma perché non la metti?”

Protagonista: “Non sò... non lo faccio perché è solo un attacca bottone! Un motivo per il quale avere un argomento per parlare con i presenti!”

Personaggio 18: “Ma perché?”

Protagonista: “Ora, io non ho un argomento serio per trattare con gli altri. Sono un Clown senza testo... allora per sfuggire da questo stato di sconforto io devo trovare un motivo per il quale raccontare una storia un poco più simpatica, no?” Ride.

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso. Ora io devo andare dell'altra parte!” Si sposta dove si trovava prima. “Buon giorno signore! Sentivate la mia mancanza?”

Personaggio 16: “Ecco, noi pensavamo che tu non saresti più tornato.”

Protagonista: “Ecco! Ci sono dei momenti in cui non mi fermo, però ci sono altri momenti in cui mi devo fermare per forza, spero che mi capisca, vero?”

Personaggio 17: “Ecco, se è così che mette le tue parole...”

Protagonista: “Ma sì! Ridiamo!”

Personaggio 16, 17: Ridono.

Personaggio 16: “Tu però potevi mettere quella scarpa mancante!”

Protagonista: “Può darsi, solo che se la mettesse non farebbe più ridere e il sorriso è la fine del mio spettacolo! Senza un sorriso una persona non si sente bene! Non le pare che sia proprio così?” Ride.

Personaggio 17: “Ecco, in verità...”

Protagonista: Si sposta verso un signore che era seduto in una panchina che si trovava di fronte. Lo fa di maniera divertita.

Personaggio 16, 17, 18, 19, 20, 21: Sorridono.

Protagonista: Ci resta fermo.

Personaggio 22: “Ma chi è questo ragazzo che è lì fermo?” La signora era seduta di fronte al signore al quale il protagonista si era fermato. Stava giocando le carte con il signore. Lui di un momento all'altro si muove.

Personaggio 23: “Buu!” Con tale parole spaventa il protagonista.

Protagonista: “Dio mio... ma potevi essere meno crudele con me!”

Personaggio 16, 17, 18, 19, 20, 21: Ridono.

Personaggio 23: “Sei tu che continui a spaventare le povere anziane....”

Protagonista: “Ma dai che non è vero! Io non spavento nessuno! Ci ridono! Sembra che le piace pure!”

Personaggio 23: “Questo è quello che lo dice tu! In verità lo sappiamo che lei non fa questo!”

Protagonista: “Dai! Non inventiamo una novella quando non c'è bisogno! Io sono il Clown! E loro si divertono con me!”

Personaggio 23: “Se tu lo crede! Adesso vai! Lasciami giocare!”

Protagonista: “Va' bene!” Cambia di gruppo. “Salve!”

Personaggio 24, 25, 26: “Salve!”

Personaggio 16: “Ma non ti fermi?”

Protagonista: “Ne vorrei... ma ricorda che io devo stare attento con il tempo. Mi avete allungato troppo il tempo. Quando erano 10 minuti, mi divertivo, ma ora sono già 45 minuti... non posso fare a meno di comportarmi di questa maniera... mi dispiaci!”

Personaggio 16: “Va' bene, e grazie per quello che stai facendo...”

Protagonista: “Ma dai... grazie a voi per darmi ascolto!”

Personaggio 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26: Ridono.

Protagonista: Si sposta nel corridoio. Vede una amica. “Salve signora!” Era pronto per incominciare a parlare con lei, ma all'improvviso ne appare un altro amico. “Eccolo qua! L'amico!”

Personaggio 27: “Salve!” La signora risponde, solo che lui non le dà ascolto.

Personaggio 28: Si fa di indifferente. “Scusatemi fatemi passare!”

Protagonista: Si accorge dell'indifferenza. “Va' bene!” Retrocede e vuole parlare con la signora di prima. “Salve signora come stai?”

Personaggio 27: “Eccolo il nostro Clown! Come stai? Che cosa ci porti oggi?”

Protagonista: “Salve signora! Io, sinceramente non le porto nulla! La mia storia era solo quella della scarpa sparita.”

Personaggio 27: “Esiste pure questo?”

Protagonista: “Ecco signora, una persona se ne mette una scarpa sbagliata... e poi la butta per terra... questa cade... e... la storia funzionava così!” Ride.

Personaggio 27: “Ma guarda che grande! Lei è molto simpatico.”

Protagonista: “Simpatico o no, devo essere più veloce nella mia presentazione! Il tempo corre. Se non corro io il tempo mi lascia... a presto!”

Personaggio 27: “A presto!”

Protagonista: Corre un poco fino a ritrovare l'amico che non le voleva parlare. “Eh!”

Personaggio 28: Lo vede e lo ripete come fa abitualmente. “Eh!”

Protagonista e personaggio 28: Ridono.

Protagonista: “E viva!”

Personaggio 28: “Che cosa ci ha portato oggi?”

Protagonista: “Il solito Clown senza scarpa che cammina qua e là per fare un poco di divertimento.”

Personaggio 28: “Ah! Adesso lo sappiamo!”

Personaggio 28, 29, 30: Ridono.

Protagonista: “Eh! Grazie!” Cambia di posizione. “Salve signora!”

Personaggio 31: “Ecco il nostro Clown!”

Protagonista: “Hai visto? Ci sono pure oggi. Eh!”

Personaggio 31: Sorride.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! A presto!” Vai in un altro gruppo.

Personaggio 31, 32: “Ma chi è lei?”

Protagonista: “Io ne dovrei essere il Clown! Voi ne vedete la mia trasformazione e poi vi divertite con quello che io presento. Ecco come funziona il gioco.”

Personaggio 31, 32: Ridono.

Protagonista: “Il problema è che io non ho un testo!”

Personaggio 31: “Ma fa niente grazie per la visita!”

Personaggio 32: “La sua visita è stata molto importante!”

Protagonista: “Grazie a voi di avermi ricevuto!” Ride.

Personaggio 31, 32: Ridono.

Protagonista: “Ecco perché mi piaci molto venire qua! Anche senza un testo riesco a farvi ridere! Grazie di tutto il cuore. Ci sarà tra poco un altro personaggio!”

Personaggio 31: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie ancora! È stato un piacere rivedervi!” Si sposta di gruppo.

Personaggio 31, 32: Sorridono.

Protagonista: “Ecco chi si rivede!”

Personaggio 33: “Ecco chi viene sempre a spaventarmi!”

Protagonista: “Ma dai signora! Io non spavento nessuno qui! Le pare che io faccio una cosa come questa? Il mio è solo un Clown! Se riesco a spaventarla è perché fa parte dello spettacolo.

Personaggio 34: “Ma è vero... non spaventi nessuno!”

Protagonista: “Grazie! Ma voi come state?”

Personaggio 33: “Noi stiamo bene! Stavamo giocando le carte!”

Protagonista: “Ho visto! Solo che oggi non vi siete messe fuori!”

Personaggio 33: “E come fare? Sta piovendo!”

Protagonista: “Sinceramente me lo chiedo anch'io... provarci non fa del male a nessuno!” Ride.

Personaggio 34: “Ma dai ragazzino! Non metterti a scherzare con cose serie! Io non potevo mettermi fuori. Ricordi che pure io sono vecchia e non ho più tutta quella forza che ne hai tu!”

Protagonista: “Ma hai visto là fuori? Fa sole. Si sta pure bene. Era per questo che io le stimolavo ad andare fuori! Sinceramente non perderai nulla di cattivo! La vita poi insegna tante cose, sarebbe ora che pure lei se ne rendesse conto!”

Personaggio 34: “Se ci andassi... però... sarei più esposta alla possibilità di prendere una malattia e non va' proprio bene!”

Protagonista: “Hai ragione! Non ci avevo pensato! Ora che me lo hai detto sono pienamente d'accordo! Ho sbagliato!”

Personaggio 34: “Non sò come mai!”

Protagonista: “Se lei non lo sà, è meglio che lei non lo sappia per davvero! Comprendere certe cose alle volte finisce sempre per metterci in discordia ed io non voglio che lei ci resti con la mente dispersa in questo strano mondo che non sà nemmeno di esistere!” Ride.

Personaggio 34: Ride.

Protagonista: “L’importante è vedere che io le ho fatta diventare un poco troppo felice. Un bel sorriso ci aiuta sempre! Sono contento! Le vedo felice! Il mio compito è riuscito! Ce le ho fatta!”

Personaggio 32, 33, 34: Sorridono.

Protagonista: “Dai popolo! Essere felice non è una cosa che costa molto! Basta solo un semplice sorriso per poter cambiare tutto quello che noi vediamo di fronte ai nostri occhi! Non esistono supereroe nel mondo! Siamo noi che lo facciamo diventare vivibile!”

Personaggio 33: “Ma che cosa stai dicendo?”

Protagonista: “Hum! Sinceramente non sò. Ma fà niente! L’importante è sorridere. Se una persona non sorride non starà mai felice con le cose che accadono nel pianeta! Spero che mi abbia capito, dato che non ci è voluto molto per parlare di tutte queste cose che abbiamo fatto!”

Personaggio 33, 32, 34: Sorridono.

Personaggio 33: “Ma com’è che ti chiami?”

Protagonista: “Ahia! Mi sta chiedendo un nome artistico... io non mi sono preparato!”

Personaggio 32: “Come no? Pure un nome ne dovresti avere...”

Protagonista: “Ecco... nella vita reale io mi chiamo Pierangelo! Non sò se va’ bene...”

Personaggio 33: “Come?”

Protagonista: “Pierangelo...”

Personaggio 32: “Ma guarda che stiamo chiedendo il suo nome vero, non quello d’arte!”

Protagonista: “Lo sò... lo sò... in effetti sto dicendo il mio nome vero. Esiste una mia amica che di cognome si chiama Rossella, mentre il suo nome d’arte è Roffella, interessante no?”

Personaggio 32: “E quale è il suo nome?”

Protagonista: “Glieli ho detto. Io mi chiamo Pierangelo!”

Personaggio 33: “Hai visto? Lui ne ha due nomi...”

Protagonista: “Non è colpa mia. Prima è arrivata mia madre, ha visto un nome carino, le è piaciuto e così me lo ha dato!”

Personaggio 32: “Ma ti è piaciuto?”

Protagonista: “Ecco signora, io non potevo fare molto... tanto già avevano scelto il mio nome. Io non potevo fare molto a non essere accettare!”

Personaggio 32, 33, 34: Sorridono.

Protagonista: “Molte grazie per il sorriso! A presto!”

Personaggio 32, 33, 34: “A presto!”

Protagonista: Cambia di posto. “Salve ragazze! Ecco chi rivedo! Quella del primo piano! Ti ricordi di me?”

Personaggio 35: “Ma chiaro che mi ricordo. Come mai sei qui?”

Protagonista: “Bo, non sono sicuro! Qualcuno mi ha chiamato ed eccomi qui ancora a fare sentire la mia voce che non ha detto nulla di bello, a non essere un paio di rime e... due fraseggi!” Ride.

Personaggio 35, 36, 37: Ridono.

Protagonista: “Salve signora! Ti ricordi di me?” Sorride.

Personaggio 36: “Ma è chiaro che io mi ricordo! Finalmente sei tornato.”

Protagonista: “Ecco qualcuno mi ha detto di andare un poco più avanti con il mio vestito, di fare un poco più di cose, ed eccomi qua. Sono arrivato fin qua! Non va' bene?”

Personaggio 36: “Ma è chiaro che va' bene! Era da tanto che stavamo sperando di vedere un vero Clown qui!”

Protagonista: “Ecco di vero io ho solo fatto un piccolo corso di Clown alle spalle, ma poi per il resto ne ho un sacco di titoli di studio di teatro. Credo che sia più un attore, ecco perché io credo di essere un attore. Solo che lasciamo perdere i miei punti di vista! Ci ricordiamo, che tra poco io porto un altro personaggio!”

Personaggio 37: “Di quale personaggio stai parlando?”

Protagonista: “Io adesso sto parlando di un Re. Mi sembra che sia di Svezia. Solo che nemmeno lui lo sà!”

Personaggio 37: “Come non sà? Lui è un re, lui ne deve sapere da dove viene!”

Protagonista: “Ci sono molte cose nella sua testa! Ecco perché si dimentica di molte altre. Lo vedrete!”

Personaggio 35, 36, 37: Ridono.

Protagonista: Ride. Si sposta. Va' verso un altro gruppo. “Buona serata!”

Personaggio 38, 39, 40: “Buona sera!”

Personaggio 38: “Ecco chi è appena arrivato qui! Il Clown!”

Protagonista: “Avete visto che ci sono pure io?”

Personaggio 39: “Mi piaci quando ti veste così!”

Protagonista: “Lo devo fare almeno per tentare di portare un poco di sorrisi qui! Come state? Tutto bene?”

Personaggio 40: “Sì che stiamo bene!”

Protagonista: “Solo che io sto vedendo che voi siete molto impegnati con questo dialogo! Ecco perché io me ne devo andare via subito!” Ride.

Personaggio 38: “Hai visto che bravo! Lo ha pure capito!”

Protagonista: Ride.

Personaggio 38, 39, 40: Ridono.

Protagonista: “Guarda il personaggio 36 sta tornando al piano di sopra!”

Personaggio 36: “Ma sì che lo devo fare! Solo così potrò raccontare alle mie amiche che qui ci sei pure tu!”

Protagonista: “Grazie! Dille a loro che mi dispiaci! Non posso salire perché non mi permettono.”

Personaggio 36: “Va' bene!”

Protagonista: Ritorna dove c'era la valigia. Intanto vede persone nuove passare. Lo salutano. “Scusate se non dico niente. Il tempo corre ed io le devo venire dietro!” Arriva finalmente alla valigia. “Ecco! Finalmente sono tornato!”

Personaggio 7: “Eccolo che ritorna!”

Protagonista: “Lo sò che ci ho messo tanto... ma dopo un poco di dolore e sacrifici... sono tornato, come se avessi compiuto il grande miracolo!”

Personaggio 7: “Le stavamo sperando!”

Protagonista: “Per fortuna!”

Personaggio 7: “Che cosa ci presenti ora?”

Protagonista: “Ora io ritorno ad essere nero!”

Personaggio 7: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché ora io devo portare in scena un altro personaggio.”

Personaggio 7: “E chi è questo nuovo personaggio?”

Protagonista: “È un re!”

Personaggio 7: “Da dove viene questo re?”

Protagonista: “Sinceramente non sono sicuro!” Incomincia a togliere i vestiti. “Cavolo! Ma perché la tuta non si apre?” Se ne accorge di avere ancora con sé la giacca. “Ah! Ecco perché! Ne ho ancora la giacca!”

Personaggio 7, 8: Ridono.

Protagonista: “Ecco adesso sono tornato ad essere nero e ho ripreso la scarpa che era dentro la tuta.” Sorride. “Adesso dobbiamo cambiare il vestito. Il mio Re ha un vestito un poco nero come il mio, ma guardate la sua scarpa. Secondo voi non è perfetta?”

Personaggio 7, 8: Sorridono.

Protagonista: “La sua parrucca è un poco strana, ma fuori questo, lui sembra una persona per bene.”

Personaggio 7: “Non manca qualcosa?”

Protagonista: “Sì! Le manca la voce!” Cambia la voce. Usa una voce d’anziano. “Buona sera signori! Io sono il Re di un paese molto lontano!”

Personaggio 7: “E per quale motivo sei venuto qui?”

Protagonista: “Ho avuto paura! Ho visto che molte proposte di Renzi continuano ad essere portate avanti e... non va’ proprio bene!”

Personaggio 7: “Ma è così che lei viene a fare la sua protesta?”

Protagonista: “Ma no! Non sò se vi ricordate, ma quando lui andò nel mio paese, io nemmeno le salutai!”

Personaggio 7: “E cambia qualcosa?”

Protagonista: “Non provare di offendere il potere reale! È un disonore non essere salutato dal Re. Ciò vuole dire che non mi piaci la maniera con la quale lui interagisce con il popolo italiano!”

Personaggio 7: “E che cosa possiamo fare per cambiare questa realtà?”

Protagonista: “Ecco, secondo me ne dovrete votare no al referendum di novembre!”

Personaggio 7: “Va’ bene voteremo no!”

Protagonista: Cambia di gruppo. “Buona sera a voi invitati in questa sala!”

Personaggio 3: “Scusi... ma chi è lei?”

Protagonista: “Io sono il Re di Stoccolma!”

Personaggio 4: “E come mai hai questo tipo di cappello?”

Protagonista: “Ecco signore io sono appena arrivato dal mio aereo! Non ho avuto tempo nemmeno di pettinarmi... ma cosa dico? Io sono una grande maestà! Non sta a lei sapere quello che ne faccio o lascio di fare!”

Personaggio 4: “Oh! Scusami! Vostra eccellenza! Ma almeno me lo puoi dire per quale motivo lei è venuto qui in questa RSA?”

Protagonista: “Ma chiaro mio suddito! Io sono venuto qui solo per darvi un paio di consigli!”

Personaggio 3: “E per quale ragione la vostra eccellenza si è persa del tempo per venire qui a distribuire dei punti di vista?”

Protagonista: “Ma lei non vede bene signora? Sono anni che il Governo italiano sta distruggendo il vostro paese e ci resto male vedendo che voi non fatte nulla per cambiarlo. Questo Renzi è un scemo a tutti gli effetti e deve essere mandato a casa. Ci resto male con le affermazioni di Bersani quando afferma che lui è stato capace di fare le riforme giuste. Ma di quale riforme giuste lui parla? Qui in questo paese non esiste democrazia. Esiste un popolo che non è ascoltato ed io come Re, devo pregare perché voi, cittadini, facciate il possibile per salvare il vostro paese!”

Personaggio 2: “Ma perché tiene tanto all’Italia?”

Protagonista: “Ora... pure voi ne avete sentito. Ormai sono passati 11 anni di riforme incostituzionali e voi non reagite! Non fatte niente! Sembra che non volete rivedere un mondo felice e libero dai propri tormenti!”

Personaggio 1: “Ormai... lei parla con delle persone che si sono invecchiate e non trovano più niente di carino nel mondo che lo circonda. Sarebbe ora di farsi da parte!”

Protagonista: “Io non posso! È incongruo alla realtà umana che voi tanto amate. Io non posso restare in Finlandia e... non fare niente! Sono qui per salvare un popolo che non è il mio. Voglio un poco di rispetto.”

Personaggio 2: “E come possiamo dimostrarla rispetto mio caro?”

Protagonista: “Votate no nel referendum di Novembre. Solo così potrete salvare il vostro paese. Fatte i seri!”

Personaggio 1: “Grazie per l’allarme! Ci proveremo!”

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! Ora continuo il mio giro per tentare di portare la buona nuova agli italiani!” Cambia di gruppo.

Personaggio 1, 2, 3, 4: Ridono.

Personaggio 1: “Hai visto riceviamo pure la visita di un imperatore... questa è la fine!” Ride.

Personaggio 3: “Ma almeno ne ha il materiale! Dove sia andato poi a prenderlo? Nessuno lo sa!”

Personaggio 2: “Forse sia meglio non sapere!” Ride.

Protagonista: “Buona sera signori! Io mi rivolgo a voi dopo un lungo viaggio altrove per poter menzionarvi una cosa molto importante!”

Personaggio 9: “Ma chi è lei?”

Protagonista: “Io sono il re di Slovacchia!”

Personaggio 11: “Ma come fà a dire che eri di Slovacchia se prima avevi detto che eri di Stoccolma?”

Protagonista: “Attento signore! Non è colpa mia se ho svolto la funzione di monarca in diversi paesi al mondo.”

Personaggio12: Ride. “Ma dai! Un re non andrebbe mai visitare una città mal pettinato!”

Protagonista: “Scusami signora!” Ride. “E i punk? Come si vestono? Qualcuno a caso è mai andato da loro a disdire perché si vestivano così? Io ho questi cappelli per il semplice

fatto di non averli curato quando sono arrivato in questo paese! Lei non ha l'autorità di parlarmi di questa maniera!" Ride.

Personaggio 9: "Ma dai... si capisce per la maniera con la quale ride che lei non è anziano!"

Protagonista: "Calma signora! Non sfracarmi! Io sono il Re!"

Personaggio 11: "Ed allora re! Che cosa ci deve dire?"

Protagonista: "Una cosa molto semplice! Salvate l'Italia! Non permettete che il vostro paese muoia sotto le braccia di uno scellerato come Renzi! Lui non sa governare!"

Personaggio 9: "Ma guarda che siamo molto anziani."

Protagonista: "Lo so... sono al corrente delle manovre politiche fatte con la fine di aiutare gli anziani permettendoli di non esprimere il loro consenso o dissenso su di una determinata legge o regola politica, solo che io non credo che tale sistema possa essere giusto ed ammissibile in un paese. Ecco perché io vi prego gentilmente di votare no. L'Italia deve rinascere. Non va' bene ritornare nel tempo. Il mondo cambia ed il governo deve essere pronto a reagire quando esiste qualcosa che non quadra. Ormai stiamo vivendo in un paese di terzo mondo, è ora di risollevarsi e dire che io non accetto questa realtà!"

Personaggio 9, 11, 12: Ridono.

Personaggio 11: "Va' bene! Sarà fatto come il signore desidera."

Protagonista: "Vi ringrazio umilmente per la vostra disposizione! Ricordiamo che ora si deve salvare l'Italia. Se si salva l'Italia, salveranno anche gli italiani!"

Personaggio 12: "Così sia!"

Personaggio 9, 11, 12: Ridono.

Protagonista: Ride. Si sposta di gruppo. "Un grande abbraccio a tutti!"

Personaggio 13: "Ma chi è chi abbiamo qui?"

Protagonista: "Io sono il re di Stoccolma! Sono colui che rifiutò di salutare il vostro rappresentante politico Renzi! Ve lo ricordate?"

Personaggio 13: "Sinceramente signore, io non ho molto tempo per guardare quello che passa in televisione, però le assicuro che se io mi ricordassi di qualcosa glielo direi..."
Ride.

Protagonista: "Non va' bene... non va' bene..."

Personaggio 13: “Che cosa non va’ bene?”

Protagonista: “Lei signora, non può prendere in giro un fatto come questo. Lo sò, che sembra una stupidata... voi ne potete chiedervi ‘ma chi è questo re che crede di essere un supereroe?’ Non perdersi in questo errore signora. Io rappresento un popolo, lo sò, che non sono stato eletto ma il mio rappresentante popolare mi informa molto bene delle difficoltà del mio popolo ed io gli aiuto. In più signora, sto andando oltre i confini del mio paese per tentare di aiutare un altro paese!”

Personaggio 13: “Lei non mi ha risposto. Comunque io sò che ci sono state delle riforme non consuete nel mio paese. Mi fà un poco di vergogna... ma che cosa posso fare?” Ride.

Protagonista: Ride. “Non fare la non operante, signora! Questo è un problema che sarebbe meglio se fosse risolto. Non dico a lei, ma dico ai figli dei suoi figli e ai figli dei figli che i suoi figli avranno!” Ride.

Personaggio 13: “Quindi stai parlando di un mondo ipotetico?”

Protagonista: “Esattamente!”

Personaggio 13: “Allora mi sento spinta a fare come la mia medica spesso mi dice!” Ride.

Protagonista: “Lei mi sta mettendo in dubbio... che cosa la tua medica dice?”

Personaggio 13: Ride. “Non farti da parte, dia ragione ai matti!” Ride.

Protagonista: “Grazie signora! Anche se io non sono sicuro di essere tra questi matti, ma le ringrazio lo stesso...” Ride.

Personaggio 13: “Ma non aver paura! Vuoi sapere per davvero cosa sia la parola matto?” Ride.

Protagonista: “Molto gentile signora! Solo che io devo avvertire tutti i cittadini di un problema grave che deve essere risolto.” Si sposta di gruppo.

Personaggio 13, 14, 15: Sorridono.

Personaggio 14: “Ma tu hai preso in considerazione quello che ha detto?”

Personaggio 13: “Non sò! Forse ci sia del vero nelle sue frasi!” Ride.

Personaggio 16: “Ma chi è questo signore anziano che sta qui?”

Protagonista: “Ecco signora sono il Re della Svezia!”

Personaggio 17: “Molto onorata di ricevere la sua visita!”

Personaggio 16: “Ma lei per caso ha visto quel giovane ragazzetto che c’era prima?” Ride.

Protagonista: Ride.

Personaggio 16: “Ma questa risata non è di un anziano!”

Protagonista: “Lo sò... lo sò... sono io signora quel ragazzo di prima!” Ride.

Personaggio 17: “Ma dai! Non uscire dal personaggio!” Ride

Protagonista: Ride.

Personaggio 16: “Questi protagonisti di oggi, non sanno effettivamente quello che fanno della vita! Uè ragazzo! Sveglia!” Ride.

Protagonista: “Va’ bene signora! Vi prego solo di essere gentile e di salvare il vostro popolo nel referendum di quest’anno.”

Personaggio 17: “Ma ci sarà un referendum?”

Protagonista: Sorride.

Personaggio 16: “Io non sono al corrente di nulla di questo referendum.”

Protagonista: “Allora io non vedo un’altra alternativa signora! Lei è obbligata a studiare!” Ride.

Personaggio 16: “Va’ bene!”

Protagonista: Ride. “Grazie per le battute! A presto!”

Personaggio 18: “Quindi lei è un re!”

Protagonista: “Grazie per l’attenzione signora, me lo puoi almeno dire come hai fatto a scoprire?” Ride.

Personaggio 18: “Ma sì! Lo si capiva!”

Protagonista: Ride.

Personaggio 19: “Ma che cosa ci presenti ora? Prima eri un Clown, ma ora sembra che ne abbia la testa di babbo natale, ma poi per il resto sei irriconoscibile!”

Protagonista: “No signora! Io non sono babbo natale. Io sono il re!”

Personaggio 20: “Che ride come un ragazzino...”

Protagonista: “Ecco sono le fregature quando cresci e poi questi piccoli dettagli accadono, non è semplice parlare di certe cose con tutti. Ci sono molti segni dello sviluppo umano

che ci alterano! Le persone devono solo stare attente con le cose che accadono nella vita per poi maturare pienamente!” Ride.

Personaggio 21: “Però se lei è qui... ha un senso!” Ride.

Protagonista: “Ma chiaro che ha un senso. Sono anni che voi vivete in una Repubblica o quasi... finché non sono arrivati al potere governatori come Renzi, Boldrini, Napolitano, che ha proprio cambiato il concetto di Repubblica rimettendo in gioco il potere della monarchia, dato che loro sono da anni presenti al potere nel governo italiano e tutto questo fa solo un poco paura...”

Personaggio 18: “Ma perché lei ne dovrete avere paura?”

Protagonista: “Ora signora, fino a poco tempo fa il Governo italiano era gestito dai Sabaudi. Me li ricordo molto bene. Persone un poco troppo complicate che hanno permesso che accadesse molte cose brutte all'interno del sistema politico italiano, fino all'arrivo della repubblica. Adesso che siete diventati una Repubblica ne volete restituire il potere alla Corona? Non mi pare sia una idea molto chiara allo sviluppo del pensiero umano.”

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Personaggio 19: “Ma chiaro che non vogliamo rimettere in discussione il potere della corona! Sembrerebbe una idea assurda!”

Protagonista: “Però non è questo quello che sta accadendo. Almeno non qui in Italia. Ecco perché ne porto il mio cappello libero al vento, per dimostrare agli altri che stiamo vivendo in un momento di cambiamento così profondo che parla dello sviluppo di tutta la storia italiana. Renzi e compagnia bella, vogliono distruggere quello che effettivamente capitò con la seconda guerra mondiale e far finta che lo Stato totalitario di Mussolini non ci fu mai stato! Non va' bene!”

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Personaggio 20: “Quindi, lei ci sta dicendo di votare ‘no’ alle riforme di Renzi!”

Protagonista: “Grazie!” Ride. “Finalmente un gruppo mi capisci!”

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Protagonista: Ride. “Ecco, grazie dell'attenzione, ma forse sia ora che pure io me ne vada! Grazie per l'attenzione!” Cambia il gruppo.

Personaggio 23: “Ma da dove ha tolto questo bastone?”

Protagonista: “Ecco lo avevo in valigia...” Ride.

Personaggio 23: “Ma è molto grande per stare dentro la valigia!”

Protagonista: “Ma non ti preoccupare... il bastone è montabile... basta solo legarlo... qui ci sono 3 pezzi che sono legati...”

Personaggio 23: “Guarda che bello!” Ride.

Protagonista: Ride.

Personaggio 23: “Ne vorrei sapere dove trovi tempo per trovare questi piccoli attrezzi?”

Protagonista: “Il tempo io lo trovo sempre... ma questo non è il mio intento! Ho solo bisogno di avere pazienza per portare avanti un concetto che mi possa rendere libero. Come se mi mancasse la libertà!” Ride.

Personaggio 22: “Ma guarda che stiamo giocando a carte!”

Protagonista: “Ops! Scusami signora. Io sono un re e lei è solo una comune mortale, ecco perché forse sarebbe stato meglio da parte sua se dessi rispetto al Re.”

Personaggio 22: “Re... re... guarda che qui viviamo in una democrazia! Che cosa ne facciamo di un re?” Ride.

Protagonista: “Io servo a molto... signora! Ho il valore di 10 nella scopa e 13 in un altro tipo di gioco. Sono sempre stato così importante che mi hanno segnato pure in quel gioco di carte. Le chiedo un poco più di rispetto!” Ride.

Personaggio 22: Ride.

Protagonista: “Grazie a tutti a presto!” Il personaggio si sposta.

Personaggio 22: “Ma da dove appaiono questi soggetti?”

Personaggio 23: “Sinceramente non sò! Lui spesso dice di essere la sorpresa del uovo di pascoa... facciamo finta di crederci! Adesso torniamo al gioco!”

Protagonista: Mentre faceva il corridoio. “Cristo mio... quanto sono complicati!” Ride. “Eccoli qua! I signori che costume a vederli spesso! Come state? Tutto bene?”

Personaggio 27, 41, 42, 43: “Eccolo!”

Personaggio 27, 41, 42, 43: Ridono.

Protagonista: “Per fortuna vi ritrovo! Io come re ho molte cose da fare! Non posso restarci qui fermo facendo finta di non avere nulla!”

Personaggio 27: “Quindi adesso sei un re?”

Protagonista: “E un grande re, dato che vengo in Italia a spingere il popolo a votare ‘no’ al referendum di Novembre!”

Personaggio 41: “Ma perché stai facendo una cosa come questa?”

Protagonista: “Guarda signora, la riforma di Renzi ha tolto voce al popolo. Io so che vengo da un altro popolo, che ci penso alle volte di maniera diversa, solo che come re io devo pure evitare di vedere il malessere nel mondo. Ho frequentato anch’io la scuola! So dei dolori delle altre persone. Mi tengo sempre informato. Ecco perché io voglio almeno continuare a portare avanti il mio sogno di salvare l’Italia.”

Personaggio 43: “Però qui dentro nessuno vota.”

Protagonista: “Lo so pure di questo, solo che proprio per questo che devo aiutarvi a vedere la realtà con altri occhi. Forse così potrete salvare la vita umana attraverso la visione esatta che la giustizia sviluppò, ma non fu in grado di portare avanti per colpa dello sviluppo dello scontento e di mancanza di interesse da parte del popolo di tentare di salvare il proprio paese.”

Personaggio 42: “Quindi secondo lei la salvezza dell’Italia sta nella mano del popolo?”

Protagonista: “Così dovrebbe essere!”

Personaggio 27: “Allora noi ancora abbiamo la possibilità di salvare l’Italia?”

Protagonista: “Signora, per tutti questi anni ci sono stati molti personaggi politici che hanno fatto valere i loro ideali, con la fine di salvare il mondo. Io sono coerente... si può fare di più! Se si lascia che i politici risolvano il loro problema, non servirà a nulla! Si può dare di più! Allora diamo una opportunità a questo pianeta!”

Personaggio 41: “E che cosa è questa che tiene nelle tue mani?”

Protagonista: “Questo è il mio scettro!”

Personaggio 42: “E a cosa serve?”

Protagonista: “Serve a benedire il popolo! Quando non lo faccio, il soggetto sarà preso in giro da tutto il mondo... è una vergogna mondiale!”

Personaggio 43: “Ma lo è per davvero?” Ride.

Protagonista: “Guarda signore, sono stati i nostri antenati a fare le regole! Sarebbe interessante se pure voi le conosciate. È un dovere che tutti i cittadini presenti nel mondo dovrebbero conoscere e praticarle, principalmente perché tale normative servono per salvarli dai problemi presenti nello stesso.”

Personaggio 27, 41, 42, 43: “Sì signore!”

Protagonista: Si sposta, vedendo che il dialogo era già concluso. “Guarda chi ritrovo qui di fronte ai miei occhi, la ragazza con la sua amica!”

Personaggio 44: “Buon giorno! Ecco come lei viene vestito domenica!”

Protagonista: “Non sono sempre vestito così mia cara. Il problema è che oggi mi ritrovo in mezzo al pubblico. Loro hanno bisogno di qualcuno che le dia almeno una spiegazione di quello che accade attorno a loro. Ed eccomi qui!”

Personaggio 44: “Guarda che bravo!”

Protagonista: “Portiamo quello che possiamo per vedervi felici! La vita è già molto complicata di per sé! Se non aiutiamoli... salve signora!”

Personaggio 45: “...”

Protagonista: “Io lo so che è molto complicato salutare la vostra maestà, ma non è un problema le concedo un mio saluto!”

Personaggio 45: “...”

Personaggio 44: “Guarda che bravo! Le sta salutando!”

Protagonista: “Non disperarsi signora! È un saluto reale! È meglio riceverlo che non riceverlo! Io non le ho dato a Renzi e ho fatto molto bene a non concederlo!”

Personaggio 44: “Ma perché lei parla tanto di Renzi?”

Protagonista: “Perché lui è il cattivo politico! Sta facendo di tutto per distruggere l'Italia! Non solo lui ma tutti i presenti nel suo partito! Sarebbe ora di mandarlo a casa!”

Personaggio 44: “E come lo possiamo fare?”

Protagonista: “Signora è molto semplice! Basta dire ‘no’ al referendum di Novembre!”

Personaggio 44: “Sia convinto che lo faremmo!”

Protagonista: “Grazie signora! Ora lasciami passare il mio messaggio alle altre persone che sono qui presenti!”

Personaggio 44: Sorride.

Personaggio 45: Sorride.

Protagonista: Cambia gruppo. “Ecco le signore di prima! Come state?”

Personaggio 33: “Ecco il ragazzo che tanto ci spaventa!”

Protagonista: “Scusatemi signore se io vi spingo a tanto! Non era una mia volontà! Sono una persona così buona dentro!”

Personaggio 32: “Ma lo è solo dentro, dovrebbe incominciare ad esternare quello che lei ha nel cuore di maniera diversa!”

Protagonista: “Signora io faccio di tutto per voi! Lei che dovrebbe dimostrare un poco di rispetto! Passo del tempo riprovando di darvi un poco di sorrisi in questo vostro volto che ormai sembra essere duro per colpa della malvagità presente nel mondo!”

Personaggio 34: “Ecco uno che tenta di cambiare la realtà. Speriamo che lei ci porti sulla buona strada!”

Personaggio 32: “Ma perché lei adesso ha la parrucca di babbo natale?”

Protagonista: “Cara signora! Non partiamo di questo! Io sono una persona libera e fatta dentro a delle buone azioni! Babbo natale non esiste! Il mio problema è che sono solo un poco spettinato.”

Personaggio 34: “Ma guarda che lei è un personaggio illustre. Perché mai è venuto con la testa così?”

Protagonista: “Signora! Una volta ci andavo anche io dai parrucchieri italiani. È stato Renzi a farli alzare il prezzo e diminuire di pochi euro quegli degli stranieri. Non mi piaci! Io non sono uno esponente di Destra, voglio che lei sappia, solo che adesso loro hanno ragione. Però perché non hanno fatto nulla quando dovevano? Ecco il loro errore! Ecco perché le riforme decadenti includono sia una parte che l'altra! Ecco perché io sono favorevole ad una riforma che possa cambiare tutto! Ormai non si può continuare così!”

Personaggio 32, 33, 34: “Giusto!”

Personaggio 32: “Siamo d'accordo con lei, si deve fare qualcosa per poter cambiare la realtà!”

Protagonista: “Ecco perché io vi consiglio di votare ‘no’ al referendum di Novembre. È ora di cambiare!”

Personaggio 33: “È un piacere ricevere la visita di un re oggi. Ma è meglio non parlare di politica!”

Protagonista: “Calma mia signora! Lo so che la politica non è una cosa appetitosa, solo che dobbiamo aiutare i figli dei nostri figli!”

Personaggio 34: “Io invece ne vorrei sapere una cosa. Dove lei riesce a comprare questi vestiti!”

Protagonista: “Non preoccuparsi! Esiste sempre un negozio che lo vende, bisogno solo risparmiare per comprare! Ora non ho più soldi! Se le avessi, le giuro che investirei in

altri vestiti nuovi per poter riportare un poco di pace e tranquillità tra i miei anziani che si ritrovano qui!”

Personaggio 33: “È molto interessante il lavoro che lei fa!”

Protagonista: “Grazie signora!”

Personaggio 32: “Il problema è il sorriso. Sembra di un adolescente... sarebbe interessante se lei lo cambiasse!”

Protagonista: “Ecco ho tentato con la voce! Non va’ bene?”

Personaggio 33: “La voce è perfetta, ma potresti migliorare anche il sorriso!”

Protagonista: “Okay! Prossima volta ci provo! Metterò il sorriso di Babbo Natale e così togliamo ogni dubbio! Va’ bene?”

Personaggio 34: “Faccia come vuole!”

Protagonista: “Grazie!” Si ritira del gruppo. Si avvicina a un gruppo che sembra non volere parlare... “Salve signori! Io sono il re di Stoccolma! Vengo qui per ricordarvi che potete salvare l’Italia!”

Personaggio 46: “E come?”

Protagonista: “Partecipando al referendum, dicendo ‘no’! È l’unica maniera di salvare questo paese!”

Personaggio 46: “Ma non vede che la signora è triste?”

Protagonista: “Ne farei di tutto per togliere la tristezza del volto di questa donna, solo che io non so come fare, allora chiedo un piccolo aiutino alle persone che si ritrovano in questa riunione!”

Personaggio 47: “Ma chi ha detto che sono triste? Sono molto felice di sapere che esiste una persona come lei che viene sempre ad animare questi anziani!”

Protagonista: “Facciamo quello che possiamo signora!”

Personaggio 47: “L’unica cosa che non va’ bene è la tua parrucca di Babbo Natale!”

Protagonista: “Non parlare male dei capelli del Re. Lui potrebbe sentirsi molto triste. Lui non vuole che ci siano problemi come questi nel mondo. Proprio perché vuole aiutare tutto il popolo italiano a migliorare la loro propria esistenza!”

Personaggio 47: “Ma sei proprio dentro al personaggio!” Ride.

Protagonista: “Ma come potevo fare a fare a meno di non esserlo signora? Io sono il personaggio e senza il personaggio non posso esistere, voglio molto che lei possa comprendere che io e lui siamo parte dello stesso corpo!”

Personaggio 46, 47: Ridono.

Protagonista: “Ecco siete molto felici! Vorrei vedere questa stessa felicità nel volto del mio anziano che è qui!”

Personaggio 47: “Va’ bene! Ci fermiamo per fare una foto!”

Personaggio 46: “E come?”

Personaggio 47: “Eccolo qui il mio cellulare! Fallo!”

Protagonista: “Ci sarà anche il nonno vero?”

Personaggio 47: “Ma chiaro! È per lui che io chiedo di fare tale foto!”

Protagonista: “Va’ bene! Il Re si permette di scendere a patti con i comuni mortali!” Ride.

Personaggio 47: “Però falla senza l’uso del flash!”

Personaggio 46: “Va’ bene non ho visto quello che ho fatto!”

Protagonista: “Guarda che il flash è ancora attivo!”

Personaggio 46: “Io faccio quello che posso.” Non spegne il flash.

Personaggio 47: “Dai papi” Guarda la camera!”

Personaggio 48: “...”

Personaggio 47: “Dai! Lo aiutiamo!”

Personaggio 46: “Ecco la foto!”

Protagonista: “Tenete questo come un regalo reale!” Ride.

Personaggio 46, 47, 48: Ridono.

Protagonista: “Ora ritorno dell’altra parte. Pure lì io ci devo fare qualcosa almeno per poter fare la musicoterapia! Pure voi ne dovete divertirti con quello che faccio! Adesso me ne sposto dell’altra parte! Buon giorno signori!”

Personaggio 7: “Ed adesso? Hai qualcosa di nuovo da farci vedere?”

Protagonista: “Fammi ritornare ad avere un colore neutro! Quella voce mi avrà rovinato la gola ma fà niente! Io ora ritorno ad essere quello che sono stato prima: un ragazzo normale!”

Personaggio 7, 8: Ridono.

Personaggio 1: “Ma guarda che bello: se ne piega i vestiti!”

Personaggio 2: “Sembra che lo faccia apposta!”

Personaggio 4: “Ma io non credo che lui lo faccia da sempre!”

Personaggio 1: “Dipende della famiglia!”

Personaggio 3: “Come fai a dire che dipende della famiglia? È una cosa normale fare quello!”

Personaggio 1: “Ma io non ci credo! Lui è un ragazzo molto bravo! È chiaro che fu la sua famiglia a fare una cosa come questa! È impossibile che lui non abbia mai fatto una cosa come questa prima!”

Personaggio 2: “Va’ bene! Diamo l’onore alla famiglia!”

Personaggio 1, 2, 3, 4: Ridono.

Protagonista: “Sì! Ridete, ma poi, voglio vedere se avrete la pazienza di restarci qui con me per ascoltare la mia scena!” Toglie tutto il vestito nero, ritorna ad usare il vestito di domenica.

Personaggio 1, 2, 3, 4: “No!”

Personaggio 7: “Come no? Mi lasciate qui da solo con lui?”

Personaggio 1: “Guarda siamo davvero incantati dal tuo spettacolo, solo che abbiamo pure noi le nostre ore. Non possiamo perdere il treno, tanto prima o poi parti anche lui e ci lascia dietro e poi non possiamo fare nulla per tentare di alterare la realtà nella quale viviamo e già questo non va’ bene!”

Protagonista: “Il treno che parlate è il treno della vita!”

Personaggio 2, 3, 4: Se ne vanno via. Portano con loro le persone che assistono e che non parlano molto lasciando il tavolo libero.

Personaggio 1: “Come lo hai fatto a capire?”

Protagonista: “Guarda signora non dipende tanto da me questa storia... il fatto è che se qualcuno poi la legge la deve intendere no?”

Personaggio 1: Ride.

Personaggio 7: “Mi lasciate qui da solo per davvero?”

Personaggio 1: “Se ce le hai fatta a resistere prima! Ce la farai a resistere finora!” Ride.

Personaggio 7: Ride.

Protagonista: “Grazie signora! Scusami per il disturbo, solo che ora devo prendere la chitarra!”

Personaggio 1: “Dai! Dai! Prendila io me ne vado!”

Protagonista: Mentre prende la chitarra. “Salve signora! È stato un piacere rivederla. Ogni volta che vi rivedo mi sento felice!”

Personaggio 1: “Grazie!”

Personaggio 7: “Ma non va’ bene che ci lasci qui da solo!”

Protagonista: “Non si interessare di questo, capo. Le persone se ne devono andare perché hanno qualcosa di meglio da fare e noi attori non possiamo fare altro che assecondarle! Sono delle persone ed ognuna ne ha qualcosa di meglio da fare. Voglio colò che lei comprenda quello che la vita offre e che poi te lo toglì. Si deve solo stare attenti e non lasciarsi coinvolgere!”

Personaggio 7: “Se lo dice lei che è il professionista!”

Protagonista: “Nel mondo del teatro esistono delle regole che ci richiamano all’indifferenza e dobbiamo essere indifferenti di fronte a certi disturbi che la vita stessa ci presenta! Spero che lei mi comprenda...”

Personaggio 7: “Ma chiaro che le capisco!”

Protagonista: “Ottimo! Adesso io me ne vado di là a prendere la chitarra! Adesso ho una cosa nuova da presentare e vorrei che lei fosse attento con quello che devo presentare!”

Personaggio 7: “Ma quale canzoni ci hai portato?”

Protagonista: “Ah! Un poco di canzoni popolari! Lei non piaccia le musiche milanese?”

Personaggio 7: “Guarda che io non sò molto il milanese, io sono Napoletano!”

Protagonista: “Ma fà niente, che sia inglese, tedesco, francese... tanto la canzone è bella e la troverà molto bella! Quello è interessante!”

Personaggio 7: “Allora vediamo che cosa ci hai portato!”

Protagonista: “Il problema è che io non ho il plettro. Ne hai una monetina?”

Personaggio 7: “E che cos'è questo plettro?”

Protagonista: “È uno strumento inutile che serve a poco o nulla...”

Personaggio 7: “E perché lo stai cercando se serve a poco o nulla?”

Protagonista: “Perché questo è l'unico strumento che fa sentire la musica!”

Personaggio 7: “Allora ha una funzione essenziale. Senza di esso, non si ascolta la musica!”

Protagonista: “Ecco: tutti noi abbiamo un perché, un dove, un che, un quando... io ho solo questo... possiamo incominciare?”

Personaggio 7: “E perché no? Dai incominciamo!”

Protagonista: “Ecco, questa canzone si chiama ‘La nostra società l'è la Finlandia!’” Ride.

Personaggio 7: “Ma perché ride?”

Protagonista: “Lo capirai..”

“La nostra società l'è la filanda
“quaranta lazarón che me comanda
“i gh'eva l'assistenta forastiera
“la manderemo in galera
“Gh'el diseremo, gh'el diseremo
“al direttór

Personaggio 7: “Ma che brutta storia si ascolta!”

Protagonista: “Ma che si può fare? La vita è così! Si deve solo sperare che accada una cosa nuova oppure che non accada nulla! Vediamo quello che succede...

“che la 'sistenta la va di basso
“a fare l'amór

“Hai visto? Tutto gira intorno l'amore!”

Personaggio 7: “Sembra che io l'abbia già ascoltato questa musica altrove!”

Protagonista: “Ecco! Se l'hai ascoltata, faccia tesoro! Poiché non racconta nulla di male!”
Ride.

Personaggio 7: “Se lo dice lei che non ha mai fatto nulla di sbagliato... guarda che ci fidiamo!”

Protagonista: “Ed è meglio così! Pensa se fosse diverso! Dai cambiamo il ritmo dato che la canzone tende a ripetere sempre la stessa cosa!

“La va di basso la va di basso
“in punta di piè
“ma per vedere ma per vedere
“se 'l direttor el gh'è
“La 'n voeur i sigari
“la 'n voeur i soldi
“la 'n voeur i sigari e de fa 'l caffè (3 volte)
“Biondina carina non sei più per me.”

“E qui finisce la prima, adesso vediamo la seconda:”

Personaggio 7: “Spera!”

Protagonista: “Che c'è?”

Personaggio 7: “Non ci dici il titolo?”

Protagonista: “Lo potrei fare! Solo che io pensavo nel governatore italiano...”

Personaggio 7: “Allora la canzone si chiama Renzi?”

Protagonista: “No! Si chiama il rottamatore!”

Personaggio 7: Ride.

Protagonista: “Incominciamo:

“Canti per ti la mia canzon
“ti el rotamatt, ti el mè barbon
“che te m'hee daa el tò paltò vecc
“quand s'eri strasciaa e pien de frecc
“Che te m'hee faa scaldà on poo i òss
“quand sont restaa con nagòtt adòss
“quand hann brusaa anca i panchett
“e mi seri senza calzett”

Personaggio 7: “Sì! Parla proprio di lui!” Ride.

Protagonista: “Hai visto? Te le ho detto che parlava di questo soggetto!”

Personaggio 7: “Ed adesso che facciamo?”

Protagonista: “Lasciami finire questo pezzo e poi me ne vado!”

Personaggio 7: “Va' bene!”

Protagonista: "... L'era domà on tòcch de strasc
"ma l'è staa assee de tirà là
"el sò calor el senti anmò
« me par de vess 'dree a mettel sù.
"Ti el mè barbon...."

Personaggio 7: "Quindi lui è il suo barbone?"

Protagonista: "No! Io non voglio un barbone! Non come lui!" Ride.

Personaggio 7: Ride.

Protagonista: "Adesso fammi prendere il leggio e attenzione con le foglie... ed adesso siamo pronti per andare!"

Personaggio 7, 8: Ridono.

Personaggio 7: "È vero che senza il plettro non si ascolta nulla..."

Protagonista: Forse mi hanno detto qualcosa... ma adesso non posso dare retta, devo andare." Vede i personaggi 45, 46 sul corridoio.

Personaggio 45: "Salve! Ma non è finito lo spettacolo?"

Protagonista: "Ma no! Ancora devo suonare!"

Personaggio 46: "E quanto tempo ci mette?"

Protagonista: "Cara signora, non ci mette molto! Anzi pare che durerà il meno che possa e questo è buono no?"

Personaggio 46: "Se lo dice lei!"

Protagonista: "Guarda se viene a vedermi, spero che sappia che sono senza il plettro e se lei poi non ascolterà nulla, allora le prego gentilmente di perdonarmi!"

Personaggio 46: "Va' bene. Fammi chiedere alla mia patrona se posso tornare solo per vedere lo spettacolo. E allora patrona? Ci permette di andare a vedere la scena?"

Personaggio 47: "Ma sì che le permetto!"

Protagonista: "Grazie!"

Protagonista: Si trova un posto vicino ai personaggi 32, 33, 34. "Ecco adesso incominciamo..."

"quaranta lazarón che me comanda
"i gh'eva l'assistenta forastiera
"la manderemo in galera
"Gh'el diseremo, gh'el diseremo
"al direttôr

Personaggio 32: "Guarda che non le ascoltiamo!"

Protagonista: “Lo sò. Sono senza il plettro. Non posso fare miracoli! Mi dispiaci... dai!
Ora ritorno al mio testo”

“che la 'sistenta la va di basso
“a fare l'amór

“Hai visto? Tutto gira intorno all'amore!”

Personaggio 32: “No! Non ho visto! Non ho ascoltato nulla e sarebbe molto più pratico se lei mi facesse capire se sai suonare o meno...”

Protagonista: “Lei non ci crede che io sappia gli accordi, vero?” Ride. “Vediamo se io le seguo bene... questo è un do, re, mi fa sol, là... ora ci sono i minori...”

Personaggio 46: “Hai visto che lui sà suonare. Ora possiamo tornare a letto! Dai! Andiamo!”

Personaggio 33: “Hai visto che lui sà anche gli accordi?”

Personaggio 32: “Io non mi speravo che lui ne sapessi anche gli accordi!”

Protagonista: “Ma ora che sapete, fatemi divertire ancora. Dobbiamo pur finire questo concerto! Che io sappia gli accordi o no!” Ride.

Personaggio 32, 33, 34: Ridono.

Protagonista: “Ora proviamo a mettere l'ultimo pezzo della musica che è pure molto carina... non ne pensate?”

“La va di basso la va di basso
“in punta di piè
“ma per vedere ma per vedere
“se 'l direttor el gh'è
“La 'n voeur i sigari
“la 'n voeur i soldi
“la 'n voeur i sigari e de fa 'l caffè (3 volte)
“Biondina carina non sei più per me.”

Personaggio 32: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie! Adesso possiamo fare l'altra canzone, che è senza titolo, ma credo che parli di Renzi”

Personaggio 32: “Per quale motivo lo dice tale affermazione?”

Protagonista: “Lo dico perché il testo parla di un determinato rottamatore...”

Personaggio 33: “Ah sì! Allora parla proprio di Renzi!”

Personaggio 32, 33, 34: Ridono.

Protagonista: Ride. “Grazie per l’allegria che mi state passando. C’era bisogno! Ma dai! Parliamo di questo rottamatore!”

Personaggio 32, 33, 34: Ridono.

Protagonista: “Incominciamo:

“Canti per ti la mia canzon
“tì el rotamatt, tì el mè barbon
“che te m’hee daa el tò paltò vecc
“quand s’eri strasciaa e pien de frecc
“Che te m’hee faa scaldà on poo i òss
“quand sont restaa con nagòtt adòss
“quand hann brusaa anca i panchett
“e mi seri senza calzett”

Personaggio 32: “Sì! Parla proprio di lui!” Ride.

Protagonista: “Hai visto? Te le ho detto che parlava di questo soggetto!”

Personaggio 32: “Ed adesso che facciamo?”

Protagonista: “Lasciami finire questo pezzo e poi me ne vado!”

Personaggio 32: “Va’ bene!”

Protagonista: “... L’era domà on tòcch de strasc
“ma l’è staa assee de tirà là
“el sò calor el senti anmò
« me par de vess ’dree a mettel sù.
“Tì el mè barbon...”

“Grazie per l’attenzione! Siete state fantastiche!”

Personaggio 32: “Ma che, grazie a te per averci dimostrato di saper usare la chitarra!”

Protagonista: “Guarda signora, io sono un cavaliere, se non sapessi usare la mia spada, non le porterei in giro per fare un mio spettacolo!”

Personaggio 33: “Bravo lo stesso!”

Protagonista: “Ma che... grazie a voi di avermi ascoltato!” Prende il leggio. Si dirige verso la valigia. “Ma guarda chi c’è? L’amico.”

Personaggio 32: “Dai! Voglio vedere se sai suonare!”

Protagonista: “Altri soggetti che dubitano del mio Essere...” Ride. “”Va’ bene! Eccoli! Dai suoni maggiori ai minori!”

Personaggio 32: “Dai! Suonaci una canzone!”

Protagonista: “Se è da mettere giù gli accordi, io accetto, solo che suonare, io non posso!”

Personaggio 32: “Ma abbiamo visto che lei sa suonare, per quale motivo non ci può fare nessuna musica?”

Protagonista: “Il problema è che io, senza gli accordi non posso fare molto. Li vedo molto bene di fronte al computer quando suono per davvero, ma qui, in questa RSA non posso fare miracoli!”

Personaggio 32: “E come potrai uscire da questo disastro?”

Protagonista: “Io lo so. Si può suonare molto bene con le corde. Non saprei se lei conosce il Beatles, ma non è un problema. La canzone si chiama “Hey Jude!” Te la suono con le corde, non con le note della chitarra. ...”

Personaggio 28: “Ma è bellissima! Si vede che sai suonare!”

Protagonista: “Grazie!”

Protagonista: “Grazie a voi!”

Fine.

Il ritorno del re

Personaggio 1

Personaggio 2

Personaggio 3

Personaggio 4

Personaggio 5

Personaggio 6

Personaggio 7

Personaggio 8

Personaggio 9

Personaggio 10

Personaggio 11

Personaggio 12

Personaggio 13

Personaggio 14

Personaggio 15

Personaggio 16

Personaggio 17

Personaggio 18

Personaggio 19
Personaggio 20
Personaggio 21
Personaggio 22
Personaggio 23
Personaggio 24
Personaggio 25
Personaggio 26
Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Personaggio 31
Personaggio 32
Personaggio 33
Personaggio 34
Personaggio 35
Personaggio 36
Personaggio 37
Personaggio 38
Personaggio 39
Personaggio 40
Personaggio 41
Personaggio 42
Personaggio 43
Personaggio 44
Personaggio 45
Personaggio 46
Personaggio 47
Personaggio 48
Personaggio 49
Personaggio 50
Personaggio 51
Personaggio 52
Personaggio 53

Protagonista: “Buona sera!”

Personaggio 1: “Ma guarda chi c’è? Tu, proprio oggi viene a farci ascoltare qualcosa?”

Protagonista: “Ecco questo era il mio compito, oggi ne ho pure una parrucca nuova...”

Personaggio 1: “E che cosa ci presenti oggi?”

Protagonista: “Credo che metterò in atto le stesse cose dell’altra volta. Cambia di poco o nulla...”

Personaggio 1: “Io però ho visto che suoni istrumenti, ma perché le canzoni vengono sbagliate?”

Protagonista: “Ecco, perché io non sò il tempo. È molto importante tenere conto del tempo di una musica. Quando metti il tempo sbagliato, tutta la canzone viene sbagliata, non sò se mi hai capito...”

Personaggio 1: “Quindi ne sai suonare qualcosa?”

Protagonista: Afferma di sì con la testa. “Vuoi vedere il tempo di una musica solo ascoltando determinati accordi fatti nel tempo giusto tu già sai quale canzoni sto suonando...” Prese l’armonica che aveva in tasca. Suona il fondo della “Garota di Ipanema”.

Personaggio 1: “Ma questa è una fisarmonica?”

Protagonista: Fà segno negativo mentre continua a suonare la musica.

Personaggio 1: “Come si chiama questo istrumento?”

Protagonista: Dopo aver finito il pezzo. “Armonica! Questo istrumento si chiama armonica.”

Personaggio 1: “Grazie... sei stato molto bravo!”

Personaggio 2: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie a tutti due. Io ora vado dentro!” Entra nell’ingresso. “Buona sera a tutti! La mia storia oggi parte sempre dall’inizio un poco complicato. Fatemi trovare in primo luogo un posto dove appoggiare i miei oggetti... Eccolo lo metto lì all’angolo. Però prima... Salve signora!”

Personaggio 21: “Eccolo qui il ragazzo che viene ogni giorno a trovarci!”

Protagonista: “Ma sì che ci devo venire signora! Non posso restarci a casa senza fare nulla. Se ci resto non collaboro con nessuno! Non mi piaci!” Ride.

Personaggio 21: “Che cosa hai in queste valigie?”

Protagonista: “Un sacco di strumenti!”

Personaggio 21: “Perché li usi?”

Protagonista: “Per portarvi un poco di divertimento... per uscire dal normale!”

Personaggio 21: “Però ora sei vestito molto elegante... e mi piaci!”

Protagonista: “Ora signora, pure io devo cambiare i miei vestiti. Dammi un attimo che io cambio tutto!”

Personaggio 21: “Ma dove? Qui di fronte a tutti è molto osceno...”

Protagonista: “Calma signora! Metto dei vestiti sopra... non starò nudo, le assicuro!”

Personaggio 21: Ride.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione, adesso posso andare a cercare un posto dove mettere la mia valigia!” Si sposta all’angolo del salone, come aveva detto.

Personaggio 6: “Guarda che sei in ritardo!”

Protagonista: “Ma no! Sono le 17 precise! Ecco l’ora nella quale arrivo!”

Personaggio 6: “Ma guarda che sei in ritardo lo stesso!”

Protagonista: “Ma no... dai! Io ci arrivo sempre a quest’ora!”

Personaggio 6: Ride.

Protagonista: Ride.

Personaggio 3: “Eccolo che lui arriva ancora...”

Personaggio 4: “Come sempre deve andare alla ricerca di un posto dove mettere le sue valigie. Lo fa sempre con molta cura!”

Personaggio 3: “Tutto ciò lo rende speciale! Dai guardiamolo!”

Personaggio 5: Accompagna con un sorriso.

Protagonista: “Ecco la scena incomincia sempre con il cambio dei vestiti. Prima ci sono i vestiti di colore nero da indossare... con loro... io effettivamente... divento nero. Effettivamente ora qualcuno me lo dovrebbe chiedere... ma perché? Ed io le risponderò perché il neutro è un colore neutro ecc. ecc. Il dialogo sembra essere molto ripetuto e ci dà piacere a tutti, non è così?”

Personaggio 6: “È vero, tale punto di vista è sempre ripetuto...”

Protagonista: “Lo so signora! Dicono che lo si deve fare per far sì che le persone non si scordino di quello che faccio in scena. Lo faccio solo per tentare di aiutare i miei anziani! Ma torniamo dov'eravamo. Tutto incomincia dalla ripresa dei colori che uso nel mio spettacolo. I vestiti che ora metto sono lì nel fondo della borsa, ricerchiamolo meglio... togliamo un poco di robe che ho dentro della valigia... eccolo qua!”

Personaggio 7: Lo guarda con attenzione.

Personaggio 8: Le fà un sorriso.

Protagonista: Toglie le scarpa. “Incominciamo per il paio di pantaloni. Così divento già metà nero. Può darsi che non simbolizzi nulla, ed è pure vero, solo che per me simbolizza tanto!”

Personaggio 9: Lo guarda con attenzione.

Personaggio 3: Le manda un sorriso.

Protagonista: “Adesso mettiamo quello che manca... la maglietta nera, le maniche, i guanti e la maschera nera...”

Personaggio 7: “Ed ora sei diventato tutto nero!”

Protagonista: “Ecco signora... si può dire che io nel teatro non dovrei simbolizzare nulla. Il nero è un colore astratto, ed ecco perché mi sono vestito così... è più semplice far finta di essere nulla, ma vedere una faccia gironzolare per la strada non è molto facile e per niente conveniente vero?” Ride.

Personaggio 9: Ride.

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8: Ridono.

Protagonista: “Adesso pian piano mettiamo il resto.”

Personaggio 10: “Ma guarda chi c'è? Pensavamo che ti avevano mandato via! Invece tu sei sempre rimasto qua giù!”

Personaggio 11: “Ma lui sta solo facendo un piccolo spettacolo...”

Personaggio 10: “Sì! Ma non è uno spettacolo che viene trascritto nelle opere che si trovano qui dentro!”

Personaggio 12: “Ma dai! È solo un volontario!”

Personaggio 10: “Non ci interessa!”

Personaggio 12: “Voi dite che non c'è mai il volontario, ed adesso? Per quale motivo voi dite che non va' bene il suo modo di comportare?”

Personaggio 10: “Non lo vogliamo qui!”

Personaggio 14: “Ma guarda che qui dentro tutti lo vogliono! Non potete mandarlo via!”

Personaggio 10: “È il primo che sta facendo qualcosa di diverso! È il primo che ha conquistato a tutti! Non ho mai visto una cosa come questa!”

Protagonista: Ignora il personaggio 10. “Ed adesso signora, il personaggio cambia il colore. Il mio vestito passerà dal nero a un vestito colorato!”

Personaggio 6: “Metterai il vestito di Arlecchino?”

Protagonista: “Guarda che non è il vestito di Arlecchino quello che metto!”

Personaggio 6: “Ma perché no?”

Protagonista: “Ci pensavo anch'io che quel vestito fosse di Arlecchino, solo che poi mi sono accorto che non lo era! Me lo avete aiutato voi!”

Personaggio 7: “E come?”

Protagonista: “Voi mi avete fatto notare che il suo vestito era un pochino diverso da quello che doveva essere e questo mi ha dato molto piacere!”

Personaggio 8: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché io sono solo un personaggio. Sono pienamente alla vostra disposizione. Voi mi chiedete qualcosa ed io vengo incontro, così come posso!”

Personaggio 11: “E lei continua a dire che lui prepara qualcosa di brutto agli anziani? Ha appena affermato che fa quello che gli anziani vogliono!”

Personaggio 10: “Avete ragione! Forse mi sbaglio! Allora io vado via!”

Personaggio 12: “Giusto!”

Protagonista: “E poi, per qualificare il mio personaggio, ho cambiato un pochino il suo vestito. Io adesso ho questa giacca... e questa farfalla o braboleta...”

Personaggio 7: “Che cosa vuole dire braboleta?”

Protagonista: “Sinceramente non vuole dire niente... è una maniera carina di dire borboleta, che in portoghese vuole dire farfalla.”

Personaggio 8: “... e... così diventi un Clown!”

Protagonista: “Manca la parrucca e queste scarpina nera!”

Personaggio 9: “Ma perché le scarpine nere?”

Protagonista: “Sinceramente non so... mi ha chiesto uno di voi, ed io nell'altro giorno ho fatto di tutto per includere tale oggetto tra i miei vestiti.”

Personaggio 9: “Ah!”

Personaggio 8: “Ma non manca qualcos’altro?”

Protagonista: “Sì che manca! Manca il naso oppure la maschera! Oggi mi sono scordato di tutti e due!” Ride.

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Ridono.

Personaggio 6: “Ma tu... quindi... disfai le valige quando arrivi a casa?”

Protagonista: “Chiaro signore! Tutti gli oggetti presenti al mondo occupano spazio! Sia la mia valigia che i miei vestiti occupano spazio! Ecco perché le devo piegarli ed infilarli in un posto ben nascosto. La mia casa è piccolina! E dentro ci sono tante cose che...” Ride.

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Ridono.

Personaggio 7: “E come fai ad avere una fidanzata?”

Protagonista: “Sinceramente non sò... sono molto impegnato con un sacco di cose. Non ho tempo per le fidanzate. Proprio oggi avevo trovato una ragazza bella...”

Personaggio 7: “E che cosa le ha detto?”

Protagonista: “Le ho parlato degli ormoni!”

Personaggio 6: “Ma ti pare giusto parlare degli ormoni con una ragazza?”

Protagonista: “Ecco... era bella, ma ne aveva 17 anni! Io ne ho ben 16 anni in più...”

Personaggio 6: “Eh... ma...”

Protagonista: “Ma no! Lei è carina, okay. Però è pure una minorenn e di Berlusconi al mondo ci basta uno!” Ride. “Tutto il resto è invenzione!”

Personaggio 6: “Hai ragione...”

Personaggio 9: “Ma così, resti solo!”

Protagonista: “Grazie per averlo notato!” Ride. “I tuoi punti di vista rendono molto più bella la mia vita!” Ride.

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Ridono.

Personaggio 7: “Quindi nemmeno vestito da Clown riesce ad avere una fidanzata?”

Protagonista: “Ecco signora... io non ci guadagno sulle mie opere, per cui è quasi che impossibile avere una fidanzata oggi, per cui va' bene così!”

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Ridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso... a presto!” Attraversa l’ala. “Salve a tutti! Sono arrivato!”

Personaggio 15: “Ma lei, chi è?”

Protagonista: “Ecco, in verità io dovrei essere un Clown!”

Personaggio 16: “E non lo è?”

Protagonista: “Teoricamente sì, ma in pratica faccio anche teatro ed altro. Interagisco... alla fine ne faccio tante cose simpatiche che ci provo di portarla verso la fine.”

Personaggio 16: “Quindi non ha molto da cambiare...”

Protagonista: “Sinceramente non sò... si può avere molte cose da fare oppure niente. Si può fare poco oppure tante cose. Sai io ancora non sono capace di comprendere e di percepire come la vita deve correre. Ci sono delle cose che possono accadere come ci sono delle cose che non accadranno mai! Di una cosa però io sono sicuro! Io la conosco!”

Personaggio 17: “Ecco il ragazzo che io tanto parlo!”

Protagonista: Fà un paio di mosse. “Sì!”

Personaggio 17: “Le giuro di averlo visto una volta in televisione!”

Personaggio 16: “Ma è questo il ragazzo di chi lei tanto parla?”

Personaggio 17: “Sì! È lui!”

Protagonista: “Grazie per l’interesse nel vedermi signora... sono molto contento che lei sia una di quelle che si ricordano spesso di me. Mi sento lusingato. È un onore rivederla!”

Personaggio 16: “Ma è proprio lui?”

Personaggio 17: “Sì che è lui! Non lo vede? È un grande attore!”

Protagonista: “Grazie ancora signora! È molto piacevole parlarvi, solo che ora io devo andare di là! Grazie!” Cambia gruppo. In questo gruppo ci sono 3 persone. Loro giocano a carte. Lui si mette indietro a uno. Guarda le sue carte. “Se io fossi in te giocherei quella carta lì!”

Personaggio 18: “Ma smettila! Tu non sai nemmeno giocare! E poi devi smettere di fare morire le persone!”

Personaggio 19, 20: Lo guardano.

Protagonista: “Uffa... ce le hai sempre con me! Ma guarda che io non uccido nessuno! Non sono capace di fare una cosa come questa! Sono sempre una persona per bene.

Personaggio 18: “... lei dice sempre queste parole...”

Protagonista: “Forse perché hanno un poco di verità! Ma quanto al resto non fa niente. La vita è così: ‘o la va’ o la spacca!” Ride.

Personaggio 18, 19, 20: Ridono.

Protagonista: “Ora mi sposto di gruppo! Datemi un singolo istante e poi ci divertiremo!” Cambia di gruppo. Nel corridoio rivede 2 conoscenze. “Salve! Come stai? Tutto bene?”

Personaggio 21: “Eccolo qua il nostro personaggio! Mi puoi dire per quale ragione viene spesso vestito così?”

Protagonista: “Bo... Non sò... forse perché avevo un sogno nel cassetto e ora... siccome arrivo alla quasi fine di una vita, mi ritrovo qui a parlare o a sparlare delle mie vittorie e delle mie conquiste nel mondo del teatro!” Ride

Personaggio 21: “Ma così non va’ bene!”

Protagonista: “Come no? La vita è così tenera se la guardiamo con una prospettiva diversa... ecco perché io credo che sia necessario continuare a vivere di questa maniera divertendoci e facendo divertire. Se non funziona così, non si può fare niente a non essere tentare di cambiare la realtà come si può... Non è così?”

Personaggio 21: Ride.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Almeno il mio compito è finito bene! Le vedo sorridere e proprio questo tipo di azione mi emoziona! Ti voglio bene!”

Personaggio 22: “Salve!”

Protagonista: “Buon giorno signora! Mi dispiaci se ora io non le posso dare tutta, l’attenzione del mondo! Pure io mi devo dislocare qui dentro e ci sono altre persone che io credo devono essere salutate!”

Personaggio 22: “Va’ bene!”

Personaggio 23: “Salve!”

Protagonista: “Grazie per il saluto, solo che io non posso fermarmi qui per parlare con lei! Ho anch’io qualcosa di meglio da fare e sinceramente me ne devo impegnare tanto!”

Personaggio 23: “Bravo ragazzo!” Ride.

Protagonista: “Grazie per il sorriso. Sono molto felice! È molto bello vedervi!” Prosegue per tutto il corridoio e spera di trovare il salone pieno di persone. Non era così. “Buon giorno!” Saluta la prima persona che vede.

Personaggio 24: “Buon giorno! Come stai? Tutto bene?”

Protagonista: “Io sì! Però vedo che qui non è vuoto!” Ride.

Personaggio 24: “Speravi di vedere molte persone qui dentro?”

Protagonista: “Sì che me lo speravo!” Ride.

Personaggio 24: “Solo che oggi fa caldo si sono tutte spostate là fuori.”

Protagonista: “Fà niente! Tra poco la pioggia arriva e poi si bagneranno... ma fa niente! Sono cose che accadono e che prima o poi colpiscono tutte le persone!” Ride.

Personaggio 24: “Allora ne devi andare veloce, vero?”

Protagonista: “Sì che devo andare forte! Dai! Ci sono delle persone lì dentro, le ho viste, fatemi salutarle!”

Personaggio 24: “A presto!”

Protagonista: “Salve signori! Come state?”

Personaggio 25: “Ma chi è questo che sta parlando?”

Protagonista: “Salve signora! Io sono un ragazzo che per ora fa il Clown, poi farà l'attore e alla fine canterà qualcosa. In pratica faccio clown-terapia, teatro-terapia e musicoterapia.

Personaggio 26: “È la prima volta che vediamo un soggetto come questo qui dentro. Come mai sei qui?”

Protagonista: “Non sò... io sono un semplice attore signora, ne ho studiato molto e non riesco a trovare lavoro, allora ci siete voi che non avete nessun personaggio che viene così, con la voglia di portare un poco di divertimento ed allora ci sono io. Occupo l'ora di visita, e mi diverto con tutti!”

Personaggio 27: “Interessante! Nel programma della struttura non esiste una storia come questa!”

Protagonista: Ride. “Ah! Lei parla del programma della struttura...” Ride. “Ecco, io non sono della struttura. Si parlava che volevate dei volontari... io sono un volontario. Ci vengo ogni giorno e ci resto qui almeno per un'ora. Vi faccio divertire e ci divertiamo molto! Non è sufficiente!”

Personaggio 27: “Ma guarda questo...” Ride.

Protagonista: “Scusami se io non ne ho un naso o una maschera...”

Personaggio 25: “Ma non si nota nemmeno!”

Protagonista: “Va’ bene! Va’ bene! Ho addosso tutto il vestito del Clown. Però manca la parte più importante! Manca il naso!”

Personaggio 26: “E perché non hai messo?”

Protagonista: “Bo, ho lasciato a casa, era dentro l’armadio! Era là assieme alle altre maschere, non sò se lei mi capisce o meno!” Ride.

Personaggio 25, 26, 27: Ridono.

Personaggio 25: “È solo questo quello che lei ci presenta?”

Protagonista: “Per il momento sì! Non chiedo nulla, solo un sorriso: ci sono 36 muscoli che le persone non usano quasi mai. Sono i muscoli responsabili del sorriso. Basta che lei sorrida e ho concluso per bene il mio compito!” Ride.

Personaggio 25, 26, 27: Sorridono.

Personaggio 25: “Giusto!”

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Adesso io me ne vado all’aperto per vedere se c’è qualcuno! È possibile che non ci sia nessuno dato che qui dentro non ho trovato molte persone! A presto!” Sorride. Esce dalla parte coperta. Si spaventa! “Mamma mia! Ma quanta gente c’è!” Ride. Rivede un amico. “Salve!”

Personaggio 28: Lo guarda di modo cattivo. Non risponde nulla.

Protagonista: “Dai Amico non fare finta che non mi conosci!” Ride.

Personaggio 28: Indifferente.

Personaggio 29: “E ci sei pure qui! Dai che stiamo giocando!”

Protagonista: “Lo sò. Però avete pure un Clown qui di fronte! Approfittate! Sorridete!” Ride.

Personaggio 29: Sorride.

Personaggio 29: “Abbiamo dei dolcetti qui! Li vuoi?”

Protagonista: “Non ora! Ora devo vedere altri personaggi!” Si sposta di gruppo. “Salve signora!”

Personaggio 30: “Eccolo qua il nostro amico! Ma perché viene sempre così?”

Protagonista: “Ecco signora, ogni tanto qualcuno deve pur portare qualcosa di divertente per far sì che i miei anziani possano ridere un pochino!”

Personaggio 31, 32, 33: Ridono.

Personaggio 30: “Ma perché hai paura della direzione?”

Protagonista: “Ecco signora... io seguo le regole se uno mi dice che determinato comportamento io non posso fare io non faccio!”

Personaggio 30: “Ma dai che nessuno ce le ha con te!”

Personaggio 29: “Guarda questi sono i dolcetti! Dai prende uno!”

Protagonista: “Va’ bene! Almeno uno io prendo!”

Personaggio 29: “Ma guarda che ci sono 2 dentro la confezione! Perché non prende tutti due?”

Protagonista: “Lo vorrei, ma tale biscotto fu messo dentro al zucchero. Io sono vestito di nero! Il bianco distrugge il nero che ho nel mio guanto, non va’ bene!”

Personaggio 29, 28: Ridono.

Protagonista: Prende un dolcino e ritorna al gruppo di prima.

Personaggio 30: “Ti piaci il dolce?”

Protagonista: “Ma sì che mi piaci! È molto buono e intenso, mi diletta, ed io vado matto per il piacere che tale prodotto mi proporziona!” Sorride.

Personaggio 32: “Ma perché non possiamo tenerlo con noi? È simpatico ed è un soggetto che fa di tutto! Io vedo quello che lui fa in settimana e posso dire che è un amore di persona!”

Personaggio 31: “Guarda che non siamo noi che decidiamo. Ci sono delle cariche dentro che devono essere rispettate. Non possiamo scordarle!”

Personaggio 32: “Va’ bene, va’ bene!”

Protagonista: “Dai! Non è giusto preoccuparsi per così poco! Tra poco può succedere di tutto oppure non può succedere niente. Questa è una verità che abbiamo davanti ai nostri occhi. Chi sorride vince... chi non sorride crepa!” Ride.

Personaggio 32: “Giusto!”

Personaggio 30, 31, 32, 33: Ridono.

Personaggio 31: “Che bello il tuo vestito! Tu lo hai affittato?”

Protagonista: “Ma no! Le ho comprato perché mi sembrava essere una idea molto buona!”

Personaggio 32: “Come mai?”

Protagonista: “Ecco, nel frattempo io avevo incominciato a venire a visitare gli anziani... li guardavo con cura e sapevo che da qualche parte mettevano i Clown dentro delle RSA, solo che qui ancora non li avevo visto. Forse perché ero appena arrivato. Allora quando sono andato in Brasile ho trovato un negozio, dove li ho comprato! Ecco come nasce il Clown!”

Personaggio 33: “Ma i Clown necessitano di trucchi...”

Protagonista: “Necessitano di cambiare i colori del volto?”

Personaggio 31: “Esatto!”

Protagonista: “Allora... io tra poco ci devo andare in una congregazione, per cui non mi coloro...”

Personaggio 32: “Che bella parrucca che hai...”

Protagonista: “Hai visto? Ne ho saputo scegliere bene!”

Personaggio 33: “Ma perché hai la parrucca?”

Protagonista: “Perché senza di essa, io starei così...” Toglie la parrucca e fa vedere la testa con la maschera nera.

Personaggio 34: Si spaventa.

Protagonista: “Ecco perché io uso la parrucca! Pensa se io andasse senza di essa...”

Personaggio 34: “Bravo!”

Protagonista: “Adesso fatemi salutare le persone che sono un poco più in là!”

Personaggio 30: “Bravo!”

Protagonista: Si sposta un poco più in là.

Personaggio 34: “Eccolo! Ci sei pure oggi!”

Protagonista: “Ecco! Io ci vengo spesso vestito da Clown la domenica!”

Personaggio 35: “Ma per quale ragione?”

Protagonista: “Lo faccio perché ho fatto un calcolo. Nelle altre strutture il momento che lasciano alla presentazione di spettacoli come questi è solo i fine-settimana!”

Personaggio 36: “Quindi ti sei preparato su questo?”

Protagonista: “Ecco, preparato neanche tanto... mi sono solo informato qua e là... cioè... ho preso un poco di informazione qua e là... per poter usarla. Non sto facendo nulla di speciale.”

Personaggio 34: “Ma come no? Ci porti un personaggio nuovo!”

Protagonista: “Ecco di nuovo io non ne ho molto! Ma le assicuro che sono molto simpatico!” Ride.

Personaggio 34, 35, 36: Ridono.

Personaggio 35: “Ma guarda che tra poco piove!”

Protagonista: “Ne sono al corrente! Si vede un grande numero di nuvole qua sopra oltre a questo vento gelido che ci impedisce di portare avanti un piano per poter migliorare la mia continuità oggi! Spero solo di non bagnarmi molto!”

Personaggio 36: “Ma lei ha paura?”

Protagonista: “Io sinceramente non ho paura di niente!” Ride.

Personaggio 36: “Ma dai! Guarda! Tra poco piove!”

Protagonista: “L’acqua si asciuga! Ora per favore, permettetemi di continuare a salutare gli anziani!” Sorride. Esce dal gruppo. “Salve signori!” Saluta un gruppo da lontano. “Scusatemi se io non mi posso fermare qui in questo posto. Ho poco tempo, tra poco riporto un altro personaggio.” Si sposta al centro dello spazio aperto. Vedi due gruppi. Li saluta finché non rivede una cara amica, “Grande! Finalmente le rivedo!”

Personaggio 37: “Eccolo! Ma sei ancora qui?” Ride.

Protagonista: “Ecco, da quando mi hanno impedito di salire, sono sempre rimasto giù, finché mi hanno chiesto di incominciare a fare le dimostrazioni con i miei costumi ed io ho incominciato a presentarli, così, per divertimento!” Ride.

Personaggio 37: “Noi pensavamo che tu se ne fossi andato per sempre, perché non risale più?”

Protagonista: “Ecco, io non posso fare.” Ride.

Personaggio 37: “Perché no?”

Protagonista: “Ecco signora, ci sono regole! Io le ubbidisco... all’inizio mi permettevano di salire perché mi credevano una semplice visita e nel frattempo ho chiesto di essere volontario, lavorare, ed altro, solo che nessuno mi ha mai dato retta, allora, mi hanno fatto scendere un piano e questo voleva dire che nei piani di sopra è dove stano le persone che hanno delle vere malattie pericolose, alle volte... non voglio parlare male di voi, chiaro... però secondo i principi medici è così...”

Personaggio 37: “E cosa fai qui giù?” Ride.

Protagonista: “Più o meno quello che facevo là su, solo che qui giù le funzioni si allargano... oltre alla interazione, faccio giardinaggio, metto apposto le sedie, terapia occupazionale con quelle piante che lei vede lì all’angolo, clown-terapia, teatro-terapia, musico-terapia.”

Personaggio 37: “E non ti prendono per lavorare lo stesso?”

Protagonista: “Ecco... è proprio così... ma io mi sto divertendo! L’importante è che io mi diverta un attimino. Questo è quello che cerco ed è quello che voglio!”

Personaggio 37: “Che bravo ragazzo che sei! Però io credo che tra poco piove!”

Protagonista: “Allora devo fare veloce i miei movimenti... ne vorrei dimostrarvi un altro personaggio.”

Personaggio 37: “E chi sarebbe questo personaggio?”

Protagonista: “Ecco, sarebbe un re! Un re che viene in Italia per ringraziare le persone che hanno votato. Che hanno tentato di salvare l’Italia!”

Personaggio 37: Ride.

Protagonista: “Non sò se ci riuscirò, però provarci non fà male!” Cambia di posto. “Ecco la signora!”

Personaggio 38: “Guarda! È arrivato il ragazzo che noi tanto parlavamo! Come stai?”

Protagonista: “Io sto bene! Sono felice e lo trasmetto!”

Personaggio 38: “Bravo!”

Protagonista: “Noi ancora proviamo di fare qualcosa che possa colpire a tutti, che possa dare un effetto ed allora incominciamo così, poi tutto di buono!”

Personaggio 39: “Io non sapevo che noi avevamo un Clown qui.”

Protagonista: “E forse sia pure così! Io non sono un Clown per davvero. Non ci guadagno! Io solamente gioco e non faccio molto oltre a questo.”

Personaggio 40: “Ma dai! Poteva essere un bel lavoro se lo potessi portare avanti!”

Protagonista: “Hai detto giusto! Sarebbe bello se lo potessi portare avanti... solo che non dipende da me. Ci sono tante persone che stanno alle spalle. Ci sono i capi. Ci sono i soggetti a cui devo rivolgermi per avere un lavoro. Queste persone io non le trovo, ecco perché io ci resto qui da solo, isolato come un cane.”

Personaggio 41: “Ma dai... poverino!”

Protagonista: “Poverino no! Signora, io mi sforzo! Io preferisco venire qui fare questi intrattenimenti, che poi psicologicamente hanno un altro nome per trasportare un poco di felicità a questi clienti che si trovano qui. Pensa come sarebbe la loro vita senza un piccolo sorriso.” Ride.

Personaggio 38, 39, 40, 41: Ridono.

Protagonista: “Io non ho paura di quello che dico. La vita è brutta o bella poco interessa. Prima o poi tutto cambia e poi le persone ritornano ad essere felici. Io sono solo un animale che trasporta qualcosa da qualche parte, sono solo un spirito conduttore... gli altri sono soggetti che mi daranno una direzione nella mia vita ed è questo quello che io spero di avere nella mia esistenza... ed ecco perché sono felice di essere io. A presto.” Mentre lascia il gruppo se ne accorge di una signora importante. “Salve!”

Personaggio 42: “Guarda chi c'è! Il protagonista!”

Protagonista: “Salve signora! Come va”? Lei si ricorda delle fragole che le ho piantate?”

Personaggio 42: “Sì che mi ricordo!”

Protagonista: “Guarda io ho smesso di comprarla.”

Personaggio 42: “Non vogliono più che le pianti? È questo?”

Protagonista: “Bo... non sò! Ci vuole il suo tempo per crescere! Tutto nella vita ci vuole il suo tempo. Il soggetto necessita solo di avere un poco di pazienza!”

Personaggio 42: “Va' bene! Se lei lo dice così, speriamo il bene!”

Protagonista: “Lo spero pure io! Tutto nella vita ha un inizio un mezzo e una fine! Le persone devono solo essere pronte per accettare le nuove avventure che la vita stessa ci proporziona!”

Personaggio 42: “Che sagge parole!”

Protagonista: “Ma sì! Ma fà niente! L'importante è avere un motivo per il quale poter essere felice! Lei è felice con quello che ha realizzato nella sua vita? Lo sono pure io!”

Personaggio 42: “Grande! Adesso io vado un poco più in là!”

Protagonista: “Allora vedo di fare presto! Forse solo così potrò portare il mio secondo personaggio... prima che inizi a piovere!”

Personaggio 42: “Bravo!”

Protagonista: Torna di corsa alla valigia. Nel frattempo.

Personaggio 29: “Stati tutti pronti?”

Personaggio 32: “Ma chiaro! Abbiamo un personaggio qui! Ora lo facciamo una sorpresa! Andiamo tutti via! Voglio vedere quando ritornerà! Sarà troppo buffo!”

Personaggio 44: “Ma dai! Non trattiamolo male... è un bravo ragazzo!”

Personaggio 32: “Ma hai visto bene? Forse tra poco piove...”

Personaggio 44: “Allora io ci passo lì dentro e vediamo quello che succede...”

Tutti: Incominciano a muoversi lasciando libero lo spazio che prima era occupato. Sorridevano.

Protagonista: Arriva nell'ala dove aveva lasciato la sua valigia. “Eccomi qui! Sono tornato! Molto sicuramente tra poco piove! Quindi dobbiamo essere veloci!”

Personaggio 6: “Ed adesso? Che cosa ci porti?”

Protagonista: “Ecco... in primo luogo io devo diventare tutto nero...”

Personaggio 6: “Ma così sembri Diabolik!”

Protagonista: “Ma sì... sembro ma non sono. Non voglio niente. Non sono un bandito, nemmeno uno che è pagato dal Governo per avere dei tesori. Io sono solo io!” Ride.

Personaggio 7: Ride.

Personaggio 8: “E che cosa ci porti di nuovo oggi?”

Protagonista: “Io riporto in scena il mio re!”

Personaggio 6: “Ma perché?”

Protagonista: “Ecco, settimana scorsa io sono venuto con i capelli un poco andati, solo che oggi vi giuro che ho i capelli giusti per fare un poco di teatro qui con voi!” Ride.

Personaggio 8: “Dai! Facci vedere!”

Protagonista: “Ecco, io ora torno vicino alla mia valigia. Mi svesto, prendo i vestiti mancanti li indosso... metto su lo scarpone del Re ed adesso questa nuova parrucca!”

Personaggio 3: “Ma è una parrucca bionda!”

Protagonista: “Il Re questa volta voleva solo dimostrare un poco di stile ed allora è andato prima dal parrucchiere a farsi bello!” Ride.

Personaggio 3: “Sì! Sempre i parrucchieri!” Ride.

Protagonista: “Io come re, sovrano dovevo dimostrare la mia potenza, la mia sovranità ed ecco perché io mi sono sentito costretto a ritornare qui per ringraziarvi!”

Personaggio 4: “Ma di che cosa?”

Protagonista: “Non sapete? Ve lo dico... oggi è il giorno 5 giugno e voi ne dovevate andare ai voti e avete espresso il vostro punto di vista. Si noterà che il 50% degli aventi diritto di voto non è andato a esprimere il suo punto di vista e questo dimostra il quanto è incapace il popolo di voler uscire da questo caos. Si spera solo che riuscirete a fare qualcosa almeno per tentare di salvare il popolo italiano.”

Personaggio 6: “Quindi lei è venuto qui solo per ringraziarci di quello che abbiamo fatto anche se non abbiamo fatto nulla?”

Protagonista: “Effettivamente questo era il mio intento. Non sono venuto qui per vendere il mio voto. Sono venuto qui solo per ringraziarvi di aver espresso il vostro punto di vista.”

Personaggio 7: “Ma di chi è questo vestito?”

Protagonista: “Questo è un vestito di un re!”

Personaggio 8: “Ma di quale re?”

Protagonista: “Era del re Riccardo cuore di Leone... conoscelo?”

Personaggio 9: “Ah sì! Quello delle storie di Shakespeare...”

Protagonista: “Forse... da quello che sò, lui fu stato veramente sovrano, ha succeduto a suo padre, Enrico II dopo una ribellione che lui stesso provocò. Si imbarcò nelle crociate, ma non arrivò a Gerusalemme perché il suo fratello minore incominciò a fare quello che lui non lo permise, cioè fare il sovrano! Però ha vinto tanto ed ecco perché fu conosciuto storicamente come Re Riccardo Cuore di Leone!”

Personaggio 9: Ride.

Protagonista: “Solo che io non sono il sovrano di Inghilterra! Io sono il sovrano della Svezia, oppure della Slovenia, Stoccolma, che ne sò... io sono stato quel sovrano che contraddisse Renzi non dandogli il saluto reale! Lui sta distruggendo l'Italia!”

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Ridono.

Personaggio 42, 43: Arrivano e si siedono lì vicino.

Personaggio 44: Si siede indietro a tutto il gruppo di prima. “Non va' bene così. Non va' bene usare quella voce! Stai sbagliando tutto... se non ci fossi io qui per aiutarvi! Dai! Dica qualcosa di giusto!”

Protagonista: “Sorridente: “Va' bene Regista... cambio voce! Così lei potrà vedere il quando io mi sono allenato! Buona sera a tutti!”

Personaggio 7: “Ma guarda ha cambiato la voce da solo!”

Protagonista: “È sì signora... un personaggio deve essere pronto a fare di tutto, se non è capace di fare questo, allora non può nemmeno essere considerato un attore!”

Personaggio 7: “Ah!”

Protagonista: “Solo che molti attori attuali non danno molto più interesse all'uso della propria voce.”

Personaggio 8: “Ma perché lo fanno?”

Protagonista: “Lo fanno perché non sono capaci di cambiare la propria tonalità, perché non hanno sviluppato le proprie corde vocali...”

Personaggio 8: “Ah!”

Protagonista: “Torniamo al testo: È un piacere ritrovarvi! L'importante è non permettere che i vincitori siano provenienti dalla destra oppure dalla sinistra. Non va' bene continuare a derubare un popolo che continua ad avere i suoi sogni...”

Personaggio 44: “Non va' bene così!”

Protagonista: “Ma perché?” Ride.

Personaggio 44: “Ne deve dire un poco più adagio! È un piacere ritrovarvi... L'importante è non permettere... che vincano dei buffoni...”

Protagonista: “Va' bene! È un piacere ritrovarvi... L'importante... è non permettere... che possa vincere dei buffoni della destra... oppure della sinistra...”

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Ridono.

Personaggio 11: “È così che si deve comportare?”

Personaggio 44: “Sì! Proprio così!”

Protagonista: “Solo che se io mi comporto così... sembrerò Berlusconi e non va' bene...”

Personaggio 44: Ride.

Personaggio 12: “Ma perché no?”

Protagonista: “Ora, perché io sono contrario al suo governo e proprio per questo motivo non posso dimostrare nessuna voglia di riattivare il suo Governo... tale forma di Governo ha solo servito a mettere a disagio l'intera Italia!”

Personaggio 7: Ride.

Personaggio 8: Quindi lei è qui per tentare di aiutare il popolo?”

Personaggio 44: Ride.

Protagonista: “Ecco... aiutare no, perché io sono un re di un altro paese e qui non possono farmi votare per prassi internazionali, se avessi il potere di votare, ne farei vincere subito il movimento 5 stelle. È l'unico che tenta di dimostrare l'importanza delle regole stabilite all'interno di una Repubblica!”

Personaggio 9: “Uau! Ma quante cose ne sai!”

Protagonista: “Una persona istruita ne deve sapere quello che vuole dimostrare agli altri! Lo deve sapere per forza, perché questo è un suo principio, è una sua conoscenza e le deve usare a fine di bene. Caso non lo fa' rovina tutto il bene che vuole trasmettere!”

Personaggio 9: “Bravo!”

Protagonista: “Ecco scusatemi! Adesso vado fuori per vedere se trovo qualcuno che mi ascolti prima che la pioggia arrivi!”

Personaggio 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 42, 43, 44: Ridono.

Protagonista: Ritorna allo spazio aperto. Non vede nessuno davanti a sé. Parla al vuoto. “Ed ecco il sovrano che ritorna a vedere il popolo e lui nemmeno si fa' ritrovare. Sembra che loro non vogliono rivedere la pace nella Terra!” Ride. Mentre ritorna vede un signore. “Grazie signore!”

Personaggio 45: “Ma grazie di cosa?”

Protagonista: “Grazie per aver espresso il suo voto. L'Italia necessita di persone come lei che sappiano esprimere il suo punto di vista, almeno per tentare di salvare un pianeta

che non riesce a sopravvivere senza l'appoggio dei cittadini... un Governo sovrano deve imparare ad ascoltare il popolo!"

Personaggio 45: "... ma io..."

Protagonista: "Ma lei non ha votato? Ma questo non è un problema! Anzi è una maniera attraverso la quale lei ha espresso un tuo punto di vista in un determinato momento storico! Grazie lo stesso! Non posso parlarle molto, ho poco tempo! Ormai devo andare per parlare con altri cittadini! Grazie per la partecipazione!"

Personaggio 45: Ride.

Protagonista: Ritorna nella seconda ala.

Personaggio 16: "Eccolo! È tornato!"

Protagonista: "Ma sì che ci dovevo tornare!"

Personaggio 16: "Ma che voce è questa?"

Protagonista: "Ormai signora, io sono invecchiato, non ho più la voce che avevo un tempo. Molte cose sono cambiate ed io senza riuscire a portare delle modifiche significative nella mia vita, mi rivedo costretto a fare delle scelte... porto avanti degli ideali che non ho mai studiato... che non ho mai messo in atto... ecco il mio errore! Spero che lei mi possa comprendere... vero?"

Personaggio 16: Ride.

Personaggio 17: "Ecco il mio attore prediletto!"

Protagonista: "Grazie a lei signora! Ora non voglio disturbarvi! Me ne devo andare un poco in giro a pronunciare il mio personaggio! A presto!" Cambia di gruppo.

Personaggio 19: "Eccolo è tornato!"

Personaggio 20: "Ma di che cosa si è vestito?"

Protagonista: "Buon giorno signore! Io sono il Re di Stoccolma. Sono in Italia per ringraziarvi dei voti! È ora di fare di tutto perché vinca un partito diverso da quello che è al potere. Tra poco ci sarà il ballottaggio. È ora di far sì che un partito salvi l'Italia! Non mi piaci vivere dentro di un momento di perdita e di sconfitta... Voglio aiutare a non portare l'intero paese dentro di uno stato di rovina!"

Personaggio 18: "Ma guarda che ci spaventi con questo vestito di re."

Protagonista: "Chi vi spaventa? Io?"

Personaggio 18: "Ma chiaro che sì! Qui le persone poi non reggono!"

Protagonista: Ride. “Ma grazie per i complimenti!” Il personaggio si sposta al corridoio.

Personaggio 45: “Ma io ho già visto quest’uomo?”

Personaggio 46: “Forse no... ascoltiamolo... ma chi è lei?”

Protagonista: “Io sono il sovrano di un altro paese! Sono venuto qui per dimostrare che voi italiani meritate un applauso...”

Personaggio 45: “Sì... però ci spaventi!” Ride.

Protagonista: “Non è colpa mia! Sono stati i miei funzionari che hanno tinto male i miei capelli ed io sono rimasto così per colpa loro!”

Personaggio 46: “Ma dai! Non sta così male!”

Personaggio 45: “Si vede solo che lui si è vestito da re, ma poi del resto non ha nulla di cattivo da dimostrare... vedere e sapere questo va’ super-bene!”

Protagonista: “Grazie signore! Il vostro punto di vista mi serve e molto. Siete bravissime! Grazie ancora per l’attenzione!” Mentre passa nel corridoio rivede una persona conosciuta. “Grazie signora! Molte grazie spero di poter rivederla quando ci torno per cantare!”

Personaggio 4: “...”

Protagonista: Arriva nell’altra ala. “Buon giorno a tutti!”

Personaggio 47: “Guarda il sovrano è tornato!”

Personaggio 48: “Che cosa ci potrà parlare ora?”

Personaggio 49: “L’altra volta diceva di andare ai voti, ma poi bo.”

Protagonista: “Come fatte a manifestare questo dubbio? Sembra che non trovate in me una persona pronta per aiutare il vostro paese nel momento del bisogno! Lo sò... lo sò... avete ragione. Ma io devo tornare nel posto dove ci sono stato almeno per poter ringraziare le persone che sono andate a votare!”

Personaggio 47: “Ma non crede che questo sia il momento di andare a quel paese?”

Protagonista: “Di quale paese lei sta parlando? Io sono stato in un gran numero di paesi qui in Italia e le posso giurare di aver visto cose che voi uomini non siete mai stati in grado di pensare...” Ride.

Personaggio 47: “Be, mi avrai capito... forse?” Ride.

Protagonista: “Grazie del suo punto di vista ora devo continuare a ringraziare il popolo!”

Personaggio 49: “Buon comizio!”

Protagonista: “Grazie!”

Personaggio 44: “Avete visto il mio amico?”

Personaggio 47: “Ma perché non lo prende come un suo protetto?”

Personaggio 44: “Ma no! Io e lui vediamo la realtà di maniera molto diversa, non andrebbe bene!”

Personaggio 48: “Come mai?”

Personaggio 44: “Ora... come attore, lui è bravissimo! Sono pure un suo ottimo regista, solo che lavoro è lavoro è un'altra cosa!”

Protagonista: “E grazie! Solo che io ora devo andare di là per parlare con altri soggetti... mi dispiaci!”

Personaggio 1, 2: “Finalmente siamo arrivate! Ora chi è chi rappresenti?”

Protagonista: “Bene arrivate signore! Io ora rappresento il potere monarchico, io ora sono un Re!”

Personaggio 1: “Ma è maestoso! Quando potrò ascoltare la tua musica?”

Protagonista: “Tra poco, fammi salutare i soggetti che sono presenti in questa stanza!”

Personaggio 1: “A presto!”

Protagonista: Si sposta dove si trovano altri personaggi. “Buona sera ai presenti in questo stabile!”

Personaggio 25: “...”

Personaggio 26: “Ma lei ora chi simbolizza?”

Protagonista: “Guarda bene signora! Io sono il re!”

Personaggio 27: Ride.

Personaggio 25: “Questa volta però non mi ha spaventato!”

Protagonista: “Grazie signora! Molto gentile della parte vostra, vuole dire che i miei anni di teatro hanno servito a qualcosa, non mi ha proprio lasciato mancare nulla e tutto questo fa di me una persona importante.”

Personaggio 26: “E perché la vostra maestà è venuta a rivedere i suoi umili servitori?”

Protagonista: “Sono venuto in speciale per ringraziarvi dei lavori che ci avete fatto. Quando avete votato. Si spera che i rappresentanti attuali se ne vadano a casa, non si può continuare a vivere dentro di un sistema gestito da persone ignoranti ed incapaci di reggere le trasformazioni politiche che ci sono oggi!”

Personaggio 27: Ride. “Solo che noi non siamo andati a votare!”

Protagonista: “Ma state tranquilli. Non siete andati a votare, solo che comunque rappresentate la voce popolare. Le persone ormai sono stufe di un governo degenerare che continua a non dire nulla perché sono ingannate da politici che controllano l’opinione pubblica con la pubblicazione di giornali di partito che non fanno altro che ingannare le persone.”

Personaggio 25, 26, 27: Ridono.

Protagonista: “Lo so che sembra un dialogo buffo, solo che è successo per davvero così! Le persone devono solo stare attente con quello che dicono o con quello che fanno, nulla può migliorare se nessuno insiste nel farlo. Io mi fido delle persone. Sono loro che rappresentano il popolo e non si può fare a meno.”

Personaggio 25, 26, 27: Ridono.

Protagonista: “Renzi dichiara che il loro partito ne avrà il 40% dei voti degli italiani. È ora che il popolo italiano si svegli e dimostri che questa verità non è plausibile con gli eventi che accadono nel mondo. Le persone devono solo essere capaci di esprimere il loro parere, ed ecco, il gioco è fatto!”

Personaggio 25, 26, 27: Ridono!

Protagonista: “Grazie per la vostra partecipazione al mio comizio e sono molto felice nel vedervi cari amici. Voi rappresentate l’Italia. Per migliorare la vita dei vostri nipotini, ricordate che dovete votare nelle persone giuste, altrimenti il vostro sogno di vivere in una Italia libera non accadrà mai.”

Personaggio 26: “Ma ci sono molti errori da mettere apposto! Non si può continuare così!”

Protagonista: “Mio caro, pure in Argentina si è verificato un problema come questo, anzi, forse peggiore! Sà quanto ci ha voluto per cambiare questa dura situazione?”

Personaggio 26: “No!”

Protagonista: “Ci ha voluto solo 6 mesi. E non è un’attività diversa da quella che accade nella Spagna, oppure in Germania. Ci vuole solo un poco di certezze per poter portare avanti un pensiero. Si necessita solo di mandare al potere persone che rappresentino il popolo e non rappresentino la casta. E di quale partito sto parlando? Io parlo del

Movimento 5 Stelle... però, la Destra negli ultimi mesi, incominciò a copiare il M5S in un sacco di operazione. Ciò vuole solo dimostrare che si necessita di stare attenti, prima di commettere un errore che possa distruggere le società umane!”

Personaggio 27: “Bravo!”

Protagonista: “Grazie signora! Ora rimane il terzo personaggio!”

Personaggio 25: “Che cosa lui fà?”

Protagonista: Ride. “Lui canta!”

Personaggio 25, 26, 27: Ridono.

Protagonista: Si dirige verso il corridoio. “Guarda che poi ci conto!”

Personaggio 1: “Dai! Non aver paura! Le giuro che io e la mia amica ci saremmo!” Ride.

Protagonista: “Adesso posso andare fiducioso che voi starete qui!”. Ritorna dove si trovava la valigia. Finalmente toglie i vestiti. Questa volta non li mette apposto. L’infilta tutto dentro della valigia. Mette apposto il leggio.

Personaggio 7: “Ecco, oggi non si è comportato come l’ultima volta!”

Personaggio 8: “Ma sì! Ne deve fare le mosse veloci. Lui ha pure visto il tempo.”

Personaggio 7: “E va’ bene! Noi invece dobbiamo andare via!”

Personaggio 3: “Hey dove andate? Non mi lascerete qui questa volta?”

Personaggio 5 “...”

Personaggio 3, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14: Escono di scena.

Protagonista: “Ecco adesso mi hanno lasciato solo sulla scena!” Ride.

Personaggio 42, 43, 50, 51, 52: Ridono.

Protagonista: “Almeno ci siete voi! Adesso posso cantare!”

Personaggio 50: “Ma che cosa ci canti?”

Protagonista: “Sono solo delle canzoni popolari...”

Personaggio 52: “Ma tu... le conosce?”

Protagonista: “Cantare non è un problema! Interpretarla è che è complicato! Tentiamo...”

Personaggio 42, 43, 50, 51, 52: Ridono.

Protagonista: “La prima è questa... non mi guardate male... non so il titolo...

“Amore mio non piangere
“se me ne vado via
“Io lascio la risaia
“ritorno a casa mia

Personaggio 42: “Guarda che voci bella che ha!”

Personaggio 50: “Sembra un professionista!”

Protagonista: “Amore mio non piangere
“se me ne vò lontano
“Ti scriverò da casa
“per dirti che io t'amo

Personaggio 43: “Sembra che conosca la musica!”

Personaggio 52: “Secondo me, non la conosce.”

Protagonista: “Non sarà più la capa
“che sveglia la mattina
“Ma là nella casetta
“mi sveglia la mamma

“Vedo laggiù tra gli alberi
“la bianca mia casetta
“E vedo laggiù la mamma
“he ansiosa lei m'aspetta

“Mamma papà non piangere
“se sono consumata
“E' stata la risaia
“che mi ha rovinata”.

“Ecco... ho finita la prima... scusate se io ho alzato il ritmo cammino facendo. Sembra che ho mescolato con un poco di Rock and Roll, cammino facendo, ma ho fatta così perché sembrava essere più simpatica!” Ride.

Personaggio 42, 43, 50, 51, 52: Ridono.

Protagonista: “Grazie dell'attenzione, adesso io canto la seconda:

“mamma mia dammi cento lire che in america voglio andar
“cento lire io te le do ma in america no no no
“i suoi fratelli alla finestra mamma mia lassela andar

“vai vai pure figlia ingrata che qualcosa succedera’
“quando furono in mezzo al mare il bastimento si sprofondo
“pescatore che peschi i pesci la mia figlia vai tu a pescar.
“il mio sangue e rosso e fino i pesci del mare beveran
“la mia carne e’ bianca e pura la balena la mangera’.
“il consiglio della mia mamma l’era tutta la verita’
“mentre quello dei miei fratelli resta quello che m’ha inganna’,
“mentre quello dei miei fratelli resta quello che m’ha inganna”.

Personaggio 52: Ma non è così che si canta!”

Protagonista: “Scusami! Ora non posso aggiustare... il tempo non vuole collaborare!”
Prende il leggio si sposta nell’altra ala. Mette il leggio puntato verso il vuoto. Incomincia a cantare. “Ecco... le persone che avevano promesso di essere presenti in questo mio spettacolo non ci sono. Non potevo sperare altro!” Ride. “Grazie comunque per chi è rimasto! Forse voleva sentire una musica fatta dal cuore! Allora incomincio!”

“Amore mio non piangere
“se me ne vado via
“Io lascio la risaia
“ritorno a casa mia”

Personaggio 25: “...”

Personaggio 26: “Ma già avete sentita questa musica?”

Personaggio 27: “Io non le ho mai sentita!”

Protagonista: “Amore mio non piangere
“se me ne vò lontano
“Ti scriverò da casa
“per dirti che io t'amo”

Personaggio 25: “Forse lui sà quello che sta facendo...”

Personaggio 26: “Secondo me, ti sbagli!”

Personaggio 27: Lascialo seguire!”

Protagonista: “Non sarà più la capa
“che sveglia la mattina
“Ma là nella casetta
“mi sveglia la mammina”

Personaggio 1: Non era presente nel posto riservato agli esterni, si era nascosta. “Che bella voce che ha!”

Personaggio 44: “Si trova nello stesso posto della ragazza. “Lo sò. Ecco perché mi affascina ascoltarlo quando canta!”

“Vedo laggiù tra gli alberi
“la bianca mia casetta
“E vedo laggiù la mamma
“he ansiosa lei m'aspetta

“Mamma papà non piangere
“se sono consumata
“E' stata la risaia
“che mi ha rovinata”.

“Ecco... ho finita la prima... scusate se io ho alzato il ritmo cammino facendo. Sembra che ho mescolato con un poco di Rock and Roll, cammino facendo, ma ho fatta così perché sembrava essere più simpatica!” Ride.

Personaggio 25, 26, 27: Ridono.

Protagonista: “Adesso tentiamo con la seconda musica!
“mamma mia dammi cento lire che in america voglio andar
“cento lire io te le do ma in america no no no
“i suoi fratelli alla finestra mamma mia lassela andar
“vai vai pure figlia ingrata che qualcosa succederà
“quando furono in mezzo al mare il bastimento si sprofondò
“pescatore che peschi i pesci la mia figlia vai tu a pescar.
“il mio sangue è rosso e fino i pesci del mare beveran
“la mia carne è bianca e pura la balena la mangerà.
“il consiglio della mia mamma l'era tutta la verità
“mentre quello dei miei fratelli resta quello che m'ha ingannato,
“mentre quello dei miei fratelli resta quello che m'ha ingannato”

Personaggio 26: “Non è proprio così che si canta!”

Protagonista: “Quindi lei la conosce?”

Personaggio 26: “Chiaro che la conosco!”

Protagonista: “Allora canta lei! Io solamente la seguo!”

Personaggio 26: “Io canto solo i due primi versi, il resto ne fa lei!”

Protagonista: “Va' bene! Come desidera!”

Personaggio 26: “mamma mia dammi cento lire che in america voglio andar
“cento lire io te le do ma in america no no no”

“Ecco lei suona pure bene. Deve ripetere lo stesso tempo nelle altre rime solo così avrà la musica completa!”

Protagonista: “Grazie signora! Io non riesco a ricordarmi i tempi. Li sbaglio sempre! Grazie lo stesso!”

Personaggio 26: “Fà niente! Il problema è che è già tarde se no stavamo qui a migliorare il suo modo di interpretare la musica!”

Protagonista: “Grazie signora! Molto gentile ancora! Non potrei mai scordare di questo che lei mi ha insegnato!”

Fine.

Il mago che non sapeva fare magie

Personaggio 1
Personaggio 2
Personaggio 3
Personaggio 4
Personaggio 5
Personaggio 6
Personaggio 7
Personaggio 8
Personaggio 9
Personaggio 10
Personaggio 11
Personaggio 12
Personaggio 13
Personaggio 14
Personaggio 15
Personaggio 16
Personaggio 17
Personaggio 18
Personaggio 19
Personaggio 20
Personaggio 21
Personaggio 22
Personaggio 23
Personaggio 24
Personaggio 25
Personaggio 26

Personaggio 27
Personaggio 28
Personaggio 29
Personaggio 30
Personaggio 31
Personaggio 32
Personaggio 33
Personaggio 34
Personaggio 35
Personaggio 36
Personaggio 37
Personaggio 38
Personaggio 39
Personaggio 40
Personaggio 41
Personaggio 42
Personaggio 43
Personaggio 44
Personaggio 45
Personaggio 46
Personaggio 47
Personaggio 48
Personaggio 49
Personaggio 50
Personaggio 51
Personaggio 52
Personaggio 53
Personaggio 54
Personaggio 55
Personaggio 56
Personaggio 57
Personaggio 58
Personaggio 59
Personaggio 60
Personaggio 61
Personaggio 62
Personaggio 63

Protagonista – “Buona sera! Finalmente sono arrivato! Quest’oggi è stato un poco difficile venire qua, solo che io ci sono arrivato lo stesso!”

Personaggio 1: “Ma guarda! Pure oggi lui è qui! Sentivamo tutti la tua mancanza! C’è qualcuno che ci porta la voglia di ridere...”

Protagonista: “Buona sera signora! Grazie per l’apprezzamento. Vuole dire che la mia presenza qui riesce a dare un poco di piacere ai presenti... tutto questo mi rende molto felice!”

Personaggio 2: “Ma sì. Qui dentro ci arrivano poche persone con l’intento di trasportare un poco di felicità. È difficile trovare una persona che sia in grado di trasportare la voglia di sorridere. Le persone non sono mai contenti qui!”

Protagonista: “Non c’è bisogno di fare un dramma signora! L’importante è che le persone ritornino a sorridere. È molto bello vedere le persone sorridere. Io mi diverto, si divertono pure loro è come un canale che continua a trasmettere il suo messaggio alle persone che si trovano un poco in giro. Tutto questo ci rende felice!”

Personaggio 3: “E come sempre parli troppo...”

Protagonista: Incomincia a trovare un posto dove fermarsi e mettere i suoi attrezzi. “Ma dai signora! Se voi volete spiegazioni... ne diamo! Non c’è bisogno di molto per capire quello che posso o non posso fornire come personaggio!” Ride.

Personaggio 3: Ride.

Protagonista: “Tutto parte da un inizio e il mio inizio è esteso. Non sò esattamente dove inizio, ma sono sicuro che prima o poi ci sarà una fine. È la fine quella che conta. Tutto il resto è invenzione... e di invenzioni... ne abbiamo tante!”

Personaggio 4: Appartiene ad un altro gruppo. “Scusi ma chi è lei?”

Protagonista: “Buona sera signora! In teoria io non sarei nessuno!” Ride.

Personaggio 5: Appartiene allo stesso gruppo. “Ma come fai a non essere nessuno?”

Protagonista: “Ora, io sono quella persona che fà tutto e non fà niente. Io fingo di essere un sacco di personaggi ed allo stesso tempo io sono solo un volontario. Per cui lei non sà che io ci sono qui, all’interno di questa struttura... però... io ci sono! Presento una specie di teatroterapia, clownterapia e musicoterapia. Lo faccio per divertirvi un po’.”

Personaggio 6: “Quindi lei è un volontario...”

Personaggio 4, 5: Ridono.

Protagonista: “Ma chiaro che sono un volontario! Non porto nulla di nuovo. Sono solo una immagine che non sà fare nulla a non essere stare in mezzo agli anziani.”

Personaggio 4: “E che cosa ci presenti oggi?”

Protagonista: “Sinceramente non sò. Quello che sò è che la mia fine è quella di portare qualcosa di simpatico. Tutto incomincia quando divento nero.”

Personaggio 7: Appartiene a un altro gruppo. “Ma perché lei deve diventare nero?”

Protagonista: Sorride. “Salve signori miei! Come state? Tutto bene? Tutto tranquillo?”

Personaggio 8: “Eh, se si può... si tenta!”

Personaggio 9: “...”

Protagonista: “Grazie per essere qui!”

Personaggio 7: “Ma tu, ancora non hai risposto la mia domanda!”

Protagonista: “Ma sì! Il nero è un colore neutro. In genere il nero vuole significare tante cose, ma in teatro vuole dire neutro.”

Personaggio 7: “Ed allora quando incominci?”

Protagonista: “Tra poco caro spettatore, lei mi deve solo dare un poco di tempo, tra poco io mi cambio e lei potrà vedere quello che diverrò!”

Personaggio 10: “Ma lei starà senza i vestiti?”

Protagonista: “Le piacerebbe, eh?” Ride.

Personaggio 10: Ride.

Protagonista: “Però mi dispiaci, io non potrei realizzare questo tuo piacere. Il mio personaggio si trasforma... pian piano!” Ritorna alla valigia che aveva appoggiata sul tavolo. Era chiusa. “Prima dobbiamo aprire le valigia...”

Personaggio 6: “Hai visto che cosa farà?”

Protagonista: “Ecco signora, io veramente non faccio niente. Sono solo un attore professionista comune come tutti gli altri che io conosco. Non cerco per niente giudizi o punti di vista che mi possano fare diventare una persona importante, io sono solamente una persona per bene che tenta di dimostrare qualcosa che possa veramente cambiare la realtà dove viviamo!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10: Ridono.

Protagonista: “E grazie per il sorriso! Ci si vuole sempre di più un sorriso... per poter essere felice con la realtà nella quale viviamo. Ci sono molte cose sbagliate nell'universo. ... prima o poi riusciremo a rimetterle apposto proprio perché tentiamo di trasportare qualcosa di sicuro a questo popolo... che sinceramente... ci sta solo portando problemi invece di soluzioni!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10: Ridono.

Protagonista: Ride. “Grazie ancora per il vostro sorriso, vuole dire che ho una funzione. Che sono qui per il bene di tutti! Grazie!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10: Ridono.

Protagonista: “Adesso vedo quello che ho portato nella valigia! Ecco il mio pantalone nero! Lo metto! Ed adesso tolgo pure le scarpe!”

Personaggio 5: “Ecco la trasformazione che egli aveva detto prima!”

Protagonista: “Io lo sò! Sembrerò una persona diversa, ma vi giuro che non faccio male a nessuno! Non riesco a fare del male agli altri... perché... perché... voglio solo trasmettere il bene! Adesso devo mettere le parti mancanti! Incomincio con la camicia!”

Personaggio 6: “Però le braccia rimarranno libere...”

Protagonista: “Ma no! Qui con me ho queste mezze maniche che mi servono a coprire il braccio, questi guanti e questa maschera!” Le veste. “ Eccomi sono tutto nero!”

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10: Ridono.

Personaggio 10: “Ecco come lui diventa nero!”

Protagonista: “E così, sono nero un'altra volta!”

Personaggio 11: Il gruppo che parla adesso fu il primo con chi lui ha avuto un dialogo. “Come sempre, ritorni ad essere nero!”

Protagonista: “Lo so... non è la prima volta che io lo faccio... solo che prima o poi, le persone devono mutare, guadagnare una forma... crescere, ecc. ecc. Sto allungando la storia... avete ragione! Ma mi serviva per dire per quale motivo, ragione o logica... io sia diventato nero! Vi è piaciuto?”

Personaggio 11: “Ma sì! Ma ogni volta fai lo stesso...”

Protagonista: “Ecco! Giusto! Lei mi vede spesso, ma io sto dando dei consigli a chi non mi vede spesso! Signora... per ora sono nero... ma tra poco... le cose possono cambiare... di un momento all'altro, tutto può cambiare, tutto può diventare migliore oppure peggiore, dipende solo di come lo spettacolo andrà!” Ride.

Personaggio 11: Ride.

Personaggio 7: “Adesso non manca più niente?”

Protagonista: “Ma sì che manca!”

Personaggio 7: “Ma che cosa? Sei tutto nero!”

Protagonista: “Ecco un mio amico che non è qui presente, mi ha detto che mancava qualcosa di molto speciale...”

Personaggio 7: “Dai! Dillo che cosa, non lasciarci sospesi!”

Protagonista: “Ecco, manca la scarpa nera!”

Personaggio 7: Sorride.

Protagonista: “Ecco... non metterti a ridere! Non così! Ho lavorato nel “Teatro degli Incontri” a tanto tempo fà. Va’ bè! La scarpa non è nera del tutto, ne ha anche questa parte bianca, solo che faceva parte del decotte del teatro. ..”

Personaggio 7: “Ma sì! Chi si interessa del colore bianco!” Ride.

Protagonista: Ride e indietreggia. “Adesso devo subire un poco di trasformazioni.”

Personaggio 4: “Di quali trasformazioni sta parlando?”

Protagonista: “Ecco signora, io parto dal nero come ho detto prima... ma non sarò nero per tutto lo spettacolo! Anch’io cambio il mio colore! Tra poco... avrò un altro colore!”

Personaggio 5: “Lo fai attraverso l’illusione?”

Protagonista: “Non signora! Io non voglio spaventarvi, cari personaggi, io voglio solo dimostrarvi come faccio a cambiare la mia vestitura... ecco, si incomincia con questa tutta!”

Personaggio 6: “Ma questa è la tutta di Arlecchino!”

Protagonista: “Non signora! Grazie a quello che quei soggetti mi hanno fatto studiare... questa... non è la tuta di Arlecchino!”

Personaggio 4: “Ma come fai a dire una cosa come questa? Tu hai la tuta tutta colorata...”

Protagonista: “Ecco signora... io non posso spiegare nei piccoli dettagli quello che sto facendo... non ora! Però della mia ricerca si dice che io non ho il vestito di Arlecchino!”

Personaggio 11: “Ma sì che è il vestito di Arlecchino. È tutto colorato!”

Protagonista: “Un colore non simbolizza nulla... attraverso la sua interpretazione, lei non potrà dire che tipo di persona sono io... oppure... che tipo di persona sia tu... per cui... facciamo così... per non dare nessun problema: ‘io sono vestito come Arlecchino!’”

Personaggio 12: Appartiene al primo gruppo con cui il protagonista si era messo a parlare. “Ma così ci strati!”

Protagonista: “Calma signora, io non voglio portare nessun problema qui dentro. Io vengo solo per portarvi un sorriso, facciamo finta che non sia successo niente?” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12: Ridono.

Personaggio 5: “Solo che adesso sei brutto con la testa nera e pelata!”

Protagonista: “Calma signora! Io adesso devo mettere la parrucca! Ecco questa cosa rossa qui! Guarda! Non è bello?” Ride.

Personaggio 5: “Adesso sì!” Ride.

Protagonista: “E per finire devo mettere questa maschera qua sopra la testa e questo naso finto sopra il mio naso! Ed eccomi!”

Personaggio 4: “Ma perché la maschera è sopra la testa?”

Protagonista: “Ecco... ci fu un tempo in cui io usavo solo la maschera, ma poi ho sentito delle voci. Loro mi dicevano che vi stavo spaventando... non era questo il mio fine. Io sono qui con voi per trasportare un poco di felicità, però se capita che io sbagli e vi impaurisca, come qualcuno ha menzionato un tempo fà, io, allora mi faccio da parte e cambio di idea!” Ride.

Personaggio 5: “E questo naso?”

Protagonista: “Ecco un Clown ne deve avere uno... va' bene che questo si sta allargando pian piano, solo che non è nessun problema grave. Ecco perché c'è la maschera sopra. Per non confondere le persone.” Ride.

Personaggio 10: “Uau! Ma è divertente per davvero! Sei un grande!” Ride.

Protagonista: “Grazie cara, solo che io sono un personaggio senza un ruolo. Il ruolo me lo dovete dare voi!”

Personaggio 10: “E come?”

Protagonista: “Ora, non c'è niente di strano. Il mio personaggio è basato sul sorriso. Lui è qui solo per farvi sorridere. Ecco come funziona questo gioco della clownterapia.” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12: Ridono.

Personaggio 8: “Ecco come funzionava l'altra volta!” Ride.

Personaggio 7: “Ma tu hai già visto questo soggetto qui?”

Personaggio 8: “Ma sì, lui viene sempre, ogni domenica... è lui la cosa che manca qui! Ci fà ridere. È un personaggio molto speciale!” Ride.

Personaggio 7: Ride.

Personaggio 6: “Però il carnevale è già passato!”

Protagonista: “Guarda signora, quando qualcuno viene da qualche parte vestito così, viene proprio per far con che qualcun altro stia bene! Non costa nulla! Ecco perché, per me, il carnevale esiste tutti i giorni!” Ride.

Personaggio 6: “Guarda là quei bimbi. Perché non vai parlare con loro?” Ride.

Protagonista: “Calma signora! Tutto ha un suo tempo. Adesso sono qui di fronte a voi...”

Personaggio 1: “Ma è giusto! Ne devi andare da quei bimbi!”

Protagonista: “Va’ bene! Ci vado ora, solo che i miei bimbi sono qui di fronte!”

Personaggio 2: “Ma guarda che noi siamo degli anziani!”

Protagonista: “Signora, non è l’età quello che conta! Quello che conta è ciò che portate dentro... se siete anziani anche dentro...” Ride. “Allora... non serve a nulla continuare a fare finta che tutto va’ bene! Dai! Ridiamoci su!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12: Ridono.

Personaggio 4: “Tu però potevi andare nell’altro palazzo!”

Protagonista: “Non sò signora...”

Personaggio 4: “Ma dai! Venga nell’altro palazzo non c’è nessuno che ci porta un poco di allegria!”

Protagonista: “Signora! È dura! Ci sono tante cose da fare... e poi quegli che sono di là, mi spaventano...”

Personaggio 4: “Ma perché?”

Protagonista: “Non sò... ho un poco di paura, ecco perché io non posso andare di là! Mi dispiaci... e poi il tempo... non ho tutto il tempo del mondo! Scusami...”

Personaggio 4: “Ah!” Ride.

Protagonista: “Adesso parlo con quel gruppo. Lo sò che voi stavate qui fin dall’inizio e che io non vi ho dato molto interesse, è perché eravate in tanto e non volevo disturbarvi... però l’importante è che mi avete sentito! Salve!”

Personaggio 13, 14, 15, 16, 17: Sorridono.

Protagonista: Cambia di ala. "Buon giorno!"

Personaggio 18, 19, 20, 21: Sorridono.

Protagonista: "Io adesso sono arrivato!"

Personaggio 18: "Ma chi è lei?"

Protagonista: "Io sono il Clown!" Ride.

Personaggio 18, 19, 20, 21: Sorridono.

Personaggio 19: "E che cosa ci porti?"

Protagonista: "Salve signorina!"

Personaggio 19: "Salve!"

Personaggio 20, 21: Ridono.

Protagonista: "È da tanto che non ci vediamo! Lei vuole sapere quello che ho da parlare?"
Ride.

Personaggio 19: "Sì chiaro!"

Personaggio 20, 21: Ridono.

Protagonista: "Sinceramente... io non sò!" Ride.

Personaggio 19: "Ma che tipo di Clown sei?"

Personaggio 20, 21: Ridono.

Protagonista: "Io sono un Clown fatto apposta per poter far sì che le persone abbiano un motivo in più per poter sorridere!"

Personaggio 19: "E come lo fai?"

Personaggio 20, 21: Ridono.

Protagonista: "Io non sò! Ma guarda come le tue bimbe ridono." Ride.

Personaggio 20, 21: Ridono.

Personaggio 19: "Ma sì! Sono bimbe!"

Protagonista: “Dai signora! Non rovinare il momento! Le bimbe o i bimbi che fanno diventare bella la vita! Sono loro che ci fanno sorridere, perché ci vediamo nelle loro azioni!” Ride.

Personaggio 19: “Ecco, le ha conquistate!” Ride.

Personaggio 20, 21: Ridono.

Protagonista: “Grazie un’altra volta dell’attenzione! Siete state preziosi!”

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Protagonista: Si sposta di gruppo. “Buona serata anche a voi!”

Personaggio 22, 23: Sorridono.

Personaggio 23: “Grazie di essere venuto qui specialmente per fare sorridere il mio padre!”

Protagonista: “Io ci provo, solo che lui non sta ridendo!” Ride

Personaggio 22: “...”

Personaggio 23: “Sì che sta ridendo!” Ride.

Protagonista: “Va’ bene! Mi piaci vederlo sorridere!” Ride.

Personaggio 22, 23: Sorridono.

Protagonista: “La mia fine è un sorriso! Grazie! Adesso posso andare più in là!” Cambia il gruppo. “Buona sera signora! Come stai?”

Personaggio 24: “Io... io... sto bene!”

Protagonista: “Ottimo! È da tanto che non ci parliamo, le lascio sempre continuare il tuo gioco con il mio amico qui!”

Personaggio 25: “Dai... non disturbarci...” Ride.

Protagonista: “Non so come fai a dire una cosa come questa... ti ho sempre dato dei consigli vincenti!” Ride. Lascia il gruppo. Va’ da un altro. Stanno troppo concentrati nel gioco. “Buona sera! Scusate se passo... ma un saluto è sempre un saluto!” Ride.

Personaggi 26, 27, 28, 29, 30: Sorridono.

Protagonista: Non si ferma e passa attraverso il corridoio, arriva verso una grande sala, dove c’è solo un personaggio. “Aio!” Ride.

Personaggio 31: “Ecco come vede, qui ci sono solo io!”

Protagonista: “Ma sì! Più forti sono quegli che restano! Grande!” Ride.

Personaggio 31: Ride.

Protagonista: “Non andartene... tra poco arriva un altro personaggio...”

Personaggio 31: “E chi è questo personaggio?”

Protagonista: “Sarà un mago famoso...”

Personaggio 31: “Quale mago?”

Protagonista: “Uno che non sa fare magie!” Ride.

Personaggio 31: Ride.

Protagonista: “Grazie e a presto!” Esce allo esterno. “Oggi non piove e qui fuori ci sono un sacco di persone che stano sperando solo me! Sarà magnifico!” Si sposta nel parco centrale.

Personaggio 32: “Eccolo! È tornato!”

Protagonista: “Grazie signora! Come stai? Tutto bene?”

Personaggio 32: “Sì che sto bene!” Ride.

Protagonista: Ride. “Lo so che è da tanto che non ci vediamo! Ecco perché io sono felice di vederla!”

Personaggio 33: Sorride.

Personaggio 34: “Ma dai! Non ci vediamo da ieri!” Ride.

Protagonista: Ride: “Sì. Ma ieri io ero il giardiniere che interagisce con le persone!” Ride.

Personaggio 34: “Allora hai ragione tu!” Ride.

Protagonista: “Ma non voglio avere nessuna ragione! Voglio solo giocare e far sì che le altre persone possano sorridere. È una cosa che mi interessa molto e che mi fa essere molto felice!” Sorride.

Personaggio 32, 33, 34: Sorridono.

Protagonista: “Grazie del sorriso! Ora cambio gruppo! A presto...” Cambia gruppo. “Buona sera. Guarda chi si rivede?”

Personaggio 35: “Eccolo lui che viene vestito così, come se niente fosse...”

Protagonista: “Guarda chi rivedo il grande amico! Tutto okay con voi?”

Personaggio 35, 36, 37, 38, 39: “Ma sì!”

Personaggio 35: “È chiaro che qui va' tutto bene...”

Protagonista: “Hai letto le cose che ho fatto nella mia vita?”

Personaggio 35: “Ma chiaro che ho letto! Tu hai fatto molte cose, molte cose per davvero! Però sembrano essere inventate!”

Protagonista: “Secondo lei me ne inventerei una storia come questa? Io non sono nessuno marocchino che vuole rubare il lavoro agli italiani!”

Personaggio 35, 36, 37, 38, 39: Ridono.

Protagonista: Ride. “Lo so, voi ascoltate molto le storie di stranieri che tentano di fingere. L'avete visto anche nella televisione che ci sono quegli che fingono di fare una cosa ma ne fanno un'altra. Tale realtà è una dimostrazione di una verità partitica, che vuole mettere a disagio chi arriva, con la fine di inventare una società razzista e incontrollata... serve solo a dimostrare che anche gli italiani non vogliono stare con i suoi simili!”

Personaggio 36: “Ma è proprio così?”

Protagonista: “Guarda signora, non ci vuole molto per fingere di volere bene una persona. Il comune è fatto così, invece di fregarsene della presenza dello straniero, vuole inventare cose che non sono vere. Allora se ne creano mosse antagoniste. Da una parte si vede un popolo che continua a lottare per la propria libertà, che sono quegli di destra, da un'altra parte si vede un assieme di politici che lotta per la valorizzazione di un altro gruppo di persone presente nel paese: gli stranieri e i ROM.”

Personaggio 37: “Alla fine pare che sia andata proprio così. Qui dentro sta crescendo un tipo di comunità razzista che non vuole la presenza dello straniero. Stano formando delle persone neofasciste...”

Protagonista: “Ma fà niente! Io non sono neofascista! Io non sono nessuno! Io sono solo un Clown, che non vuole rubare il lavoro a nessuno! Ecco cosa sono!” Ride.

Personaggio 36: “Però si vede che di sotto lei ha un vestito nero! Ma non sente caldo?”

Protagonista: “Purtroppo signora, il caldo è conseguenza di queste attività, ogni attore deve essere pronto a questo!”

Personaggio 36: “Quindi il caldo non ti fà male?”

Protagonista: “Guarda... male fa! Ma io sono qui... solo per farvi sorridere! Non ho altri metodi per riuscire ad avere una buona risata, naturale e bene fatta!”

Personaggio 36: “Bravo!”

Protagonista: “Ma poi lei si ricorda di quando cambio il vestito...”

Personaggio 36: “Eh, ma...”

Protagonista: Ride. “Quindi vuole dire che lei si trova nel luogo giusto! Qui le persone hanno il Morbo di Alzheimer...” Ride.

Personaggio 36: “Ma io non ho...”

Protagonista: “Calma signora, non distruggere l’allegria della mia frase. Ci stiamo divertendo, quindi non prendere sul serio, anzi, voglio una buona risatina!” Ride.

Personaggio 36: Ride.

Protagonista: “Salve signora! Non mi guardare con quel volto accattivato! Io sono un Clown! Il mio compito è uno solo: far ridere. Lo so che ne ho poco tempo, ma farà niente! Dai una risatina...”

Personaggio 38: “...”

Protagonista: “Va’ bene! Non vuole dire niente... grazie lo stesso! L’importante è sapere che lei sta bene!”

Personaggio 38: “...”

Personaggio 37: “Adesso ti vinco io!” Lo dice guardando il suo opponente, non si interessando della presenza del Clown.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione!” Ride. “È stato un piacere parlare con voi! Vi giuro che non sono qui per rovinarvi la partita! Adesso me ne vado! Buona partita!”

Personaggio 35, 36, 37, 38, 39: Ridono.

Personaggio 36: “Bravo!”

Protagonista: Cambia di gruppo. “Salve signori miei! È una pena che io non ho tanto tempo per fermarmi qui per darvi almeno un saluto!”

Personaggio 40: “Ma perché no?”

Personaggio 41: “Tutti qui ti vogliono salutare!”

Protagonista: “Ecco io ora devo incominciare a salutare tutte le altre persone di là! Sarà dura! Non sò se ci riuscirò!”

Personaggio 40: “Ma dai! Tu sei il Clown e sei venuto qui apposta per farci ridere!”

Protagonista: “Di questo io sò... ed anzi ne sono convinto che è una cosa che io lo sto facendo per il bene di tutti, solo che il mondo gira e noi siamo solo dei personaggi che devono cambiare, dipendendo della circostanza!”

Personaggio 40, 41: Ridono.

Protagonista: “Sì! Ecco cosa io voglio! Un sorriso! Bello e naturale!”

Personaggio 40, 41: Sorridono.

Personaggio 40: “Solo che lei aveva detto che ne doveva andare via!”

Protagonista: “Non sono contrario alle mie affermazioni, ma se voi state ridendo, voglio dire, è per un buon fine. Ecco cosa ci stimola ad essere più spinti ad essere comici!” Ride.

Personaggio 40, 41: Ridono.

Personaggio 41: “Non sapevo che qui offrivano questo!”

Protagonista: “In verità non offrono! È solo un mio esperimento che porto avanti!”

Personaggio 40: Ride. “Ma non hai paura della direzione?”

Protagonista: “Sì che ho paura! Chissà che cosa loro possono inventarmi?” Ride. “Però va' bene pure così, il bello è che voi state sorridendo e lo fate naturalmente, senza che nessuno vi chieda nulla per questo!”

Personaggio 40, 41: Sorridono.

Protagonista: “Grazie per l'attenzione! Ora io me ne vado, proprio perché qui ci sono molte persone, spero solo di riuscire a portare avanti il mio spettacolo!” Stava andando via, quando commentano.

Personaggio 40: “Bravo!”

Personaggio 40, 41: Sorridono.

Protagonista: Guarda al gruppo del quale si distanzia. Li saluta. Gira in avanti, vede un altro gruppo. “Salve!”

Personaggio 44: “Guarda madre, è la prima volta che vediamo un Clown qui!”

Personaggio 45: “Uau! Voglio una foto con lui!”

Protagonista: “E come no?”

Personaggio 46: “Dai! Mettiti da quella parte! Adesso farò una fotografia difficile da dimenticarsi!”

Protagonista: “Mi metto così?”

Personaggio 47: “Sì dai!”

Personaggio 46: “Ora faccio la foto!”

Protagonista: “Com'è venuta? Sto bene?”

Personaggio 46: “Ma chiaro che sì!”

Protagonista: “Grazie! Adesso devo andare!”

Personaggio 44, 45, 46, 47: Ridono.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Ecco quello che volevo!”

Personaggio 44, 45, 46, 47: Ridono.

Personaggio 44: “Hai visto? Lui poi non chiede proprio niente!”

Personaggio 46: “È un grande!”

Protagonista: “Grazie per la fotografia ancora... a presto!” Si sposta di gruppo.

Personaggio 44, 45, 46, 47: Ridono.

Protagonista: “Ecco chi rivedo qui!”

Personaggio 42: “Salve! Come stai?”

Protagonista: “Io sto super bene, meglio adesso perché sò che lei è qui con me!”

Personaggio 42: “E tu poi, sei sempre qui!”

Protagonista: Ride. “Ecco signora, noi tentiamo di fare quello che è meglio per tutti, no?”

Personaggio 42: “Guarda che bravo!”

Personaggio 43: “È lui la persona di chi tanto parli?”

Personaggio 42: “Sì! È proprio lui! È una persona simpaticissima!”

Protagonista: “Le avevo chiesto una cosa... lei si ricorda quello che hanno detto?”

Personaggio 42: “Sembra che ci siano delle persone che non ti vogliono qui...”

Protagonista: “Ma sì... non vedo quale possa essere il problema. Io sono venuto qui solo per darvi un pochino di attenzione, non credo che ci sia nulla di male!”

Personaggio 42: “Non ci credo nemmeno io!”

Protagonista: “Ecco perché io non credo che ci sia qualcuno che non mi voglia qui dentro. Le ripeto quello che lei stessa mi disse qualche giorno fa... lei si ricorda?” Ride.

Personaggio 42: “Chiaro che mi ricordo! E cosa fa il suo Clown?”

Protagonista: “Ecco, il mio Clown non fa nulla di strano, egli solamente vi fa sorridere... non va' bene?”

Personaggio 42: “Sì che va' bene!”

Personaggio 43: “È così che egli si comporta?”

Personaggio 42: “Sì! È proprio così! Lui non ci fa nulla di male. È un simpaticone!”

Protagonista: “Grazie! Adesso finalmente posso andare di là!” Si sposta di gruppo. Vede da lontano un amico che sta lavorando, ma non lo saluta nemmeno. “Salve!”

Personaggio 48: “Eccolo qui il nostro amico?”

Protagonista: “Salve signora!”

Personaggio 49: Finalmente possiamo vedere quello che lei tanto dice di fare!”

Protagonista: “Ma guarda che io non faccio nulla di speciale, io sono solo uno che trasporta la felicità e la contentezza, dove crede che questa non ci sia!”

Personaggio 50: “Bravo!”

Protagonista: “Non dire che io sono quel bravo! Bravo siete voi signore che siete venute qui a vedermi!”

Personaggio 50: “Grazie!”

Protagonista: “Ma sì! Sto facendo quello che faccio da sempre. Porto avanti un poco di animazione perché anche voi avete bisogno di ridere!” Ride.

Personaggio 48, 49, 50: Ridono.

Protagonista: “Ora vado là dentro. Tra poco verrà un altro personaggio! Vi giuro che vi farà ridere ancora di più!”

Personaggio 48, 19, 50: Ridono.

Protagonista: Arriva finalmente dove aveva lasciato la valigia. “Buona sera! Sono tornato!”

Personaggio 1: “Ecco chi ritorna! Per fortuna ci ha beccato... tra poco uscivamo!”

Protagonista: “Ma sì! Non è nulla di grave! Ho già visto che un poco dei presenti se ne sono andati. Non è un problema! Ora vi porto un altro personaggio!” Incomincia a togliere il vestito da Clown.

Personaggio 2: “Guarda che vederti vestito di nero ci impaurisci un poco...”

Protagonista: “Calma signora! Non posso essere sempre perfetto. La vita cambia, le cose cambiano e senza volere, pure le nostre scelte cambiano... e... poi... e poi... ritorniamo a me! Io... non posso fare altro che andare un poco in giro a dire il più o il meno di quello che accade attorno a me!”

Personaggio 3: Ride.

Protagonista: “Grazie per il sorriso! Io ora ho un mago qui con me!”

Personaggio 7: “Un mago?”

Protagonista: “Ecco, non è un mago per davvero! È un anno che ci prova di seguire questa linea, ma non ci riesce! Non è nemmeno capace di fare una magia!”

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 , 16, 17: Ridono.

Protagonista: “Dai! Non ridiamo così di lui, lui ancora deve venire avanti! Lui deve dimostrare qualcosa! Dopo prenderemo del tempo per fare 2 risate!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 , 16, 17: Ridono.

Protagonista: “Ora che sono riuscito a togliere tutto il vestito di prima, cioè la giacca, la farfalla, la tuta, naso, parrucca, maschera, posso mettermi questo vestito blu... non è facile metterlo!”

Personaggio 8: “E come no?”

Protagonista: “Può darsi che lei abbia ragione nel criticarmi, solo che è un vestito senza forme. Va' tutto giù con il peso della pressione atmosferica e poi il soggetto non è più capace di reagire normalmente! Una roba che...”

Personaggio 8: “Ma... perché non ci riesce?”

Protagonista: “Devi cambiare praticamente tutta la postazione, il corpo deve prendere una posizione che non è la sua... forse lei non mi capisci quando dico una cosa come questa, ma provi a camminare con un vestito così! Le giuro che non le piacerà affatto!” Ride.

Personaggio 8: Ride.

Protagonista: “Ecco mio padre a suo tempo faceva il prete. Le giuro che non era facile mettere la tunica! Se non era per lui... pensa un poco per il mio personaggio! Scusate se copierò la mossa di una serpente!” Ride. “Lo sto facendo per vedere se il vestito viene giù normalmente...”

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17: Ridono.

Protagonista: “Sì! Ridete... ma ora il vestito è arrivato giù!” Ride. “Adesso metto le parti mancanti come questa parrucca e questa barba bianca finta!” Ride.

Personaggio 7: “Lei ha anche il varino magico?”

Protagonista: “Ce le ho, ma non li ho portato perché non serviva... all'incontrario ho questo uncino e questo cotone!”

Personaggio 10: “Eh ma con l'uncino perdi l'uso di una mano!”

Protagonista “Lo sò!”

Personaggio 10: “Chi lo usa è un pirata! Tu non sei un pirata!”

Protagonista: “Grazie per il punto di vista! Forse sia per questo che io non sono bravo a non fare nessun trucco magico!”

Personaggio 10: “Ma lei è un mago! Come fa a non fare nessun trucco?”

Protagonista: “Ho detto che sono un mago! Ma non ho detto che riesco a fare i trucchi!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17: Ridono.

Personaggio 51: “Ecco chi abbiamo trovato!”

Protagonista: “Sì! Questo è un senso della magia! Senza volere sono arrivati 3 persone speciali!”

Personaggio 52: “Ma di chi parli?”

Protagonista: “Proprio di voi! Sono molto felice che siete arrivati proprio ora!”

Personaggio 52: “Ma chi è lei?”

Protagonista: Ride. “Io sono un mago che non sà fare delle magie!”

Personaggio 51: “Ma dai esiste pure questo! Dai signore, ci fermiamo un attimo! Vediamo che cosa vuole questo qua!” Ride.

Personaggio 53: “...”

Protagonista: “Ed ecco...”

Personaggio 52: “Non va’ bene!”

Protagonista: “Che cosa non va’ bene?” Ride.

Personaggio 52: “Che tu abbia questo cappello in mano. Non va’ proprio bene!”

Protagonista: “Ecco le ho in mano perché non riesco a metterlo in testa. Penso di avere la testa troppo grande con questa parrucca!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 51, 52, 53: Ridono.

Protagonista: “Sì! Lo sò che fà ridere, ma non posso fare nient’altro che due risate! Se non la faccio, molto sicuramente peggiorerà qualcosa e non va’ bene!”

Personaggio 52: “Non è vero che non ci sta! Bisogna solo avere un poco di pratica con i cappelli!”

Protagonista: “Ecco se io mi ricordo l’ultima volta che sono stato dal parrucchiere, le posso giurare che non fu stata una grande idea!”

Personaggio 52: “Ma dai! Smettila di sminuirmi perché sono una donna.” Il protagonista alza le mani dimostrando che non era questa la sua intenzione. “Dammi questo cappello che te lo metto apposto io!”

Protagonista: “Se hai del tempo per farlo... grazie!”

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 51, 52, 53: Ridono.

Personaggio 52: “Prende il cappello e lo infila nella testa. “Hai visto che ci riesco?”

Protagonista: “Grazie di tutto! Sei stata di molto aiuto!”

Personaggio 51: “Adesso voglio una magia! La deve fare!”

Protagonista: “Ecco, ma io ho spiegato che non sono bravo a fare le magie. L’unico trucco che sò è questo...” Fà un paio di passi magici e toglie l’uncino ridando vita al braccio.

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 , 16, 17, 51, 52, 53: Ridono.

Protagonista: “Avete visto? Magia pura!” Ride.

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 , 16, 17, 51, 52, 53: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione! Adesso posso andarmene...”

Personaggio 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 , 16, 17, 51, 52, 53: “Bravo!” Applausi.

Protagonista: Lascia il gruppo alle spalle. Si dirige verso l’altra ala della struttura. “Salve signore! Come state? Tutto bene?”

Personaggio 19: “Ma che tipo di voce è questa?”

Protagonista: “Ecco questa voce è quella di un signore molto anziano. Ecco perché ho la barba bianca.

Personaggio 20, 21: Ridono.

Personaggio 19: “Hum! Molto intelligente!”

Protagonista: “Hai visto? Un poco di intelligenza ci vuole!”

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Personaggio 19: “E che cosa ci porti? Ho visto che hai un uncino in una mano...”

Protagonista: “Ecco signora, è da un anno che faccio questo corso di magia, le giuro che io non sono proprio capace di fare magia, però l’unica cosa che sò è questa...”

Personaggio 18, 19, 20, 21: “...”

Protagonista: “Metterò sotto il braccio questo cotone per fare uncinetto due mosse magiche e... ecco!” L’uncino ritorna ad essere la mano di prima.

Personaggio 18, 19, 20, 21: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione, ora posso andare più avanti! Ho uno spettacolo per portare verso la fine!” Ride. Cambia di gruppo.

Personaggio 18, 19, 20, 21: Applausi.

Protagonista: “Buona sera!”

Personaggio 54: “Ma chi è lei?”

Protagonista: “Io sono un mago... anzi, il mago!”

Personaggio 55: “Lei è il Mago Merlino?”

Protagonista: “Ma no! Io di potere ne ho poco! Non posso fare molto. Posso solo assistere! Ecco qual è la mia funzione!” Ride.

Personaggio 56: “Assistere cosa?”

Protagonista: “Assistere gli altri maghi... per vedere i loro trucchi!” Ride.

Personaggio 54: “Allora qual è il suo nome?”

Protagonista: “Il mio personaggio si chiamerà Sbaglio!”

Personaggio 54: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché non è mai riuscito a fare un trucco per bene!” Ride

Personaggio 54, 55, 56: Ridono.

Protagonista: “Vediamo se io ci riesco con questo trucco...”

Personaggio 55: “Guarda... ha un uncino in una mano...”

Protagonista: “Calma signora! L’uncino non vuole dire nulla. Se non l’avessi il trucco non poteva essere portato avanti...”

Personaggio 55: “Ah!”

Protagonista: “Adesso! Io trasformo questo uncino! Lo rifaccio diventare la mia mano!”

Personaggio 54, 55, 56: Ridono.

Protagonista: Fà finta di fare un poco di passi magici e poi alla fine prende l’uncino, movimenta il braccio e la mano è tornata dove si trovava prima!

Personaggio 54, 55, 56: Ridono.

Protagonista: Ride. “Avete visto?”

Personaggio 54, 55, 56: Ridono.

Protagonista: “Adesso ho questi fili in mano. Le devo usare di questa maniera: Vi farò un nodo!”

Personaggio 56: “E poi lo farai sparire?”

Protagonista: “Non è detto!”

Personaggio 55: “Come no?”

Protagonista: “Io ho detto che sono un mago! Non ho detto che sò fare magie... Ecco! Il nodo è fatto!”

Personaggio 54, 55, 56: “...”

Protagonista: “Dall’istruzione io avevo bisogno di tirare i fili e il nodo spariva!”

Personaggio 54: “Già!”

Protagonista: “Proviamo...” Tira le corde ma il nodo non va’ via.

Personaggio 54, 55, 56: Ridono.

Protagonista: Ride. “Avete visto? Ho detto che non sono bravo a fare delle magie!” Ride.

Personaggio 54, 55, 56: Ridono.

Protagonista: “Grazie! Adesso posso andare dell’altra parte!” Cambia di gruppo. Si accorge che i due gruppi erano impegnati con il gioco di carte, allora decide di non fermarsi per molto. “Grande gioco!”

Personaggio 25: “...”

Protagonista: “Va’ bene! Non mi fermo qui!” Ride.

Personaggio 25, 26: “...”

Protagonista: Esce all’aperto e va’ alla ricerca di altri interlocutori.

Personaggio 57: “Finalmente vedo che lei passa qui!”

Protagonista: “Scusatemi se prima non ho dato molta retta al mio istinto. Ne dovevo passare pure di qua!” Ride.

Personaggio 58: “Ma sì! Ci può dire almeno chi è lei?”

Protagonista: “Io sono il mago che non sà fare magie...”

Personaggio 58: “Come no?”

Protagonista: “Ecco ho seguito un corso che faceva di tutto, eccetto darmi la delibera di saper fare dei trucchi magici!”

Personaggio 57, 58, 59: Ridono.

Personaggio 58: “E perché lei ha un uncino?”

Personaggio 57: “Per fare qualcosa di cattivo?”

Protagonista: “Ma no! Ecco... io ho fatto una magia sbagliata! E così ecco devo portare questo uncino! Ma io la posso correggere!”

Personaggio 58: “E come?”

Protagonista: Ride. “Sapevo che mi avevate chiesto una cosa come questa! Non è una cosa molto difficile... è l'unico trucco che so fare! Guardate!” Fa le mosse e la mano ritorna ad essere come quella di una volta. Ride.

Personaggio 57, 58, 59: Ridono.

Protagonista: “Grazie per l'attenzione! Ora posso andare!”

Personaggio 57, 58, 59: Applaudono.

Protagonista: Cambia di gruppo. “Eccoli qui! Gli amici di un tempo!”

Personaggio 35: “Finalmente sei tornato! Ci puoi solamente dire di che cosa sei vestito?”

Protagonista: “Come? Ma non si vede?”

Personaggio 36: “Ma... è vestito da mago Merlino! Giusto?”

Protagonista: “No signora! Non confondere le persone importanti con me! Lei si sbaglia di grosso!”

Personaggio 36: “Ma perché?”

Protagonista: “Perché lui sa fare qualcosa, io non so fare niente...” Ride.

Personaggio 36: “Ed adesso? Per quale motivo sei venuto qui ora?”

Protagonista: “La storia è lunga...” Fa vedere l'uncino.

Personaggio 37: “Potresti incominciare spiegando per quale motivo hai quest'uncino in mano!”

Personaggio 35: “Dai! Svegliamo! Egli è un pirata!”

Protagonista: “Ma no! L'uncino è l'unico trucco che so fare. Quando lo ho imparato però lo ho fatto per sbaglio e così... sono entrato dentro di un dramma che non era il mio.” Ride.

Personaggio 36: “Ed adesso che cosa farai?”

Protagonista: “L’unica magia che sò. Le farò ritornare ad essere normale!” Ricopia le mosse di prima, fà finta di ridare forma alla mano. “Eccola!”

Personaggio 35, 36, 37, 38, 39: Ridono.

Protagonista: “Ecco, questa è l’unica magia che io ne sò di sicuro! Adesso fatemi ritornare ad avere il braccio di prima!”

Personaggio 35, 36, 37, 38, 39: Ridono.

Protagonista: “Grazie! Ora me ne vado!” Cambia gruppo.

Personaggio 42: “Ed adesso? Che personaggio sei diventato?”

Protagonista: “Io sono un mago! Un mago molto importante! Uno che non sà fare magia!”

Personaggio 42, 43: Ridono.

Protagonista: “Ecco se avessi messo più tempo a fare delle magie... forse ce le avrei fatta a fare una cosa più simpatica, una cosa che fosse più attuale... e invece, non ce le ho fatta! Allora eccomi qui! Soffro per non sapere fare qualcosa!”

Personaggio 43: “Dai mago... lei per caso si chiama Merlino?”

Protagonista: “Ma no! Merlino è un esempio da seguire... io sono il contra esempio. Non riesco a fare una giusta!”

Personaggio 42, 43: Ridono.

Protagonista: “Non ho mai fatto una giusta, prima o poi ci riuscirei a portare alla conclusione qualcosa che ho incominciato e che non ho mai saputo portare a termine!”

Personaggio 42: “Ho visto che hai un uncino in mano... come mai?”

Protagonista: “Ecco signora io non le saprei spiegare! Le giuro che un giorno il professore ci spiegava come fare una determinata magia, solo che non ha funzionato... ed allora ho perso la mia mano!”

Personaggio 42, 43: Ridono.

Protagonista: “Prima di dimostrare lo esperimento finale, io purtroppo devo fare qualcosa!”

Personaggio 43: “Che cosa deve fare?”

Protagonista: “La mia barba sta cadendo... le devo mettere apposto...”

Personaggio 42: “E come lo farai?”

Protagonista: “Ora... è facile! Io devo togliere la parrucca e mettere quest’elastico sopra la testa!”

Personaggio 42: “Non mi piaci questa scena!”

Protagonista: “Mi dispiaci signora... ma tra poco mi rimetto apposto e poi amici come prima!” Finita l’operazione la signora si tranquillizza.

Personaggio 43: “Che bello!”

Protagonista: “Adesso dov’eravamo?”

Personaggio 43: “Tu volevi riavere la mano...”

Protagonista: “Ah! Ecco dove stavamo! Adesso faccio una magia... e... eccola qua!”

Personaggio 43, 42: Ridono.

Protagonista: “Poi c’è quello esperimento del filo...”

Personaggio 43: “Che tipo di esperimento è?”

Protagonista: “Ecco io come mago, ho incominciato a frequentare un corso che tentava di farmi diventare un illusionista, oppure un prestigiatore. Imparavo dei trucchi che erano divertentissimi, solo che ora, ho perso tutte le mie qualità poiché non ho più tempo di fare qualcosa che possa veramente valere la pena di vedere!”

Personaggio 43: “Ah! E che tipo di trucco era questo?”

Protagonista: “Adesso che ho la mia mano libera, lo posso fare. È difficile portare avanti dei trucchi magici con una mano sola! Ecco! Tolgo un poco di filo e faccio un nodo...”

Personaggio 43: “Poi tiri la corda e sarà come se niente fosse...”

Protagonista: “Dovrebbe essere così... però ricordate che io sono un mago alle prime leve, e non sò come fare per fare un trucco come questo. Non sono proprio capace di portare a termine tale azione!” Mentre parla, effettua il trucco. Non si conclude.

Personaggio 43, 42: Ridono.

Protagonista: Cambia postazione. “Ecco il signore che io conosco!”

Personaggio 60: “Ma chi è questo qua?”

Protagonista: “Io sono il mago!”

Personaggio 60: “Ma io non le conosco!”

Protagonista: “Grazie! Mi piaci questi scherzi... scusami se non le posso parlare molto, solo che io ora devo andare! Ho un concerto da mettere su! Non è mica una cosa facile!”

Personaggio 60: “Dai bello mio! Ma chiaro che io le riconosco per la voce. Spero che possa suonare qualcosa, manca poco alle 6, credo che non troverai nessuno!”

Protagonista: “Allora fammi correre! Io devo almeno concludere qualcosa! La conclusione di una azione è una cosa che mi piaci molto!”

Personaggio 60: Ride.

Protagonista: Ritorna alla camera dove aveva lasciato la valigia... vede l'ultimo gruppo scomporsi. “Va' bene! Io non ho avuto molto tempo... mancano solo 15 minuti alla cena, ma tentiamo pure così di cantare qualcosa!”

Personaggio 62: “Ma di che cosa sei vestito?”

Protagonista: “Mi sono vestito da mago!”

Personaggio 62: “Da mago Merlino?”

Protagonista: “No! Da mago Sbagliato!”

Personaggio 62, 63: Ridono.

Protagonista: Ritorna di corsa alla sua valigia.

Personaggio 1: “Bravo!”

Protagonista: Cambia i vestiti. Mette i vestiti che non usa dentro della valigia. Ricompone il leggio. Prende la chitarra. “Ecco ora posso suonare qualcosa di divertente.”

Personaggio 4: “Hum!”

Personaggio 3: “Che c'è?”

Personaggio 4: “Forse non sia il migliore momento per fare uno spettacolo! Non si può portare avanti una cosa che non può essere conclusa!”

Personaggio 2: “Ma perché no?”

Personaggio 4: “Perché solo ora me ne sono accorto che il tempo si stringe, non possiamo stare qui tutto il tempo, tra poco diminuiranno i pasti e loro possono nemmeno mangiare, è ora di muoversi!” Il gruppo si separa.

Protagonista: “Grazie per l’attenzione la mia prima musica è: ‘Santa Lucia luntana’. Qualcuno la conosce?”

Personaggio 11, 12, 14: “...”

Protagonista: “Va’ bene! Ci proviamo di portare un poco di musica lo stesso. È una bella canzone napoletana... almeno credo. Poi del resto ne sapete voi quello che ne dovete pensare o riflettere. Tutto il resto è ipotizzabile... incominciamo!”

“Partono le navi
“per le terre assai lontane...
“Cantano a bordo:
“sono Napoletani!
“Cantano mentre
“il golfo già scompare
“e la luna in mezzo al mare
“un poco di Napoli
“gli fa vedere”

Personaggio 11: “Mi sembra di già averla ascoltata!”

Protagonista: “Ottimo! Fu stato un grande successo...”

Personaggio 12: “Ma perché dice a un tempo?”

Protagonista: “Perché ormai quel tempo è passato ed io non mi ricordo più di che cosa sia accaduto in quel periodo che ormai non ritorna più!”

Personaggio 11, 14, 12: Ridono.

Protagonista: “Ma dai! Proprio per questo io ritorno alla musica!”

Personaggio 11, 14, 12: Ridono.

Protagonista: “Santa Lucia!
“Lontano da te
“quanta malinconia!
“Si gira il mondo intero
“si va a cercar fortuna...
“ma, quando spunta la luna
“lontano da Napoli
“non si può stare!”

Personaggio 11, 14, 12: Ridono.

Protagonista: “Ecco, io non vi voglio derubare molto la festa, proprio per questo motivo che io devo portare avanti il mio spettacolo, proponendovi una nuova musica... si chiama “A città e Pulecenella”.

“T'accumpagno vico vico
“Sulo a tte ca si' 'n amico
“E te porto pe' 'e quartiere
“Addo' 'o sole nun se vede

“Ma se vede tutto 'o riesto
“E s'arapeno 'e ffeneste
“E capisce comm' è bella
“A citta' 'e Pulecenella
“Comm' è bella comm' è bella
“A citta' 'e Pulecenella
“Comm' è bella comm' è bella
“A citta' 'e Pulecenella.”

Personaggio 11: “Che ritmo è questo?”

Protagonista: “Ecco signore, io non conosco tale canzone, non sò che cosa sto facendo, però vi assicuro che mi sto divertendo e molto!” Ride.

Personaggio 11, 14, 12: Ridono.

Protagonista: “Se voi invece ne conoscete la canzone, cantatela, vi giuro che farò di tutto per seguire il vostro ritmo.”

Personaggio 11: “Ma no! Qui nessuno sà nulla!”

Protagonista: “Allora va' tutto bene! State facendo quello che mi piaci! Possiamo concludere lo spettacolo!”

Personaggio 11: “Ma no! Prima voglio ascoltare l'altro verso!”

Protagonista: “Va' bene signore lo canto, ma ricordiamo che il tempo si fà stretto...”

“Me dispiace sulamente
“Ca l'orgoglio 'e chesta gente
“Se murtifica ogni juorno
“Pe' 'na manica 'e fetiente
“Ca nun teneno cuscienza
“E nun teneno rispetto
“Comme fanno a piglia' suonno
“Quann' è 'a sera dint' 'o lietto.”

Personaggio 11: “Ma è stata velocissima!”

Protagonista: “Lo sò! Non potevo fare diversamente!” Ride. “Il tempo si fà sempre più stretto!” Con un seno saluta tutti e poi se ne va' dell'altra parte, dove le sedie sono vuote. “Adesso qui non c'è più nessuno!”

Personaggio 61: “Ma guarda che noi tutti dobbiamo andare a mangiare!”

Protagonista: “Va' bene! Facciamo come nel Titanic! Mentre voi corrette per prendere l'ascensore io canto!”

Personaggi 40, 41, 42, 43, 47, 49, 53, 61: Ridono.

Protagonista: “Partono le navi
“per le terre assai lontane...
“Cantano a bordo:
“sono Napoletani!
“Cantano mentre

“il golfo già scompare
“e la luna in mezzo al mare
“un poco di Napoli
“gli fa vedere”

Personaggio 61: Gli altri si erano fermati. “Bravo!”

Protagonista: “Ecco io finisco qui, dato che voi avete il suo tempo e diciamo che qui non c'è più nessuno, anche se ci siete voi!” Ride.

Personaggio 61: “Ma sì! Va' bene così!”

Protagonista: “Mi dispiaci se ho detto che non c'è nessuno, mentre ci siete ancora voi!”

Personaggio 53: “Ma va' bene! Non hai detto nulla di male a nessuno!”

Protagonista: “Grazie! È stato un piacere avere portato questo piccolo spettacolo!”

Personaggi 40, 41, 42, 43, 47, 49, 53, 61: Ridono.

Personaggio 49: “Grazie a te!”

Fine.